VIA DELLA SETA » I cinesi: «Puntiamo sul porto di Trieste, nuovo Pireo» ■ MARANZANA A PAGINA 14

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE · FONDATO NEL 1881 · MARTEDÌ 27 MARZO 2018

€ 1,30*
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 138- NUMERO 73 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

Turisti a San Giusto davanti alla Cattedrale (foto di Francesco Bruni)

Tassa di soggiorno al via a Trieste

Da giugno fino a 2,5 euro a notte. Attesi incassi per un milione e mezzo all'anno

Verrà applicata da giugno a Trieste l'imposta di soggiorno. Si va da 2,5 euro a notte e a persona per un hotel a 5 stelle a 1,20 per un albergo a una stella, fino a 1 euro al giorno per il semplice campeggio o ostello. La tassa verrà applicato fino a massimo di 5 pernottamenti consecutivi. La decisione di partire quanto prima arriva dalla giunta comunale.

■ DORIGO ALLE PAGINA 18 E 19

MUGGIA

L'abitazione piena di cimeli su Beethoven diventa museo

■ TOSQUES A PAGINA 30

MONUMENTI

Il Faro riapre al pubblico e raddoppia l'orario di visita

■ MORO A PAGINA 19

Fedriga tende la mano a Riccardi

Il forzista prenota la vicepresidenza. Sindaci o ex, sfida per un seggio a Palazzo

■ ALLE PAGINE 2 E 3

POLITICA E DINTORNI

IN GIUDIZIO CONTRO L'AZIENDA SANITARIA

La neo-senatrice Stabile perde la causa di lavoro

La neosenatrice triestina Laura Stabile (*foto*) fino a poco tempo fa non aveva mai pensato all'impegno in politica, diventato realtà dopo la proposta di Fi. Da dottoressa desiderava sopra ogni altra cosa sostituire il consorte Walter Zalukar alla guida del Pronto soccorso dell'Azienda sanitaria universitaria integrata.

■ D'AMELIO A PAGINA 4

IL COMMENTO

PARLAMENTO SPODESTATO DAI SOCIAL

di ALESSANDRO VOLPI

Esiste un recente costume politico che consiste nel presentare proposte di politica economica di assoluto rilievo sui social.

■ A PAGINA 17

L'OPINIONE

MICA FACILE SCEGLIERE L'OPPOSIZIONE

di GIANFRANCO PASQUINO

Come un pugile ancora suonato dalla potente botta elettorale che lo ha portato al punto più basso di sempre, il Pd barcolla.

■ A PAGINA 17

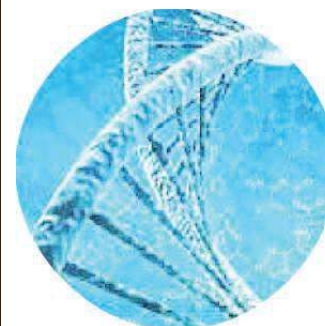
TRIESTE DA SALVARE

La memoria tra i ruderi dell'ex circolo Pisoni

■■ L'ex circolo Pisoni è una specie di rudere violato da vandali, writers e rovi: sorge in via Orsenigo, a Trieste, e sembra destinato all'oblio più completo. Eppure quelle mura una volta racchiudevano il palco di un piccolo teatro (nella foto Silvano) e vi si radunavano associazioni.

■ GIRALDI A PAGINA 29

AL MICROSCOPIO

Ecco perché ognuno di noi si confronterà col suo genoma

di MAURO GIACCA

La scorsa settimana a Bruxelles ho partecipato a un tavolo di esperti che discuteva di come l'informazione del genoma umano potesse essere utilizzata nella pratica. Non il genoma umano in astratto, ma proprio quello di ogni specifica persona. Intorno al tavolo eravamo in 12, di cui tre si erano già fatti sequenziare il proprio Dna.

■ ALLE PAGINE 34 E 35

IL SAGGIO

Così Sciascia s'ispirò al fiuto di Maigret

Gino Cervi, uno degli interpreti più riusciti del commissario Maigret sul piccolo schermo

di MAURIZIO CATTARUZZA

Il genere, quello che Vitaliano Brancati liquidava «come letteratura orribilmente mediocre, quasi pornografia», lo aveva sempre intrigato.

■ ALLE PAGINE 36 E 37

AVEVA 60 ANNI

Addio Fabrizio Frizzi il gentiluomo della tv

Una tipica espressione sorridente del conduttore televisivo Fabrizio Frizzi

di PAOLA TARGA

Non amare il suo sguardo e la sua voce carezzevole era davvero difficile: i telespettatori ieri si sono svegliati con una orribile notizia: Fabrizio Frizzi è morto.

■ A PAGINA 40

Regionali

Ex o in carica La sfida dei sindaci in corsa a Palazzo

Da Bolzonello a Romoli, da Honsell fino a Cosolini Battaglia tra primi cittadini per un seggio in aula

di Marco Ballico
TRIESTE

Saranno elezioni regionali segnate dai sindaci. Tanto che nelle liste compaiono gli ex di ciascuno dei capoluoghi di provincia. Sergio Bolzonello (Pordenone) fa il candidato presidente del centrosinistra, Sergio Cecotti (Udine) per gli autonomisti del Patto, Roberto Cosolini (Trieste) fa parte della truppa dem, Ettore Romoli (Gorizia) è capolista per Forza Italia, Furio Honsell (Udine) per Open-Sinistra Fvg. Proprio Honsell è il sindaco più noto costretto a dimettersi lo scorso gennaio, nel rispetto di una legge che i primi cittadini avevano cercato di modificare, senza riuscirci. A guidare la battaglia fu, un anno fa, il sindaco di Palmanova Francesco Martines, capofila di amministratori, quelli dei Comuni con più di 3 mila abitanti, che si sono battuti invano per essere liberati dal vincolo di dover fare un passo indietro in municipio 90 giorni prima della scadenza dei lavori del Consiglio regionale. Qualcuno ha mantenuto il posto in Comune pur candidandosi alle politiche. È stato il caso di Martines, che ha perso l'uninominale contro il leghista Daniele Moschioni, a sua volta sindaco di Corno di Rosazzo, e di Markus Maurmair (Valvasone Arzene), in lista il 4 marzo con il Patto per l'Autonomia.

Qualcun altro, come il sindaco di Cividale Stefano Balloch, nella convinzione di correre per il Parlamento prima dell'esclusione all'ultimo minuto, ha pure evitato di dimettersi. Mentre chi non si è preoccupato dello stop alla riforma della legge elettorale, e quindi del mantenimento del paletto dei 90 giorni, ha scelto di lasciare l'impegno municipale pur di candidarsi in Regione. Lo ha fatto Honsell, ma non solo. Con lui anche Paolo Urbani (Gemona), Piero Mauro Zanin (Talmassons), Roberto Ceraolo (Sacile) e Renzo Francesconi (Spilimbergo), in corsa con Fi per Massimiliano Fedriga, i leghisti Antonio Calligaris (Fogliano Redipuglia) e Ivo Moras (Brugnera), il meloniano Marco Zanor (Martignacco) e Christian Vaccher di Progetto Fvg. Dopo di che c'è il nutrito gruppo dei sindaci di Comuni sotto i 3 mila abitanti che non hanno invece dovuto dimettersi. Ma lo dovranno fare se eletti in piazza Oberdan. Tra gli altri, Marko Pisani (Monrupino) di Slovenska Skupnost, gli azzurri Pierluigi Molinaro (Forgaria), Igor Treleani (Santa Maria la Longa) e Elena Cecotti (Visco) e gli autonomisti per Sergio Cecotti Massimo Moretuzzo (Mereto di Tomba) e Diego Navarria (Carlino).

Ma nell'esercito degli aspiranti consiglieri regionali compaiono anche assessori e consiglieri (i primi costretti a dimettersi in caso di ingresso in Consiglio, i secondi no), a conferma che la gran parte degli eletti proverrà dagli enti locali. C'è innanzitutto il vicesindaco di Trieste, Pierpaolo Roberti, capolista nella circoscrizione locale che, in caso di vittoria di Fedriga, sarà uomo di giunta. Sempre nel centrodestra, da Trieste sono pronti a spostarsi anche i forzisti Piero Camber, Manuela Declich, Everest Bertoli e Andrea Cavazzini, Claudio Giacomelli di Fdi, mentre Giulia Demarchi (Fi) è in consiglio a Muggia. Candidati pescati nelle amministrazioni locali pure per il Pd. Il principale partito del centrosinistra ha schierato la sua ex segretaria regionale Antonella Grim, consigliera comunale a Trieste, la vicesindaco di Prato Carnico Erica Gonano, gli assessori di Aquileia Alviano Scarel e San Canzian d'Isonzo Deborah Marizza, la capogruppo in Provincia a

IL CASO

«Nessuna interruzione per cercare firme»

Profondamente inesatte e del tutto strumentali. Così il capogruppo di Forza Italia al Consiglio comunale di Trieste Piero Camber bolla le critiche degli esponenti del Movimento 5 stelle, a detta dei quali l'ultima seduta dell'assemblea municipale del capoluogo sarebbe stata conclusa in anticipo su richiesta dello stesse Camber per poter completare la raccolta delle firme a sostegno delle liste azzurre. «I grillini sostengono che la seduta è stata interrotta poco dopo le 21? In realtà faccio notare che il Consiglio, iniziato alle 19, si è concluso poco prima delle 22. Ma le informazioni non corrette non si limitano agli orari - osserva il capogruppo azzurro -. I consiglieri pentastellati accusano la maggioranza di aver chiuso i lavori ritardando "provvedimenti di interesse per la città": mi chiedo se forse non si siano accorti del fatto che erano concluse le operazioni sulle tre delibere inserite all'ordine del giorno. Restavano quindi solo mozioni d'indirizzo politico e neanche urgenti».
«Sorge dunque il lecito dubbio - conclude Piero Camber - che i consiglieri del Movimento Cinque Stelle avessero il piacere di stare in nostra compagnia, pur di non tornare a casa dai loro assenti compagni, impegnati direttamente in campagna elettorale».

A PORDENONE

Dal Municipio a piazza Oberdan

A TRIESTE

L'unico mandato finito nel 2016

LA CURIOSITÀ

Sette candidati su 8.200 residenti

A Grado record di aspiranti consiglieri. E il vicesindaco Polo emigra a Pordenone

di Antonio Boemo
GRADO

Sette candidati al Consiglio regionale con il rischio concreto che nessuno di essi sia eletto. Succede a Grado dove evidentemente la politica attira ma non stimola né il dialogo né la sintesi. Sette candidati per un comune di 8200 residenti rappresenta un record: regionale senz'altro.

Già, ma come si è arrivati a questo punto? Cominciamo dai big o presunti tali. Il consigliere regionale uscente di Forza Italia ed ex sindaco Roberto Marin è stato addirittura candidato a presidente del centrodestra per una notte. Poi la convergenza su Fedriga l'ha relegato al punto di partenza. Marin dovrà fare i conti in casa con Ettore Romoli. Il senatore ed ex sindaco di Gorizia dovrebbe fare il pienone e forse a Marin non basterà arrivare secondo. Un po' di voti gradesi glieli toglierà il suo ex coordinatore comunale Maurizio Delbello che non trovando spazio in Forza Italia si è accasato quale candidato consigliere con Progetto Fvg. I due sono partiti da lontano cavalcando la proteste anti-immigrati di Fossalon. Sempre nel centrodestra spunta la candidatura di Giorgio Clama di Fratelli d'Italia.

Lucia Mariano

Filomena Renna

Sull'altra sponda tenta la ricandidatura Alessio Gratton, già Sel e ora esponente di Open Sinistra Fvg. Inattesa la candidatura nei Cittadini per Bolzonello di Lucia Mariano.

Ancora meno attese le ultime due candidature. Quella della panettiera Filomena Renna gestore con il marito del panificio Gobbato di Città Giardino e quella del vicesindaco Matteo Polo che per candidare al Consiglio regionale nelle fila di Open Sinistra Fvg è dovuto emigrare nel collegio di Pordenone. Merita rispetto per l'onestà intellettuale Filomena Renna, che troveremo tra i candidati di Autonomia Responsabile.

All'ultimo momento le hanno chiesto di riempire una casella vuota di genere perché la prescelta ha cambiato idea.

Nella lista dei candidati manca uno del Movimento 5 Stelle. Ma i grillini si aspettano comunque un risultato importante a Grado grazie a una donna. Che non è una candidata ma sarebbe la fidanzata gradese di un candidato pentastellato del collegio di Gorizia. Come a dire ai gradesi: fidatevi di lui che garantisco io.

CENTRODESTRA

Riccardi “prenota” la poltrona da vice

Incontro con Fedriga che apre all’azzurro ma senza sbilanciarsi «Forza Italia avrà il giusto peso. Riccardo? Un valore aggiunto»

di Diego D’Amelio

TRIESTE

Un passo avanti verso il ticket. Massimiliano Fedriga e Riccardo Riccardi rompono il ghiaccio con una riunione a due tenutasi ieri per avviare il confronto su progetti e programma del centrodestra in Fvg. Un faccia a faccia cordiale, concluso con l’apertura di Fedriga alla vicepresidenza dell’azzurro, sebbene il leader leghista non conceda ancora un’investitura vera e propria.

Dopo le tensioni delle settimane passate e diffidenze che si trascinano dalla fine dell’anno scorso, una nota di Fedriga squarcia tuttavia le nubi. «In caso di vittoria alle prossime regionali - dice il capo della coalizione -, la vicepresidenza sarà espressa dalla prima forza politica della coalizione oltre la Lega, quindi da Forza Italia». Poi l’endorsement: «Ho incontrato questa mattina Riccardo Riccardi: sono fermamente convinto che possa rappresentare un elemento di forza per la coalizione e un valore aggiunto per la squadra di governo». Parole che tuttavia non hanno ancora la forma dell’incarico esplicito.

L’avvicinamento è comunque un fatto e arriva dopo gli appelli da parte dello stato maggiore di Forza Italia, affinché ai berlusconiani sia concesso il giusto rilievo nella futura giunta, a cominciare dal ruolo di numero due, cui Riccardi aveva già aperto durante l’estenuante trattativa romana, quando aveva capito di aver perso la possibilità di guidare in prima persona la coalizione. Una disponibilità data probabilmente controvoglia, ma in nome della responsabilità verso un partito in affanno e bisognoso di un punto di riferimento politico e amministrativo. Un’apertura subordinata all’assunzione di deleghe pesanti, arrivata a costo di dover ritrattare quanto affermato in televisione da Riccardi nei mesi scorsi e cioè che l’unica alternativa alla candidatura da presidente era il ritiro a vita professionale, senza nemmeno valutare la possibilità di svolgere le funzioni di vice o di assessore.

Il forzista Riccardo Riccardi

Quella di Riccardi sarebbe una chiamata da esterno, perché l’azzurro ha scelto di non correre nel collegio di Udine: sarebbe stato il capolista ma avrebbe mandato in subbuglio gli altri candidati, che avrebbero visto parte delle proprie preferenze calamitate dall’esponente più noto tra i forzisti. Da qui la decisione di entrare in giunta da esterno, accettando un rischio politico notevole, perché designazione e revoca dei membri dell’esecutivo dipendono direttamente dal presidente eletto. Chi non ha la certezza di un posto da consigliere, si espone allora alle fibrillazioni politiche del momento e ai conseguenti rimpasti: cosa di non poco conto, in tempi di relazioni complesse all’interno del centrodestra tanto a Roma quanto in regione.

L’esternazione di Fedriga va letta dunque anche come la volontà di lanciare un messaggio rassicurante ai propri alleati, dopo le tensioni verificatesi perfino nella partita delle comunali di Udine, dove Forza Italia aveva inizialmente puntato sul leghista Pietro Fontanini, virando sul civico Enrico Bertossi in seguito alla batosta della trattativa per la Regione e tornando infine su Fontanini dopo aver constatato l’incapacità di trainare l’alleanza sulla propria linea. Ultimi screzi che dovranno essere sepolti per dare all’esterno un’immagine di compattezza che al momento appare tutta da costruire.

A GEMONA

La via obbligata delle dimissioni

A UDINE

Il ritorno del prof autonomista

Udine Daniela Corso, la capogruppo a Ruda Palmina Mian, i consiglieri Carlo Palazzolo (Manzano), Mauro Tollon (Palazzolo dello Stella), Rosa Fabbro (San Vito di Fagagna) e Carlo Candido (San Vito al Tagliamento). E così anche Open Fvg con l’assessore sangiorgino Flavia Tomba e Autonomia responsabile con il vicesindaco di Pontebba Sergio Buzzi, gli assessori di Cormons Fabio Russiani e di Latisana Daniela Lizzi, il consigliere circoscrizionale di Roiano Alessandro Gavagnin, le consigliere di Gorizia Caterina Oropallo, Caneva Francesca Coan e Buia Indira Fabbro e il consigliere di Udine Lorenzo Bosetti. Si tratta, chi più chi meno, di candidati che potranno puntare sulla loro visibilità territoriale.

Oltre ai big delle grandi città, ci sono pure Enzo Marsilio, già sindaco di Sutrio, Vittorino Boem di Codroipo, Franco Iacop di Reana, Cristiano Shaurli di Faedis, lo stesso Renzo Tondo di Ar, che governò a Tolmezzo nei primi anni ’90, Paride Cargnelutti (Ar, San Giorgio di Nogaro), Franco Baritussio (FdI, ex primo cittadino di Tarvisio), Roberto Marin (Fi, Grado), Pietro Paviotti (Cittadini, Cervignano) e Mauro Di Bert (Progetto Fvg, Pavia di Udine).

L’INTERVISTA

Il debutto in lista di una sappadina

La giornalista Bertarelli schierata dai Cittadini. «Vanno completate le riforme»

Monica Bertarelli

TRIESTE

Una candidatura «al femminile», sottolinea Monica Bertarelli, giornalista televisiva e radiofonica (Italia Network, Telefriuli, Radio Fantasy e Lattemiele) folgorata dalla politica in un 2018 zeppo di urne. Candidata il 4 marzo per la lista Lorenzin, sappadina da due anni, è ora in tempo per l’esordio della località montana alle regionali. Bertarelli è candidata a Tolmezzo per i Cittadini nella coalizione che sostiene Sergio Bolzonello.

Perché votare il vicepresidente uscente?

Perché ha dimostrato concretamente la sua capacità di tradurre in soluzioni e in proposte valide le esigenze del territorio. È un professionista, oltre che politico, abituato ad ascoltare e dare risposte costruttive, caratteristiche fondamentali per governare in modo coscienzioso e produttivo.

Come nasce l’interesse per la politica?

Da giornalista ho osservato le dinamiche. E alla fine ho cambiato orientamento rispetto a una mia posizione precedente, per quanto mai schierata.

Che cosa l’ha convinta?

L’urgenza delle riforme. Se un Paese ha un debito pubblico secondo solo a quello della Grecia, non c’è dubbio che si debba intervenire con forza. Mi schiero con chi ha appunto avviato una stagione di riforme che può dare risposte anche a chi, come me, è libera professionista, mamma di tre figli, non ha mai avuto agevolazioni di alcun tipo, ha anzi visto raddoppiare i costi, aumentare la fatica, diminuire le tutele nel settore in cui lavora.

Il centrodestra ha il vento a favore. Che cosa teme in caso di vittoria del “nemico”?

Che venga cancellato il lavoro fatto. Che sanità ed enti locali tornino allo stallo di prima. Si tratta di riforme migliorabili, ma avviate. Sforziamoci di completarle.

Servivano donne in lista. Si sente “usata”?

No, quanto meno non nel caso della lista dei Cittadini che ha più donne rispetto a quelle previste dalla legge. Mi sento al contrario valorizzata per quello che da donna posso dare. Con i miei ideali e la mia determinazione. E poi mi sento un candidato di montagna.

A Sappada la Lega è salita al 42%. Come conta di rimontare?

Evidenziando innanzitutto il fatto che pochi chilometri più sotto, a Forni Avoltri, il centrodestra, quand’era al governo, nulla ha fatto per un territorio unico dal punto di vista ambientale, storico, culturale, enogastronomico, sportivo. Tanto meno per controbattere, sul lato economico, la crisi della filiera del legno, con gli austriaci che si sono imposti alla realtà locale, con conseguente perdita di posti di lavoro.

Il primo punto del programma per i sappadini?

L’ingresso nel cuore del piano di sviluppo strategico territoriale.

(m.b.)

REGIONE FVG » IL CENTRODESTRA

di Diego D'Amelio

TRIESTE

La parlamentare di Forza Italia Laura Stabile durante un incontro elettorale in vista del voto del 4 marzo

La neosenatrice forzista perde la causa di lavoro

Il Tribunale ha respinto il ricorso presentato da Stabile contro l'AsuiTs per ottenere la guida del Pronto soccorso pur senza partecipazione al concorso

La neosenatrice Laura Stabile fino a poco tempo fa non aveva mai pensato all'impegno in politica, diventato realtà dopo la proposta che Forza Italia le ha fatto a pochi giorni dalla chiusura delle liste elettorali. La dottoressa anti riforma sanitaria desiderava infatti sopra ogni altra cosa sostituire il consorte, Walter Zalukar, alla guida del Pronto soccorso dell'Azienda sanitaria di Trieste. Convinta che il proprio ruolo di primario del reparto di Medicina d'urgenza di Cattinara le garantisse i titoli necessari e dunque il diritto al subentro senza concorso, ha rifiutato polemicamente di partecipare alla procedura valutativa bandita per coprire l'incarico rimasto vacante dopo il pensionamento di Zalukar, oggi candidato a sua volta con Forza Italia alle regionali. Stabile ha quindi deciso di impugnare gli atti relativi alla selezione, ma ora un giudice le ha dato torto.

La sentenza del Tribunale di Trieste, nella persona del giudice del lavoro Silvia Burelli, dice che l'interessata avrebbe dovuto presentarsi al concorso come tutti gli altri. Le motivazioni richiamano inoltre la memoria difensiva dell'Azienda, per cui Stabile non possiede la specializzazione adatta e tantomeno l'anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina: requisiti necessari per reggere la struttura complessa che nascerà dalla fusione del Pronto soccorso con la Medicina d'urgenza, secondo quanto previsto dalla riforma sanitaria.

Il pronunciamento arriva dopo il ricorso che Stabile ha promosso nei confronti dell'AsuiTs, nella convinzione di aver subito un'ingiustizia ad opera di quella riforma contro cui si è scagliata fin dalla sua approvazione nelle vesti di segretaria regionale del sindacato Anaao Assomed. Proprio in quanto sindacalista, la dottoressa ha impugnato davanti al Tar la nuova programmazione ospedaliera stabilita dalla Regione, l'accordo fra ospedale e Università, l'unificazione della Medicina d'urgenza col Pronto soccorso a Trieste: ricorsi rigettati in tutti e tre i casi. Ed è proprio questo suo essere spina nel fianco della riforma che Stabile ritiene essere alla base di una discriminazione da parte dell'Azienda sanitaria, che il giudice non ha tuttavia rilevato.

Nel frangente specifico, nell'ottobre 2017 il medico ha impugnato a titolo personale il concorso bandito per reperire una figura apicale in grado di gestire il nuovo maxireparto che nascerà dall'unione del Pronto soccorso con la Medicina d'emergenza, ovvero quell'area di decantazione dove chi entra in ospedale attraverso il Ps rimane fino a quando non viene dirottato in un reparto specialistico. La procedura concorsuale arriverà a termine domani, quando l'AsuiTs nominerà il designato e fonderà definitivamente le due strutture.

Dopo il pensionamento di Zalukar, il Pronto soccorso è stato intanto assegnato pro tempore a Roberto Copetti. Il ricorso di Stabile è stato bocciato dal giudice, per cui «la pretesa di conferimento, senza procedura selettiva, dell'incarico dirigenziale è infondata nel merito». Per il tribunale, l'accorpamento dei reparti ha dato vita a una struttura complessa molto diversa da quelle preesistenti e dunque bisognosa di un dirigente con caratteristiche peculiari, da scegliere con il concorso. «Del resto - continua il giudice - ben avrebbe potuto la ricorrente, laddove in possesso dei necessari requisiti (circostanza, peraltro, contestata), partecipare alla procedura selettiva, cosa che, pacificamente, non ha fatto».

La mancanza di requisiti da parte di Stabile è contenuta nella memoria difensiva dell'Azienda, dove si rileva che la dottoressa non è specializzata in Medicina d'urgenza ma in Igiene ed epidemiologia: una branca del sapere medico non operativa e dunque insufficiente a soddisfare i requisiti richiesti oggi per ricoprire il posto di primario del nuovo Pronto soccorso. A Stabile è stato comunque confermato il diritto a occupare una posizione equivalente a parità di stipendio: opportunità ora congelata vista l'elezione al Senato.

LA PRESA DI POSIZIONE

I parlamentari azzurri difendono l'operato di Savino

I parlamentari di Forza Italia rinnovano la propria fiducia alla coordinatrice regionale, Sandra Savino (foto), che i pettegolezzi interni agli azzurri danno sempre più isolata nel partito berlusconiano, dove sono in molti ad auspicare un cambio di marcia dopo le regionali. In una nota congiunta, tuttavia, deputati e senatori forzisti del Fvg «riaffermano la propria fiducia e il pieno apprezzamento per la serietà e la tenacia con la quale il coordinatore regionale Sandra Savino ha difeso gli interessi del partito e del centrodestra in Friuli Venezia Giulia. Altresì confermano che Savino, in questi anni, ha lavorato in modo irreprensibile per l'unità del centrodestra». Secondo i neoeletti, «la serie infinita di congetture diffuse a mezzo stampa ha semplicemente contribuito a disorientare la gente diffondendo, non ultima, anche la notizia totalmente infondata su di una resa dei conti che dentro il partito non ha ragione di essere. In modo unanime i parlamentari di Fi sono, e saranno, al fianco di Savino impegnandosi – concludono – per la massima affermazione del centrodestra alle regionali del 29 aprile». (d.d.a.)

LISTA TONDO

Colautti punta su autonomia benessere e famiglia

"Diamoci da fare". È lo slogan con cui Alessandro Colautti ha lanciato la sua ricandidatura per il Consiglio regionale davanti a 200 sostenitori riuniti al centro congressi di Buttrio. Nel corso dell'incontro Colautti, in corsa con Autonomia Responsabile, ha illustrato il lavoro fatto negli ultimi anni, fra i banchi dell'opposizione, e quello che invece intende realizzare da maggio in poi.

«La Regione ha bisogno di voltare pagina dopo cinque anni di governo Serracchiani - spiega Colautti -. In questa legislatura abbiamo provato a fare opposizione seria, responsabile, competente, non ideologica ma basata su elementi concreti. Spesso non siamo stati ascoltati, e la giunta poi ha dovuto ritornare sui suoi passi, a dimostrazione che il nostro contributo avrebbe potuto essere fondamentale fin dal principio. In questi anni il Fvg ha fatto un passo indietro sotto molti punti di vista - continua -. Penso ai rapporti con Roma e alla nostra fiscalità, alla qualità dei servizi, alle riforme spesso non condivise nemmeno dai sindaci di sinistra. Adesso abbiamo la chance per rimettere a posto alcune cose ma soprattutto per dare un'accelerata a temi che stanno a cuore ai cittadini».

Cinque gli ambiti prioritari d'intervento individuati da Colautti: la qualità della vita, la difesa dell'autonomia, il rilancio dell'economia, la difesa del lavoro e infine i servizi per la famiglia, gli anziani, le donne. «Abbiamo perso il senso della comunità. Uno dei valori di cui vado più fiero dei friulani e non solo: la solidarietà e la condivisione reciproca della quotidianità. Una regione che mette a disposizione servizi efficienti e che aiuta famiglie e categorie deboli è una regione sana. Non aiuti a pioggia, come abbiamo visto recentemente. Ma una politica seria e coerente per permettere ai giovani di fare una famiglia».

A corroborare le tesi del consigliere durante la presentazione anche l'ausilio di alcuni video, in primis quello de "Lo Stato Sociale", descrizione sanremese ironica ma cinica dell'Italia odierna e della condizione giovanile, e l'endorsement di alcuni protagonisti della politica regionale, fra cui il sindaco di Trieste Dipiazza.

Mini seduta d'aula per l'addio di Serracchiani

Ufficializzate le dimissioni della presidente. Consiglio sospeso dopo 10 minuti. Al via la fase di prorogatio

Franco Iacop parla in aula con Debora Serracchiani

TRIESTE

Dura solo dieci minuti la seduta con cui il Consiglio regionale ormai agli sgoccioli si è ritrovato ieri per ascoltare la comunicazione del presidente Franco Iacop, che ha ufficializzato le dimissioni della governatrice Debora Serracchiani, dando così il via al regime di proroga con cui il Friuli Venezia Giulia arriverà alle elezioni del 29 aprile. All'ordine del giorno figurava soltanto l'uscita di scena della presidente, di cui Iacop ha letto all'aula la lettera pervenuta la settimana scorsa per annunciare il proprio addio all'incarico, dopo l'elezione alla Camera all'interno del listino proporzionale. A cessare non è solo il ruolo di presidente, ma anche quelli di commissario per l'area della Ferriera di Servola, commissario per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 e commissario per la realizzazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico. La legge regionale prevede che le dimissioni del presidente facciano derivare quelle della giunta e lo scioglimento del Consiglio, con conseguente cessazione anticipata della legislatura. Dato l'approssimarsi della scadenza naturale del quinquennio e vista la convocazione di nuove elezioni, fino alla proclamazione del nuovo presidente e alla riunione del nuovo consiglio, saranno tuttavia prorogati per l'ordinaria amministrazione tanto i poteri dell'esecutivo quanto quelli del Consiglio, per garantire la continuità di funzionamento della Regione, sia pur con poteri limitati. Le funzioni di Serracchiani saranno esercitate ora dal vice Sergio Bolzonello.

Il Consiglio opererà a sua volta in regime di prorogatio, limitandosi cioè ai soli atti necessari e urgenti, dovuti o costituzionalmente indifferibili. Ciò significa che, nel mese abbondante che ci separa dalla proclamazione dei nuovi consiglieri, gli eletti potranno esaminare progetti di legge solo se non procrastinabili oppure contenenti disposizioni necessarie per adeguarsi a rilievi formulati dal governo o a eccezioni di incostituzionalità riguardanti leggi regionali. Allo stesso modo, le commissioni potranno dare pareri su regolamenti e piani decisi dalla giunta con carattere di urgenza. Il Consiglio potrà infine procedere all'attribuzione dei seggi rimasti vacanti: fattispecie che riguarda gli scranni lasciati vuoti da Debora Serracchiani, Roberto Novelli e Luca Ciriani, i primi due eletti alla Camera, l'ultimo al Senato. *(d.d.a.)*

PARTITI » SCENARI

Salvini fa un altro passo verso Di Maio

Il leader leghista apre sul reddito di cittadinanza: «Dico sì se aiuta a trovare lavoro. I 5Stelle? Si sono dimostrati affidabili»

di Maria Berlinguer
ROMA

Matteo Salvini apre aiCcinquestelle sul reddito di cittadinanza «se fa ripartire il lavoro». Grandi manovre tra i partiti in vista della prossima settimana quando con l'inizio delle consultazioni si entrerà nel vivo della partita per il governo. E dopo il doppio attestato ricevuto da Luigi Di Maio e Beppe Grillo che lo hanno elogiato perché capace di mantenere la parola data, è il leader del Carroccio muovere le pedine. La mattina si apre con un'intervista di Silvio Berlusconi che nega dissensi con il giovane e rampante leader della destra e conferma che al Quirinale il centrodestra farà il nome di Salvini come candidato premier ma boccia una alleanza Lega-M5S sul modello di quanto accaduto per le presidenze delle Camere. «Sarebbe un ircocervo», avverte il Cavaliere. «L'ircocervo è una figura inquietante, io pensavo al sarchiapone di Walter Chiari», ribatte Salvini ieri in versione dialogante con tutti. «Salvo che con il Pd di Boschi e Renzi».

È un fiume in piena il segretario leghista che dopo giorni di astinenza rilascia molte interviste. Domenica ha rivendicato per la coalizione la guida del governo. Ora però precisa. «Io sono pronto a fare il premier, a me interessa che l'Italia cambi, pronto a metterci la faccia, ma non è che dico Salvini o morte. Salvini è a disposizione, ma se c'è una squadra possiamo ragionare con una squadra», dice a *Telelombardia*. «Se mi rendessi conto che per aiutare questo Paese ci sono altre persone che possono dare una mano, per carità di Dio, non sono io a dire di no», aggiunge a *Rainews 24*, ribadendo che il M5S per ora si è dimostrato «affidabile». Dunque Salvini sarebbe pronto a un passo indietro se per il governo si dovesse replicare lo schema che ha portato all'elezione di Fico e Casellati. Ora aspetta di vedere le mosse di Luigi Di Maio. Anche il capo politico del M5S rinuncerà alla premiership? Certo in serata Salvini fa saltare l'ultimo tabù sulla strada dell'alleanza: «Reddito di cittadinanza? Se significasse pagare la gente per stare a casa direi di no, ma se fosse uno strumento per reintrodurre nel mondo del lavoro chi oggi ne è uscito allora direi di sì».

Per ora Salvini assicura che «non si muoverà da solo». Al Colle illustrerà i dieci punti del programma del centrodestra tra i quali l'abolizione della legge Fornero e la stretta sull'immigrazione. Nella futura maggioranza Lega-M5S ci sarà posto anche per Silvio Berlusconi? Il leader del Carroccio per ora dice che sarà così. Ma il Cavaliere aspetta di vedere le mosse dell'alleato. Intanto il centrodestra dovrebbe salire al Colle per il giro di consultazioni separato. Berlusconi sarà accompagnato dai due capogruppo che potrebbero essere Maria Stella Gelmini e Anna Maria Bernini. Del resto i grillini a dialogare con l'ex premier non ci pensano proprio. Di Maio non ha voluto incontrare il leader di Forza Italia sulle presidenze. E se anche ha concesso alla super berlusconiana Casellati i voti per la presidenza del Senato ha rivendicato con orgoglio l'elezione di Roberto Fico senza «patti del Nazareno». E il clima non sembra affatto mutato.

I Cinquestelle accusano Fi di non aver votato per Fico. «I nostri gruppi parlamentari hanno rispettato gli accordi presi sia alla Camera che al Senato, nella logica di individuare figure di garanzia», scrivono sul blog i capigruppo del Movimento Cinque Stelle Danilo Toninelli e Giulia Grillo. «Roberto ha ottenuto 422 voti, pari a oltre i due terzi dei componenti dell'Aula.

Sono mancati tuttavia circa una sessantina di voti rispetto ai numeri che ci sarebbero stati se tutte le forze del centrodestra avessero rispettato i patti come hanno fatto la Lega e Fratelli d'Italia. Questo a ulteriore dimostrazione del fatto che la coalizione del centrodestra non è per nulla compatta, contrariamente a quanto afferma Berlusconi».

> Il capo del Carroccio: «Da Mattarella con un programma in 10 punti su cui chiederò i voti. Pronto a fare il premier, ma posso anche fare un passo indietro se si ragiona da squadra»

Maria Stella Gelmini

> Ma il centrodestra dovrebbe salire al Colle per le consultazioni con due delegazioni separate. E Berlusconi insiste: «Nessun governo con i Cinquestelle, sarebbe un "ircocervo"»

Anna Maria Bernini

Il Pd sceglie i capigruppo, si cerca unità
Favoriti i "renziani" Marcucci e Guerini

È un tassello della sfida per il controllo del partito. Ma nell'immediato guarda alle consultazioni, la scelta che il Pd farà oggi con la scelta dei capigruppo di Camera e Senato. Perché i due indicati comporranno, con il reggente Maurizio Martina (nella foto) **e il presidente del partito Matteo Orfini, la delegazione dem al Quirinale. A loro il compito di indicare la linea dettata dalla direzione: Pd fuori dal governo. «Faremo opposizione dura e responsabile» assicura Martina. Ma i renziani non si fidano del «correntone» trasversale alla maggioranza e alla minoranza del partito, che non vorrebbe chiudere ogni spiraglio. Perciò, mentre la minoranza invoca rappresentanza, gli uomini vicini all'ex leader puntano a blindare i "renziani dialoganti" Andrea Marcucci al Senato, Lorenzo Guerini alla Camera. Nel Pd la convinzione più diffusa è che M5S e Lega siano già avanti nelle trattative per il governo, ma basta la sola ipotesi che l'intesa Salvini-Di Maio salti, a mettere in evidenza le due linee, «dialoganti» e «aventiniani». Formalmente nessuno rompe la linea del Pd all'opposizione, ma bastano poche parole pronunciate da Martina domenica (in caso di stallo «dovremo mettere a disposizione la nostra forza per il Paese») ad agitare i renziani. Il sospetto è che il reggente si candidi a fare il «capo del correntone», che in nome della responsabilità sarebbe pronto ad aprire un dialogo con M5S (o col centrodestra per un sostegno esterno). Martina assicura «proposte unitarie» per gli incarichi da assegnare: non solo i due capigruppo, ma anche due vicepresidenti delle Camere, due questori e segretari d'Aula. Il reggente sente tutti i dirigenti, a partire da Renzi, che oggi dovrebbe essere in Senato, cerca convergenza sui nomi. L'ipotesi è dare rappresentanza alle varie aree , inclusa una vicepresidenza alla minoranza (Anna Rossomando al Senato o – meno probabile – Barbara Pollastrini alla Camera). Ma sui capigruppo i renziani non intendono transigere e sono pronti al voto segreto.**

A destra i capigruppo M5S Toninelli e Grillo; sotto, il bacio tra Salvini e Di Maio nel murales dell'artista di strada Tvboy (Salvatore Benintende) a Roma

Il Def passa ai commissari con le grane Iva e pensioni

Sarà un organismo parlamentare a redigere il Documento di economia e finanza L'aumento dell'imposta, nodo da sciogliere. E l'Ue chiede di rafforzare la Fornero

di Michele Di Branco
ROMA

Def, arrivano i Commissari. Sarà un organismo parlamentare ad hoc, che verrà costituito forse già domani dal Senato, a stendere il Documento di economia e finanza nel quale vengono indicati gli obiettivi triennali del Paese. L'atto va messo nero su bianco entro il 10 aprile (e votato dal Parlamento entro la fine del mese) ma le trattative politiche per la composizione di un governo non hanno ancora partorito un esecutivo e la situazione di stallo rende necessario questo passaggio. Ovviamente, la Commissione (formata da 65 parlamentari: 40 deputati e 25 senatori) sarà definita tenendo conto degli equilibri di forza determinati dal voto del 4 marzo. E dunque le scelte che saranno compiute da questo organismo transitorio, oltre a dare un indirizzo economico alla neonata legislatura, potrebbero far capire verso quale maggioranza si sta andando. Già nei prossimi giorni se ne avrà un primo assaggio, con la scelta dei presidenti delle due commissioni speciali (una per ogni ramo del Parlamento). Per la presidenza della Camera si fa il nome del leghista Giancarlo Giorgetti, bilanciato a Palazzo Madama da un esponente M5S.

Ieri il Def è stato oggetto di un giallo. Nel pomeriggio sono circolate alcune bozze di fonte Tesoro che indicavano alcuni elementi importanti. Nel giro di pochi minuti Via XX Settembre ha smentito che il documento fosse una bozza ufficiale del Def derubricandolo a «documento parziale a uso interno che fa il punto sull'attuazione delle riforme già varate e su come esse si rapportino alle raccomandazioni del Consiglio europeo. In tale documentazione – ha precisato il Tesoro – non si accenna a possibili ed eventuali indicazioni per gli anni futuri». Una formula chiara per dire che le scelte future di politica economica spettano al prossimo governo.

Tuttavia le cose scritte in quel documento interno appaiono piuttosto vincolanti per il prossimo esecutivo. A cominciare dal fatto che gli interventi sull'Iva messi in campo dal governo Gentiloni per ridurre l'evasione sull'aliquota stanno funzionando. Split payment e Reverse charge, tra 2014 e 2016, avrebbero infatti reso possibile un recupero di 3,6 miliardi di euro. E sempre a proposito di fisco, il Tesoro ricorda che le clausole Iva valgono 12,5 miliardi nel 2019 e 19,1 miliardi nel 2020 e servono a raggiungere gli obiettivi di finanza pubblica in termini di riduzione del deficit. Come a dire: attenzione a non disinnescarle. Dopo la sterilizzazione del 2018, ricorda il Tesoro, gli aumenti Iva previsti dalle clausole di salvaguardia restano intatti per i prossimi anni. E quindi senza interventi l'Iva ridotta del 10% passerà all'11,5% dal 1° gennaio 2019 e al 13% dal 1° gennaio 2020. L'aliquota Iva ordinaria del 22% passerà al 24,2% dal 1° gennaio 2019, al 24,9% dal 1° gennaio 2020 e al 25% dal 1° gennaio 2021. Insomma il lavoro del prossimo governo rischia di partite con un macigno sulle spalle.

Tanto più che all'orizzonte si profila una grana pensioni. Lega e M5S hanno puntato molte delle loro carte elettorali vincenti contro la legge Fornero. Ma la Commissione europea starebbe preparando per fine primavera un rapporto sull'invecchiamento della popolazione per sollecitare l'Italia a rafforzare proprio quella riforma indigesta. Già il 7 marzo, peraltro, Bruxelles ha avvertito che «la spesa per pensioni come percentuale del Pil, è cresciuta di circa 2 punti come risultato della crisi e della conseguente caduta del Pil nominale» e che ora quella dell'Italia è «la seconda più alta dell'Ue e dell'Ocse dopo la Grecia».

La sede del ministero del Tesoro in via XX Settembre a Roma

Beppe Grillo esce dal tribunale di Aversa dove era atteso come testimone per una causa intentata da Angelo Ferrillo per diffamazione contro Casaleggio

Ruby ter: nuovo processo al Cav «Pagò i testimoni»

Nel processo milanese sul caso Ruby ter, con al centro l'accusa a Silvio Berlusconi (foto) di avere versato soldi ai testimoni dei due processi sulle serate hard ad Arcore, si aggiungeranno presto al lungo elenco degli imputati altre quattro "olgettine", oltre a nuovi capi di imputazione. È l'effetto della decisione del gup Maria Vicidomini che, accogliendo la richiesta della procura, ha rinviato a giudizio il leader di Fi per corruzione in atti giudiziari - stesso reato per cui è già a dibattimento nel filone principale - assieme ad Aris Espinosa, Elisa Toti, Miriam Loddo e Giovanna Rigato, da lui corrotte, secondo l'accusa, in cambio della versione sulle «cene eleganti». In questa tranche, che era ancora in udienza preliminare dopo un rimpallo di atti passati anche per Monza, Treviso e Pescara, sono finiti i versamenti più recenti (oltre 400mila euro) dell'ex premier, fino all'autunno 2016, alle quattro giovani, tra cui gli oltre 130mila euro per la showgirl Rigato, compresi gli «emolumenti» per la sua attività professionale per le reti del Biscione. In nessun altro caso «avremmo accettato a cuor leggero», hanno detto i pm, che un imputato «pagasse i testi e con così tanti soldi», e «non possiamo accettarlo nemmeno in questo caso». Il dibattimento inizierà il 9 maggio davanti alla IV sezione penale.

IL DEBUTTO A MONTECITORIO

Fico si taglia l'indennità e le spese

Il neopresidente è arrivato alla Camera in autobus. Il Pd attacca

ROMA

Tre fermate di metropolitana, il treno Frecciarossa, e poi l'autobus numero 85 dalla stazione Termini a via del Corso. È il viaggio da Napoli a Montecitorio del neopresidente della Camera Roberto Fico, fedele alla linea grillina della lotta agli sprechi anche nel percorso da casa sua al suo nuovo ufficio in Parlamento. Il presidente 5stelle ha anche deciso di rinunciare all'indennità che spetta al numero uno di Montecitorio: sono 4.223 euro netti che si aggiungono allo stipendio base dei deputati (circa 5.000 euro netti, di cui i cinquestelle si sono impegnati a restituire la metà). «L'epoca dei privilegi è finita, dobbiamo tagliare i costi della politica e razionalizzare i costi della Camera», ha spiegato Fico al Tg1. Ma sulle sue prime mosse «anti-casta» è subito scattata la polemica degli avversari. Il sito legato ai dem «Socialisti gaudenti» ha ironizzato sull'amore di Fico per il trasporto pubblico: «Il neopresidente della Camera, è andato al lavoro in bus. A parte i rischi per la sicurezza non c'è nulla di male, anche se dai dati (se corretti) presi su maquantospendi. it, risulta che l'onorevole Fico, nel 2017, il bus non l'abbia preso quasi mai (preferendo il taxi). Più che una vecchia abitudine è stata una bella trovata pubblicitaria». I conti li ha fatti la deputata Alessia Morani: «Se non ha cambiato abitudini e ha continuato a venire a Montecitorio con l'autobus, in questi 5 anni come ha fatto a spendere 15.180 euro di taxi e solo 314 di bus e metro? Potrebbe spiegare? Grazie». Si vedrà nei prossimi giorni se Fico tirerà dritto per la sua strada o se accetterà scorta e auto blu, che la legge impone a chi ricopre una carica istituzionale.

Fico a Montecitorio fa esultare tutto il Movimento 5 Stelle. I due capigruppo di Camera e Senato, Giulia Grillo e Danilo Toninelli in un post congiunto sul "blog delle stelle" parlano di «momento importante che rimarrà impresso nella memoria di tutti noi». Il Parlamento ora «non sarà più il simbolo della Casta, ma la casa di tutti i cittadini», aggiungono.

Ora Fico, come terza carica dello Stato, sarà una importante carta da giocare anche nelle imminenti consultazioni di Sergio Mattarella per la formazione di un nuovo governo. «Ho grande fiducia nel presidente della Repubblica», dice ricordando il «colloquio cordiale» avuto sabato dopo la sua elezione. Parole di grande equilibrio che certificano la svolta istituzionale ormai acclarata del Movimento.

Roberto Fico a Roma sull'autobus che dalla stazione lo porta a Montecitorio

EUROPA » I NODI

Puigdemont resta in cella Preso grazie a microspie

Fermo confermato dal giudice tedesco mentre in Germania monta la polemica Nell'auto del leader catalano finito in manette le "cimici" degli 007 di Madrid

BERLINO

Non tornerà a piede libero per adesso il leader catalano Carles Puigdemont: inella sera di ieri è arrivata la convalida della misura detentiva da parte del giudice del piccolo Land tedesco, in cui è stato fermato domenica. E il governo Merkel, finito in una situazione a dir poco complicata, manifesta sostegno a Madrid e prova a smarcarsi, sottolineando la sostanziale estraneità alle faccende interne spagnole. «La Spagna è uno stato di diritto democratico, ed è lì che va risolta la questione catalana», dice il portavoce del governo. Intanto viene fuori che la cattura sia stata possibile grazie a un chip spia, collocato dagli 007 spagnoli sull'auto di Puidgemont, che l'altro ieri è stato fermato dopo aver varcato il confine della Danimarca, mentre rientrava in Belgio dalla Finlandia.

Il leader indipendentista è stato arrestato nello Schleswig-Holstein, e tocca a un giudice tedesco adesso decidere se consegnarlo oppure no agli inquirenti spagnoli: questione certamente giuridica, dalla portata politica però evidente, tanto che la Germania si divide in un dibattito fra favorevoli e contrari all'estradizione. La soluzione al dilemma non dovrebbe comunque arrivare prima delle festività pasquali, stando alla procura generale della regione.

Puigdemont è stato arrestato mentre era in viaggio in autostrada: e ieri si è capito anche come sia potuto accadere. A bordo della sua auto era stato installato un chip georivelatore dai servizi spagnoli del Cni, che hanno fornito le indicazioni ai tedeschi per collocare l'uomo sul quale da un paio di giorni pendeva un mandato di cattura europeo. «Spetta alla magistratura la decisione, e non vi sarà alcun coordinamento fra i governi», ha spiegato ieri in conferenza stampa un portavoce del ministero degli Esteri, rispondendo a una delle molte domande sull'argomento. Mentre è stato Steffen Seibert, portavoce della cancelliera, a ricordare che il mandato di cattura europeo esiste proprio per «la reciproca fiducia fra ordinamenti giuridici e oltre questo non c'è nulla da dire al momento». Il governo cerca insomma di sottrarsi alla dimensione politica del caso Puigdemont, appellandosi alle regole del gioco.

Intanto ieri mattina il leader catalano è stato portato davanti alla magistratura del Land, per le procedure formali relative al fermo: al tribunale di Neumuenster si è dovuto innanzitutto accertare che la persona fermata corrispondesse al soggetto colpito dal mandato di cattura, ha spiegato una portavoce, quindi si è proceduto alla valutazione della misura del fermo, convalidato in serata. Non è affatto scontato che Puigdemont venga consegnato a Madrid, ha affermato il suo legale. Sui tempi un indizio lo ha fornito la Procura: «Ritengo che sia piuttosto improbabile che la decisione venga presa entro questa settimana.

Dimostranti con la maschera di Puigdemont protestano a Barcellona

La questione infiamma il dibattito interno: il leader dei verdi Habeck ha chiesto una intermediazione dell'Ue, l'eurodeputato Elmar Brok ha affermato che questa sarà possibile solo se saranno entrambe le parti a volerlo, la Catalogna e Madrid, accusando Puidgemont di aver violato il diritto e la costituzione del suo Paese. Spiegel si schiera con «l'ospite» catalano: in un editoriale del rinomato notista politico Jakob Augstein l'arresto di Puigdemont viene definito «una vergogna. Per la Spagna. Per l'Europa. Per la Germania». «La polizia tedesca ha catturato Puigdemont. Così la Germania si è immischiata nella battaglia di indipendenza dei catalani. La Germania non deve consegnare quest'uomo. Lui merita asilo politico», è la tesi.

Tra Ue e Turchia nessun disgelo al vertice bulgaro

L'Unione europea e la Turchia non trovano una via per migliorare le relazioni reciproche. «Nessuna soluzione né compromesso» sono stati raggiunti negli incontri che si sono tenuti a Varrna, in Bulgaria. Lo ha affermato il presidente dell'Unione europea, Donald Tusk. La delegazione turca era guidata dal presidente, Recep Tayyip Erdogan, che ha incontrato il presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, e lo stesso Tusk per un vertice che dopo dieci mesi di gelo li ha messi l'uno di fronte all'altro. Sono tre i temi sul tavolo: la ripresa del negoziato d'accesso nell'Unione europea, l'abolizione dei visti per i cittadini turchi che si vogliano recare in Europa e il rafforzamento dell'unione doganale; le promesse fatte da Bruxelles in occasione dell'accordo siglato il 18 marzo 2016 per la gestione dei flussi di profughi attraverso l'Egeo, flussi che Ankara ha stoppato con successo mantenendo i profughi siriani sul proprio suolo; la sorveglianza garantita dalla Turchia nell'Egeo a fronte del mancato pagamento di tre miliardi di euro, la metà dei fondi promessi dall'Europa.

FRANCIA

Bruciata in casa: è antisemitismo

Due fermati a Parigi per l'uccisione di Mireille Knoll, superstite della Shoah

Mireille Knoll, la reduce della Shoah uccisa a Parigi

PARIGI

Mireille era una bambina, aveva 10 anni, quando riuscì a sfuggire al rastrellamento più feroce compiuto nella Francia occupata dai nazisti, quello del Velodrome d'Hiver a Parigi. A 85 anni, lei – ebrea parigina – è stata assassinata in casa: 11 coltellate, poi le fiamme che l'hanno bruciata insieme al suo appartamento. Due uomini, pregiudicati, sono interrogati. La procura indaga per antisemitismo, mentre l'intera comunità ebraica è sconvolta. Un anno dopo l'atroce fine di un'altra ebrea a Parigi, Saraj Halimi, l'assassinio di Mireille Knoll getta ombre pesanti sul clima che si respira nella capitale francese e non più soltanto in banlieue.

Il cadavere dell'anziana signora è stato ritrovato venerdì, per metà carbonizzato, ma la morte era precedente, causata dalle coltellate. Nata nel 1932, riuscì miracolosamente a scappare da Parigi con la madre – che aveva un passaporto brasiliano – evitando il rastrellamento che nel 1942, a metà luglio, preparò la deportazione di 13mila ebrei. Una delle pagine più oscure della storia della Francia, con ben 7mila francesi collaborazionisti in azione agli ordini dei tedeschi. «Deve essere fatta luce in modo completo su questo crimine odioso», ha twittato il portavoce del governo, Benjamin Griveaux. Da Gerusalemme, dove è in visita, il ministro degli Esteri, Jean-Yves Le Drian, ha espresso tutta la sua «emozione» per il delitto. Laurent Wauquiez, presidente dei Républicains, ha denunciato «l'ignobile assassinio» invitando tutti ad «aprire gli occhi sul nuovo antisemitismo che si sviluppa nel paese». Emozione fortissima nella comunità ebraica, già colpita nei mesi scorsi per l'assassinio di Sarah Halimi, 65 anni, ebrea ortodossa, defenestrata dal suo vicino di casa. In questo caso, unica nota di sollievo per la comunità è il fatto che il movente antisemita sia stato scelto subito dalla procura e non dopo un anno di indagini, come nel caso Halimi.

Mireille Knoll, vedova, abitava da sola nell'XI arrondissement. Una vita descritta dai vicini come «tranquilla», «senza tensioni». «Non c'era niente da rubare da questa anziana signora, modesta, che viveva da 60 anni in questa casa popolare e non possedeva né denaro né gioielli», ha detto Francis Kalifat, presidente del Crif, il Consiglio rappresentativo delle istituzioni ebraiche di Francia, che ha parlato con il capo dello Stato Emmanuel Macron. La polizia lavora su un esposto della Knoll contro una persona del vicinato che aveva minacciato di bruciarle casa. Uno dei fermati è un uomo di 28 anni che la conosceva bene. Si tratta di un pregiudicato per furti e violenze sessuali. Il secondo sospetto, anche lui in stato di fermo, ha 21 anni ed è pregiudicato per rapine. Venerdì si trovava nel palazzo dove abitava la Knoll. Domani a Parigi una "marcia bianca" della comunità ebraica in omaggio a Mireille.

Strage di bambini nel rogo in Siberia

Nel centro commerciale le vie di fuga erano bloccate e l'antincendio disattivato

MOSCA

Al centro commerciale Zimnyaya Vishnya di Kemerovo, cittadina della Siberia occidentale, sono da poco passate le 4 del pomeriggio di domenica. Il mall è zeppo di gente e in un attimo è tragedia: fiamme, da qualche parte al quarto piano. E fumo nero, che si propaga rapidissimo. Come il panico. La folla fugge, famiglie vengono divise. Strazianti le testimonianze. In tutto ci sarebbero almeno 64 vittime, la maggior parte bambini o ragazzi. Questo almeno è il bilancio ufficiale confermato dal ministero delle Emergenze. Ma il timore è che i morti possano essere molti di più. Il Comitato investigativo russo ha confermato le prime denunce: allo Zimnyaya Vishnya ci sono state «gravi violazioni alle norme di sicurezza, sia durante la costruzione che l'esercizio». Un eufemismo. Un addetto alla sicurezza pare abbia «disattivato» il sistema antincendio e che le porte d'emergenza «siano state bloccate». Molti ragazzi erano in una delle tre sale cinema del centro quando è scoppiato il rogo ma non sono potuti scappare: erano stati chiusi dentro, per motivi da chiarire. Un'intera classe di una scuola in gita mancherebbe all'appello. Tuttora non è dato sapere quanti bambini o ragazzi siano morti: si sa solo che delle 17 vittime identificate sinora 8 sono minori. Chi procede al riconoscimento - riporta l'emittente "Govorit Moskva" - deve firmare un accordo di riservatezza con il ministero delle Emergenze. Gli abitanti di Kemerovo hanno creato un memoriale improvvisato con fiori e giocattoli nei pressi del Zimnyaya Vishnya, si sono create file per donare il sangue (che non serviva). La rabbia in città è palpabile. La sensazione è che il mall sia stato costruito con materiali scadenti e che le norme di sicurezza siano state aggirate grazie alle bustarelle. Il deputato locale Anton Gorelkin ha accusato di corruzione senza mezzi termini il vice sindaco della città che ha firmato il nulla osta al mall. «Nessuna tangente può ripagare la vita dei nostri bambini», ha dichiarato. Gli inquirenti per ora hanno disposto il fermo di 4 persone e stanno cercando di interrogare il proprietario ultimo del centro, il miliardario Denis Shtenghelov, magnate dei dolci che risiede in Australia. Da Vladimir Putin e Dmitri Medvedev condoglianze ai parenti delle vittime, il Cremlino ha detto che Putin è «al corrente» della situazione. «Indagini in corso, è prematuro fare ipotesi», ha detto il portavoce di Putin. Sulle possibili cause nessuna indicazione: c'è chi ha puntato il dito su un possibile corto circuito e chi ha parlato della possibilità di un gioco di un bimbo con un accendino, finito male. Ma il rogo di Kemerovo potrebbe trasformarsi nello scandalo-simbolo di ciò che non va nella Russia del quarto mandato di Putin.

Fiori, candele e pupazzi vicino al luogo in cui sono morti anche tanti bambini

IL CASO » ALTA TENSIONE

Ue e Usa contro la Russia espulsi cento diplomatici

Si inasprisce lo scontro con Mosca, accusata dell'attentato all'ex spia Skripal Trump caccia 60 persone. Il Cremlino avverte: «Reagiremo a un passo ostile»

di Maria Rosa Tomasello

ROMA

Con la più grande espulsione di massa di diplomatici russi della storia dalle ambasciate d'Occidente – oltre cento – Europa, Ucraina, Stati Uniti e Canada si schierano con Londra nella crisi internazionale causata dall'avvelenamento da agente nervino dell'ex spia Serghei Skripal e della figlia Yulia il 4 marzo scorso a Salisbury. Uno dopo l'altro 16 Paesi dell'Unione europea dichiarano «persone non grate» 31 addetti delle ambasciate, sospettati di essere agenti dell'intelligence sotto copertura, seguendo l'esempio della Gran Bretagna, che il 14 marzo aveva cacciato 23 rappresentanti russi, innescando pochi giorni dopo una misura speculare del Cremlino.

La Farnesina espelle due funzionari dell'ambasciata russa a Roma «in segno di solidarietà con il Regno Unito e in coordinamento con partner europei e alleati Nato», così come concordato al termine del summit europeo del 22 e 23 marzo. Con l'Italia, annunciano allontanamenti Francia, Germania, Polonia, Lituania, Lettonia, Estonia, Olanda, Danimarca, Finlandia, Svezia, Croazia, Romania, Repubblica Ceca, a cui si aggiungono per ultime Spagna e Ungheria, che sposano la teoria britannica secondo la quale «è altamente probabile che la Federazione russa sia responsabile» dell'attacco di Salisbury.

«Ulteriori misure, comprese altre espulsioni, non sono da escludersi nei prossimi giorni e nelle prossime settimane» spiega il presidente del Consiglio europeo Donald Tusk. Nei giorni scorsi l'Unione europea aveva richiamato per consultazioni il proprio ambasciatore nella capitale russa. «Il Consiglio ha convenuto che non esiste altra spiegazione possibile che la responsabilità» dell'attacco di Salisbury «sia della Russia».

Il Belgio si riserva una riflessione che si concluderà oggi. Bruxelles si trova in una situazione particolare, perché i diplomatici sono accreditati bilateralmente presso il Regno del Belgio e presso la Ue e la Nato. Durante il Consiglio europeo i 28 avevano ipotizzato di allontanare i diplomatici presso la Ue, ma poiché questi sono accreditati presso il Belgio, sarebbe spettato a Bruxelles prendere la decisione. Da qui la scelta di procedere con azioni singole di ogni Stato membro. Il presidente Petro Poroshenko annuncia che in 13 dovranno lasciare l'Ucraina, in perenne conflitto con Mosca dopo l'annessione della Crimea. Via funzionari anche dalla Norvegia e dalla Macedonia.

Nella "guerra di spie" che fa ripiombare il mondo in un clima da Guerra fredda, Washington allontana 48 addetti dell'ambasciata russa, oltre a 12 di base nella sede delle Nazioni Unite a New York, e chiude il consolato di Seattle (troppo vicino a una base di sottomarini nucleari e al quartier generale della Boeing), una mossa durissima per un'amministrazione ritenuta troppo morbida con Vladimir Putin che potrebbe essere legata all'arrivo alla Casa Bianca del nuovo consigliere per la sicurezza nazionale John Bolton, considerato un "falco" nei rapporti con la Russia. «Mosca ha usato un'arma chimica entro i confini di uno dei nostri più stretti alleati» motiva l'ambasciatrice americana all'Onu Nikki Haley. Anche il governo canadese si prepara a cacciare 4 diplomatici russi che, secondo l'accusa, hanno sfruttato il loro status per minare la sicurezza del Paese e interferire nella democrazia.

Il Cremlino annuncia contromisure a breve: «Si capisce che questo passo ostile non passerà senza conseguenze. Reagiremo» avverte, tornando a puntare il dito sulla Gran Bretagna per non aver voluto fornire alcuna informazione utile sull'aggressione a Skripal e alla figlia, impedendo così a Mosca di collaborare alle indagini. «Risponderemo in base al principio di reciprocità» assicura. Esulta invece la premier britannica Theresa May: la ritorsione collettiva degli alleati «è una risposta alla minaccia di Mosca alla sicurezza di tutti, e non solo un segno di solidarietà. Abbiamo inviato il messaggio che non si può calpestare il diritto internazionale». «La pazienza del mondo si sta assottigliando» aggiunge il ministro della Difesa Gavin Williamson.

Il presidente del Consiglio europeo Tusk annuncia le espulsioni

La vicenda

Serghei Skripal
66 anni
Ex ufficiale Gru (servizi segreti militari di Mosca).

Viene avvelenato a Salisbury con un agente nervino "novichock"

Russia colpevole?
La classe novichock è stata sviluppata negli anni '80 dall'Urss

Ipotesi del complotto
Secondo i russi l'avvelenamento è opera dei servizi speciali britannici

L'ultimatum
La Gran Bretagna pretende dalla Russia notizie sulla provenienza dell'agente nervino; le risposte russe non soddisfano

Il dossier
Si indaga su altri casi: 14 persone legate alla Russia e morte in circostanze misteriose, tra cui l'oligarca Berezovski

L'espulsione
23 diplomatici russi subito espulsi dal Regno Unito, come spie non dichiarate; ieri in 60 sono espulsi dagli Usa, 4 dal Canada, e decine da 14 Paesi Ue, di cui 2 dall'Italia

Il controllo dei media
L'emittente Russia Today sotto indagine per le sue trasmissioni in Inghilterra

ANSA centimetri

Roma si allinea, ma con cautela

Due funzionari saranno allontanati. Lega e FdI critici sulle sanzioni allo "zar"

ROMA

L'Italia si allinea ai partner Ue dopo l'avvelenamento dell'ex spia in Gran Bretagna, decidendo l'espulsione di due diplomatici russi. A Roma si è scelto di non rompere la compattezza europea, ma mantenendo l'idea che con un attore chiave come Mosca il dialogo non vada chiuso: anche per questo non si è voluto calcare la mano, allontanando un numero di funzionari russi ridotto rispetto a Francia e Germania, che ne hanno cacciati quattro. In una fase di transizione politica, in attesa di un nuovo esecutivo che sia espressione del Parlamento appena rinnovato, la linea del Governo è stata condivisa con il Quirinale. Mentre l'uomo forte del centrodestra, Matteo Salvini, ha sconfessato la scelta delle espulsioni: «Così si aggravano i problemi».

Il caso Skripal ha provocato una generale levata di scudi contro Mosca, accusata di aver orchestrato l'operazione. Dall'Italia si erano mossi già nei giorni scorsi sia il premier Paolo Gentiloni che il ministro degli Esteri Angelino Alfano, esprimendo solidarietà alla Gran Bretagna. Lo stesso Gentiloni aveva confermato la legittimità della richiesta di Londra di avere spiegazioni di Mosca, ma i toni di Palazzo Chigi sono apparsi da subito più sfumati rispetto ad altre cancellerie. Secondo il premier italiano, infatti, è importante che la condanna di Mosca «non dia automaticamente luogo a escalation e non chiuda i necessari spazi di dialogo». A Roma insomma si vorrebbe evitare un ulteriore inasprimento dei rapporti con un partner strategico per gli equilibri geopolitici mondiali. Con cui tra l'altro ci sono strette relazioni economiche, a partire dal fronte energetico. Così come era già accaduto in altri passaggi drammatici delle relazioni con Mosca (le sanzioni per l'occupazione della Crimea e l'uscita dei russi dal G8), l'Italia ha comunque scelto di privilegiare la sua tradizionale vocazione euro-atlantica.

Al nuovo orizzonte politico italiano, però, si sono affacciati con forza Lega e 5Stelle, che hanno sempre mal digerito le sanzioni imposte dall'Occidente alla Russia. Salvini ha subito evocato un cambiamento di linea: «Isolare e boicottare la Russia, rinnovare le sanzioni economiche ed espellerne i diplomatici non risolve i problemi, anzi li aggrava. Io al governo non avrei fatto una scelta del genere». Sulla stessa linea la presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni che definisce «inaccettabile» il «colpo di coda» di un governo dimissionario. Ma in serata fonti parlamentari hanno messo in chiaro che il passo diplomatico era stato preannunciato dal premier Gentiloni a tutti i leader politici, inclusi Luigi Di Maio, Matteo Salvini, Maurizio Martina.

Alfano, ministro degli Esteri uscente

> » Salvini: «Questo passo non risolve i problemi, anzi li aggrava». Scelta «inaccettabile» anche per Meloni: «È il colpo di coda di un governo ormai esautorato»

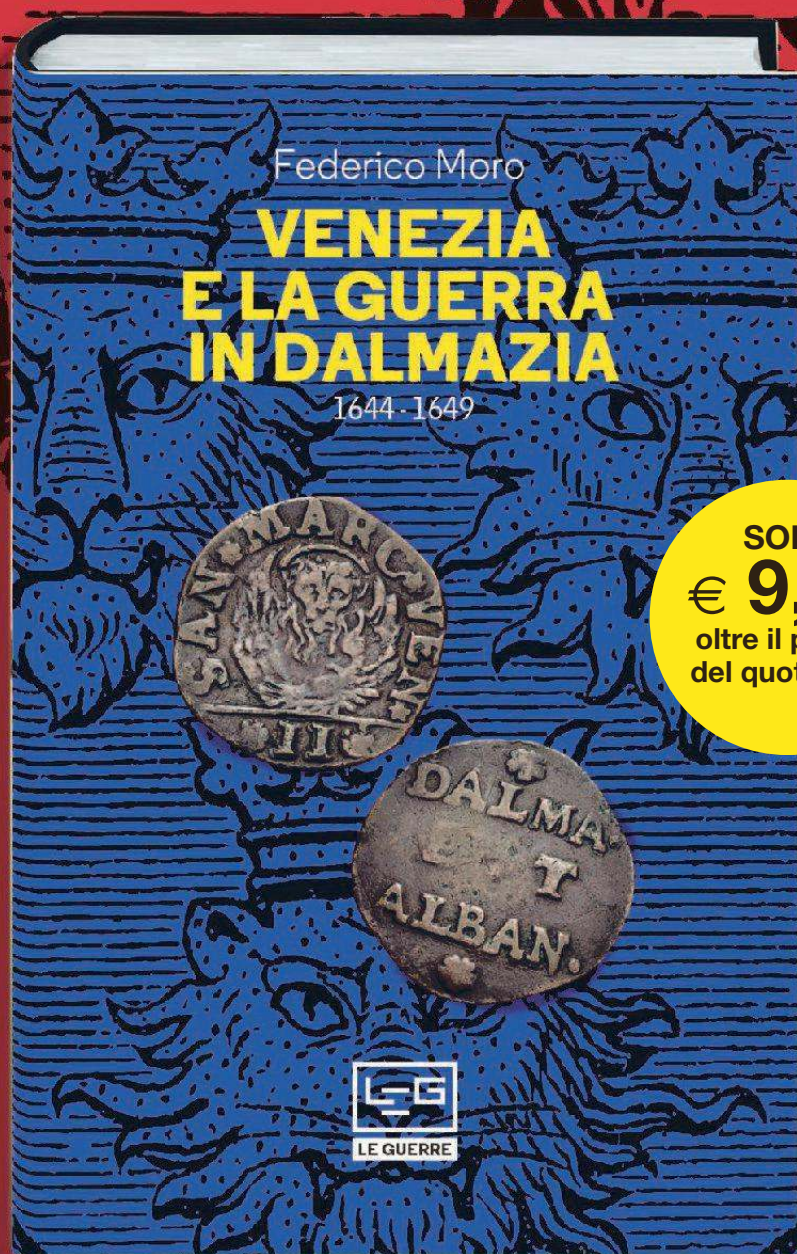
«Sesso con Trump, poi le minacce»

La pornostar imbarazza il presidente: «Fu consensuale». La Casa Bianca: falsità

La pornostar Stormy Daniels ha raccontato in tv la relazione con Trump

WASHINGTON

È arrivata di domenica sera entrando nelle case degli americani attraverso uno dei programmi tv di approfondimento più seguiti negli Usa, "60 Minutes", la versione di Stormy Daniels che imbarazza Donald Trump. La pornostar sostiene di aver avuto un rapporto sessuale con il tycoon nel 2006 e di aver firmato un accordo di confidenzialità sulla vicenda, ricevendo 130mila dollari poco prima delle elezioni del 2016, e di essere stata poi minacciata, nel 2011, per indurla al silenzio. Il presidente Usa si limita a twittare un nuova condanna delle "fake news", mentre un portavoce della Casa Bianca sottolinea che Trump ha sempre negato le accuse restando coerente, al contrario di Stormy Daniels, al secolo Stephanie Clifford. E sull'episodio in cui l'attrice sostiene di aver subito minacce, la Casa Bianca è risoluta: nesusna relazione extraconiugale con la pornostar: «Le uniche dichiarazioni inattendibili – commenta il portavoce Raj Shah – sono quelle che arrivano da chi le ha fatte».

La relazione con Donald Trump, ha raccontato, è stata consensuale. È accaduto una volta sola, in una camera d'albergo di proprietà di Trump a Lake Tahoe, nel 2006, ha detto Stormy Daniels. Poi le minacce, cinque anni dopo. Episodio quest'ultimo descritto come intimidatorio, avvenuto in un parcheggio a Las Vegas, quando un uomo non identificato le si avvicinò e le disse: «Lascia stare Trump. Dimenticati la storia». Con lei c'era anche la figlia, verso la quale l'uomo si rivolse dicendo: «È una bimba bellissima, sarebbe un peccato se accadesse qualcosa alla sua mamma». Ed è solo uno dei dettagli nella ricostruzione dell'attrice e regista: tutto cominciò con una conversazione sulla copertina di un magazine dedicata a Trump: «Lui parlava di se stesso, poi io l'ho anche sculacciato con il giornale» ha detto Stormy Daniels. «Mi resi conto in cosa mi ero cacciata» ha riferito, affermando che non usarono precauzioni. Prima il tycoon le aveva prospettato la possibilità di una partecipazione al programma "The Apprentice" che lui conduceva. Daniels ha raccontato che il tycoon la chiamò diverse volte e che si rividero nel luglio del 2007, al Beverly Hills Hotel di Los Angeles dopo che si era parlato di una partecipazione al programma "Celebrity Apprentice": in quell'occasione, ha riferito l'attrice, Trump si comportò come se avesse voluto un rapporto intimo, che non ci fu.

Dall'alto: tensione fuori dal luogo dell'incontro a Mitrovica (da kossev.info); un blindato nella stessa città; un militare accanto al convoglio che trasporta Marko Djuric; Djuric e Aleksandar Vučić; Djuric mentre viene portato via (da N1)

L'alto funzionario Djurič si era recato a **Mitrovica** malgrado gli avvertimenti di Pristina. **Vučić**: provocazione brutale. **Bruxelles** invita alla calma

Caos in Kosovo arrestato un leader serbo

Il capo dell'Ufficio di governo per Pristina è stato poi espulso. Consiglio per la sicurezza a Belgrado

di Stefano Giantin
BELGRADO

Una giornata partita male e finita peggio, con fermi eccellenti e caos. E con il rischio che sia solo l'inizio di una escalation, o quantomeno il prodromo di uno stop al dialogo Belgrado-Pristina. La giornata di ieri in Kosovo sarà ricordata per l'arresto da parte delle forze speciali della polizia di Pristina - i temuti "Rosu" - di Marko Djurić, numero uno dell'Ufficio governativo serbo per il Kosovo e Metohija, il più alto funzionario responsabile dei delicati affari relativi al Kosovo. Djurić, assieme all'influente Segretario generale del presidente serbo Vučić, Nikola Selaković, era riuscito a raggiugere Mitrovica nord – la parte serba della città divisa in due dal fiume Ibar, ancora provata e destabilizzata dall'irrisolto omicidio Ivanović – per un incontro organizzato nell'ambito del "dialogo interno" sul Kosovo.

I due però, secondo Pristina, non sarebbero mai dovuti trovarsi a Mitrovica. Il ministro degli Esteri kosovaro, Behgjet Pacolli, nel primo pomeriggio aveva infatti annunciato che né a Djurić né a Selaković e neppure al ministro della Difesa serbo, Aleksandar Vulin, – anche lui atteso nel nord – erano stati rilasciati i necessari permessi d'ingresso. E che la polizia kosovara, inviata in forze nel nord, avrebbe impedito l'entrata nel Paese ai leader serbi "non graditi". Vulin sarebbe voluto venire in Kosovo per «istigare all'odio; e per questo abbiamo negato il permesso», aveva dichiarato Pacolli. Anche Djurić e Selaković, che secondo Pristina non avrebbero avvisato del loro arrivo entro le 72 ore previste, avrebbero avuto le stesse intenzioni.

Pacolli, su Facebook, aveva lanciato già al mattino un duro ammonimento. «Chiunque entra illegalmente sarà arrestato» Malgrado le minacce di Pacolli, Selaković e Djurić sono comunque arrivati a Mitrovica. Una trappola di Pristina, quella di lasciarli entrare? Oppure una provocazione, una sfida aperta alle autorità del Kosovo? Comunque la si veda, la minacciosa promessa del titolare degli Esteri di Pristina è stata a sorpresa mantenuta, almeno nei confronti di Djurić. Poco prima delle 18, infatti, nella sala a Mitrovica nord dove Djurić, Selaković e una cinquantina di serbi del Kosovo stavano discutendo, hanno fatto irruzione le forze speciali del Kosovo. Con armi spianate e lancio di ordigni assordanti, malgrado la folla a mani alzate cercasse di impedirne l'ingresso. Poco prima le sirene erano risuonate sia a Mitrovica sia nella vicina Zvecan, per avvertire i serbi di tenersi pronti a reagire. L'intervento della polizia, è trapelato, aveva come obiettivo Djurić, subito arrestato - si tratta del primo caso del genere contro un altissimo funzionario serbo dal 2008 – e subito trasportato in manette a Pristina.

Djurić, a Pristina, è stato fatto poi procedere a piedi in centro, verso un tribunale, esposto al pubblico ludibrio. Dopo un paio d'ore è stato condotto al posto di confine di Merdare ed «espulso dal Kosovo», ha informato la polizia. Selaković non è stato invece fermato e ha denunciato che si è trattato di uno «scandalo», di un attacco «contro gente disarmata». Nell'azione dei Rosu – brutale e violenta - è stato leggermente ferito anche un cameraman della Tv serba, oltre a numerosi partecipanti al meeting di Mitrovica, città dove la tensione ha raggiunto livelli di guardia. Ma dove, almeno fino a tarda serata, non si sono registrate azioni inconsulte.

Reazioni invece da Bruxelles, dove la portavoce Maja Kocijančić ha fatto appello alla calma. A Pristina il presidente Thaci ha difeso l'opera della polizia ma ha auspicato che il dialogo continui, mentre la Srpska Lista ha annunciato l'uscita dalla maggioranza di governo. A Belgrado, Vučić ha invece riunito con urgenza il Consiglio per la sicurezza nazionale. E ha poi parlato alla Tv. Il presidente ha mostrato documenti che provano che tutte le procedure d'ingresso nel caso Djurić erano state rispettate. E ha poi definito quanto accaduto a Mitrovica una «provocazione brutale» e «atto criminale», compiuto da una «banda di terroristi». Senza però toccare il tema dialogo, da affrontare «a mente fredda».

IL RIARMO

La Croazia sceglie gli F-16 di Israele

di Mauro Manzin
ZAGABRIA

Il Consiglio di Difesa della Croazia ha deciso: raccomanderà al governo l'acquisto di 12 aerei da caccia di seconda mano F-16 Barak dallo Stato di Israele. La conclusione è nata dopo lunghi colloqui con alti funzionari dell'esecutivo guidato dal premier di centrodestra (Hdz) Andrej Plenković. La sessione del Consiglio è in agenda oggi nel tardo pomeriggio, ma - come ha appreso il quotidiano Jutarnji List - non dovrebbero esserci sorprese sul modello di aeromobile che andrà a sostituire gli oramai obsoleti, a dire il vero quasi da museo, Mig 21.

Nell'Ufficio della presidente Kolinda Grabar Kitarović si ritiene che l'offerta israeliana sia la più favorevole per la Croazia, principalmente da un punto di vista finanziario, ma anche strategico. Posizione fortemente sostenuta anche dal ministro della Difesa Damir Krstičević; è quindi difficile aspettarsi che il primo ministro Plenković andrà contro il parere del suo vicepresidente, ma anche contro la commissione di esperti del ministero della Difesa, che nella sua analisi ha concluso che l'offerta di Israele era la migliore.

Alla sessione del Consiglio di Difesa saranno presentate tutte e quattro le offerte - Stati Uniti (carissima), Grecia, Israele e Svezia - ma sarà fatta al governo la raccomandazione di prendere in considerazione solo l'offerta israeliana. Raccomandazione che non è vincolante. Molti sono stati gli elementi che hanno fatto prevalere Israele. Prima di tutto, il prezzo di acquisto offerto. Per circa 500 milioni, la Croazia avrà 12 aeromobili F-16 Barak modernizzati, con armi, due simulatori, addestramento per i piloti da combattimento e una garanzia statale israeliana per sostenere l'intero accordo. L'adattamento delle infrastruttura per accogliere i nuovi caccia sarà a spese della Croazia.

Il maggiore concorrente di Israele è stata la svedese Saab con i suoi velivoli Jas 39 Gripen. Il costo di questi aeroplani è di circa 700 milioni di euro. Sarebbero velivoli nuovi, ma nell'offerta non è incluso alcun armamento. Inoltre il contratto non avrebbe la garanzia dello Stato svedese ma della sola Saab la quale non ha fatto mai pervenire a Zagabria una lettera in cui si assicura che dietro la vendita ci sta appunto lo Stato. L'acquisto degli F-16 poi ha un forte rilievo strategico per la Croazia che vedrà un maggiore impegno di Israele nella partnership militare con Zagabria e, indirettamente anche, un coinvolgimento degli Stati Uniti da cui è giunta tra l'altro la conferma che si tratta di velivoli di qualità, che l'equipaggiamento è compatibile con gli standard della Nato.

I caccia che arriveranno da Israele sono, dunque, completamente ammodernati ed equipaggiati con i migliori sistemi elettronici. Tuttavia, non si sa ancora quanto costerà alla Croazia sfruttare questi aerei per i prossimi 30 anni e quale sarà la precisa collaborazione industriale che lo Stato di Israele offrirà a Zagabria. Zagabria che dovrà ora costruire un centro di manutenzione per gli F-16 a Velika Gorica e una fabbrica per la produzione delle munizioni.

Si apre così un altro capitolo del riarmo nei Paesi dei Balcani con Usa e Russia che si dividono le sfere di influenza tra Croazia e Serbia. Per ora a Zagabria restano solo otto Mig 21 a disposizione dell'Aeronautica militare, di cui solo due operativi, e siccome i primi due F-16 arriveranno nel 2020. A breve la Croazia, secondo gli analisti, dovrà informare la Nato di non essere più in grado di controllare il proprio spazio aereo che passerà allora di competenza dei caccia intercettori italiani.

ANDREJ PLENKOVIC
Ci si attende che il premier della Croazia segua la raccomandazio ne che giunge da parte del Consiglio di Difesa

L'INFLUENZA DEGLI USA
Washington ha appoggiato l'acquisto da Tel Aviv

I CACCIA IN ARRIVO
Un caccia F-16 Barak della Aeronautica militare israeliana in fase di decollo. A Zagabria arriveranno 12 aerei

Bocciati i ricorsi, Sabbioncello ai cinesi

Appalto per la costruzione del ponte: la Commissione ha ritenuto infondate le opposizioni degli austriaci e del consorzio italo-turco

di Andrea Marsanich
RAGUSA (DUBROVNIK)

Arriva l'accelerata sulla costruzione del ponte di Sabbioncello in Dalmazia, che potrebbe diventare realtà nel 2021. Ieri infatti la Commissione croata per il controllo delle gare pubbliche (Dkom) ha annunciato sul proprio sito web di avere respinto i ricorsi avanzati contro l'appaltatrice, la compagnia cinese China Road and Bridge Corporation (Crbc) , dai due sconfitti al concorso internazionale, l'austriaca Strabag e il consorzio italo–turco composto da Astaldi e Ic Ictas. La Commissione ha ritenuto infondati i ricorsi e dunque – secondo voci ufficiose – tra due settimane potrebbe venire sottoscritto il relativo contratto tra il colosso cinese e l'azienda investitrice del progetto, la pubblica Hrvatske ceste (Strade croate).

Dalle proprie pagine Internet, la Dkom ha precisato di avere bocciato l'appello della Stabag in quanto la società austriaca non ha in alcun modo dimostrato quanto asseriva e cioè che la China Road and Bridge Corporation avrebbe offerto una cifra esageratamente bassa perché supportata finanziariamente dal governo di Pechino. «Le autorità cinesi – si leggeva nel documento della Strabag – hanno l'interesse di inserirsi più facilmente sui mercati dell'Unione europea, la qual cosa non è in armonia con l'acquis comunitario». La Strabag si era opposta alla decisione della Dkom ritenendo inoltre che le Hrvatske ceste non avessero valutato a fondo le motivazioni di una simile offerta cinese, di entità sospettosamente bassa per alcune voci di spesa. In questo modo si sarebbero violati alcuni punti della legge sulle gare pubbliche e le direttive di Europarlamento e Consiglio europeo. Come già detto, la Dkom ha ritenuto infondato il contenuto dell'appello austriaco, affermando che l'offerta cinese è più alta del costo stimato del megaponte che ammonta a 1 miliardo e 756 milioni di kune, pari a 236 milioni di euro. Infatti i cinesi avevano proposto la somma di 2 miliardi e 80 milioni di kune (279 milioni di euro), convincendo così i croati a respingere l'offerta della Strabag (352 milioni di euro) e del gruppo italo–turco (343 milioni).

Quest'ultimo era invece ricorso in appello dopo che la competente commissione non aveva accettato le garanzie bancarie offerte e concernenti l'Erste&Steiermarkische Bank di Fiume in quanto l'istituto di credito non vantava il rating a lungo termine richiesto nella documentazione della gara. Il rating, firmato da uno tra Fitch, Moody's e S&P, doveva essere come minimo A3 o A-, mentre quello della citata Erste risultava più basso. È stato comunicato che ora non potrà più esserci un ricorso bis. Mentre a Strabag e Astaldi–Ic Ictas resta ancora una carta da giocare: intentare una causa amministrativa presso il competente tribunale croato.

Un rendering al computer del ponte di Sabbioncello

In restauro al Museo civico di Fiume il siluro ripescato sui fondali di Ugliano

Un altro siluro, ripescato dai fondali marini dell'Adriatico, è tornato a Fiume, dove fu prodotto. È il proiettile, arrugginito ma in buono stato, scoperto lo scorso dicembre da agenti della Questura di Zara sui fondali dell'isola dalmata di Ugliano, tra Calle e Cuchizza. Il siluro è stato custodito sinora nel cortile della sede della Questura, fino a quando il ministero croato dell'Interno ne ha disposto il trasferimento al Museo civico di Fiume, dove sarà restaurato e poi esposto. Secondo gli esperti l'arma fu approntata nell'ex Silurificio fiumano agli inizi del XX secolo, probabilmente per la Marina da Guerra italiana. A Fiume è stato depositato in un locale del Museo civico in attesa di essere preso in consegna dai restauratori. Va rilevato che l'istituzione museale collabora da anni con i dicasteri dell'Interno e della Difesa, grazie ai quali riesce a ricevere vari oggetti prodotti nell'ex silurificio quarnerino. La collezione legata ai siluri è ospitata dal 2015 in un ex magazzino delle Ferrovie, e il Museo civico di recente ha assunto la proprietà di un vicino edificio dove poter sistemare ulteriori materiale relativi all'ordigno inventato proprio a Fiume un secolo e mezzo fa. «La nostra collezione si sta arricchendo di mese in mese – ha detto il direttore del Museo civico, Ervin Dubrovic – e questo ci fa piacere, soprattutto in vista del progetto Fiume capitale europea della Cultura 2020. I nostri siluri e altri prodotti storici saranno esposti nei mesi prossimi anche al Museo della Tecnica a Zagabria e al Museo militare di Rostock, in Germania». (a.m.)

VISOVAC, RICERCHE FINORA SENZA ESITO

L'imbarcazione si rovescia ragazzo scompare nel lago

SEBENICO

Le ricerche sono continuate per l'intera giornata di ieri, ma con il passare delle ore si fanno sempre più flebili le speranze di ritrovare in vita un sedicenne protagonista di un drammatico episodio accaduto nel pomeriggio di sabato. Si tratta di uno di quattro ragazzi che si erano dati appuntamento sulle rive del lago di Visovac, che fa parte del fiume Cherca, nella regione dalmata di Sebenico. Tutti intorno ai 16 anni, volevano trascorrere un pomeriggio insieme divertendosi. Così hanno deciso di prendere una piccola imbarcazione di vetroresina che sembrava abbandonata sulla terraferma, l'hanno messa in acqua e poi, sprovvisti di remi, hanno cominciato a navigare tranquillamente, sospingendo il natante con rami e bastoni.

A un certo punto uno dei quattro giovanissimi si è alzato in piedi e in un attimo l'imbarcazione si è capovolta, facendo finire gli occupanti in acqua a una ventina di metri dalla riva. Tre ragazzi sono riusciti a fatica – la temperatura del lago è ancora molto bassa – a riguadagnare la riva dell'isolotto di Visovac, dove si trova un noto convento. Il padre guardiano, fra Božo Duvnjak, sentendo le urla di paura dei giovanissimi e le loro richieste d'aiuto si è precipitato immediatamente fuori dal convento mettendo in salvo i tre ragazzini, sotto choc e infreddoliti.

«Ho visto che il loro amico stava gridando disperatamente, chiedendo di essere soccorso perché non sapeva nuotare», ha raccontato poi il religioso, che comprendendo la gravità della situazione ha raggiunto una vicina imbarcazione, ha acceso il motore e si è diretto verso la zona del lago dove poco prima aveva visto lo sventurato. Per farlo ha impiegato solo pochi minuti, ma quando fra Božo è giunto sul posto dove la barca si era rovesciata non ha visto più nessuno.

L'allarme è stato lanciato subito, e i tre ragazzi sono stati ricoverati all'Ospedale maggiore di Sebenico per le cure necessarie. Dimessi dopo un giorno, sono stati interrogati dalle forze dell'ordine che volevano capire che cosa fosse accaduto. Le ricerche partite immediatamente sabato e continuate domenica sono proseguite come detto anche nella giornata di ieri, ma non hanno dato sinora alcun risultato concreto. Vi hanno partecipato agenti di polizia, vigili del fuoco, appartenenti al Soccorso alpino e alle Forze armate, così come alcuni dipendenti del Parco nazionale del fiume Cherca. Diversi uomini rana hanno controllato i fondali del lago, e un drone ha ripreso dall'alto praticamente l'intera superficie del Visovac.

La famiglia del ragazzo scomparso non vuole arrendersi, il padre ha detto di sperare che il figlio sia ancora vivo. «Mi aveva detto – ha affermato l'uomo – che sarebbe andato da un amico e non aveva affatto citato il fiume Cherca. La speranza a questo punto è l'unica cosa che ci rimane». *(a.m.)*

Il lago di Visovac con l'isolotto e il monastero al centro

Il "Palazzo celeste" è pronto a cadere e minaccia la Pasqua

Il satellite Tiangong-1 precipiterà fra il 29 marzo e il 3 aprile. Il rischio è che frammenti colpiscano il centro-sud dell'Italia

di Andrea Scutellà
ROMA

Sono cinque i radar europei che monitorano la rotta di Tiangong-1, la stazione spaziale che si avvia al rientro incontrollato sulla Terra, in tutta probabilità nel giorno di Pasqua, minacciando anche l'Italia. Uno si trova in Sardegna, uno in Spagna, due in Francia e uno in Germania: grazie alla loro posizione coprono quasi tutto il Vecchio Continente. Si accenderanno un'ora prima del previsto passaggio del satellite per spegnersi un'ora dopo. L'Agenzia spaziale italiana (Asi), fa parte della rete delle tredici agenzie mondiali che cooperano nel monitoraggio dell'evento: ci sono russi, americani, cinesi, indiani e poi gli europei. Perché il Belpaese, almeno dall'Appenino tosco-emiliano in giù, si trova nella fascia latitudinale in cui il satellite passa più spesso e, di conseguenza, è più probabile che cada, anche

Attivi 5 radar europei

se il rischio è al momento bassissimo, pari allo 0,2% delle possibilità. Un pericolo che comunque la Protezione civile tiene sotto controllo attraverso un tavolo tecnico aperto da mesi, che si è riunito ieri e si riunirà di nuovo il 29 marzo.

Quando e dove cadrà. Secondo l'ultima previsione dell'Asi il "Palazzo celeste" - traduzione di Tiangong dal mandarino - dovrebbe cadere il primo aprile alle 10.25 di Greenwich, quindi alle 11.25 in Italia. Se l'ora cambia ad ogni aggiornamento, però, sui giorni ormai si è raggiunto un sufficiente grado di certezza: ci sono l'80% delle possibilità che cada tra sabato 31 marzo e lunedì 2 aprile, mentre se si estende la finestra dal 29 al 3 il grado di certezza sale al 95%. Per quanto riguarda la zona, purtroppo, sarà possibile cominciare ad escludere vaste aree del pianeta soltanto 36 ore prima. La previsione finale, però, arriverà a 40 minuti dallo schianto. Una difficoltà che è data dall'orbita incontrollata di Tiangong: i cinesi hanno modificato per l'ultima volta la rotta del satellite il 16 marzo 2016. Da allora carambola nello spazio precipitando a una velocità di circa otto chilometri al secondo. In pratica fa il giro del mondo in 90 minuti. Nell'arco delle sue 15-16 rivoluzioni quotidiane intorno alla Terra, passa 3-4 volte sul nostro Paese, poi per circa 18-19 ore si dirige su altri lidi.

Una simulazione della caduta del satellite cinese

Come si schianterà. Attualmente il satellite orbita tra i 200 e i 220 chilometri di altezza. Quando era ancora sotto il controllo delle autorità cinesi era stabile a 360 chilometri. Non esiste un vero e proprio confine tra lo spazio e l'atmosfera terrestre, tuttavia il limite è convenzionalmente fissato a 120 chilometri. È la quota dove l'aria, in genere, comincia ad opporre una maggiore resistenza. Tiangong pesa circa 7,5 tonnellate e presenta due "ali" composte da pannelli solari. Secondo gli esperti del Laboratorio di Dinamica del Volo Spaziale dell'Isti Cnr di Pisa «le strutture esposte di grande area e massa contenuta, come i pannelli solari e le antenne sporgenti, possono staccarsi tra i 110 e i 90 km di altezza. Il corpo del satellite, dove è concentrata gran parte della massa, rimane però generalmente intatto fino a 80 km di quota». Tiangong monta due serbatoi, in cui l'Asi stima che ci siano ancora 350 chili di propellente: 120 di idrazina (un carburante altamente tossico) e 230 di tetrossido di azoto. Entrando in contatto, potrebbero causare un'esplosione.

Pericolo frammenti. I frammenti che dovessero sopravvivere all'impatto con l'atmosfera - alcune parti del motore e dei serbatoi di Tiangong sono fatte per resistere - si sparpaglieranno su una fascia rettangolare lunga dagli 800 ai 2mila chilometri e larga circa 70. Se dovessero verificarsi esplosioni in volo, i frammenti potrebbero cadere anche qualche centinaio di chilometri più in là. Spiegano ancora gli esperti del Cnr: «Tenendo conto della distribuzione degli oceani e delle terre emerse, e dell'inclinazione dell'orbita rispetto all'equatore, se i detriti di distribuissero su un arco di 800 km, la probabilità a priori che cadano tutti in mare è del 62%. Ma se i detriti si disperdessero su un arco di 2.000 km, la probabilità che nessuno di essi precipiti sulla terraferma scenderebbe al di sotto del 50%». La Protezione civile prega chi dovesse avvistare dei frammenti di avvisare immediatamente le autorità e mantenersi a venti metri di distanza. Per via del propellente ancora a bordo, infatti, potrebbero essere tossici.

L'OPERAZIONE

Giro di fatture false in edilizia

Coinvolte oltre 600 aziende, maxi sequestro di beni in Campania

Una pattuglia della GdF

CASERTA

Auto di lusso come Ferrari e Porsche Cayenne, e altri beni per un valore di 35 milioni di euro, sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza di Caserta nell'ambito dell'operazione "Restore", coordinata dalla Procura di Napoli Nord, che ha portato alla luce un vasto giro di false fatture a favore di oltre 600 aziende edili di tutta Italia, e all'arresto di 17 persone, dieci delle quali finite in carcere, sette ai domiciliari. Due i presunti capi e promotori del business illecito, entrambi finiti in cella: si tratta del 45enne Guglielmo Di Mauro e del 38enne Vincenzo Ferri. Quest'ultimo ieri è stato raggiunto da una seconda ordinanza, ma ai domiciliari, emessa dal Gip di Firenze nell'ambito di un'indagine della Dda fiorentina: avrebbe usato parte dei soldi incassati per "oliare" il sistema degli appalti pubblici in Toscana, favorendo il clan guidato da Michele Zagaria. «Si conferma il triangolo riciclaggio-corruzione-mafia», ha detto su questa vicenda il sostituto procuratore della Direzione Nazionale Antimafia Cesare Sirignano. «Il sistema "casalese"» è «vivo e vegeto, gira intorno a imprese del centro nord». Per altri 17 indagati dell'inchiesta casertana il Gip ha disposto obbligo di dimora. Per tutti gli indagati - 34 - sono scattati i sequestri preventivi di beni.

TRA TOSCANA E CAMPANIA

Lavori per 6 milioni mai eseguiti

Appalti pubblici: arrestati quattro imprenditori e un funzionario Asl

FIRENZE

Il denaro pubblico per effettuare appalti commissionati dall'Asl 3 Napoli Sud di Torre Annunziata, che non venivano mai eseguiti, veniva incassato da imprenditori considerati a disposizione del clan dei Casalesi e poi riciclato in aziende del settore edile con sede a Lucca e Caserta. Un sistema criminale, che dalla metà del 2012 avrebbe fruttato circa 6 milioni di euro, basato su quello che gli inquirenti hanno definito il "triangolo maledetto" composto da corruzione, criminalità organizzata e riciclaggio.

Le indagini della guardia di finanza di Lucca coordinate dalla Dda di Firenze, hanno portato all'arresto di cinque persone. In tutto nell'inchiesta, che ha portato al sequestro di beni per 6 milioni, sono indagate 11 persone, 9 delle quali accusate di associazione a delinquere, e 30 società. In manette sono finiti gli imprenditori Piccolo Feliciano, 51 anni di Caserta, e Alfredo De Rosa, 43enne originario di Caserta e residente a Lucca. Ai domiciliari Leonardo Piccolo, 43 anni, di origine campane e residente a Montecarlo (Lucca), Vincenzo Ferri, 38 anni di Caserta e il funzionario dell'Asl 3 Napoli Sud accusato di aver favorito il gruppo criminale: l'architetto Sebastiano Donnarumma, 64 anni, accusato di corruzione, frode in pubbliche forniture e falso materiale. In cambio della complicità avrebbe ottenuto denaro e favori per oltre 500mila euro in 5 anni. Grazie alla complicità del funzionario e ad accordi di cartello, il gruppo criminale, basato in provincia di Lucca, si sarebbe aggiudicato oltre 50 commesse dell'Asl, per lavori che, pur risultando falsamente attestati come avvenuti, di fatto in gran parte non venivano eseguiti.

POTENZA

Disabili picchiati, scatta la retata

Otto arresti nell'Istituto riabilitativo dei Padri Trinitari di Venosa

POTENZA

Calci, pugni, schiaffi, spintoni, disabili inermi trascinati per terra. Queste le immagini (cui vanno aggiunte urla strazianti) dell'«inaccettabile e penoso sistema di vita quotidiano» scoperto dai Carabinieri del Nas nell'Istituto riabilitativo dei Padri Trinitari di Venosa (Potenza). L'inchiesta della Procura della Repubblica di Potenza, chiamata "Riabilitazione invisibile", ha portato agli arresti domiciliari di 8 dipendenti, tra educatori e assistenti disabili. Il divieto di dimora a Venosa è stato disposto per il coordinatore degli educatori e assistenti disabili e per altri tre educatori. Ulteriore divieto di dimora - da Venosa e da Bernalda (Matera), dove è attivo un altro centro di riabilitazione - è stato notificato a padre Angelo Cipollone, dei Padri Trinitari, direttore e legale rappresentante dell'Istituto, che ha tenuto - secondo l'accusa - una «condotta omissiva» rispetto a «una serie continua di maltrattamenti» che avvenivano anche negli spazi condivisi. Il gip ha inoltre disposto la sospensione e l'interdizione dalla professione per un neuropsichiatra infantile e per un medico, per un totale, quindi, di 15 persone coinvolte, a vario titolo, per concorso in maltrattamenti, falsità ideologica e omissione di atti d'ufficio.

Quella in cui si sarebbero svolti i fatti è una struttura sanitaria da molti definita di eccellenza, e che si è trasformata - secondo l'accusa - in una sorta di "casa degli orrori". A Venosa sono 140 gli ospiti, provenienti dalla Basilicata e da altre regioni meridionali, di tutte le età, ma soprattutto giovanissimi, affetti da sindrome di Down, autismo o da altre malattie psichiche.

Le indagini sono partite dopo la denuncia della madre di un paziente. Notati «ematomi e graffi» sul corpo del figlio, la donna si era rivolta al personale dell'Istituto, ricevendo in risposta «sempre spiegazioni evasive e di comodo». Così sono partite le intercettazioni, audio e video, che hanno portato alla richiesta di misure cautelari.

Una pattuglia dei carabinieri

PROCURA DI UDINE

Finti vaccini, elevata scopertura nei bambini

Si è concluso ieri l'incidente probatorio per l'analisi dei campioni di sangue prelevati dai Carabinieri del Nas, sia a Udine che a Treviso, nell'ambito delle indagini aperte dalla Procura di Udine sul caso dei sospetti finti vaccini. Da quanto appreso, le analisi condotte dai periti nominati dal gip Mariarosa Persico avrebbero confermato un'elevata scopertura vaccinale nel campione di bambini vaccinati dall'assistente sanitaria trevigiana Emanuela Petrillo, sospettata di aver finto le vaccinazioni, prima nel distretto sanitario di Codroipo e poi all'Usl 2 di Treviso. Il quesito stava in una valutazione statistica sulla risposta alla somministrazione dell'antigene del morbillo. Gli esperti sono stati sentiti in contraddittorio presenti anche i legali e consulenti della difesa e delle Aziende sanitarie 2 di Treviso e 3 dell'Alto-Medio e Friuli Collinare. La difesa ha evidenziato discrepanze, annotando anche che non sarebbero stati fatti accertamenti sulla storia clinica dei bambini che avrebbero potuto incidere sull'attecchimento del vaccino.

email: economia@ilpiccolo.it

Economia

La delegazione economica del governo **cinese** al forum sulla **Via della Seta** organizzato dalla Regione **Fvg**: in ballo progetti per 900 miliardi

Il Forum sulla Belt and road a Trieste con la delegazione economica cinese (foto Massimo Silvano)

VIA DELLA SETA: STORIA, NUMERI, OBIETTIVI

65 PAESI sono coinvolti nel progetto, la maggior parte dei quali è in via di sviluppo

4,4 MILIARDI le persone coinvolte, il 63% della popolazione mondial

23.000 miliardi di dollari di PIL (29% del totale mondiale del prodotto interno lordo)

GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Coordinamento delle politiche
- Costruzione di infrastrutture
- Investimenti e cooperazione commerciale
- Cooperazione finanziaria
- Promuovere l'interscambio

SETTEMBRE 2013 Xi Jinping avvia la cintura economica della via della seta durante una visita in Kazakhstan

OTTOBRE 2013 In un discorso al parlamento indonesiano Xi Jinping propone una via della seta del 21° secolo e l'istituzione dell'AIIB

OTTOBRE 2014 21 Paesi asiatici firmano il memorandum d'intesa che stabilisce l'AIIB

NOVEMBRE 2014 Xi Jinping annuncia un impegno per 40 miliardi di dollari che danno vita al fondo per la via della seta

FEBBRAIO 2015 Il leader cinese delinea la priorità dell'iniziativa "Una cintura, una strada"

MARZO 2015 La Cina svela il piano d'azione per l'iniziativa "Una cintura, una strada"

MAGGIO 2017 La Cina ospita il forum sulla via della seta a Pechino: partecipano i leader di almeno 28 paesi

CROMASIA

«Trieste come il Pireo: Pechino investe sul porto»

Parla il consigliere economico dell'Ambasciata Xu Xiaofeng: «Molte nostre imprese conoscono già le potenzialità del punto franco. Opportunità altamente strategica»

di Silvio Maranzana

TRIESTE

«Il forte investimento che abbiamo fatto sul porto greco del Pireo non va a inficiare i nostri progetti sullo scalo di Trieste perché è direttamente a Trieste che dovrà arrivare una buona fetta delle merci della nuova Via della seta. E ciò nonostante il volume di traffici sul Pireo stia crescendo rapidamente». In questo modo Xu Xiaofeng, ministro consigliere dell'Ambasciata della Repubblica popolare cinese in Italia ha riaffermato ieri l'intenzione da parte di Pechino di utilizzare le strutture logistiche di Trieste e dell'intera regione come uno dei principali gate d'ingresso delle merci cinesi in Europa. Lo ha fatto al termine del Forum sulla Belt and road con focus sul Friuli Venezia Giulia quale partner strategico per le relazioni economiche Europa-Cina che si è svolto nel palazzo della Regione di piazza Unità. «Da parte nostra – ha specificato Xu Xiaofeng – c'è la precisa volontà di aprire una collaborazione totale con la regione Friuli Venezia Giulia e all'interno di questa certamente il porto di Trieste svolge il ruolo più importante. Sappiamo che in questi ultimi anni il vostro governo regionale ha fatto tante visite nel nostro Paese e posso dire che di conseguenza sempre più aziende cinesi conoscono questo porto e le sue prospettive di sviluppo. Credo che presto arriveranno risultati sostanziosi».

Il futuro sembra tanto più in discesa se si pensa che l'interesse da parte cinese si è manifestato ancor prima che venissero esplicitati i vantaggi della Free zone che, caso pressoché unico in Europa, permette oltre che il traffico anche la manipolazione delle merci in regime doganale agevolato. «Finora buona parte delle aziende e delle istituzioni cinesi – ha specificato infatti il ministro consigliere dell'Ambasciata cinese – hanno conosciuto Trieste semplicemente come porto commerciale. Noi stessi abbiamo appreso dell'esistenza della Free zone appena l'anno scorso quando abbiamo fatto un'accurata visita al vostro scalo. Man mano che la nostra conoscenza reciproca si fa più profonda, sempre più aziende si renderanno conto che questa Zona franca costituisce un'opportunità altamente strategica di collaborazione». Nel corso del convegno, in evidente polemica con la politica dei dazi avviata dal presidente statunitense Trump, Xu Xiafeng, aveva affermato che «la Cina è impegnata a costruire un'economia mondiale aperta che considera l'Italia cuore del Mediterraneo e il Friuli Venezia Giulia una delle più importanti regioni italiane». Allo sviluppo della collaborazione tra Cina e Friuli Venezia Giulia collaborerà anche l'Unido, organismo delle Nazioni unite, come ha assicurato Gong Weixi, *senior coordinator for South-South and triangular industrial cooperation*. «Lungo la nuova Via della seta – ha rivelato Zhang Gang direttore generale del China council for the promotion of international trade – sono stati selezionati 900 progetti infrastrutturali per un valore di oltre 900 miliardi di dollari. Tra la Cina e l'Europa occidentale – ha spiegato – è in costruzione, attraverso Russia e Kazakistan, un'autostrada di 8.445 chilometri. Il primo treno merci diretto dalla Cina è arrivato in Italia già a novembre, il secondo a breve raggiungerà Verona passando per Trieste».

Le somme le tira alla fine il presidente dell'Autorità di sistema portuale Zeno D'Agostino: «Ci sono soggetti anche presenti qua in sala molto interessati a fare investimenti nel porto di Trieste, sia costruendo qualcosa di nuovo che entrando in operazioni già esistenti. Anche le grandi società cinesi a proprietà pubblica potranno diventare soggetti che gestiscono infrastrutture della nostra regione. Si tratta di terminal esistenti, ma anche di spazi che possono venir creati». Ma D'Agostino rovescia anche la prospettiva: «Tante aziende italiane stanno accarezzando la possibilità di insediarsi nella nostra Free zone per guidare da qui le esportazioni, anche verso la Cina».

I NUMERI DELL'INTERSCAMBIO COMMERCIALE

L'export regionale verso la Grande Muraglia a quota 282 milioni

TRIESTE

Realizzare una sede permanente delle imprese cinesi in free-zone nel Porto Vecchio di Trieste. É questa la proposta che il presidente della Camera di Commercio della Venezia Giulia, Antonio Paoletti, ha rilanciato ieri a Trieste durante il Belt and Road Forum, sottolineando che i tempi sono maturi per realizzarla. «Ci sarebbe la possibilità attraverso alcuni meccanismi - ha spiegato Paoletti - di insediare uffici, show-room e magazzini in una parte del Porto vecchio, mantenendo la Zona franca». Come l'interscambio economico tra Friuli Venezia Giulia e Cina stia crescendo lo ha esplicitato il vicepresidente uscente della Regione Sergio Bolzonello rendendo noto che «nel 2017 l'export regionale verso la Cina è passato da 262 milioni dell'anno precedente a circa 282 milioni di euro e le importazioni hanno fatto segnare un incremento da 514 a 535 milioni di euro». Anche le esportazioni complessive italiane in Cina, come riferito da Renzo Cavalieri vicepresidente della Camera di commercio italo-cinese, nel 2017 hanno raggiunto il record storico crescendo nell'ultimo anno del 22%. Tra gli investimenti virtuosi fatti dai cinesi in Italia ha citato quelli in Ansaldo energia e in Ferretti Yacht. E l'interscambio tra i due Paesi, secondo quanto previsto da Mattia Adani consigliere economico del sottosegretario di stato allo sviluppo economico, è destinato a triplicarsi nel giro di pochi anni. *(s.m)*

Il Forum di Trieste

Il mobile Fvg sbarca a Chengdu

L'accordo prevede scambi di produzioni e design con la provincia del Sichuan

TRIESTE

La costruzione di un *experience center*, un'esposizione interattiva a Chengdu, capoluogo della provincia con oltre 90 milioni di abitanti di Sichuan, considerato tra i centri con maggiore potenziale di sviluppo in Cina, per far conoscere e valorizzare il made in Italy a partire dalle imprese dell'arredo del Friuli Venezia Giulia.

È quanto prevede l'accordo siglato ieri nel corso del Forum sulla Nuova via della seta svoltosi a Trieste. Il memorandum of understanding è stato firmato dall'International center of italian design (Icide), proprietà del Cluster arredo e sistema casa del Friuli Venezia Giulia, che rappresenta un sistema economico di 2.500 aziende e un comparto che è cresciuto nell'export del 10 per cento nel 2017. L'amministratore unico di Icide, Carlo Piemonte, ha firmato l'accordo assieme a Jie Xue, cofondatore del centro di Chengdu Yiqidao e Wei Zeng, presidente del Sichuan Ilo. In concreto l'accordo prevederà l'allestimento di esposizioni e la realizzazione di scambi nell'Italian design experience centre nella "Tianfu new area" di Chengdu, nella provincia del Sichuan. «Da oggi - hanno anticipato Piemonte e il presidente del cluster arredo Franco di Fonzo – lavoreremo per la creazione di un progetto che prevede: sistemi di *virtual room* con collegamenti per vivere dall'Italia un'esperienza in diretta, ripresa a 360 gradi tramite visori; l'esposizione di prodotti di aziende top brand e di marchi sconosciuti in Cina ma direttamente acquistabili in loco; una sala didattica per formare personale cinese su assistenza post vendita; una sala degustazione di prodotti enogastronomici con possibilità di acquisti on line». In un secondo tempo sono previsti investimenti per la costruzione di uno spazio di 20.000 mq in cui ospitare una Little Italy del design e del gusto che, una volta avviata a Chengdu, potrà essere replicata in altre città. Nel pomeriggio, sempre nell'ambito del Forum, si sono tenuti anche una serie di tavoli di confronto tra soggetti economici italiani e cinesi oltre che su arredo design, anche su logistica, agroalimentare, ricerca, innovazione, biomedicale.

s.m.

NAVI A TRIESTE

	IN ARRIVO	
A. OBELIX	DA VENEZIA A MOLO VII	ore 5.00
AF MICHELA	DA ANCONA A SCALO LEGNAMI	ore 6.00
BF PHILIPP	DA RAVENNA A MOLO VII	ore 6.00
QEZBAN	DA YALOVA A ORM. 39	ore 10.00
UN KARADENIZ	DA AMBARLI A ORM. 31	ore 12.30
	IN PARTENZA	
MERAKLIS	DA RADA PER PIREO	ore 6.00
APL NEW JERSEY	DA MOLO VII PER FIUME	ore 7.00
AF MICHELA	DA SC. LEGNAMI A PER ANCONA	ore 12.00
MARJA	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 13.00
BF PHILIPP	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 15.00
A. OBELIX	DA MOLO VII PER CAPODISTRIA	ore 19.00
ULUSOY-15	DA ORM. 47 PER CESME	ore 20.00
UN KARADENIZ	DA ORM. 31 PER PENDIK	ore 21.30
QEZBAN	DA ORM. 39 PER LAURIUM	ore 23.00
	MOVIMENTI	
INDIGO SUN	DA RADA A SIOT 1	ore 8.30

Generali, i compensi dei vertici nel 2017: a Donnet 3,8 milioni

L'ex direttore generale Minali ha avuto 5,777 milioni di euro tra liquidazione, patto di non concorrenza e bonus

di Luigi Dell'Olio

MILANO

Il 2017 è stato un anno d'oro per Philippe Donnet. Il group ceo di Generali ha percepito compensi per 3,82 milioni di euro, di cui 2,2 milioni circa a titolo di bonus. A questi numeri si aggiungono compensi in equity, il cui fair value ammonta a 2,36 milioni. È quanto viene riportato nella relazione sulle remunerazioni del Leone, predisposta in vista dell'assemblea dei soci per l'approvazione dei conti 2017. Il compenso si confronta con i 2,95 milioni del 2016, esercizio in cui Donnet era entrato in carica solo a metà marzo. Sostanzialmente stabile il compenso del presidente Gabriele Galateri di Genola, pari a 1,107 milioni di euro nel 2017 e a 1,063 l'anno precedente. «Il 2018 rappresenta per Assicurazioni Generali l'ultimo anno di implementazione del Piano strategico 2016-2018, caratterizzato da un chiaro focus su cash generation e creazione di valore per gli azionisti sostenibile nel tempo», scrive nella lettera rivolta agli azionisti Ornella Barra, presidente del Comitato per le nomine e la remunerazioni di Generali.

«In questo contesto, la remunerazione sostiene e riconosce i risultati conseguiti, orientando allo stesso tempo i comportamenti aziendali e rafforzando i nostri valori». Quindi prosegue spiegando: «Attraverso la politica retributiva ci proponiamo di attrarre, motivare e trattenere le persone che – per le loro competenze tecniche e manageriali ed i loro differenti profili in termini di origine, genere ed esperienze – sono un fattore chiave per il successo del Gruppo, come riflesso nei nostri valori».

Scorrendo il report emerge che all'ex direttore generale Alberto Minali (ora a capo di Cattolica Assicurazioni) sono andati 92mila euro per un mese di lavoro, dal momento che il manager ha occupato la carica fino al 31 gennaio 2017. A Minali sono stati anche corrisposti 2,119 milioni quale severance e 2,158 milioni quale indennità di prevviso (per favorirne l'uscita), più 500mila euro per patto di non concorrenza (per sei mesi nei confronti dei principali competitor e per quattro mesi verso gli altri), per un totale di 4,777 milioni, oltre a un bonus short term da un milione di euro. Per quanto riguarda gli altri membri del board, Francesco Gaetano Caltagirone si ferma a 221mila euro, poco sotto i 228mila euro di Lorenzo Pellicciolo, mentre Clemente Rebecchini è arrivato a 268mila euro. Mentre la presidente del collegio sindacale Carolyn Dittmeier ha dovuto "accontentarsi" di 148mila euro. Ieri il titolo ha vissuto una giornata tranquilla a Piazza Affari chiudendo in leggera flessione (-0,36%), a quota 15,37 euro.

Il Ceo delle Generali Philippe Donnet

FINANZA

Fca spinge l'utile Exor a 1,39 miliardi

Decollano i conti di Exor grazie alla spinta di Fca. La holding della famiglia Agnelli ha chiuso il 2017 con un utile di 1,39 miliardi di euro, in crescita del 136% rispetto ai 588 milioni del 2016. Nonostante il balzo dei profitti la cedola è stata confermata a 0,35 euro per azione, con un monte dividendi di 82,3 milioni di euro. Il titolo di Fca, regina di Piazza Affari, è cresciuto nel 2017 del 67%, quello di Ferrari del 56% e quello di Cnh del 34%. Ieri il titolo Exor ha perso il 2,19% in una giornata difficile sui mercati.

CDA

Fincantieri oggi alza il sipario sul bilancio

MILANO

È il grande giorno per Fincantieri, che alzerà il sipario sui conti del 2017 e fornirà i dettagli del piano industriale. Nei giorni scorsi Banca Akros ha migliorato il giudizio sul titolo da "neutrale" a "buy" e il target price da 1,3 a 1,6 euro, affermando di attendersi un miglioramento degli obiettivi a medio termini e un aggiornamento sul processo di acquisizioni di Stx France». Gli analisti di Akros si aspettano inoltre un record per gli ordini a quota 2,8 miliardi di euro nel quarto trimestre con tutte le linee di business in decisa crescita. Kepler Cheuvreux, invece, aveva già una raccomandazione d'acquisto e l'ha confermata. Gli analisti si attendono un obiettivo di Ebitda margin all'8,2% per il 2020. Intermonte ha indicato un target di prezzo a 1,50, mentre Equita Sim ha un'indicazione "hold" (cioè "tenere") si ferma a 1,20. Anche se va detto che quest'ultimo report risale al 7 marzo, quindi prima dell'ultimo scatto del titolo. Dopo un balzo del 12,5% nel corso dell'ultima settimana, ieri la società di cantieristica ha vissuto una seduta tranquilla a Piazza Affari, chiudendo a 1,45 euro, -0,21% rispetto a venerdì.

Bonus "mamma domani" L'Inps perde la battaglia

Il premio alla nascita deve essere riconosciuto a tutte le madri straniere in regola
La vittoria delle associazioni sancita dai giudici della Corte d'appello di Milano

MILANO

Sembra sia destinato a proseguire il braccio di ferro tra l'Inps e Asgi, Anp e Fondazione Piccini, impegnate in una querelle sul premio nascita che l'Istituto nazionale previdenza sociale intendeva corrispondere in modo più restrittivo rispetto a quanto sostenuto dalle tre associazioni impegnate nella difesa dei diritti dei migranti. Queste ultime hanno ottenuto una seconda vittoria dai giudici della Corte d'appello di Milano che hanno respinto il ricorso dell'Inps contro l'ordinanza del Tribunale che nel 2017 aveva riconosciuto il diritto alla richiesta a tutte le mamme straniere regolarmente soggiornanti e non soltanto alle mamme lungosoggiornanti o titolari di protezione internazionale, come sostenuto dall'Inps.

Asgi, Apn e Fondazione Piccini confidano che l'Inps, dopo questo provvedimento «assuma una decisione definitiva sul punto, chiudendo il contenzioso e garantendo il rispetto pieno e senza riserve» dell'ordinanza d'appello che conferma quella dei giudici di primo grado, i quali avevano ritenuto «discriminatoria» la restrizione operata dall'Istituto rispetto alla previsione di legge.

Per la Corte d'appello il bonus spetta a tutte le madri straniere in regola

L'Inps aveva emanato un messaggio con il quale aveva dato esecuzione all'ordinanza, ma precisando «che l'assegno viene pagato con riserva in relazione agli sviluppi futuri del giudizio», spiegano le associazioni. Se, però, l'Istituto mantenesse la «riserva» sui pagamenti e decidesse di proseguire nel giudizio, i beneficiari che hanno nel frattempo ottenuto il titolo, resterebbero in una situazione di incertezza per altri anni, fino alla decisione della Cassazione. Situazione «paradossale» perché si perderebbe l'effetto «deflattivo» che le stesse associazioni volevano, con il rischio di una moltiplicazione di giudizi individuali, a spese della collettività» in quanto ogni mamma dovrebbe acquisire un titolo proprio con una causa personale.

L'Inps conferma che da febbraio stava già pagando il premio alla nascita di 800 euro una tantum anche alle mamme straniere con qualsiasi permesso di soggiorno, ma giustificava la riserva in attesa che la magistratura si pronunciasse «in maniera definitiva sulla questione dato che ci sono ancora processi in corso». «I premi verranno corrisposti con riserva di ripetizione se, all'esito del giudizio di impugnazione del citato provvedimento giudiziale da parte dell'Istituto (ovvero la decisione di primo grado ndr), emergerà un diverso orientamento giurisprudenziale». Per ora non si sa se la prossima tappa della battaglia sarà di fronte alla Corte di cassazione.

Previdenza Pagliuca eletto dai ragionieri

ROMA

L'Assemblea dei delegati della Cassa nazionale di previdenza dei ragionieri (Cnpr) ha eletto il nuovo Consiglio di amministrazione. Eletto il presidente uscente, Luigi Pagliuca *(foto)*, che ha ottenuto il consenso di oltre i due terzi dei delegati aventi diritto al voto. In una nota diffusa dallo stesso ente pensionistico viene sottolineato che «l'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione con l'attribuzione delle cariche avverrà subito dopo la designazione del consigliere rappresentante del ministero del Lavoro».

Il nuovo Consiglio sarà formato oltre che Luigi Pagliuca anche dai riconfermati Giuseppe Scolaro, Paolo Longoni, Nunzio Monteverde, Fedele Santomauro, Maria Vittoria Tonelli e dai neoeletti Salvatore Baldino, Gianluca Buselli, Felice Colonna e Guido Rosignoli. Stefano Giovannini e Luigi Lucchetti sono stati eletti sindaci effettivi.

LE BORSE

Indice	Piazza	Valore	Var.
Ftse Mib	MILANO	22.011,76	-1,24%
Ftse All Share	MILANO	24.237,60	-1,22%
Dow Jones *	NEW YORK	23.839,44	+1,30%
Nasdaq *	NEW YORK	7.066,84	-0,97%
Ftse 100	LONDRA	6.888,69	-0,48%
Cac 40	PARIGI	5.066,28	-0,57%
Dax	FRANCOFORTE	11.787,26	-0,83%
Nikkei	TOKIO	20.766,10	+0,72%

	Valore	Var.
EURO/DOLLARO	1,2411	+0,53%
EURO/YEN	130,47	+0,56%
EURO/STERLINA	0,87248	-0,04%
PETROLIO (brent)	70,19	-0,37%
ORO (euro/gr)	35,296	-0,08%
ARGENTO (euro/kg)	55,373	+0,34%

EURIBOR 360

3 mesi	-0,329
6 mesi	-0,270

*dati di metà giornata

ANSA-centimetri

I TITOLI DELLA BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
A						
A.S. Roma	0,500	-1,38	-16,67	0,414	0,882	200
A2A	1,492	-0,73	-2,00	1,228	1,641	4698
Acea	13,390	-1,76	-13,39	11,300	17,006	2839
Acotel Group	2,940	-4,23	-33,15	2,981	7,266	12
Acsm-Agam	2,310	-0,43	0,61	1,514	2,493	179
Aedes	0,449	-1,43	-3,92	0,307	0,527	143
Aeffe	2,830	-0,18	27,71	1,100	2,822	303
Aeroporto di Bologna	15,660	-0,38	-2,12	9,861	19,396	566
Alba	-	-	-	3,000	3,083	-
Alerion	3,350	-0,89	10,93	2,537	3,457	149
Ambienthesis	0,384	-	-2,81	0,377	0,448	35
Amplifon	13,660	-0,22	5,73	8,625	14,483	3099
Anima Holding	5,430	-0,68	-4,41	4,628	6,766	1674
Ansaldo Sts	12,620	-1,41	5,08	10,798	12,805	2543
Aquafil	11,950	-	-4,32	9,538	13,145	514
Ascopiave	3,185	-0,62	-10,23	2,708	3,826	755
Astaldi	2,220	-1,77	-2,55	2,043	6,611	219
ASTM	20,200	-2,42	-15,37	10,026	25,252	2017
Atlantia	24,650	-1,68	-5,81	21,051	28,427	20526
Aut Merid	32,300	-0,62	14,05	17,854	34,165	142
Autogrill	10,300	-3,83	-9,81	8,130	11,642	2639
Avio	13,600	0,29	0,82	10,010	14,103	365
Azimut	17,305	-1,62	8,36	15,297	19,408	2496
B						
B Carige	0,008	-1,20	1,23	0,007	0,036	459
B Carige r	88,000	-	11,82	49,599	93,167	2
B Desio-Br	2,190	0,46	-2,32	1,980	2,614	255
B Desio-Br r	2,310	-1,28	9,07	1,863	2,372	30
B Finnat	0,458	1,33	14,39	0,345	0,478	165
B Santander	5,233	1,04	-4,33	4,751	6,143	-
B Sardegna r	6,680	-0,60	-1,04	5,998	8,710	44
B&C Speakers	11,600	1,58	6,03	7,478	13,583	127
B.F.	2,650	0,76	7,20	2,360	2,785	271
Banca Farmafactoring	5,680	0,18	-11,46	4,074	6,615	969
Banca Generali	26,380	-3,23	-3,33	22,659	30,717	3118
Banca Ifis	29,600	-5,25	-24,66	24,958	49,057	1640
Banca Mediolanum	7,020	-1,47	-0,92	6,185	8,002	5238
Banca Sistema	2,220	-1,33	-1,68	2,014	2,832	178
Banco BPM	2,804	-3,06	6,03	2,204	3,515	4295
Basicnet	3,685	-0,14	-1,10	3,193	4,002	225
Bastogi	1,125	-1,32	-4,26	1,037	1,586	135
BB Biotech	56,700	0,53	1,34	48,744	63,065	-
Bca Intermobiliare	0,540	1,50	4,35	0,448	1,532	84
Bca Profilo	0,214	-0,47	-10,05	0,172	0,286	144
BE	0,893	-0,78	-15,36	0,674	1,218	121
Beghelli	0,413	-0,48	0,24	0,367	0,521	82
Beni Stabili	0,665	-1,04	-12,96	0,518	0,790	1505
Best Union Co.	3,840	0,52	28,00	2,957	3,860	36
Bialetti Industrie	0,509	-1,17	-3,78	0,369	0,741	55
Biancamano	0,272	-1,09	-15,55	0,134	0,463	10
Biesse	50,150	-1,96	22,08	18,972	52,753	1392
Bioera	0,194	-5,15	4,76	0,166	0,323	8
Boero	19,500	-	-0,86	17,937	20,741	85
Borgos Risp	1,260	-	293,75	0,320	1,400	1
Borgosesia	0,620	-	4,03	0,230	0,844	23
BPER Banca	4,523	-0,88	8,73	3,880	5,741	2180
Brembo	12,230	-0,57	-1,61	11,083	15,097	4121
Brioschi	0,077	-	-6,00	0,050	0,093	60
Brunello Cucinelli	25,250	-2,32	-6,93	19,520	29,228	1734
Buzzi Unic r	11,460	-2,88	-11,78	10,901	14,329	470
Buzzi Unicem	19,355	-3,18	-15,22	19,206	24,586	3256
C						
Cad It	5,760	1,77	34,71	3,556	5,803	51
Cairo Communicat	3,480	3,88	-5,59	3,219	4,758	466
Caleffi	1,475	-0,34	1,72	1,226	1,534	23
Caltagirone	2,970	-1,33	-1,00	2,019	3,473	361
Caltagirone Ed.	1,320	-	1,54	0,724	1,472	164
Campari	6,110	-1,05	-3,86	4,626	6,851	7130
Carraro	3,205	-3,61	-15,03	1,277	4,905	246
Cattolica As	8,905	-0,22	-1,38	5,534	10,601	1545
Cembre	23,250	1,53	5,11	13,876	25,572	394
Cementir Hold	6,870	-1,58	-8,03	3,883	8,037	1094
Centrale del Latte d'Italia	3,230	0,62	-7,13	2,777	4,150	45
Ceram. Ricchetti	0,284	0,35	3,61	0,170	0,391	23
Cerved	9,990	-1,87	-6,72	7,598	11,664	1966
CHL	0,020	2,63	-3,94	0,019	0,045	6
CIA	0,173	-2,81	-15,77	0,157	0,219	16
Cir	1,080	-3,74	-6,57	1,021	1,517	868
Class Editori	0,332	-1,19	-12,49	0,319	0,445	33
CNH Industrial	9,782	-2,52	-12,74	8,163	12,338	13501
Cofide	0,492	0,20	-13,24	0,379	0,706	353
Coima Res	8,500	-0,70	-5,19	6,491	9,063	306
Conafi Prestito'	0,224	-0,44	-9,20	0,221	0,283	10
Cr Valtellinese	0,110	-0,63	-38,32	0,100	0,732	770
Credem	7,100	-1,11	0,64	5,682	7,849	2377
CSP	1,005	1,52	-2,90	0,991	1,379	33
D						
D'Amico	0,213	-0,23	-17,51	0,214	0,342	141
Damiani	0,942	-	-11,05	0,941	1,240	78
Danieli	22,350	-	12,94	18,870	23,860	919
Danieli rnc	15,000	-0,53	8,07	13,074	16,918	605
Datalogic	25,950	-2,08	-14,53	18,409	34,150	1530
De'Longhi	23,840	-1,89	-6,51	22,471	29,664	3594
Dea Capital	1,454	-1,22	8,10	1,068	1,498	450
Delclima	-	-	-	-	-	-
Diasorin	70,350	-1,81	-5,57	54,795	80,786	3987
Digital Bros	10,220	5,04	-6,07	8,679	15,329	145
Dobank	11,260	-1,14	-14,95	10,222	14,340	897
E						
Edison r	0,950	-0,84	-0,99	0,720	1,031	104
EEMS	0,083	-0,24	-2,57	0,083	0,142	4
EI Towers	45,350	2,95	-14,51	43,654	55,751	1273
El.En.	31,140	-3,23	21,59	20,932	34,074	604
Elica	2,155	-0,69	-11,68	1,469	2,910	136
Emak	1,420	-1,25	-2,41	0,900	2,037	234
Enav	4,222	-0,80	-6,01	3,162	4,656	2292
Enel	4,786	-1,34	-6,25	3,863	5,571	48858
Enervit	3,440	3,30	-1,32	2,553	3,750	62
Eni	14,058	-0,35	1,65	12,988	15,753	51382
ePRICE	2,010	-4,29	-21,48	2,036	4,406	84
Erg	18,730	-3,10	23,30	10,036	19,582	2835
Esprinet	4,130	0,24	-1,90	3,852	8,098	218
Eukedos	0,990	-1,00	-3,32	0,868	1,147	23
Eurotech	1,498	1,22	11,05	1,231	1,658	53
Exor	56,400	-2,19	10,05	40,892	64,001	13716
Exprivia	1,358	-3,41	-9,41	0,684	2,066	71
F						
Falck Renewables	2,135	-2,51	-9,15	0,931	2,317	622
FCA-Fiat Chrysler Aut.	16,512	-0,76	8,92	8,653	19,896	25713
Ferragamo	22,310	-0,58	1,55	20,763	29,584	3779
Ferrari	96,120	-1,11	10,10	55,078	105,681	18857
Fidia	7,520	-1,83	2,52	5,268	10,163	39
Fiera Milano	2,115	-2,31	10,68	1,375	2,404	152
Fila	17,300	-1,70	-12,93	13,155	20,983	603
Fincantieri	1,452	-0,21	12,56	0,470	1,520	2453
FinecoBank	9,796	-1,84	16,00	5,348	10,336	5989
FNM	0,649	0,46	-3,49	0,472	0,814	281
Fullsix	1,040	2,97	-17,07	0,985	2,923	11
G						
Gabetti	0,384	-1,29	-5,16	0,379	0,583	22
Gamenet	8,460	0,83	7,22	7,604	8,672	254
Gas Plus	2,360	-	-9,58	2,355	3,283	106
Gedi Gruppo Editoriale	0,443	2,90	-37,43	0,434	0,877	228
Gefran	8,480	-1,51	-13,11	2,865	13,643	123
Generali	15,370	-0,36	2,33	13,467	16,238	24007
Geox	2,730	-2,92	-5,21	1,905	3,842	709
Gequity	0,044	-2,25	-11,04	0,029	0,130	5
Giglio Group	6,100	-1,29	-6,73	6,043	6,630	97
Gima TT	17,030	0,18	3,53	14,846	19,121	1500
Gr. Waste Italia	0,099	4,00	-29,43	0,040	0,172	6
Grandi Viaggi	2,045	-0,97	4,87	0,950	2,332	98
H						
Hera	2,790	-2,38	-5,04	2,161	3,112	4174
I						
IGD	7,150	9,09	-20,13	6,458	10,489	571
Ima	78,300	-1,51	16,17	57,539	84,695	3058
Immsi	0,622	-2,96	-15,37	0,352	0,819	216
Indel B	32,700	-0,61	-1,51	25,339	37,127	187
Industria e Inn	0,087	4,08	-41,35	0,079	0,201	52
Intek Group	0,300	-0,17	9,47	0,199	0,369	117
Intek Group rnc	0,425	-0,47	-5,32	0,320	0,520	21
Interpump	26,240	-2,16	-1,54	15,511	30,831	2873
Intesa SPaolo	2,924	-0,97	6,17	2,084	3,189	46415
Intesa SPaolo r	3,034	-1,43	14,23	2,001	3,290	2841
Inwit	6,240	-	1,63	4,264	6,451	3745
Irce	2,830	-	8,10	1,784	3,121	80
Iren	2,402	-1,88	-4,00	1,494	2,708	2891
Isagro	1,862	-0,32	9,47	1,117	2,272	47
Isagro Azioni Sviluppo	1,205	1,26	6,83	0,955	1,538	17
IT WAY	1,210	-0,82	-4,50	1,166	1,952	10
Italcementi	-	-	-	-	-	-
Italgas	4,717	-1,03	-5,66	3,507	5,331	3838
Italiaonline	2,875	0,52	-7,62	1,807	3,437	328
Italiaonline rnc	308,000	-	2,67	292,000	354,900	2
Italmobil	21,350	-1,84	-11,52	21,782	26,323	1038
IVS Group	11,080	-0,36	-16,00	8,478	14,021	433
J						
Juventus FC	0,658	-1,13	-13,09	0,302	0,969	665
K						
K.R.Energy	4,840	-0,01	-19,68	4,118	7,537	16
L						
La Doria	12,720	-3,05	-21,09	8,398	17,650	399
Landi Renzo	1,496	-1,32	-4,47	0,346	1,865	171
Lazio	1,338	1,83	16,35	0,579	1,955	92
Leonardo	9,336	-0,70	-7,38	8,520	15,995	5419
Luve	10,150	-2,87	-6,02	10,056	13,831	233
Luxottica	48,860	-1,29	-3,72	45,508	55,007	23823
Lventure Group	0,676	2,11	0,15	0,552	0,784	19
M						
M & C	0,157	1,62	30,96	0,111	0,180	73
M. Zanetti Beverage	7,320	1,10	-3,81	6,581	9,003	251
Maire Tecnimont	4,084	-0,10	-4,49	2,502	5,369	1251
MARR	24,160	-0,08	12,37	17,305	24,878	1608
Mediacontech	0,580	-	-5,15	0,573	0,990	11
Mediaset	2,971	-2,33	-7,68	2,851	4,293	3534
Mediobanca	9,554	-1,83	1,42	7,373	10,023	8489
Mid Industry Cap	-	-	-	-	-	-
Mittel	1,840	1,66	2,79	1,330	2,038	158
MolMed	0,478	0,10	-0,02	0,407	0,587	219
Moncler	30,560	-0,16	18,45	16,342	30,664	7809
Mondadori	1,734	-0,34	-21,25	1,179	2,495	455
Mondo Tv	5,030	-0,79	-20,91	3,757	7,201	157
Monrif	0,236	2,16	23,75	0,182	0,295	35
Monte Paschi	2,607	-3,01	-32,98	2,668	16,051	3049
Moviemax	-	-	-	-	-	-
Mutuionline	12,960	3,51	-3,64	8,493	15,720	510
N						
Netweek	0,360	20,40	45,99	0,200	1,241	37
Nice	3,190	-0,31	-9,12	2,358	3,883	371
Nova RE SIIQ	0,190	-	-11,38	0,183	2,025	60
O						
Olidata	0,154	-	-	0,155	0,155	5
Openjobmetis	11,040	-1,60	-14,48	5,670	13,977	151
OVS	5,220	-1,79	-6,03	4,779	6,810	1193
P						
Panariagroup	3,940	-2,23	-32,88	3,313	6,947	183
Parmalat	2,950	-0,34	-4,53	2,855	3,225	5480
Piaggio	2,240	-0,88	0,18	1,460	2,829	809
Pierrel	0,200	-0,99	1,21	0,182	0,272	9
Pininfarina	2,100	-2,78	6,17	1,263	2,550	116
Piquadro	1,900	1,60	2,70	1,121	2,053	94
Pirelli & C	6,980	-1,13	-4,90	6,353	7,934	7036
Poligraf S F	7,040	-1,40	2,85	5,487	7,943	8
Poligrafici Editoriale	0,290	4,69	50,73	0,154	0,344	38
Pop Sondrio	3,222	-0,31	4,27	2,998	3,772	1464
Poste Italiane	7,220	-0,36	14,69	5,846	7,418	9457
Prelios	0,116	-	-	0,091	0,119	158
Prima Industrie	38,450	-1,66	13,72	15,845	45,430	402
Prysmian	25,380	-1,28	-6,00	23,520	29,971	5894
R						
R DeMedici	0,784	-1,01	38,39	0,307	0,852	301
Rai Way	4,635	-0,32	-8,31	3,559	5,437	1266
Ratti	2,460	0,41	-0,65	1,836	2,518	66
RCS Mediagroup	1,194	-0,50	-1,65	0,797	1,460	625
Recordati	27,520	-3,03	-26,22	26,462	40,493	5825
Reply	47,180	-0,76	1,40	29,219	53,499	1766
Retelit	1,947	-2,26	18,00	1,040	1,998	323
Risanamento	0,030	0,67	-11,50	0,030	0,046	53
Rosss	1,110	-1,77	-3,39	0,573	1,554	12
S						
Sabaf	18,280	-0,44	-8,32	10,216	23,304	214
Saes Gett rnc	16,500	0,61	7,56	9,419	17,555	121
Saes Getters	22,300	1,83	-9,79	11,386	27,315	327
Safilo Group	4,040	1,89	-15,62	3,912	8,150	250
Saipem	3,201	-1,75	-16,25	2,959	5,648	3254
Saipem ris	40,000	-	-	40,000	60,000	-
Salini Impregilo	2,374	-2,86	-27,13	2,284	3,724	1183
Salini Impregilo r	6,500	-	-7,08	6,394	7,865	11
Saras	1,839	-	-6,55	1,414	2,342	1739
Servizi Italia	5,400	-	-19,76	3,569	6,823	170
Sesa	26,050	-1,33	0,19	17,549	28,235	407
SIAS	15,070	-1,12	-3,77	7,380	16,742	3437
Sintesi	0,091	-3,40	-19,65	0,014	0,275	4
Snaitech	1,900	1,06	43,40	1,137	1,918	355
Snam	3,602	-1,40	-10,62	3,528	4,486	12698
Sogefi	3,082	1,31	-21,54	2,030	5,261	369
Sol	11,280	-0,53	7,63	7,799	12,142	1029
Sole 24 Ore	0,696	-0,14	-19,63	0,692	2,891	39
Space4	9,960	0,40	0,81	9,764	10,000	498
Stefanel	0,168	-1,64	-5,63	0,123	0,256	14
Stefanel risp	145,000	-	-	145,000	145,000	-
STMicroel	18,605	0,05	0,95	10,179	21,126	-
T						
Tamburi	5,970	-0,33	7,37	3,567	6,368	961
TAS	1,986	-1,68	-5,34	0,768	3,037	166
Technogym	8,790	-0,06	10,43	4,451	9,639	1766
Tecnoinvestimenti	6,350	-2,61	5,48	4,488	7,251	297
Telecom it	0,762	-1,40	5,00	0,671	0,909	11711
Telecom IT rnc	0,659	-0,99	9,80	0,548	0,744	4003
Tenaris	13,650	0,26	3,02	11,060	17,271	-
TERNA	4,531	-2,43	-5,68	4,064	5,311	9170
TerniEnergia	0,585	-0,34	-4,49	0,585	1,107	28
Tesmec	0,530	1,92	4,13	0,471	0,561	56
Tiscali	0,034	-0,59	-4,82	0,031	0,052	107
Tod's	58,500	0,43	-2,34	53,817	73,354	1939
Toscana Aeroporti	15,000	-0,99	-7,29	13,814	16,764	279
Trevi Fin.Ind.	0,410	-1,20	16,58	0,261	1,111	68
TXT	10,840	-	11,81	7,487	12,922	141
U						
UBI Banca	3,676	-2,88	0,71	2,485	4,567	4231
UniCredit	16,496	-2,37	5,00	12,223	18,222	37003
Unieuro	12,020	5,44	-15,83	11,027	18,695	239
Unipol	3,933	-1,68	-2,60	3,282	4,506	2836
UnipolSai	1,922	-0,67	-1,61	1,848	2,216	5449
V						
Valsoia	14,750	-1,34	-9,51	14,527	18,217	155
Vianini	1,305	-	5,67	1,072	1,401	39
Vittoria Ass	11,800	-0,84	-1,83	10,084	13,311	798
Y						
Yoox Net-A-Porter Group	37,760	-0,03	28,61	21,557	37,857	3484
Z						
Zignago Vetro	8,230	1,86	-	5,489	8,582	727
Zucchi	0,026	4,07	-	0,020	0,036	10
Zucchi rnc	0,252	-	26,19	0,190	0,304	1

IL COMMENTO

SE IL WEB SUPERA IL PARLAMENTO

di ALESSANDRO VOLPI

Esiste un recente costume politico che consiste nel presentare proposte di politica economica di assoluto rilievo con più o meno succinti post sui social. L'aspetto ancora più singolare di questa abitudine è rintracciabile nel fatto che gli autori di tali folgoranti idee programmatiche sono, spesso, esponenti di spicco di forze deputate a governare il Paese. Potrebbe apparire una vicenda banale, ma in realtà sottende alcuni aspetti che coinvolgono direttamente i caratteri della nostra democrazia parlamentare. Mentre si allungano i tempi di formazione del governo, rimandata *sine die*, il luogo della definizione dei contenuti del dibattito politico si sono spostati sulle reti dei social media, con conseguenze significative nei confronti delle dinamiche istituzionali.

1) I social stanno sostituendo lo spazio politico storicamente svolto dal Parlamento. Non si tratta solo del superamento delle più tradizionali forme di informazione ma della vera mutazione dei luoghi della discussione pubblica. In altre parole, se le più importanti proposte legislative sono prima di tutto – prima ancora di qualsiasi passaggio parlamentare – oggetto di post lanciati in rete, è evidente che il Parlamento tenderà a svolgere gli uffici della mera presa d'atto di deliberazioni adottate e discusse altrove, a colpi di "mi piace" più o meno autentici. Il rapporto tra mezzi di informazione e poteri politici verrà così stravolto e ricondotto all'interno di uno spazio che condiziona fin quasi a determinare il successivo, e per molti aspetti assai poco rilevante, dibattito parlamentare. L'opinione politica si forma ben prima della fase parlamentare e si radica su un consenso "social" che finisce per trasferirla nelle aule delle Camere senza troppi spazi di modificazione.

L'insito antiparlamentarismo dei social si trasforma nel superamento, di fatto, del Parlamento, declassato a inutile e costoso orpello di una defunta democrazia rappresentativa in nome di una non chiara democrazia diretta delle sensazioni e delle pulsioni tradotte nelle forme plebiscitarie tipiche dei giudizi estetici.

Roberto Fico alla guida della Camera

> Il dibattito nelle Camere sostituito da post semplificati e zeppi di slogan sui social: ormai non serve saper governare, bensì saper raccontare ai follower

Anche l'idea, ormai forte, di introdurre il vincolo di mandato per i parlamentari e riportare in auge rigide discipline di partito, sancite persino in sede notarile, rafforza la visione secondo cui non sia il Parlamento la sede in cui coltivare l'esercizio della discussione e della libertà politica. In questo senso stiamo entrando in una nuova fase della vita repubblicana, in cui le istituzioni parlamentari sono state smontate e non sono più riconoscibili rispetto al dettato costituzionale, al di là delle dichiarazioni neppure troppo convinte dei nuovi vertici delle Camere.

In questo quadro appare possibile anche la permanenza in carica di un esecutivo dimissionario, sconfitto alle elezioni, e la composizione di un Parlamento senza maggioranza perché nessuno ambisce realmente a governare e le proposte "legislative" che fanno opinione sono definite altrove, sui social appunto, come se il Paese vivesse in una infinita campagna elettorale mediatizzata. Nella "nuova" repubblica, non serve governare ma saper raccontare cosa si vorrebbe fare governando, in un modello in cui le vincenti pulsioni antisistema si legano al rifiuto della responsabilità politica dal momento che governare significa, *ipso facto*, diventare parte del potere e dunque perdere le quotidiane elezioni definite sui social.

2) La nuova democrazia diretta della rete, dove si immagina il governo del futuro che non diviene mai presente e che si esplica attraverso le folgorazioni dei post, sta producendo poi la conseguenza palese dello stravolgimento del linguaggio della politica. Le poche frasi ammesse dai post non consentono elaborazioni articolate e organiche, ma impongono semplicità sloganistica, al limite della banalizzazione. Anche i temi più grandi, come quello della "natalità" o della riforma fiscale, vengono riassunti in un numero limitato di caratteri che naturalmente trascurano aspetti centrali come le coperture finanziarie, i margini concreti di attuazione delle misure proposte, persino la coerenza con l'impianto normativo esistente, per non citare i vincoli europei. In nome della mera e immediata comprensibilità delle proposte, obbligatoriamente sintetiche, si sacrifica ogni valutazione sulla sostanza reale delle proposte stesse.

Ancora una volta i lessici della propaganda continuano a essere preminenti anche dopo il voto; la nuova democrazia diretta della rete pare avere una sola dimensione possibile che consiste nel reiterare all'infinito i toni delle campagne elettorali nella consapevolezza che ormai chi governa rischia di essere battuto nelle urne.

L'OPINIONE

MICA FACILE FARE L'OPPOSIZIONE

di GIANFRANCO PASQUINO

Come un pugile ancora suonato dalla potente botta elettorale che lo ha portato al punto più basso di sempre del suo consenso elettorale, il Partito democratico barcolla, esita, pensa di trovare rifugio nell'angolo. Ma, per rimanere in metafora, i secondi gli danno consigli contraddittori. Qualcuno voleva gettare la spugna nel corso dell'elezione dei presidenti delle Camere, votando sempre scheda bianca. Poi, inopinatamente e senza nessuna possibilità di influenzare l'esito, a quel punto già deciso, sono state avanzate due deboli candidature di bandiera.

La strategia di rimanere sdegnosamente e pregiudizialmente all'opposizione, lanciata dall'ex segretario Matteo Renzi e da lui subito contraddetta con la richiesta della presidenza di due commissioni parlamentari per suoi strettissimi collaboratori, ottiene apparenti consensi a parole, ma non sembra essere condivisa da tutti nei gruppi parlamentari del Pd.

Comunque, solo una volta formata la coalizione di governo, che potrebbe anche essere un governo di minoranza, si saprà chi è all'opposizione e può rivendicare la presidenza delle Commissioni dette di controllo. Con qualche unità d'intenti e con qualche proposta specifica, il Partito democratico potrebbe addirittura sfruttare il suo peso parlamentare per decidere quale coalizione di governo si formerà. I suoi voti sono indispensabili sia per il centrodestra sia per il Movimento 5 Stelle.

In altri tempi, quando le sinistre perdevano, come capitava spessissimo, le elezioni, dopo qualche ipocrita lamentazione, i suoi dirigenti, che avevano comunque mantenuto il posto in Parlamento, la poltrona, continuavano come se niente fosse (stato). Chi ci rimetteva davvero erano i ceti popolari, disagiati, la cui condizione non sarebbe certo migliorata con qualsiasi governo di centrodestra. Adesso sappiamo da molte credibili ricerche che l'elettorato del Pd e di Liberi e uguali è maggioritariamente composto da persone benestanti che non hanno praticamente nulla o quasi da perdere da nessuno dei governi che si prospettano. A questo punto penso che il problema sia divenuto "sistemico". Non si tratta più soltanto di proteggere i ceti popolari, anche se qualora il Pd non riuscisse più a raggiungerli le sue sconfitte elettorali si moltiplicherebbero. Si tratta di svolgere molto concretamente il compito dell'opposizione parlamentare: non soltanto andare puntigliosamente a vedere le carte di chi governa, ma controllare sistematicamente tutte le attività dei governanti, contrastando in maniera argomentata quelle inaccettabili, articolando le domande sociali che il governo trascuri e avanzando controproposte fattibili.

Il neosenatore Matteo Renzi nell'aula di Palazzo Madama

> Il Pd, ancora disorientato, si arrovella sul ruolo da svolgere in questa fase. L'errore da evitare sarà affidarsi al caso: serve una strategia che restituisca fiducia

Non basterà, dunque, che l'Assemblea del Pd convocata per metà aprile decida con spiegazioni convincenti di stare all'opposizione. Sarà imperativo che chiarisca le modalità con le quali definisce il compito della sua opposizione indicando gli obiettivi che vuole perseguire. Tutto questo s'incrocia con l'assoluta necessità per il partito come struttura e come comunità di analizzare quello che è successo negli anni di Renzi, cominciando a riflettere sull'assenza di una cultura politica effettivamente riformista, della quale il Pd è carente fin dalla sua nascita, assolutamente indispensabile per rifondare e rilanciare l'azione di un partito di centrosinistra. "Rottamati", di conseguenza, dovranno essere tutti/e coloro che non si ritrovano nella nuova cultura politica e che non mostrano nessuna capacità di rinnovamento.

Un'opposizione del Pd fatta per incapacità di meglio definire il ruolo del partito, non condivisa, già se ne vedono le avvisaglie, non attrezzata, priva di una cultura politica, non va da nessuna parte. Peggio, rischia di acuire rapidamente in alcuni settori dell'elettorato il desiderio di trovare una migliore rappresentanza politica per le sue preferenze e per i suoi interessi, spingendo verso la ricerca di alternative una delle quali è già il M5S.

LO SCENARIO

L'EUROPA, I SUOI LEADER E GLI INTERESSI DEL POPOLO

di ROBERTO CASTALDI

Il presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker ha detto la verità sul Consiglio europeo, la riunione dei capi di Stato e di governo nazionali: a marzo si rimandano le grandi questioni a giugno, quindi si rimanda a ottobre, e poi non ci si torna più. Questo è il livello di (ir)responsabilità delle classi dirigenti nazionali, dove la politica si basa sugli interessi dei singoli leader e partiti e non su quelli dei cittadini.

Il dibattito in Italia lo dimostra. Si discutono le mosse e gli interessi contrastanti dei partiti rispetto al futuro governo: l'interesse di Matteo Salvini e la Lega è convergente oppure contrastante con quello di Silvio Berlusconi e Forza Italia? E qual è l'interesse del Movimento 5 Stelle e del Partito democratico? Ma l'interesse dei cittadini italiani – avere risposte sui problemi principali: rilancio dell'economica e dell'occupazione, sicurezza e migranti – non coincide con quello degli attori politici, che restano in un'ottica nazionale, mentre alle grandi sfide servono risposte europee.

Pochi collegano lo stallo italiano con il nulla di fatto conseguito dal Consiglio europeo alla fine della settimana scorsa. Da qui a giugno va delineata la riforma dell'Unione economica e monetaria. Ma senza sapere la linea del governo italiano al riguardo è difficile decidere.

Va definito il prossimo bilancio europeo: aumentarlo dall'attuale ridicolo 0,9 per cento del Pil? Investire massicciamente su controllo delle frontiere, integrazione dei migranti e politica europea dell'asilo? Realizzare un Piano Marshall per Africa e Medio Oriente? Anche a costo di ridurre un po' i sussidi della Politica agricola e i fondi di coesione? Lavorare alla creazione di una Procura anti-terrorismo e di una intelligence europea e rafforzare rapidamente l'integrazione della difesa, per far fronte alle sfide della sicurezza, dal terrorismo agli attacchi informatici, alle tensioni geopolitiche intorno all'Europa? Quale sarà la posizione italiana su tutto questo?

Jean-Claude Juncker, presidente in carica della Commissione europea

Sono temi centrali rispetto agli interessi reali e concreti dei cittadini, ma non entrano nel dibattito italiano e i partiti non prendono mai alcuna posizione.

La politica nazionale è ormai solo lotta per un potere che riguarda nomine e prebende, non la risposta ai problemi dei cittadini. Un potere troppo debole per affrontare le grandi sfide e i cambiamenti che si affollano sullo scenario mondiale, in cui si consolidano leader autoritari e si indebolisce la democrazia liberale. Perciò la (lotta) politica resta nazionale, ma le politiche (pubbliche) sono decise collettivamente a livello europeo.

Questo vale sul piano economico (la Commissione europea imporrà all'Italia una manovrina di correzione dei conti pubblici in primavera?), come su quello dei migranti (l'Ue proseguirà l'accordo con la Turchia, riuscirà a farne di analoghi con i Paesi dell'Africa del Nord?), del commercio (riuscirà la Commissione ad ottenere un'esenzione permanente dai dazi americani?), eccetera eccetera.

In Italia nessuna forza politica si fa carico di questi interessi generali, subordinando ogni forma di appoggio a un governo a una posizione chiara a favore di una riforma dell'Eurozona che includa una capacità fiscale e di prestito per rilanciare investimenti e crescita; di una rapida trasformazione del Meccanismo europeo di stabilità in un Fondo monetario europeo allargando i suoi compiti e democratizzandone la *governance*; di un ampliamento del bilancio europeo e di una politica europea sui migranti; di un rafforzamento delle istituzioni sovranazionali e del superamento dell'unanimità.

Nessuna ammette con Emmanuel Macron che solo a livello europeo si possono affrontare le grandi sfide, che è ora di rifondare l'Ue, che è questa la principale sfida per il prossimo governo italiano. Che pertanto è disponibile a sostenere chiunque la faccia propria. In Francia i grandi partiti tradizionali che hanno governato durante tutta la V Repubblica sono stati spazzati via da Macron e *En Marche* con questo messaggio.

In Italia rischiano di essere spazzati via dalla Lega e dal Movimento 5 Stelle, e questo messaggio è la loro unica speranza di rigenerarsi. Qualcuno saprà capirlo?

La **giunta**, che ha fatto ricorso al Tar contro la legge regionale, vuole accelerare l'**approvazione** del regolamento in tempo per l'ok al **bilancio**

COMUNE » OSPITALITÀ

Debutta l'imposta di soggiorno Fino a 2,50 euro a notte da giugno

L'importo varierà a seconda del numero di stelle degli alberghi. Nei campeggi balzelli da un euro
Attesi incassi per 1,5 milioni all'anno. Esonerati i residenti e i minori di 18 anni, non i richiedenti asilo

di Fabio Dorigo

L'imposta di soggiorno "pernotta" a Trieste da giugno. Si andrà da 2,50 euro per un hotel a 5 stelle a 1,20 per un albergo a una stella, fino a 1 euro al giorno per il semplice campeggio. Ovviamente a notte e a persona. La tassa verrà applicata fino a un massimo di 5 pernottamenti consecutivi (se un ospite rimane due settimane, per fare un esempio, paga sempre 5 giorni). La giunta comunale, nonostante abbia messo in piedi un ricorso al Tar contro la legge regionale, vuole iniziare ad applicare subito la gabella turistica per mettere a bilancio l'introito. Lo si è appreso ieri nel corso della seduta congiunta della II e III Commissione consiliare chiamata a esaminare la proposta di deliberazione: "Approvazione del regolamento per l'istituzione e la disciplina dell'imposta di soggiorno".

È stato l'assessore Maurizio Bucci, supportato nell'occasione dal collega Giorgio Rossi, a chiarire i termini della questione. «Questo è il regolamento di un tributo. Si parla solamente di come incassare i soldini. Poi vedremo come spenderli», premette Bucci illustrando la delibera attesa al prossimo Consiglio comunale. Fatti due conti sulle presenze del 2017, si prevede di incassare circa 1,5 milioni l'anno.

Resta appunto da stabilire come impiegare il "tesoretto". Un problema sollevato a più riprese da Federalberghi, rappresentati ieri dal presidente provinciale Guerrino Lanci. In pratica a Trieste l'applicazione dell'imposta di soggiorno avverrà al buio. A differenza di Grado e Lignano, dove sono stati già istituiti dei tavoli per fare delle scelte, Trieste non ha ancora affrontato la questione. La legge regionale, impugnata al Tar, prevede che siano le categorie economiche (in questo caso gli albergatori) a indirizzare l'utilizzo dei proventi. La giunta vorrebbe invece fosse il Consiglio comunale a decidere. «Se il Comune vuole destinare i soldi a una statua di Sissi e gli albergatori a una spiaggia a Barcola (riferimento al progetto dell'ex senatore Russo, *ndr*), alla fine vince la spiaggia di Barcola. È il paradosso di questa legge regionale. In ogni caso i soldi non potranno essere utilizzati per asfaltare via Carducci», dice con piglio polemico l'assessore Bucci. La legge regionale è chiara in questo senso: «Il gettito dell'imposta di soggiorno è destinato al finanziamento di interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locale, nonché dei relativi servizi pubblici locali».

In verità c'è fretta di approvare il regolamento pena l'impossibilità di inserire la tassa di soggiorno tra le poste attive del bilancio comunale, che deve essere approntato a breve. «Vogliamo applicare l'imposta a partire dal primo giugno per avere una disponibilità economica da utilizzare già in questo esercizio», spiega Bucci.

A far discutere sono anche le esenzioni. Sono esclusi anagraficamente i residenti a Trieste, i minori fino al compimento del diciottesimo anno di età, i volontari di Protezione civile e Croce rossa, i soggetti che assistono persone ricoverate in strutture del territorio (inclusi i genitori di minori), le persone con disabilità all'80%, gli autisti di pullman e gli accompagnatori turistici, gli operatori turistici e il personale delle forze armate e delle forze

L'IMPOSTA DI SOGGIORNO A TRIESTE PER IL 2018
cifra per persona al giorno

	€
Alberghi 5 stelle	2,50
Alberghi 4 stelle	2,20
Alberghi 3 stelle	2,00
Alberghi 2 stelle	1,50
Alberghi 1 stella	1,20
Strutture extralberghiere* 4 stelle	2,20
Strutture extralberghiere* 3 stelle	2,00
Strutture extralberghiere* 2 stelle	1,50
Strutture extralberghiere* 1 stella	1,20
Affittacamere	1,50
Bed & Breakfast superior	1,50
Bed & Breakfast comfort	1,30
Bed & Breakfast standard	1,20
Campeggi ed aree attrezzate	1,00
Tutte le altre strutture	1,50

* unità abitative ammobiliate ad uso turistico, cosiddette case vacanza

 IL REPORT

La cultura traina la ripresa turistica

Giro d'affari record per questo settore. Generata ogni anno una spesa di 852 milioni

Il Friuli Venezia Giulia è la prima regione in Italia per incidenza della spesa del turismo culturale sul giro d'affari complessivo legato al turismo in generale. Ed è tra i territori in cui l'azione della cultura produce più ricchezza e più lavoro. Risultati questi contenuti nel rapporto annuale, che si riferisce al 2016, della fondazione Symbola e Unioncamere, l'unico che in Italia annualmente quantifica il "peso" della cultura e della creatività nell'economia nazionale.

I dati sono stati snocciolati ieri dal direttore Domenico Sturabotti e dal presidente Ermete Realacci nell'incontro "Io sono cultura" all'hotel Savoia, organizzato dalla stessa fondazione e da Promotrieste, che da un anno e mezzo, con i nuovi vertici, ha individuato l'identità del capoluogo giuliano proprio nella cultura del mare e della cultura tout court, con progetti di comunicazione di grande respiro, come ha sottolineato il presidente Umberto Malusà. Parlando di numeri, ecco dunque che in Friuli Venezia Giulia il sistema produttivo della cultura e della creatività attiva 852,7 milioni di euro di spesa turistica, il 51,6 % del totale regionale. Per questo sistema - che nell'intero Stivale genera 89,9 miliardi di euro e "attiva" altri settori dell'economia, arrivando a muovere nell'insieme 250 miliardi, equivalenti al 16,7% del valore aggiunto nazionale e danno lavoro a 1,5 milioni di persone - s'intendono tutte le attività economiche che producono beni e servizi culturali ma anche quelle che sono a esse collegate.

Considerando la spesa turistica attivata da cultura e creatività le province che maggiormente contribuisce al primato del Fvg sono Udine, con oltre 540 milioni, e Pordenone con l'81% della spesa turistica provinciale attivata dal settore cultura, prima in Italia. Nona è invece la posizione che acquisisce l'area Fvg nella graduatoria delle regioni che più producono ricchezza e lavoro con la cultura e la creatività.

Il valore aggiunto creato dal sistema produttivo culturale in regione è di oltre 1,7 miliardi: il 5,3% della ricchezza complessiva del sistema economico locale. Nell'insieme la cultura impiega 33mila persone, il 6,2% del totale degli occupati. Il capoluogo giuliano fa da traino in Fvg ed è ottavo nella classifica delle province italia-

In alto e a destra due momenti del convegno (foto Lasorte)

LE DEROGHE

Esonerati autisti di pullman e guide

LE REGOLE

Obbligo non dovuto dal sesto giorno in poi

LE MULTE

Sanzioni pari al 30% delle cifre non versate

dell'ordine in servizio. In alcuni di questi casi serve un'apposita autocertificazione. «Le forze dell'ordine sono sempre in servizio», obietta l'ex poliziotto Salvatore Porro (Fdi). Obiezione non accolta. Piero Camber, capogruppo di Forza Italia, pone la questione invece degli alberghi che ospitano i richiedenti asilo. «Anche loro sono soggetti all'imposta di soggiorno?». La risposta arriva dal dirigente Vincenzo Di Maggio: «Se non sono iscritti all'anagrafe dei residenti a Trieste, devono pagare l'imposta per i primi 5 giorni». L'accoglienza, insomma, non esenterà dalla tassa di soggiorno.

E chi non paga? I "furbetti", che devono compilare un modulo predisposto dal Comune, rischiano una sanzione amministrativa pari al 30% dell'importo non versato. Vista l'entità della tassa è difficile immaginare un recupero coattivo delle somme evase. Si spera insomma nel senso civico dei turisti.

IL PRIMATO NAZIONALE

Fvg al top per ricavi legati agli eventi creativi e artistici

IL NUMERO DI ADDETTI

Questa nicchia dà lavoro in totale a 33 mila operatori

ne che più producono lavoro culturale sul totale regionale, dove è impiegato il 7,5% degli occupati, e dodicesimo in quella delle province che più producono ricchezza con cultura e creatività sul totale regionale. E il valore aggiunto creato dalla cultura è il 6,3% della ricchezza complessiva del sistema economico locale.

Anche le altre provincie danno un contributo importante. Cultura e creatività costituiscono il 5,2% del valore aggiunto della provincia di Pordenone e il 6,1% degli occupati. A Udine il sistema genera il 5,1% della ricchezza e il 5,9% dell'occupazione. A Gorizia il 4,7% e 5,5%. Trieste e Udine sono inoltre nella graduatorie delle prime venti province italiane per incidenza delle imprese del sistema rispettivamente in quarta posizione con il 6,3% e in diciottesima posizione con il 4,8%.

Soddisfazione da parte degli assessori alle Attività produttive Sergio Bolzonello e alla Cultura Gianni Torrenti, che hanno evidenziato come questi dati possano in futuro raddoppiare, «preparando un programma nei prossimi cinque anni: abbiamo superato l'1% dei fondi alla cultura nel bilancio, ma si deve andare molto oltre, perché non basta».

(b.m.)

LE NOVITÀ

Il Faro della Vittoria riapre e raddoppia

Il 31 marzo la partenza della stagione. Orari di visite ampliati Accessibile anche il giardino. Con obiettivo 20 mila visitatori

di Benedetta Moro

Il 31 marzo riapre il Faro della Vittoria. Molte le novità per la stagione che si concluderà il 4 novembre con l'obiettivo di superare, se non raddoppiare, i 10 mila visitatori dello scorso anno. Sono già stati raddoppiati invece i giorni di apertura al pubblico. Da quest'anno è stato infatti ampliato il calendario delle visite al monumento nazionale, punto panoramico privilegiato che si erge sul poggio di Gretta. Grazie alla convenzione stipulata tra Marina militare, da cui dipende il faro, ed Ente regionale per il patrimonio culturale, che lo gestisce in seguito all'attuazione della legge sull'abolizione delle Province che ha passato il bene alla Regione, oltre al primo giorno, il cui orario sarà continuato dalle 10 alle 19, si aggiungono all'apertura del fine settimana (10-13/15-19) quella del venerdì pomeriggio (dalle 15 alle 19) e, per i mesi di luglio e agosto, le giornate di fruibilità si allungano (sempre su prenotazione): dal mercoledì alla domenica (10-13 e 16-19). In occasione della Barcolana poi – dal 10 al 14 ottobre (mese in cui l'attrazione rimarrà sempre accessibile durante i weekend con orario 10-13/15-18, a partire dal venerdì dalle 15 alle 18) – il faro sarà visitabile dalle 9.30 alle 17.30. Con la possibilità di organizzare visite guidate (possono accedere alla torre 15 persone alla volta accompagnate da un addetto). Da non dimenticare poi le date straordinarie in alcuni giorni festivi. Tutte informazioni che ora si trovano sul nuovo sito web farodellavittoria.it.

Il monumento, grazie ad alcuni investimenti regionali, è stato ristrutturato ed «è stato recentemente oggetto di un finanziamento del Mibact di 750 mila euro – ha specificato l'assessore regionale alla Cultura Gianni Torrenti – che verranno utilizzati per interventi di verifica e riduzione del rischio sismico su beni tutelati». Si tratta di una fetta ampia del pacchetto complessivo di 27 interventi in 12 località del Friuli Venezia Giulia, richiesti anche dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio.

Il Faro della Vittoria riaprirà al pubblico il 31 marzo

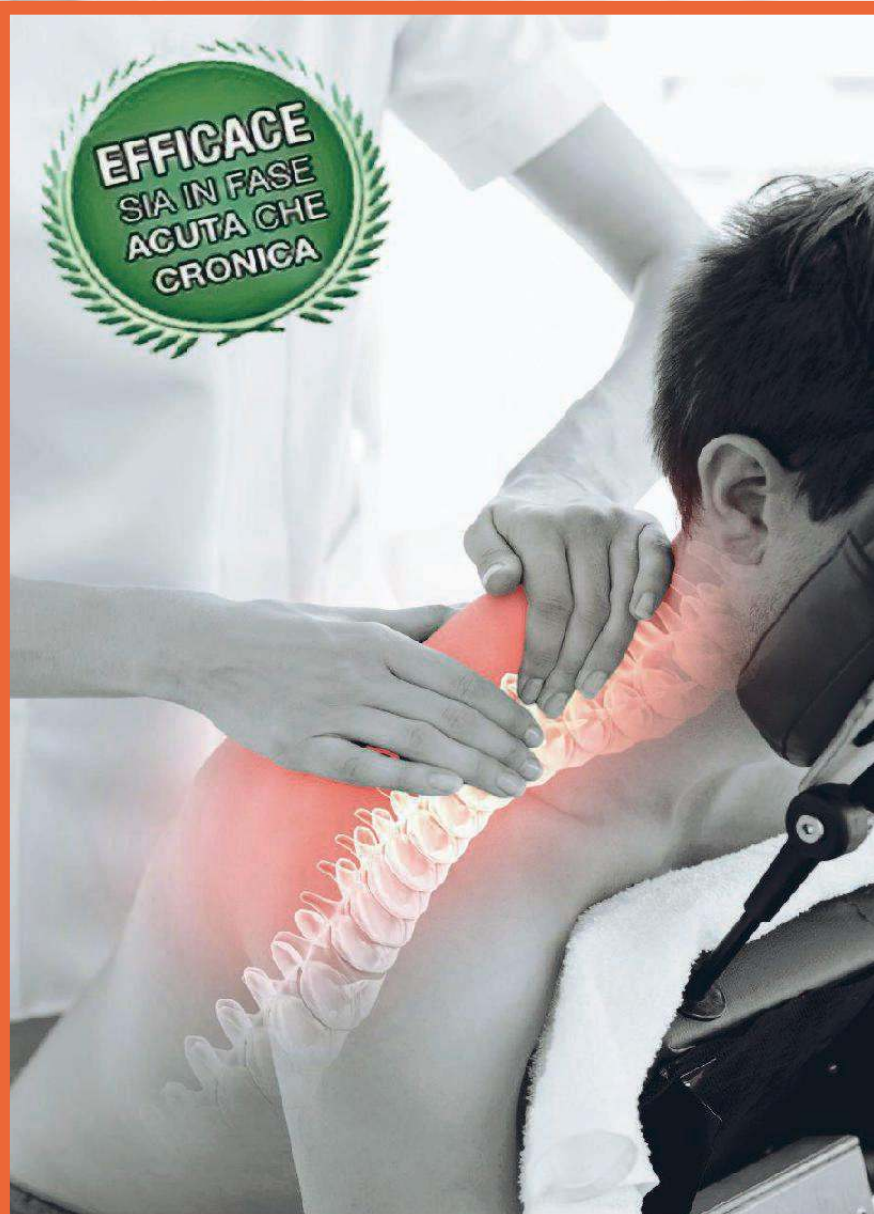
IN ARRIVO 750 MILA EURO

Dal Mibact per verifiche e riduzione del rischio sismico

Tra le novità, si potrà nuovamente godere del giardino prospiciente il faro, con tanto di panchine. «Vorremmo raddoppiare gli ingressi che l'anno scorso hanno raggiunto quota 10 mila», ha affermato alla presentazione della nuova stagione Antonio Giusa, direttore del servizio promozione, valorizzazione e sviluppo del territorio di Erpac. «Questo è uno dei più importanti fari a livello nazionale – ha sottolineato Daniele Verdi, capitano di fregata della Marina militare – e grazie alla convenzione è stato possibile valorizzarlo mostrando come funziona e il panorama unico cui si può accedere».

Il Faro della Vittoria, opera dell'architetto Arduino Berlam, adempie a due importanti funzioni: commemorare i marinai caduti nella Prima Guerra Mondiale e fare da guida alla navigazione notturna nel golfo di Trieste, grazie a una lanterna collocata a 115 metri sopra il livello del mare, la quale compie un giro intorno all'asse in 30 secondi, «sprigionando – ha concluso Giovanni Borriello, guardiano del faro da 40 anni – una luminosità di circa 1 milione e 200 mila candele con una portata media di quasi 30 miglia».

#comunicazione #comunicazione

Informazione pubblicitaria a cura della A. Manzoni & C.

Affidati a degli specialisti

PROFESSIONALITÀ ESPERIENZA
18.000 trattamenti documentati all'anno

PRENOTA UNA PRE-VISITA GRATUITA
(lettura referti ed indicazioni cliniche)

TRIESTE - VIA GENOVA 21 - TEL. 040 3478678 / **MUGGIA** - VIA MATTEOTTI 2/C - TEL. 040 0640351
POLIAMBULATORIO FISIOSAN - **WWW.FISIOTERAPIAFISIOSAN.IT**

Una locanda 3.0 in piazza Venezia

Nuova struttura low cost ricavata in spazi prima utilizzati da Its. Quattorici posti letto da 22 euro al giorno

di Elena Placitelli

Da sinistra a destra: il palazzo sede adesso anche della locanda 3.0 (foto Lasorte), l'open space all'interno e la titolare Silvia Martini

Una locanda 3.0 low cost e anticonvenzionale sta per aprire i battenti in piazza Venezia in alcuni spazi prima occupati da Its, la rete dei talenti internazionali già all'opera per la sua 16.a edizione, in programma con la serata finale il 27 giugno al Magazzino 42. La nuova attività ha trovato "casa" nel palazzo di proprietà della comunità serbo - ortodossa affacciato sulla piazza anticamente intitolata a Massimiliano.

Così parte del terzo piano dell'edificio, prima interamente dedicato agli uffici del talent della moda, sta lentamente trasformando il suo aspetto. L'allestimento, ormai agli ultimi ritocchi, darà presto vita alla struttura ricettiva "Controvento", che aprirà i battenti appena l'iter per ottenere tutte le autorizzazioni sarà concluso. Offrirà complessivamente 14 posti letto divisi in quattro stanze. Tutto a basso prezzo (22 euro a letto al giorno) per cercare di intercettare i giovani turisti provenienti da tutto il mondo. Al suo interno è stato ricreato anche un grande spazio di co-working dove le persone possano scambiarsi idee, lavorare e studiare. L'idea è insomma di fondere le esperienze dei viaggiatori con quelle degli autoctoni, per creare un modo di alloggiare non convenzionale rispetto a quanto viene offerto dalle altre strutture ricettive di Trieste.

Un'idea che ha tutti i requisiti per riscuotere successo. A iniziare dal nome della società, "Morbin Sas": in perfetto stile triestino, sembra promettere bene. Così come talentuosa appare la titolare, Silvia Martini, 36 anni, padovana di origine e triestina d'adozione.

«Mancavo da Trieste (e dall'Italia, *ndr*) da una decina d'anni, mi sono laureata qui in Tecniche pubblicitarie, e poi sono andata all'estero per lavorare nel mondo della ristorazione», racconta Silvia. Inghilterra, Spagna e perfino Uruguay. «A Punta del Diablo quattro anni fa ho aperto un *chiringuito*, uno di quei tipici bar sulla spiaggia. Lavoravo lì d'estate e poi, quando nell'altro emisfero arriva l'autunno e qui la primavera, tornavo in Europa per un'altra stagione di lavoro. Ogni anno una tappa a Trieste era d'obbligo per fare visita ai vecchi amici dell'università». Fino alla svolta della scorsa estate. «Sono tornata qui per un aperitivo con gli amici, e alla fine ci sono rimasta. Parlando con loro è maturata l'idea di aprire una società e dare vita a questa struttura. La vita che facevo, metà anno da una parte, metà dall'altro, alla lunga mi stava stancando. Così ho deciso di ricreare a Trieste quanto di più bello ho visto negli anni trascorsi all'estero».

Nasce così "Controvento. Stay unconventional". Trattandosi di un bene tutelato dalla Soprintendenza, al piano di oltre 200 metri quadri non è stata fatta alcuna modifica strutturale. Affreschi, nicchie e lavandini sono rimasti quelli originali. Sono gli arredi a fare la differenza. Letti e armadi creati su misura, in uno stile coordinato in tutte le stanze, bagni compresi. Le pareti sono abbellite da due mostre itineranti (al momento pronte per l'esposizione le stampe di Davide Lippolis e i disegni di Elena Perco), mentre nell'open space l'occhio cade su una pioggia di piante appese, su un bancone «recuperato dalla bisnonna di un amico», su una tv anni '60, una radio d'epoca, libri e 33 giri.

Tutti i documenti della **rassegna**, organizzata nel **2015** dalla giunta di Roberto **Cosolini**, sono di proprietà dei civici musei

La mostra "La grande Trieste" allestita al Salone degli Incanti in una foto del febbraio 2015

La battaglia sul sito della mostra fa litigare consiglieri e assessori

Il Comune non rinnova il dominio web dell'esposizione "La Grande Trieste" A tenerlo in vita una dirigente (in pensione) che ne eredita il materiale fotografico

di Giovanni Tomasin

Il Comune di Trieste dimentica (o trascura) di rinnovare il dominio di un suo sito: questo viene acquisito dalla dirigente ormai in pensione dei civici musei, che lo tiene meritoriamente in vita, ma eredita con esso un sacco di bel materiale fotografico. Di proprietà del Comune stesso. Ne nasce una polemica.

In estrema sintesi questo è il succo del caso "Grande Trieste", approdato nei giorni scorsi in Consiglio comunale. Tutto inizia nel 2015, quando il Comune a guida Roberto Cosolini organizza una mostra, "La Grande Trieste – Ritratto di una città 1891-1914", basata quasi esclusivamente sui materiali di proprietà dei civici musei (museo Revoltella, musei di Storia ed arte, Fototeca dei civici musei, Musei scientifici, biblioteca "Hortis"). Da quella mostra non venne mai tratto un catalogo cartaceo. In compenso se ne fece un bel sito, lagrandetrieste.it, su cui si potevano consultare i materiali della mostra, foto e non solo.

Fatto sta che la mostra ad un certo punto ha chiuso i battenti, mentre il sito è rimasto. Nel febbraio 2017, secondo quanto ricostruito dalla capogruppo del Pd Fabiana Martini, il Comune non ha rinnovato il dominio, lasciando il sito a spasso.

Se lo si visita ora, però, si scopre che lagrandetrieste.it non solo esiste ancora, ma gode di ottima salute. A tirarne le redini sono infatti Maria Masau Dan (direttrice dei Civici musei ormai in quiescenza), Claudia Morgan (dipendente comunale in pensione) e Adriana Casertano, che fu una delle curatrici della mostra del 2015.

Si legge nella presentazione del sito: «Le finalità di questo sito sono scientifiche, didattiche e divulgative. Non ha scopo commerciale e non presenta banner pubblicitari di alcun genere. Le immagini inserite sono in parte opera degli autori del sito e in parte ricavate da archivi fotografici pubblici e privati. Vengono pubblicate a bassa risoluzione e, coerentemente con le finalità del sito, per scopi esclusivamente culturali ed educativi». Chi usa il materiale, si precisa, è tenuto a citare la fonte.

Resta il fatto che si tratta di beni del Comune. E proprio su questo punto, nei giorni scorsi, la dem Martini ha rivolto all'assessore alla cultura Giorgio Rossi una domanda d'attualità, chiedendo se «l'amministrazione intenda rientrare in possesso del dominio, dal momento che il patrimonio che il sito conserva è della città e che nella mostra il Comune aveva investito delle risorse».

Rossi ha risposto: «Avete avuto la bella idea di questa mostra quando eravate al governo, il nome prova che forse avevate intuito che il sindaco Dipiazza avrebbe rifatto grande Trieste. Poi non avete rinnovato il dominio e Masau Dan l'ha messo al sicuro sotto il cuscino. Ora che facciamo, le andiamo a dire che stavamo scherzando? Cosa fatta capo ha, poi se mi trovate una soluzione la mettiamo in pratica».

Risposta che non ha soddisfatto Martini: «A me risulta che il dominio non sia stato rinnovato nel febbraio 2017, quindi ben dopo la fine del mandato del sindaco Cosolini. Il materiale è di proprietà del Comune e vi esorto a ricorrere a tutte le strade possibili, in caso anche legali, per tornarne in possesso».

L'ex assessore alla cultura Paolo Tassinari, in carica ai tempi in cui fu organizzata la mostra, commenta: «Penso che tutto nasca da quel che potremmo definire un'ingenuità, e forse da un attaccamento un po' eccessivo per quel lavoro, da parte delle detentrici del sito. Mi pare però una cosa facilmente risolvibile».

Conclude Tassinari: «Più pesante è la posizione di Rossi, che pare non sia a conoscenza della questione in oggetto. Peraltro "La Grande Trieste" era un riferimento al libro "La Grande Vienna", un testo di riferimento per chi si interessa di cultura mitteleuropea».

Fabiana Martini

PATRIMONIO DELLA CITTÀ
Mi chiedo se l'amministrazione intenda rientrare in possesso

Maria Masau Dan

IL NOME AL SICURO
A tirarne le redini è l'ex direttrice dei civici musei Masau Dan

Giorgio Rossi

QUALE SOLUZIONE?
Che facciamo? Le andiamo a dire che stavamo scherzando?

Paolo Tassinari

UN AFFETTO ECCESSIVO
Tutto nasce da un'ingenuità. Ma è una cosa facilmente risolvibile

Il mondo digitale svelato da State of the Net

Torna la rassegna dedicata a segreti e potenzialità della rete. Focus quest'anno su azioni e conseguenze

L'evento conclusivo dell'edizione 2017 di State of the Net

Tornerà a Trieste il 14 e 15 giugno prossimi, e sarà dedicata alle «Conseguenze» (Consequences) delle nostre azioni in rete, la decima edizione della rassegna «State Of The Net», conferenza internazionale sui temi legati al digitale e a Internet. Ideata appunto nel 2008 e curata dai giornalisti Beniamino Pagliaro e Sergio Maistrello, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia e l'azienda Insiel Spa, e dall'imprenditore goriziano Paolo Valdemarin, State of the Net ha saputo approfondire nel tempo temi caldi del rapporto tra società e rete, anticipandone alcuni che oggi sono di stretta attualità: tra i titoli degli anni passati «Fatti» (sul rapporto tra social media e fake news, nel 2016), «Algoritmi» (2015), «Smart life» (2014).

Il tema di quest'anno avrà a che fare con la società. Relatori e partecipanti alle conferenze, in particolare, partiranno da alcune considerazioni di fondo: quanto le cose, di solito, siano più complesse di quanto sembrino e come i cittadini e le organizzazioni debbano debbano essere consapevoli delle conseguenze delle loro scelte. Quindi le conseguenze sull'infrastruttura: dal trasporto alla logistica, dall'assistenza sanitaria alla gestione dei dati; sul business: l'avvio, la crescita e la gestione delle attività aziendali con nuovi strumenti non solo per progettare i prodotti, ma per progettare le proprie attività future. Infine le conseguenze sulla cultura: la "dieta" tradizionale dei media sta cambiando il modo in cui ci avviciniamo e consumiamo libri, film, televisione e notizie, spesso con conseguenze impreviste.

L'anno scorso hanno partecipato agli incontri in qualità di relatori, tra gli altri, il giornalista e scrittrice Eliane Glaser, l'esperto di innovazione digitale Euan Semple e l'organizzatrice di meetup Adriana Lukas. Divideranno la scena con lo scienziato Walter Quattrociocchi, la direttrice dell'Imagelab Research Lab Rita Cucchiara, il managing director della divisione digitale del Gruppo Espresso, Massimo Russo e altri esperti di informazione online. Grande attenzione era stata riservata alle eccellenze regionali, con la presentazione di cinque app innovative appunto "made in Fvg".

SCAVOLINI DAILY EDITION

SCAVOLINI

- PEOPLE -

KITCHENS+LIVING+BATHROOMS

adv KOMMA

FOODSHELF
design Ora-Ïto

SCAVOLINI: UN GRANDE MONDO DI VALORI (E DI VANTAGGI)

Serietà, qualità, innovazione, servizio, ricerca, ma anche rispetto dell'ambiente, sport, cultura hanno fatto di Scavolini la più grande e famosa marca italiana di cucine, un marchio tra i più apprezzati, un protagonista del design italiano nel mondo. Scavolini, attraverso la sua ampia gamma, è anche interprete dei gusti e dello stile della gente. Scavolini ha trasformato la cucina in un ambiente su misura, in cui ritrovare se stessi, il proprio modo di vivere, il personale senso del bello. Per questo, oggi, Scavolini ha scelto di offrire al pubblico non solo cucine ma anche l'arredo di altri ambienti della casa, il living - come naturale estensione della cucina - e il bagno, ambiente della casa su cui sempre più si concentra l'attenzione del consumatore e degli arredatori. Scavolini: da semplice cucina a paesaggio domestico, un mondo di proposte e di vantaggi di marca.

50% DETRAZIONE FISCALE

Fino al 31 dicembre 2018, per l'acquisto di mobili in negozi d'arredo Made in Italy, potrai usufruire di una detrazione fiscale del 50% sul valore dei mobili e grandi elettrodomestici, legato ad una ristrutturazione. Tetto massimo di 10.000 euro.

Scarica la copia gratuita del magazine su **www.scavolini.com**

SCAVOLINI BATHROOMS

SISTEMA LAUNDRY SPACE
design Idelfonso Colombo, applicato al modello **Rivo** design Castiglia Associati

IL DESIGN SCAVOLINI ANCHE IN BAGNO

Dieci collezioni per arredare tutto il tuo bagno. 650 nuovi negozi in Italia. La garanzia della marca più amata dagli italiani.

Da 50 anni di esperienza e di attenzione ai bisogni della gente, di progettualità e di innovazione, nasce l'ambizione di "disegnare" un nuovo modo di arredare il bagno, di viverlo. La stessa unica garanzia che solo un grande marchio di cucine può dare. "Il bagno secondo Scavolini" è un ampio catalogo di proposte d'arredo: dieci collezioni, per rispondere ai gusti e ai bisogni di un vasto pubblico. Anche nel bagno, la stessa filosofia produttiva, la stessa cura del particolare, che fanno di Scavolini uno dei marchi del design italiano più apprezzati nel mondo.

Per scoprire i rivenditori Scavolini chiama il numero verde **800 814 815** o vai su **www.scavolini.com**

NEL MONDO SCAVOLINI, SEMPRE QUALCOSA IN PIÙ

LIBERAMENTE
design Vuesse

PIÙ SERVIZI

Il rivenditore Scavolini è il tuo grande consulente.

Competente e disponibile, pronto a fornirti utili suggerimenti e informazioni preziose, ad assisterti in ogni fase dell'acquisto, dai rilievi al progetto, dalla preventivazione al trasporto, al montaggio. E anche dopo l'acquisto, per qualsiasi necessità, il rivenditore Scavolini sarà al tuo fianco. Perchè nei punti vendita Scavolini ad essere speciali non sono solo gli arredi. Ma anche le persone.

PIÙ DESIGN

Con Scavolini, le migliori firme del design.

Oggi più che mai il mercato ricerca certezze. Tutti noi, nei nostri acquisti, vogliamo essere sempre sicuri di aver fatto la scelta giusta, che duri e ci soddisfi nel tempo. Per queste ragioni Scavolini collabora con i più grandi designer (tra i quali Giugiaro, Karim Rashid, King & Miranda, Michael Young, Ora-Ïto e Nendo) per darvi sempre la garanzia dell'eccellenza e dello stile.

PIÙ ECOLOGIA

Preservare l'ambiente: un obiettivo irrinunciabile per Scavolini.

La filosofia green Scavolini è fatta di piccoli grandi gesti quotidiani: l'utilizzo di pannelli ecologici Idroleb®, a bassissime emissioni di formaldeide; la costante riduzione dei consumi aziendali; l'attenzione al riciclo dei rifiuti; e soprattutto una ferma adesione alle energie rinnovabili. Lo dimostrano gli innovativi impianti fotovoltaici del Gruppo Scavolini, che soddisfano oltre l'80% del fabbisogno energetico aziendale.

SCAVOLINI LIVING

SCAVOLINI: IL LIVING OLTRE LA CUCINA

SCOPRI GLI AMBIENTI GIORNO CHE SCAVOLINI HA PENSATO PER LA TUA CASA. INFORMATI DAL RIVENDITORE PIÙ VICINO A TE.

Le tendenze del design evidenziano un crescente bisogno di continuità tra ambiente cucina e ambiente living. Un importante cambiamento, non certo frutto di una moda passeggera, in cui la cucina conquista gli spazi di una nuova socialità, e il mondo delle relazioni diventa sempre meno formale. Da queste esigenze, nasce in Scavolini la volontà di progettare e proporre una serie di soluzioni d'arredo dedicate al "living" in cui qualità, design e prezzo… sono garantiti Scavolini.

MOOD
design S. Barsacchi

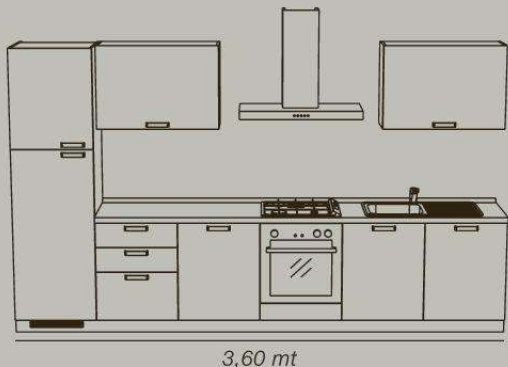
design Vuesse

FAVILLA
design Vuesse

PIÙ CHIAREZZA

Tutta la gamma Scavolini ti sorprenderà anche nel prezzo.

Per assistervi nel difficile mondo della cucina e dei prezzi, Scavolini ha scelto di fare riferimento ad una composizione da 3,60 mt. Questa, molto probabilmente non risponderà alle vostre specifiche esigenze, ma potrà aiutarvi a comprendere il tema del prezzo. Un esempio di composizione, che tuttavia rappresenta una cucina completa, dotata degli elettrodomestici e in cui trasporto e montaggio sono inclusi nel prezzo.

IL PREZZO: UNA PIACEVOLE SORPRESA, DA SEMPRE.

LA COMPOSIZIONE TIPO COMPRENDE:
• **piano** in laminato h 4 cm, disponibile in 15 finiture e oltre 40 colorazioni; • **cassetti e cestello** ad estrazione totale con sistema di chiusura rallentata; • **lavello** a una vasca con miscelatore; • **cappa** inox 90 cm (400 m3/h); • **piano cottura** inox 4 fuochi da 60 cm; • **forno** elettrico da 60 cm; • **frigo/congelatore** da 230 litri; • **basi, pensili e colonne** come da disegno; • **zoccolo** in alluminio; • **progettazione, rilievi, trasporto, montaggio (valido per consegne entro 30 km dal Punto Vendita e fino al terzo piano) e IVA 22% inclusi.** Elettrodomestici di classe A Candy. Struttura realizzata con pannelli ecologici Idroleb.
Tutte le cucine Scavolini sono prodotte in Italia.

Disegni, fotografie e caratteristiche hanno valore puramente illustrativo. Prezzi, fotografie e descrizioni possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici o modifiche alla produzione.

PREZZO DELLA COMPOSIZIONE TIPO NEI DIVERSI MODELLI	
FOODSHELF CON ANTA PIANA IN DECORATIVO	3.700 €
LIBERAMENTE CON ANTA PIANA IN DECORATIVO	3.700 €
MADELEINE CON ANTA TELAIO LEGNO	3.800 €
FAVILLA CON ANTA TELAIO LACCATA OPACA	4.200 €

Hi-Five. Il sistema di protezione dei tuoi nuovi elettrodomestici. Se acquisti una cucina Scavolini completa di 4 elettrodomestici (da incasso o free standing, di valore ciascuno non superiore a 10.000 €, appartenente alla categoria "Bianco") tra cui un frigorifero, beneficerai gratuitamente del pacchetto Hi-five, la formula di estensione della garanzia legale sugli elettrodomestici con protezione fino a 5 anni.

30.000 tecnici a tua disposizione, 365 giorni all'anno, 24 ore al giorno. Elettricisti, falegnami, idraulici. Le cucine Scavolini ti offrono la sicurezza di un'assistenza tempestiva in caso di emergenza. In qualsiasi momento. Per 10 anni.
www.scavolini.it/noproblem

La più amata dagli italiani

4.575 ELETTRODOMESTICI,
QUANDO ACQUISTI LA CUCINA O HAI BISOGNO DI SOSTITUIRLI.
PRESSO I RIVENDITORI SCAVOLINI TROVI COMPETENZA E UN SERVIZIO COMPLETO.

AEG
elica aria nuova
ILVE
SIEMENS
Airone
GRUNDIG
INDESIT
sil Fim
BARAZZA taste of design
FABER AIR MATTERS
KitchenAid
smeg tecnologia che arreda
BLANCO
falmec
Miele
TELMA CREATIVITÀ E TECNOLOGIA IN CUCINA

Foster Live the Quality
NEFF APPASSIONATI DI CUCINA DAL 1877
Whirlpool

SAMSUNG

Hotpoint
SCHOCK

619 forni. 977 piani cottura. 1412 lavelli. 807 cappe. 501 frigoriferi. 220 lavastoviglie e lavatrici. Sono questi i "grandi numeri" della tecnologia in cucina. Con Scavolini puoi scegliere tra le migliori marche, con una particolare attenzione ai modelli di classe A+ o superiore, cioè a basso consumo energetico. Per portare in casa tua, sia per il primo impianto sia per la sostituzione, le alte prestazioni dei prodotti all'avanguardia, insieme alla convenienza e al rispetto dell'ambiente generati dal risparmio di risorse.

SCAVOLINI PRESENTA LAMINAM, IL TOP IN CERAMICA

Le ceramiche Laminam sono lastre di grandi dimensioni, perfette per soluzioni di design orizzontali come tavoli, top di cucina e bagno. Le eccellenti performance tecniche sono ideali per garantire la massima igiene e resistenza. Le virtù estetiche e il grande formato, veri e propri plus artistici, garantiscono la continuità della materia in tutto l'ambiente.

Il rivenditore Scavolini

UN VERO CONSULENTE, VICINO A CASA TUA.

PROVINCIA DI GORIZIA

MOBILI ROSIN
●▲ V. IV NOVEMBRE, 12/14
MONFALCONE
0481.42099

LOGICA D'ARREDO
●▲ V. DE GASPERI, 39
GORIZIA - 0481.538022

PROVINCIA DI PORDENONE

SCAVOLINI STORE SACILE
● V.LE SAN GIOVANNI DEL TEMPIO, 24/I
SACILE - 0434.735613
www.sacile.scavolinistore.net

PROVINCIA DI TRIESTE

MOBILI DEI ROSSI
●▲ V. BRUNNER, 10
TRIESTE
040.662606

CAMPONOVO ARREDAMENTI
●▲ CORSO ITALIA, 39
TRIESTE
040.5700522

LANZA ARR.TI
●▲ S.S. 202
BIVIO PROSECCO SGONICO
040.225498

PROVINCIA DI UDINE

SCAVOLINI STORE UDINE
●▲ V. NAZIONALE, 133/141
TAVAGNACCO
0432.850149
www.udine.scavolinistore.net

BERTUSSI IN CASA SAS
●▲ VIA VARMO, 31/1
RIVIGNANO TEOR
0432.775822

ZANUTTA SPA
●▲ VIA CISIS 29
CERVIGNANO DEL FRIULI
0431.69003

Legenda: ●▲ Rivenditori cucine, living e bagni - ● Rivenditori cucine e living - ▲ Rivenditori bagni

Vieni a trovarci sui social network Facebook, Twitter, Pinterest, Linkedin, Youtube e Instagram oppure su www.scavolini.com

Scavolini, con il progetto **Sunload** ha raggiunto l'obiettivo di produrre energia per i propri stabilimenti. L'impianto fotovoltaico di 30.000 mq e una produzione annua di circa 3,5 mln kWh garantisce oltre l'80% del fabbisogno energetico Scavolini.

Per le strutture delle proprie cucine, Scavolini utilizza esclusivamente **Idroleb**: il pannello idrorepellente V100 con le emissioni di formaldeide più basse. Inferiori anche al severissimo standard giapponese F**** (4 stars).

Sistema di Gestione della Qualità **UNI EN ISO 9001**
Sistema di Gestione Ambientale **UNI EN ISO 14001**
Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza dei Lavoratori **OHSAS 18001**

La più amata dagli italiani

I rivenditori dei nostri prodotti sono soggetti giuridici autonomi ed indipendenti da Scavolini Spa

Uno dei cartelli di protesta

Guardie mediche in sciopero, la Regione "media"

Le criticità legate alle condizioni di lavoro dei medici della Guarda medica derivano da un contenzioso che la Corte dei Conti ha aperto sulle retribuzioni erogate ai medici della Guardia questi medici. Lo sottolinea l'amministrazione regionale all'indomani dell'agitazione scattata anche a Trieste, sottolineando come la Corte abbia rilevato la non correttezza della corresponsione di quote aggiuntive non legate ad attività specifiche ed eccedenti quelle previste dall'accordo nazionale. «In alcune Regioni - si legge in una nota della giunta - tali compensi sono stati sospesi anche con decorrenza retroattiva. L'ultimo Accordo regionale del Fvg su questo tema risale al 2006 e prevedeva una quota aggiuntiva di 3 euro ad assistito che poi doveva essere regolamentata a livello aziendale. Le Aziende sanitarie stanno cercando e valutando soluzioni che permettano di non sospendere questa quota ma di collegarla a specifiche attività da decidersi a livello locale. La Regione - conclude la nota - auspica che le Aziende trovino quanto prima un accordo che possa ricomporre il conflitto nel rispetto delle prerogative e responsabilità delle singole direzioni». Un auspicio condiviso anche dal consigliere regionale dei Cittadini, Gino Gregoris, che sollecita «una soluzione tempesta che consenta di evitare i disservizi che in tutta Italia fanno infuriare milioni di cittadini».

Sul tema si fanno sentire anche i Cinquestelle. «Da anni - osserva il consigliere Andrea Ussai - la provincia di Trieste registra una grave carenza di medici di medicina generale, che ricade inevitabilmente sui carichi di lavoro della Guardia medica. Come se non bastasse a questo si aggiungono il taglio dell'indennità storica di tre euro l'ora, sostituita con obiettivi non condivisi e difficilmente raggiungibili con le attuali risorse e irrazionali perché penalizzano i servizi ai cittadini. Un'ennesima dimostrazione delle vane promesse del centrosinistra di rafforzamento della sanità territoriale».

Il mistero della panchina di piazza della Borsa

Nella notte tra domenica e lunedì qualcuno (o qualcosa) l'ha spostata mandandola a sbattere contro un lampione

di Giovanni Tomasin

L'intervento dei vigili del fuoco in piazza della Borsa (fotoservizio di Andrea Lasorte)

Nessuno lo dica a Roberto Giacobbo, altrimenti rischiamo di trovarci con una puntata di Voyager dedicata al "Mistero della panchina di piazza della Borsa". Di cosa stiamo parlando? Nella notte fra domenica e lunedì qualcuno ha spostato una delle pesantissime panchine di pietra che decorano la piazza, mandandola a sbattere contro un lampione di ghisa, che è uscito piuttosto malconcio dall'impatto.

Lunedì mattina la Polizia locale e i vigili del fuoco sono giunti sul posto, e si son dovuti porre il problema di come rimettere a posto la panchina, visto che non è il classico oggetto che si sposta a braccia con un paio di amici. La soluzione adottata, infine, è stata trainare il blocco di pietra con il camion dei pompieri. Il povero lampione è rimasto lì, tutto storto.

La domanda sorge spontanea, direbbe a questo punto Antonio Lubrano: come ci è arrivata contro il palo, quella pesantissima panchina? Andando sul posto, si scopre sul lato del manufatto una strisciata di colore giallo, laddove ha impattato il misterioso motore dello spostamento.

L'ipotesi più ovvia, per chi abbia un po' di famigliarità con il fumetto d'Oltreoceano, è la seguente: se il professor Bruce Banner in seguito all'esposizione a radiazioni si trasforma in un gigante verde e di pessimo carattere noto come Hulk, qualcosa di analogo dev'essere accaduto anche a Trieste. Una *nagana* nostrana dev'essersi esposta a qualche fonte di inquinamento (c'è l'imbarazzo della scelta) tramutandosi in un forzutissimo gigante giallo (l'incredibile Toio o qualcosa del genere), che per diletto lancia le panchine di piazza della Borsa a destra e a manca.

> **LA PISTA SUPEREROE**
> Tra i commenti in Rete, c'è chi ipotizza che ciò sia stato opera di un fantomatico Hulk in versione triestina

> **LA WEBCAM DELLA VERITÀ**
> La telecamera di Radio Punto Zero inquadra proprio quella zona: le immagini potrebbero svelare cosa è successo

Per quanto questa spiegazione si configuri come la più plausibile agli occhi di chi scrive, i vigili urbani sembrano orientati su altre piste. La strisciata gialla potrebbe infatti essere stata lasciata da un qualche automezzo, andato a sbattere contro la panchina.

Inevitabili gli ulteriori quesiti. Chi stava girando con un'auto o un camion giallo in piazza della Borsa fra domenica e lunedì? E soprattutto: perché lo faceva? Ma ancora: con tutta la piazza a disposizione per scorrazzare, perché è andato a sbattere proprio contro la panchina? Le "indagini" sono in corso, anche se forse il caso non è proprio in cima alle priorità della Polizia locale, impegnata in ben altre avventure.

Il palo dell'illuminazione sollevato da terra dopo l'urto con la panchina

Tra i commenti sulla pagina Facebook del Piccolo c'è chi sposa l'ipotesi Hulk, c'è chi immagina conferenze stampa del sindaco Dipiazza che invita il responsabile a costituirsi. C'è anche chi, con piglio da testimone oculare, scrive: «Era un camion alle 6.30 di questa mattina», precisando a malincuore di non aver fatto foto o video dell'evento. Per quanto questa ipotesi costituisca una profonda delusione per i sostenitori dell'Hulk giallo, siamo costretti ad ammettere che non è priva di plausibilità.

Qualcuno osserva correttamente che la webcam di Radio Punto Zero punta proprio su piazza della Borsa: deve aver ripreso per forza quanto avvenuto in quella misteriosissima notte.

Sia come sia, non resta che trarne vantaggio. Il lampione storto potrebbe diventare un'attrazione turistica, una torre di Pisa in chiave minore. Cose da lanciarci una bella petizione su Change.org: "Non aggiustatelo".

Non c'è molto altro da aggiungere, se non l'auspicio di un ritorno dell'incredibile Toio. Sarebbe pane per i denti di Überfranz, il supereroe triestino e austriacante partorito dalla matita di un gruppo di fumettisti cittadini.

Acegas potenzia la raccolta di rifiuti verdi

Installati nuovi contenitori per accogliere sfalci e ramaglie all'interno di cinque isole ecologiche

I nuovi cassonetti posizionati all'angolo tra via Montello e via Romagna

Dieci nuovi contenitori per differenziare al meglio i rifiuti verdi. Li ha posizioni nei giorni scorsi AcegasApsAma all'interno di cinque isole ecologiche presenti in zone particolarmente ricche di aree verdi private o condominiali.

I nuovi contenitori si aggiungono a quelli già installati nel corso del 2016-2017, ma si distinguono da questi ultimi perché di dimensioni più ridotte (660 o 1.100 litri invece di 3.200), per risultare adatti anche alle vie più strette, tipiche di alcune zone di Trieste. Sono stati posizionati infatti nella zona di via Artemidoro, via Romagna, via Montello e via Virgilio. Nel corso dei prossimi mesi, verranno posizionati altre batterie di contenitori della medesima tipologia identificando zone della città particolarmente ricche di aree verdi.

I cassonetti, per essere facilmente identificabili, oltre al pittogramma con l'indicazione del tipo di raccolta, hanno una livrea personalizzata, caratterizzata da adesivi verdi a motivo floreale e una banda superiore contenente la chiara indicazione di conferire esclusivamente sfalci e ramaglie. E' infatti assolutamente fondamentale che nei nuovi cassonetti non vengano introdotti altri tipi di rifiuti, che inevitabilmente comprometterebbero la qualità della raccolta.

Nello specifico è importante fare attenzione nel conferire i rifiuti, in quanto i nuovi contenitori sono simili ai cassonetti per il rifiuto secco non riciclabile, ma a differenza di questi ultimi sono sprovvisti di coperchio, allo scopo di facilitare il conferimento delle ramaglie, tipicamente ingombranti e di difficile trasporto manuale. E' quindi fondamentale non confondere i contenitori e ricordare che nei contenitori privi di coperchio vanno conferiti solo gli scarti dei giardini.

Il posizionamento di questi speciali cassonetti, oltre a incrementare la quantità raccolta di sfalci e potature, consente di migliorare la qualità della raccolta differenziata degli scarti di cibo, che continua normalmente attraverso i classici contenitori con coperchio marrone. AcegasApsAmga ricorda comunque che la raccolta stradale di sfalci e ramaglie non sostituisce, ma integra le altre modalità di smaltimento a disposizione dei triestini. È infatti sempre possibile conferire il verde presso i centri di raccolta abilitati di strada per Vienna 84/a e Via Carbonara 3. Inoltre continua a essere attivo il servizio di ritiro a domicilio per le utenze con giardino.

Passeur incastrato dal video sul social

Ventiquattrenne nei guai per evasione: era ai domiciliari ma non ha resistito alla voglia di festeggiare con gli amici in piazza

di Gianpaolo Sarti

Finisce agli arresti domiciliari per traffico di clandestini. Ma lui, Halil Bytyqi, kosovaro di ventiquattro anni, che fa? Esce di casa e va a festeggiare il Capodanno in piazza Unità. E pubblica pure il video dell'allegra nottata su Facebook. È così che la Squadra mobile lo ha pizzicato. La smania social non gli ha giovato: il giovane è stato spedito dritto al Coroneo. Il caso risale alla sera di San Silvestro ma è venuto a galla in questi giorni, ora che il Tribunale, su richiesta dell'avvocato del kosovaro, Andrea Cavazzini, alla fine ha disposto comunque la scarcerazione.

Il ventiquattrenne era stato sorpreso a Basovizza dalla polizia di frontiera un paio di mesi prima, a inizio ottobre. Guidava un furgoncino con targa slovena preso a noleggio. All'interno del mezzo c'erano dieci connazionali, tutti irregolari, stipati fra i sedili e in bagagliaio. Inevitabile l'arresto per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Il passeur si è giustificato spiegando di aver trovato quelle dieci persone «per caso» lungo la strada. E di essersi limitato a dar loro «un semplice passaggio». Rientrava dalla Slovenia, così ha risposto al gip di turno, Giorgio Nicoli, e dopo aver oltrepassato il confine nei pressi di Basovizza si sarebbe accorto della comitiva di connazionali che «facevano l'autostop». Si è fermato e ha fatto salire il gruppetto. I profughi, tutti di età compresa tra i venti e i trentacinque anni, sono stati denunciati a piede libero per il reato di immigrazione illegale. Il furgone è stato posto sotto sequestro e affidato a una ditta autorizzata dal Tribunale. Per Halil Bytyqi, invece, si sono aperte le porte del Coroneo.

Il riesame presentato dal legale, che contestava la sussistenza degli estremi giuridici necessari alla custodia cautelare in carcere, ha consentito comunque al passeur di uscire dalla cella e di scontare la detenzione ai domiciliari a Trieste, nella casa dei genitori: Bytyqi, è un richiedente asilo; è qui, nel capoluogo, con l'intera famiglia. Ma la sera di Capodanno il ventiquattrenne non avrebbe resistito alla voglia di far festa. Ed è uscito, a detta della polizia, contravvenendo all'ordinanza del giudice. Ecco il giovane passeur mentre ride e canta in piazza Unità circondato da centinaia di persone. Un momento da immortalare con un video, come fanno in tanti, da postare su Facebook.

La scena non è però sfuggita alla Squadra mobile che lo teneva sempre sotto controllo l'indagato. Bytyqi è dunque ritornato in carcere. Il ragazzo sostiene che quelle immagini risalgono al precedente Capodanno. Le avrebbe pubblicate fingendo di essere in piazza, per far vedere agli amici che sta bene e che si diverte. Quando invece era a casa agli arresti. Il ventiquattrenne è stato scarcerato in questi giorni. In attesa delle motivazioni del Tribunale, continua a rimanere ai domiciliari.

Un frame del video postato su Facebook dal passeur mentre balla in piazza Unità

Caso Alina, a giugno la sentenza in tribunale Inchiesta bis sui profughi tenuti in caserma

La sentenza sul caso di Alina Bonar Diaciuk, la 32enne ucraina che nell'aprile del 2012 si è suicidata in una camera di sicurezza del commissariato di Opicina, è attesa a giugno. Ma l'inchiesta del pm Massimo De Bortoli punta a far luce anche sulle decine di stranieri in attesa di espulsione tenuti nella struttura analogamente ad Alina. I migranti sarebbero stati trattenuti irregolarmente. Il pm ritiene che si sia trattato di sequestri di persona: il magistrato ha domandato l'incarcerazione per 7 dei 9 poliziotti indagati, dirigenti compresi (2 dei quali sono chiamati a rispondere di omicidio colposo per la morte della giovane). L'avvocato Paolo Pacileo, che tutela un ex responsabile dell'Ufficio stranieri della Questura, è intervenuto ieri in udienza con la sua arringa: «Non si faceva altro che applicare una prassi della Questura, nota alla Procura e condivisa nei Comitati per la sicurezza». In caso di condanna, il legale ha chiesto al giudice Giorgio Nicoli che siano trasmessi gli atti alla Procura per procedere contro tutti i soggetti coinvolti nella procedura. (g.s.)

BREVI

INPS

Assemblea sindacale Servizi a singhiozzo

La Direzione provinciale dell'Inps comunica che, a causa di un'assemblea del personale indetta da alcune sigle sindacali, nella giornata di oggi i servizi di informazione all'utenza potrebbero non essere garantiti o subire dei rallentamenti.

PD

Cosolini avvia la corsa per le regionali

Roberto Cosolini apre la sua campagna di candidato del Pd a sostegno di Sergio Bolzonello, con una conversazione pubblica con Alessandra Longo, giornalista di Repubblica. L'appuntamento è stasera alle 18.30 all'hotel Savoia. «Metteremo Trieste al centro - annuncia Cosolini -, con le sue potenzialità, con la funzione di locomotiva che può svolgere per la Regione, con la sua proiezione internazionale».

DIALOGHI EUROPEI

Le sfide dei Balcani e il ruolo dell'Unione europea

Štefan Čok

Si intitola "I Balcani verso l'Unione europea fra incertezze e accelerazioni" l'incontro promosso da Dialoghi Europei e in programma domani alle 17.45 nella Sala Tessitori del Consiglio regionale. Luca Susic, analista indipendente, ne discuterà con Paolo Gozzi, già funzionario della Commissione europea, Stefano Pilotto del Mib - Trieste School of Management, Tamara Blažina, già deputata e coordinatrice della cooperazione tra Camera dei deputati italiana e Camera dei Rappresentanti di Bosnia ed Erzegovina. Introduce Štefan Čok, presidente Dialoghi Europei

POLIZIA LOCALE

Question time a San Giovanni

Torna l'appuntamento con il Question Time con la Polizia locale. A porre quesiti saranno questa volta i cittadini della sesta circoscrizione decisi ad approfondire questioni di sicurezza e viabilità nel rione di San Giovanni-Chiadino-Rozzol insieme agli agenti. L'appuntamento si terrà domani alle 19.30 i in Rotonda del Boschetto 6, nella sede del Consiglio circoscrizionale.

FERRIERA

Nasce il coordinamento contro l'area a caldo

La chiusura e la riconversione dell'area a caldo della Ferriera sono obiettivi attorno ai quali si è costituito un coordinamento tra più soggetti da tempo impegnati in queste sfide. Il progetto, che coinvolge No Smog, Comitato 5 dicembre, Legambiente Trieste - Circolo Verdeazzurro, Nimdvm e Wwwf Trieste, verrà presentato domani alle 10.30 al Caffè San Marco

POLIZIA LOCALE

Maxi multe agli "spacciatori" di ulivi

Sanzionati tre venditori abusivi sorpresi con ramoscelli non benedetti

Giro di vite del Comune contro i venditori abusivi di ramoscelli d'ulivo. La polizia locale, su preciso mandato del vice sindaco Pierpaolo Roberti, domenica ha sanzionato tre persone. Le multe sono pesanti: 5mila euro. Gli illeciti sono stati contestati nelle vicinanze nei rioni di San Giovanni, Valmaura e in via Giulia, nelle vicinanze delle rispettive chiese.

«Nella giornata di ieri (domenica delle palme, ndr) ho voluto controlli straordinari sull'odiosa pratica di alcuni di vendere ramoscelli d'ulivo, non benedetti, sottraendo possibili offerte alle parrocchie e, quindi, alle persone bisognose», ha spiegato il vice sindaco. «Sono state due le pattuglie della polizia locale incaricate e, ai sensi della legge regionale sul commercio, abbiamo sequestrato davanti alla chiesa di via S. Cilino 79 rametti, davanti a quella di via Giulia 361 e in piazzale Valmaura 800. Le persone coinvolte - ha precisato - sono state sanzionate».

Ramoscelli d'ulivo

Era stato il parroco di San Giacomo, monsignor Roberto Rosa, a segnalare sabato scorso la presenza di alcune donne che si aggiravano nel quartiere con ceste piene di ramoscelli avvicinando i cittadini. Si trattava di persone non autorizzate in alcun modo dal sacerdote. Non volontari della parrocchia che si posizionano all'esterno delle chiese con i banchetti, dunque, ma persone che intendevano approfittarsi della giornata di festa per ottenere denaro dai fedeli. Le palme, naturalmente, non erano benedette. Me venivano proposte dagli abusivi come tali. Una truffa a tutti gli effetti.

Un fenomeno che, a quanto pare, tende a ripetersi di anno in anno. «Queste persone vanno per strada a vendere ramoscelli fasulli - protestava don Roberto Rosa nei giorni scorsi - mentre gli ulivi si benedicono in chiesa soltanto la domenica delle palme, non certamente prima, per poi essere offerti all'esterno. In tanti sono venuti a lamentarsi, alcuni pensano che siamo proprio noi ad aver autorizzato la vendita. Una menzogna, ovviamente. Purtroppo c'è chi si casca. Bisogna fare attenzione ai malintenzionati».

(g.s.)

SULLO ZONCOLAN

Si fa male sciando, soccorso in pista

Trauma facciale per un triestino di 76 anni. Con l'elicottero a Udine

di Gino Grillo

Infortunio per uno sciatore triestino di 76 anni sullo Zoncolan, sul versante che dalla sommità del monte porta a Ravascletto. Ieri verso le 12.30 alcuni sciatori che avevano intrapreso la pista di rientro "Canalone", che porta al piazzale della partenza della cabinovia, hanno trovato riverso sulla pista il 76enne Aldo Alfieri. Il triestino aveva approfittato della bella giornata per una sciata nel comprensorio.

Immediata la richiesta di soccorso avanzata alla polizia di Stato del commissariato di Tolmezzo che cura il servizio di assistenza sulle piste di Promotur. Due agenti sciatori sono ben presto arrivati sul luogo dell'accaduto e hanno portato i primi aiuti all'uomo, che aveva riportato un trauma facciale a seguito di una caduta in un tratto dove la consistenza delle neve cambia, da più compatta, nella parte superiore, a più cedevole. In un punto, tra l'altro, dove anche la pendenza cambia rendendosi più verticale. Alfieri si deve essere sentito improvvisamente frenare e non ha potuto controllare la sciata cadendo, faccia in avanti, sulla pista. All'arrivo degli agenti era cosciente, ma presentava momenti di amnesia, non ricordandosi neppure dove si trovasse e perché. L'allarme è stato quindi inviato anche al numero unico di emergenza 112 che ha inviato sul posto una autolettiga dal nosocomio di Tolmezzo mentre dalla base operativa di Campoformido si è levato in volo pure l'elicottero del soccorso sanitario.

I soccorsi sullo Zoncolan

I sanitari, giunti con l'ambulanza sino a una trentina di metri dall'accaduto, lungo una strada comunale che porta al campo sportivo, hanno prestato le prime cure al 76enne, quindi gli agenti della polizia di stato dopo averlo posizionato su una barella lo hanno accompagnato sino a fondo pista dove ad attenderlo c'era l'elicottero. Dopo essere stato stabilizzato, Alfieri è stato condotto con il mezzo aereo al pronto soccorso dell'ospedale di Udine per il forte trauma facciale. Non sarebbe in pericolo di vita.

di Nicolò Giraldi

> Sopra l'entrata della struttura una targa ricorda il sacrificio di sette uomini morti per la libertà durante la Seconda guerra mondiale

> Dove ora ci sono solo rovi invadenti e muri pieni di graffiti, esistevano un palco, un piccolo teatro e anche un bar dove poter ordinare qualcosa da bere

TRIESTE DA SALVARE / 3

La storia perduta dell'ex circolo Pisoni

La targa che ricorda i sette martiri morti per la libertà sopra l'entrata dell'ex circolo Pisoni, in via Orsenigo (fotoservizio di Massimo Silvano)

Quello che rimane del vecchio teatrino

I resti del bancone del bar

L'appello per conservare una memoria lontana arriva fino ad oggi: si tratta di salvare dall'incuria e dal disinteresse sette uomini caduti per la libertà. Non è narrazione post-moderna né tantomeno colorata immaginazione, bensì la storia del defunto Circolo di cultura Zeffirino Pisoni di via Orsenigo. Il drappello di sette combattenti era composto per la precisione da un bracciante, un impiegato assicurativo, due presunti disoccupati, un macellaio e un ignoto. Uomini guidati, metaforicamente, da un insegnante trentino di nome appunto Zeffirino Pisoni. Il ricordo delle loro vite è inciso sopra una lapide che li ricorda proprio sulla facciata d'entrata del circolo oggi in preda al degrado e che non sembra suscitare l'interesse di nessuno, se non quella legata al ricordo e alle memorie sepolte.

Jerina Riccardo, Pippan Alfonso, Ukmar (il nome non è più visibile e nel registro dei caduti della Seconda guerra mondiale ce ne sono otto con lo stesso cognome, ndr), Šcuka Renato, Ronzel Riccardo (probabilmente Roncelj, ndr) e Viscovich Umberto aspettano ormai da molti anni di poter incontrare il riposo, viste le vicissitudini non sempre felici che questo luogo ha subito nel corso soprattutto degli ultimi trent'anni. A passeggiarci oggi sembra che siano molti di più gli anni di disinteresse.

Eppure un tempo esisteva un palco e un teatrino, un bar e un banco funzionanti dove poter ordinare qualcosa da bere, un giardino esterno collegato a delle scale in pietra, una vita sociale frutto dei tempi in cui i circoli della sinistra assolvevano ancora alle funzioni aggregative per le quali erano nati.

Negli anni Settanta Fulvio Tomizza pubblica quello che da molti viene definito il suo capolavoro, *L'amicizia*. In un breve passaggio nelle prime pagine del libro che racconta il rapporto tra un istriano italiano e uno sloveno triestino, c'è il riferimento ad una antica osteria, una pergola e alcuni tavoli che potrebbero essere ricondotti a questa struttura, oppure al punto di ristoro che sorgeva non lontano da via Orsenigo. A passarci davanti in questo decennio degli anni Duemila si fa fatica ad immaginarsi Tomizza intento a passeggiare in mezzo a queste case. Eppure, nella spinta autobiografica che i romanzi di Tomizza possiedono, non è impensabile che sia accaduto veramente.

La storia di questo luogo poi, all'inizio degli anni Novanta, vive un momento particolare e di tensione: il Circolo viene infatti occupato dagli autonomi e da altre sigle anarchiche per poterne fare un Centro Sociale per iniziative varie. Scrive Claudio Venza in un commento su Facebook: «La storia dell'occupazione del' 92 serve ancora per capire come funzionava un partito di burocrati e funzionari collocati qua e là. Lo sgombero fu richiesto (se ricordo bene, senza la minima trattativa) dai dirigenti del Pci».

Oggi le facciate e le mura interne di questo edificio sono occupate da disegni e graffiti, slogan poco chiari e ammassi di bottiglie di birra evaporate, un po' come l'atmosfera che doveva regnare in questo angolo di città, già quasi Carso. Si fa slalom tra le sedie distrutte, e riaffiora un pavimento piastrellato in policromia invidiabile. Compaiono scritte in cirillico, il "potere al popolo" e "il popolo che fa la Storia", un Craxi poco ben voluto e alcuni contatori per le utenze. «Penso sia sempre proprietà del Pd, erede del Pds che lo fece sgomberare per poi farlo marcire», scrive Ermenegildo Cazzulati, sempre nello stesso post.

All'entrata campeggia una data scolpita nel cemento e accompagnata dal simbolo degli autonomi: 29 maggio 1992. «Il posto era perfetto perché aveva una destinazione sociale di per sé, era proprietà del Pci/Pds che lo aveva lasciato andare al degrado» commenta Ivan Bormann che il giorno dello sgombero era presente. «Dopo averci mandato via – continua Bormann – hanno chiamato un fabbro per blindare ogni entrata e l'hanno lasciato andare. Alcuni dei vicini ci sostenevano, alcuni avevano addirittura riconsegnato la tessera al partito per protesta, altri preferivano l'abbandono, dato che si faceva confusione con musica e altro». Il Circolo Pisoni al momento dell'occupazione versava in uno stato di abbandono da molti anni ed era stato scelto dal Kollettivo Infrazione proprio per tentare di ridare vita ad un luogo importante. «C'erano molti cani sciolti» commenta Bormann. «Ad un certo punto sembrava ci fossero interessi speculativi per cui volessero cacciarci per fare una strada che collegasse non so cosa».

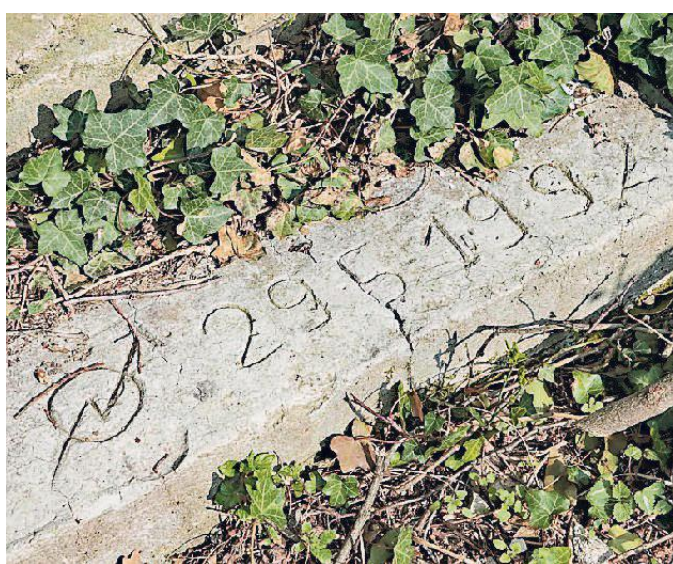
Oggi l'incuria e l'abbandono sono alle stelle, l'erba e i rovi nel giardino hanno invaso quasi tutto e la targa dove è ricordato il sacrificio di uomini a favore della libertà di pensiero potrebbe cadere da un momento all'altro, come pure il controsoffitto. Jerina, Pippan, Ukmar, Šcuka, Ronzel, Viscovich e Pisoni stanno ancora aspettando che qualcuno si decida a considerare anche questo luogo, parte di una memoria da salvare.

3. – segue

> Questo **spazio** era un luogo di ritrovo in un tempo in cui le **associazioni** di **sinistra** assolvevano ancora alle loro funzioni aggregative

> Negli **anni '90** venne usato da gruppi autonomi poi fatti sgomberare Oggi regnano **incuria** e abbandono

LA LAPIDE
Il ricordo dei caduti

L'OCCUPAZIONE
L'ingresso degli anarchici

IL DEGRADO
Cartoni pieni di bottiglie

Attualmente la **collezione** si può ammirare solo su **prenotazione** Ancora da **definire** tempi e modalità delle future visite

di Riccardo Tosques
MUGGIA

Giuliana e Sergio Carrino tra i pezzi della collezione della loro Casa-museo su Beethoven in una foto di qualche anno fa

L'abitazione-cimelio dedicata a Beethoven diventa "vero" museo

La biblioteca dei Carrino entra nel circuito turistico ufficiale
In mostra oltre 5 mila pezzi legati al compositore tedesco

La Biblioteca Beethoveniana entrerà ufficialmente nel circuito turistico provinciale triestino. La suggestiva attrazione storico-culturale che ha sede in una casa museo nel centro di Muggia ha deciso di aprire i propri cancelli. Sculture, dipinti, manoscritti antichi, ma anche i più svariati oggetti (dai tappi di vino alle lampade da tavolo) dedicati al celebre compositore tedesco sono conservati da tanti anni ormai nella casa della famiglia Carrino in viale XXV Aprile. Sergio Carrino, assieme alla moglie Giuliana, ha raccolto in quasi mezzo secolo più di 5 mila fra opere d'arte, libri ed oggetti legati alla figura e all'opera di Ludwig van Beethoven. Un vero e proprio tesoro raccolto in negozi d'antiquariato, mercatini e case d'asta di mezzo mondo. Un lavoro certosino che qualche anno aveva suscitato anche l'interesse del direttore della Beethoven-Haus di Bonn, giunto in auto sino a Muggia per ammirare questa vasta e particolare collezione.

La collezione, finora visitabile solamente su prenotazione, mette in mostra oggetti legati alla vita del compositore tedesco, nonché migliaia di affascinanti opere dell'arte alta e di quella popolare ispirati o dedicati a Beethoven. Le visite alla collezione sono accompagnate dall'emozionante storytelling di Sergio e Giuliana Carrino, i quali ripercorrono storie della vita di Beethoven e di altri personaggi a lui legati, con uno sguardo di contestualizzazione europeo e mondiale sull'impatto che Beethoven ha avuto nella musica, nella cultura e nella società.

«Fino ad oggi la Biblioteca Beethoveniana è stata visitata prevalentemente da appassionati e cultori di questo grande personaggio della musica classica giunti a Muggia, anche con comitive e pullman, da tutta Europa. Ora l'intento della famiglia Carrino è quello di segnalare più capillarmente al nostro territorio il servizio che stanno mettendo a disposizione ovvero un'esperienza viva e diretta per conoscere questa icona della cultura globale», racconta l'assessore al Turismo di Muggia Stefano Decolle.

Il salto di qualità che vede protagonista la Biblioteca è iniziato a dicembre, grazie al percorso di consultazione avviato da Gal Carso, Comune di Muggia e famiglia Carrino, tra aziende turistiche ed enti pubblici del Muggesano. «L'obiettivo è quello di sostenere lo sviluppo di un sistema turistico di Muggia, sulla base di una metodologia dedicata allo sviluppo locale partecipato e attingendo ai metodi e concetti della "Theory U" del Mit di Boston: i privati sono stati sollecitati a proporre progetti e iniziative utili allo sviluppo collettivo», racconta David Pizziga, presidente del Gal.

Entusiasta l'assessore Decolle: «La Biblioteca Beethoveniana rappresenta uno splendido volano per la nostra città. Grazie dunque alla famiglia Carrino che ha deciso di abbracciare con entusiasmo questo nuovo progetto per lo sviluppo turistico della città, che siamo certi porteranno avanti, insieme a noi, con la stessa dedizione che li ha visti curare in tutti questi anni uno dei tesori della nostra Muggia».

A breve la Biblioteca verrà dotata di un sito internet. Lo step successivo, invece, sarà quello di aumentare sempre di più il numero delle visite per far scoprire a un pubblico più vasto la perla beethoviana che si cela a Muggia.

AURISINA

I segreti della lavorazione della pietra svelati agli under 30 nel corso dello Ial

Sono aperte allo Ial di Trieste le iscrizioni al percorso di 135 ore per giovani under 30 residenti o domiciliati in Fvg interessati ad apprendere le tecniche di base della lavorazione della pietra e realizzare manufatti artistico-artigianali. Il percorso è caratterizzato da una forte impronta pratica che va dalla conoscenza delle specie litologiche utilizzate in Carso alla lavorazione della pietra - utilizzando, ad esempio, subbie, gradine, scalpelli, raspe, martelli, lime - alla progettazione e disegno a mano libera. Le lezioni teoriche si svolgeranno alla sede della Casa della Pietra ad Aurisina, mentre, le lezioni pratiche/laboratoriali si svolgeranno negli spazi messi a disposizione dalle aziende del territorio.

Il Comune di Duino concede il bis alla Consulta giovani

di Ugo Salvini
DUINO AURISINA

Dare ai giovani del territorio «la possibilità di ricoprire un ruolo da protagonisti nella definizione delle scelte strategiche che riguardano il luogo in cui vivono, studiano, lavorano e progetteranno il loro futuro». Tutto questo ridando vita e vigore a un organismo che, a Duino Aurisina, aveva già visto la luce all'epoca delle giunte guidate da Giorgio Ret, e che poi aveva perso smalto: la Consulta dei Giovani. Va in questa direzione l'iniziativa proposta in questi giorni da Valentina Banco, assessore comunale per le Politiche giovanili, subito accolta con entusiasmo dal sindaco, Daniela Pallotta, e sostenuta dall'intero esecutivo di Duino Aurisina.

«Abbiamo deciso – spiega Banco – di dare nuovamente vita alla Consulta dei Giovani, perché conosciamo le difficoltà che i giovani incontrano quando si tratta di tradurre le buone intenzioni in vere e proprie azioni amministrative, ed è per questo che è nostra intenzione riaprire un canale privilegiato di dialogo con loro, avviando così una proficua collaborazione nell'esclusivo interesse del territorio. La Consulta – aggiunge Banco – già operativa negli anni in cui era sindaco Giorgio Ret, vuole pertanto essere non solo una palestra di formazione alla partecipazione democratica, ma anche il luogo di un propositivo scambio di idee tra i giovani e l'amministrazione, idee che possano trasformarsi in progetti concreti da portare avanti con e per il Comune».

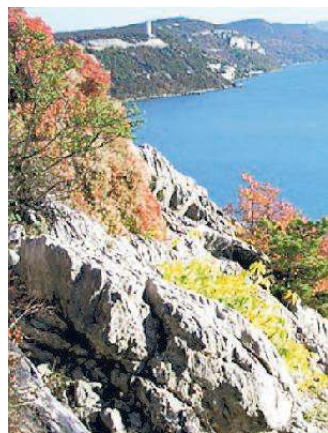
La sede del Comune di Duino

Per partecipare all'iniziativa dell'amministrazione è stato predisposto un bando, in base al quale l'adesione sarà aperta a tutti i cittadini tra i 14 e i 29 anni, purché residenti o domiciliati nel territorio comunale di Duino Aurisina. Per formalizzarla sarà sufficiente compilare il modulo allegato al volantino distribuito dal Comune e consegnarlo, entro il prossimo 16 aprile, agli uffici di Aurisina Centro 102, oppure inviandolo all'indirizzo di posta elettronica urp@comune.duino-aurisina.ts.it. Per informazioni, sono inoltre a disposizione i numeri di telefono 040/2017372 e 333/6218966.

«Ma contiamo anche molto sul passaparola – riprende l'assessore Banco – perché sappiamo che negli ambienti sportivi e nei luoghi di ritrovo della gioventù del nostro Comune, già si parla di questa iniziativa e contiamo di vedere crescere costantemente il numero di coloro che aderiranno. Sentire le proposte dei più giovani, ascoltarli, discutere assieme a loro – prosegue Banco – costituisce una sicuro elemento di reciproca crescita».

Un'iniziativa simile era già stata adottata da Tatjana Kobau, assessore della giunta del sindaco Vladimir Kukanja, il predecessore di Daniela Pallotta, ed era stata denominata "For 5" perché puntava a raccogliere le adesioni dei giovani di tutti i Comuni della provincia, con esclusione del capoluogo. «Noi vogliamo coinvolgere i ragazzi del nostro Comune – conclude Banco – stabilendo un dialogo diretto e concreto».

Le meraviglie del Carso spopolano sui social

Il gruppo Facebook nato per scoprire angoli nascosti dell'altipiano ha superato quota 14 mila iscritti

Colori autunnali in Carso

TRIESTE

Più di 14 mila iscritti in quattro anni esatti di vita del gruppo Facebook. Un successo di considerevole dimensione, che dimostra ancora una volta quanto i triestini siano attaccati alle bellezze della loro terra, del Carso in particolare. È la realtà di "Misteri e meraviglie del Carso", un gruppo nato nell'aprile del 2014 per la volontà di una persona, Paolo Del Core, grande appassionato del Carso, protagonista da sempre di passeggiate, escursioni, visite nei luoghi più disparati e nascosti dell'altipiano, dai sentieri alle grotte.

«Quattro anni fa - racconta - decisi di creare un gruppo su Facebook nel quale chiunque potesse intervenire, purché animato dal solo scopo di illustrare a tutti, con foto o descrizioni, le bellezze del Carso. Non pensavo assolutamente che si sarebbe arrivati a questi numeri, ma posso dire che la soddisfazione è grande». E il successo di "Misteri e meraviglie del Carso" sta da un lato nell'autenticità dello scopo, dall'altro nel rigore delle regole che Del Core ha imposto da subito. Basta entrare e si capisce subito qual è la natura del gruppo: «Per condividere angoli del Carso più o meno magici, misteriosi, poco conosciuti - si legge nelle informazioni - punti notevoli ma anche meraviglie, tracce, piante, animali, vino, gostilne, antichi segni, profumi rurali, storia, archeologia, speleologia, pietre». Insomma tutto ciò che può colpire la fantasia, addolcire il cuore, interessare sotto i profili più vari. Entro limiti però molto ben definiti. «No alla pubblicità profit - prosegue la nota iniziale - alla politica, allo spam». E ancora: «No miserie. Per gli amanti delle discussioni sulle discariche, sugli sversamenti, su lattine, scottex, profilattici, involucri di plastica, immondizie varie, il mondo di Facebook è vasto, si creino un altro gruppo».

Evidentemente la trasparenza delle intenzioni e la passione per il Carso hanno fatto il resto.«"A un certo punto ho dovuto creare un gruppo chiuso, che ho chiamato gli "Accademici del Carso" – riprende Del Core – per gestire la straordinaria massa di foto e informazioni che arrivavano. Da solo non potevo più affrontare la dimensione che il gruppo aveva raggiunto. Ciascuno dei componenti si occupa di un preciso settore e cancelliamo senza remore tutto ciò che non rientra nelle regole che esistono dall'inizio - prosegue l'ideatore del gruppo - sono ammessi invece i cosiddetti "witz", le ironie, purché attinenti al tema. Siamo pur sempre triestini». In somma il "viva là e po' bon" vale sempre. E il prossimo 4 aprile il gruppo darà vita a una mostra fotografica, che si svolgerà nello spazio espositivo "Trieste città della conoscenza", ricavato lungo il lato che guarda su viale Miramare della Stazione centrale e che proseguirà fino al 30 aprile. Ovvio il titolo della mostra: "Misteri e meraviglie del Carso".

(u.s)

Ore della città

I NOSTRI FAX
040.37.33.209
040.37.33.290
LE NOSTRE MAIL
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it

IL SANTO
Augusto
IL GIORNO
È l'86º giorno dell'anno, ne restano ancora 279
IL SOLE
Sorge alle 6.58 e tramonta alle 19.25
LA LUNA
Si leva alle 14.46 e cala alle 4.47
IL PROVERBIO
Gli spintoni della mamma non fanno male ai cuccioli.

La Stazione Rogers: da stasera al via un ciclo di undici lezioni sugli argomenti più disparati dal titolo "Mappe del futuro"

Appuntamenti fino a **giugno** pensati per i **giovani** Gli interventi saranno preceduti da laboratori, **speaker's corner** e videoproiezioni

"Mappe del futuro" alla Rogers Undici lezioni in notturna tra Brexit, robot e caffettiere

di Patrizia Piccione

L'identità del territorio è una pagina in perpetua trasformazione. La progettualità costantemente work in progress unita a una programmazione ipoteticamente immaginata per un futuro prossimo creano una topografia urbana in cui realtà e ipotesi si sovrappongono. "Mappa del futuro tra immaginazione e realtà. Dialoghi tra discipline", questo il filo conduttore della rassegna promossa da Stazione Rogers e Università - in partnership con l'Università di Lubiana, il Consorzio per lo sviluppo del Polo universitario di Gorizia e l'Ordine degli architetti - che si inaugura alle 22, nella sede dell'associazione di riva Grumula 14.

Undici brevi narrazioni notturne i martedì sera (ingresso libero dalle 22 alle 22.30) tra oggi e il 26 giugno, dedicate a un pubblico trasversale ma con un'attenzione particolare ai giovani, che si snoderanno lungo un canovaccio multidisciplinare. Relatori, docenti, ricercatori e professionisti che daranno la propria visione delle "mappe del futuro". Tema del primo appuntamento introdotto dal presidente di Stazione Rogers, Giovanni Fraziano, "Retrofuturi Coffee slot machines, caffetterie e automi" con Giuseppina Scavuzzo. Mentre il 10 aprile gli psichiatri Marianna Melis, Donato Zupin e Alice Panozzi proporranno la conversazione "Lo strano caso del dottor Jekyll e Mr Jekyll. Sociologia, psicologia e psichiatria a confronto con l'altro". Il 17 aprile vedrà protagonista il docente di Estetica Raoul Kirchmayr con "Fuochi d'avvenire. 14 juillet" di Walter Benjamin, seguito l'8 maggio da "Post Brexit, quale Europa?", incontro a cura di Stefano Amodeo. Chiuderà i primi cinque appuntamenti della rassegna - calendario su *www.stazionerogers.eu* - il 15 maggio l'incontro con Nickolas Kominos, docente di lingua e comunicazione, "Linguaggio? Influenze, relazioni e comportamenti vs futuro". Gli interventi saranno preceduti da laboratori, speaker's corner e videoproiezioni a cura degli studenti.

POMERIGGIO

SPORTELLO AMEI LEGGE "DOPO DI NOI"
L'associazione Amei (Associazione medici europei insegnanti), all'Acli di via San Francesco 4/1, riceve lunedì martedì e mercoledì dalle 14 alle 17 come sportello informativo per la legge "Dopo di noi" per il sostegno alle famiglie e fondazione.

CONFERENZA ALLA FINCANTIERI
Anla Fincantieri informa i soci che alle 18, alla sala Piccola Fenice (ingresso via San Francesco 5), si terrà la conferenza "Fincantieri incontra i soci Anla e le nuove generazioni".

GUIDA ALL'ASCOLTO DELLA MUSICA CLASSICA
Alle 17.30, alla libreria Minerva, incontro di guida all'ascolto dal titolo "Johannes Brahms. Vienna: gli anni delle ultime composizioni sinfoniche e cameristiche", condotto da Valentino Sani per "Bel composto: storia, arte, musica".

AMICI DEI MUSEI
Alle 17.30, nella sede in via Rossini 6, presentazione del volume "I torrenti di Trieste. Percorsi, storia e curiosità" di Dino Cafagna, a cura dell'autore. Ingresso libero.

SERA

ALCOLISTI ANONIMI
Al gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30, e in via Lorenzetti 60, al portierato sociale alle 19.30, si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Tel: 040-577388, 366-3433400, 334-3400231, 333-3665862.

ROTARY CLUB TRIESTE NORD
I soci si riuniranno alle 20.30 allo Starhotel Savoia. Interverrà il presidente di Trieste Airport, Antonio Marano. Richiesta la prenotazione.

ROTARY CLUB MUGGIA
Il Rotary Club Muggia si riunisce alle 20, all'Hotel Ristorante Il Lido a Muggia. Durante l'incontro saranno trattati argomenti rotariani. È richiesta la prenotazione presso la segreteria.

DOMANI

CERIMONIA VIA D'AZEGLIO
Con la deposizione di una corona domani alle 10, in via Massimo d'Azeglio, l'Anpi, l'Aned e l'Anppia omaggeranno la memoria dei 4 giovani gapisti impiccati per rappresaglia dai nazisti 73 anni fa.

VARIE

SALA STUDIO ARCHIVIO GENERALE CHIUSA
Il Comune di Trieste informa che, per consentire il riordino del patrimonio bibliografico e documentale conservato, gli orari dei servizi erogati dall'Archivio generale subiranno alcune modifiche. La sala studio dell'Archivio generale, sita al piano terra di via Punta del Forno 2, rimarrà chiusa al pubblico giovedì e venerdì e saranno sospesi i servizi di reference e l'info-point archivio. Il servizio al pubblico riprenderà regolarmente l'attività mercoledì 4 aprile, seguendo il consueto orario.

GITA A VICENZA E SANTUARIO DI MONTE BERICO
Aris organizza una gita per soci e simpatizzanti a Vicenza, la città del Palladio e patrimonio dell'Unesco per la sua bellezza. Venerdì 6 aprile ecco "Vicenza e santuario di Monte Berico". Pranzo libero. Per informazioni e iscrizioni: Centro per l'anziano di via Pietà 2/1, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12. Cell. 347-6969495.

PRESTAZIONI SOGIT
Sogit Croce di San Giovanni, sezione di Trieste, comunica che le prestazioni ambulatoriali si terranno dal lunedì al venerdì in via Carletti 4 esclusivamente su prenotazione, chiamando con almeno un giorno di anticipo il tel. 040-662211 dalle 9 alle 12.

VENERDÌ

Cena vegana per i cani salvati

Cena vegana di Pasqua, venerdì, organizzata da Ricomincio da cane "per aiutare i cani che salviamo". La cena si terrà alle 20, al ristorante Bistrot Welcome Veg in via dell'Industria 29/A. Una serata all'insegna dell'amore e del rispetto verso gli animali da passare in compagnia. Il costo è di 20 euro escluso il bere: parte del ricavato resterà all'Associazione per continuare nella sua opera. Prenotazione obbligatoria al 3498045912 (Valentina) e 3469497502 (Aurora). Il menù prevede pasticcio di broccoli, crepes salate con ripieno di verdure, piselli con carote e patate, torta di pere e cioccolato con panna veg.

BIBLIOTECA STATALE

"Dieta e diete", ecco gli errori da evitare

Oggi pomeriggio alle 17, il Circolo della cultura e delle arti organizza, alla Biblioteca Statale Crise di largo Papa Giovanni (a ingresso libero), la conferenza "Dieta e diete". Questo pomeriggio Paola Sbisà, medico specialista in Scienza dell'alimentazione, parlerà di quanto sia pericoloso affidarsi alle diete che promettono di perdere peso senza sforzi invece che affidarsi al sapere di un medico specializzato. La corretta nutrizione e gli stili di vita, hanno un impatto nettamente positivo sulla funzionalità dell'organismo e riducono statisticamente l'insorgenza delle patologie non trasmissibili. Le raccomandazioni di tutte le organizzazioni deputate alla salute pubblica a livello mondiale incitano perciò a un controllo del peso corporeo e a un'alimentazione equilibrata espresse in chiare linee guida. La dieta, anziché essere un prodotto da acquistare o una moda da seguire, dovrebbe essere un atto sanitario mirato a un miglioramento della struttura corporea con perdita di tessuto adiposo senza disidratazione né perdita di massa muscolare, finalizzata a un calo del peso graduale e persistente nel tempo. Un calo troppo rapido di peso, oltre che effimero, può portare a conseguenze negative per la salute e paradossalmente a un aumento proporzionale della massa grassa. Inoltre, interventi dietetici incongrui non sono esenti da effetti negativi sulla salute psichica.

PER UNA LUNGA VITA ATTIVA

Salute, al via le "Pillole di movimento"

È partita la campagna di sensibilizzazione sui benefici dell'attività fisica per la salute e l'invecchiamento attivo con la distribuzione delle "Pillole di movimento" in tutte le farmacie di Trieste e consigliate dall'Ordine dei medici, Centro cardiovascolare AsuiTs e Lilt. È una iniziativa di notevole interesse, che ha l'obiettivo di promuovere la cultura del movimento come farmaco di salute, ricadute positive sulla salute della popolazione, in particolare sui 60&dintorni. Le "Pillole di movimento" sono coupon che danno la possibilità di sperimentare prove gratuite di attività motoria, in diverse discipline dal nuoto alla ginnastica dolce, dallo yoga alla danza, dal nordic walking al tai chi, offerte da associazioni e club sportivi. Le istruzioni per l'uso sono semplici: si può ritirare la "pillola" nelle farmacie, scegliere l'attività preferita tra quelle presentate nella lista e telefonare per prenotare una sessione gratuita per partecipare alle attività proposte. Il progetto viene realizzato grazie alla adesione dell'Ordine dei Farmacisti e Federfarma Trieste, l'Ordine dei medici, alla collaborazione del Comune di Trieste e della Regione. Per maggiori informazioni si può contattare direttamente l'associazione Lunga vita attiva all'indirizzo info@lungavitattiva.it.

SAN GIOVANNI

"Question time" con la polizia locale

Spazio aperto ai cittadini della Sesta Circoscrizione per approfondire questioni di sicurezza e viabilità nel rione di San Giovanni-Chiadino-Rozzol, insieme alla polizia locale. Un appuntamento che si ripropone con reciproca soddisfazione da tempo. Per partecipare basta presentarsi in Rotonda del Boschetto 6, nella sede del consiglio circoscrizionale, domani alle 19.30. La polizia locale ha accolto fin da subito l'iniziativa con favore, essendo in linea con altre azioni già sperimentate per migliorare la percezione della sicurezza nella comunità.

LA RUBRICA

MODA & MODI

FRIDA KAHLO VAMPIRIZZATA DALLA PASSERELLA

di ARIANNA BORIA

Che cosa avrebbe detto Frida Kahlo di essere definita la it-girl della moda 2018? Lei, trasgressiva e anticonformista, potentemente unica, vorrebbe essere imitata, interpretata, declinata in tante variazioni di se stessa e del suo stile, serializzata? Sembra un esercizio di ipocrisia la censura di Salma Hayek, che Frida interpretò in un biopic del 2002, contro la Mattel, colpevole di aver "Barbiezzato" la pittrice, commercializzando per la festa della donna una versione ispirata all'artista della sua celebre bambolina dalle misure perfette, dimenticando che Frida, per malattia e incidenti, aveva una protesi e un busto che le compattava il corpo. Ma Barbie, a dispetto di quelle misure da manuale, ha insegnato alle bambine a essere "ribelli" prima che diventasse scontato, e un pizzico dello spirito battagliero di Frida glielo si può anche concedere.
Sulle passerelle, invece, è tutt'altra storia. Un'accozzaglia di colori, un profluvio di volant, cuori e sangallo, le coroncine di fiori diventate catafalchi sopra la testa, spruzzate di ricami e motivi etnici ovunque, un gioco di sovrapposizioni che di Frida Kahlo tradisce lo spirito più autentico: il senso della misura, l'equilibrio cromatico anche dove le tinte sono più gridate. La differenza è abissale tra l'indossare un costume con spirito identitario (per la pittrice quelli matriarcali della zona di Tehuantepec in Messico) e riprodurre un costume, aggiungendovi quel tanto di sbrilluccichio necessario per salire in passerella.
Frida l'icona, al pari di Jackie, Audrey, Marilyn, è tutta nella foto in bianco e nero che Lucienne Bloch le scattò nel 1931 al Barbizon Plaza Hotel a New York: la camicia bianca con lo scollo quadrato e la manica corta a volant, la gonna nera, la collana di pietre che indoviniamo colorata, i capelli raccolti, spartiti dalla riga. Alle spalle, appeso alla parete, il suo ritratto identico. C'è tutto in quell'immagine: capi e accessori normali, che, insieme, definiscono uno stile autorevole, senza sbavature. Dalle icone alla strada il passo però è lungo. E bisognerà lavorare di sottrazione sulle proposte che già circolano: gonne a balze, fiorelloni, un certo folk griffato o da fast fashion, entrambi prossimi all'effetto caricatura. In attesa di vedere al V&A di Londra i capi di Frida mai usciti dal Messico nella mostra "Making Her Self Up", dal 18 giugno. Il guardaroba più intimo, quello che per cinquant'anni è rimasto chiuso a chiave nella sua casa, al sicuro dalle vampirizzazioni della moda.

AUTOSTRADA

Sconti dettagliati sul sito Internet

Con riferimento alla lettera pubblicata sul quotidiano il 22 marzo scorso con il titolo "Autostrada, ingannevole la pubblicità sugli sconti", avanzo alcune precisazioni in merito.
L'autore della lettera rappresenta di avere percorso la A35 «con i tabelloni luminosi che pubblicizzavano lo sconto del 20% sul pedaggio», aggiungendo che «lo sconto dei cartelloni era pubblicizzato per tutti, pensavo che venisse applicato tout-court non limitato a qualcuno o a qualcosa» e che «i furbi sono quelli dell'autostrada, che con pubblicità ingannevole ti fan pagare il pedaggio pieno... a meno che tu non vada sul loro sito, ti iscriva scegliendo un percorso specifico con caselli di entrata e di uscita prestabiliti» e affermando di essere stato «preso in giro dai cartelloni infedeli».
Ebbene, diversamente da quanto affermato nella lettera pubblicata, i "pannelli a messaggio variabile" presenti sull'autostrada, che informano delle agevolazioni tariffarie in essere sul sistema autostradale A35-A58, rinviano espressamente - mediante la dicitura "info: www.brebemi.it" - al sito Internet della scrivente Concessionaria, ove sono riportati chiaramente e per esteso requisiti, limiti e condizioni dell'iniziativa, oltre ai relativi moduli di adesione.
Come emerge chiaramente dalla consultazione del sito Internet sopraindicato, inoltre, le tipologie di agevolazione denominate "Best Price", in vigore da marzo dello scorso anno, offrono la possibilità di richiedere l'attivazione delle agevolazioni esclusivamente per i transiti effettuati con apparato Telepass tra due caselli di competenza di Brebemi e Tangenziale esterna, senza alcuna necessità della preventiva indicazione di uno specifico percorso o casello all'interno delle tratte A35-A58.
Sono dunque evidentemente destituite di qualsivoglia fondamento le affermazioni in merito alla presenza di «pubblicità ingannevole» e «cartelloni infedeli» sulla A35 Brebemi.

Antonio Comes
Affari legali Brebemi spa

LA LETTERA DEL GIORNO

Istriani "assenti" alla commemorazione del vescovo Santin

Tutti conoscono la storica figura di mons. Antonio Santin, arcivescovo di Trieste e già vescovo di Capodistria, diocesi, ultimo baluardo di difesa dell'Istria italiana. Tutti gli uomini di onestà intellettuale devono riconoscergli il titolo di "defensor civitatis".
Chi per ignoranza, più che per giudizio razionale, lo vuol definire uomo di parte, è in chiara malafede! Pur avendo subito violenza ed offese da certa etnia, l'arcivescovo, rispettoso di ogni fedele della sua diocesi, alle otto del mattino, la domenica, celebrava la messa in lingua slovena a Barcola, nonostante lì subì dai titini una violenta aggressione.
Chi può negare i molteplici interventi dell'arcivescovo per i suoi conterranei, esuli e profughi dalle loro terre, per fuggire di fatto alla persecuzione e forse alla morte. E oggi per tanti la Storia si ripete mentre, in modo farisaico ed ignorante, qualcuno, male istruito, vorrebbe creare, con falso ed ingiustificabile sdegno, un distinguo. Le "famiglie" istriane, tutte presenti fino all'ultimo fuori dalla porta del vescovo Santin, prima in Curia, poi davanti all'edificio in uso ai religiosi situato in via Pasquale Besenghi 24! Dove erano nascosti questi istriani alla commemorazione del 17 marzo scorso? Capisco quelli morti ma i figli sanno che sono tali perché qualcuno ha salvato i rispettivi padri? Ed i sostentamenti patrocinati dal "loro" vescovo? Dimenticati!
Le loro associazioni oggi a cosa servono? Solo per "contingenti" elettorali? E l'ostentata italianità a giustificazione del "diritto di esule e profugo"? Svenduta, per trenta denari in connivenze, con convivenze, con movimenti non solo razzisti ma forse peggio che del tricolore hanno fatto "straccio"? La chiesa di Notre Dame De Sion non li ha visti, io nemmeno. Tale comportamento indegno ed ingrato troverà certo un "giudice" in Dio.
E Dio non si compra né si svende.

Tullio Cappelli Haipel

ENERGIA

Gli utili di Enel a spese dell'utente

Faccio i miei complimenti all'Enel che ha registrato un balzo dell'utile del 47%. Di questi tempi sono cifre che farebbero gola a chiunque, specialmente a chi ha governato il Paese che ormai è costretto ad esultare quando la lancetta della crescita del prodotto interno lordo si posiziona anche di poco sopra lo zero. Si tratta di numeri che offendono tutte le altre imprese che non solo non arrivano a tali risultati ma lottano quotidianamente per rimanere in piedi.
È normale chiedersi se questo risultato brillante sia forse frutto della bravura di chi guida l'azienda o sia la diretta conseguenza di un mercato che non ha avuto la stessa liberalizzazione di quello delle telecomunicazioni. Nel passaggio dal monopolio Sip al libero mercato i consumatori si sono accorti del profondo cambiamento, al punto che 25 anni fa un minuto di chiamata cellulare aveva costi che i giovani di oggi faticano a credere. Se la liberalizzazione elettrica avesse seguito la stessa parabola, avremmo piani tariffari con energia illimitata con un canone flat e bollette comprese tra 10 e 20 euro.
A contribuire a questi risultati vi sono anche tariffe e addebiti che vengono consentiti alle società elettriche e che spesso sfociano nella totale assurdità. Non è infatti normale addebitare all'utente un quasi 50 euro per il distacco e il riallaccio per morosità, quando tutti sanno che il costo di questa operazione grazie ai nuovi contatori costa quanto 2 SMS. Non è altrettanto normale che l'importo addebitato (ogni mese) per la gestione del contatore equivalga al costo per l'acquisto del contatore stesso, essendo fatto in Cina si sa che costa molto poco.

Candido Munopano

SENSO CIVICO

La maleducazione dei padroni di cani

Mi ha fatto molto piacere leggere sulle Segnalazioni del 23/3 la lettera del giorno dal titolo:

ALBUM

La spazzatura "nobile" va posta sopra... un tappeto

«Solo a Trieste la spazzatura è trattata con un certo riguardo» segnala il lettore Dino Cafagna inviando la foto di bottini destinati alla raccolta dell'umido posizionati addirittura sopra un tappeto di fattura classica.

GLI AUGURI DI OGGI - REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
- **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25º/30º/40º/50º/55º/60º e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi gli fa gli auguri. Foto e dati possono essere comunicati in 3 modi:

- Consegna a mano al Piccolo, in via C.po Marzio 10, Trieste
- Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it
- Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via C. Marzio 10, 34123 Trieste

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.

EMERGENZE

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-313131 / 338-5038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia Costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione Animali (Enpa)	040-910600
Protezione Civile	800 500 300 / 347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	848 448 884
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572 / 562582
Vigili Urbani	040-366111
Vigili Urbani - servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; capo di piazza Mons Santin, 2 già p. Unità 4 040365840; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4- angolo via Lazzaretto vecchio 040306283; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; largo Sonnino, 4 040660438; via Giulia, 14 040572015; via della Ginnastica, 6 040772148; via Fabio Severo, 122 040571088; piazza della Borsa, 12 040367967; largo Piave, 2 040361655; piazza Garibaldi, 6 040368647; via Giulia, 1 040635368; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; piazza San Giovanni, 5 040631304; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; via Alighieri, 7 040630213; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Mazzini, 1/A - Muggia 040271124; via Lionello Stock, 9 - Roiano 040414304; Sistiana, 45 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040208731.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti, 1 040635264; piazza Garibaldi, 6 040368647; **aperta fino alle 22:** via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via G. Tacco, 6 - angolo via S. Marco (Campi Elisi), 040772605.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo Mobile*	µg/m³	30,2
Via Carpineto	µg/m³	n.p.
Piazzale Rosmini	µg/m³	39,6

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo Mobile*	µg/m³	37
Via Carpineto	µg/m³	25
Piazzale Rosmini	µg/m³	20

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	100
Basovizza	µg/m³	106

* Via San Lorenzo in Selva

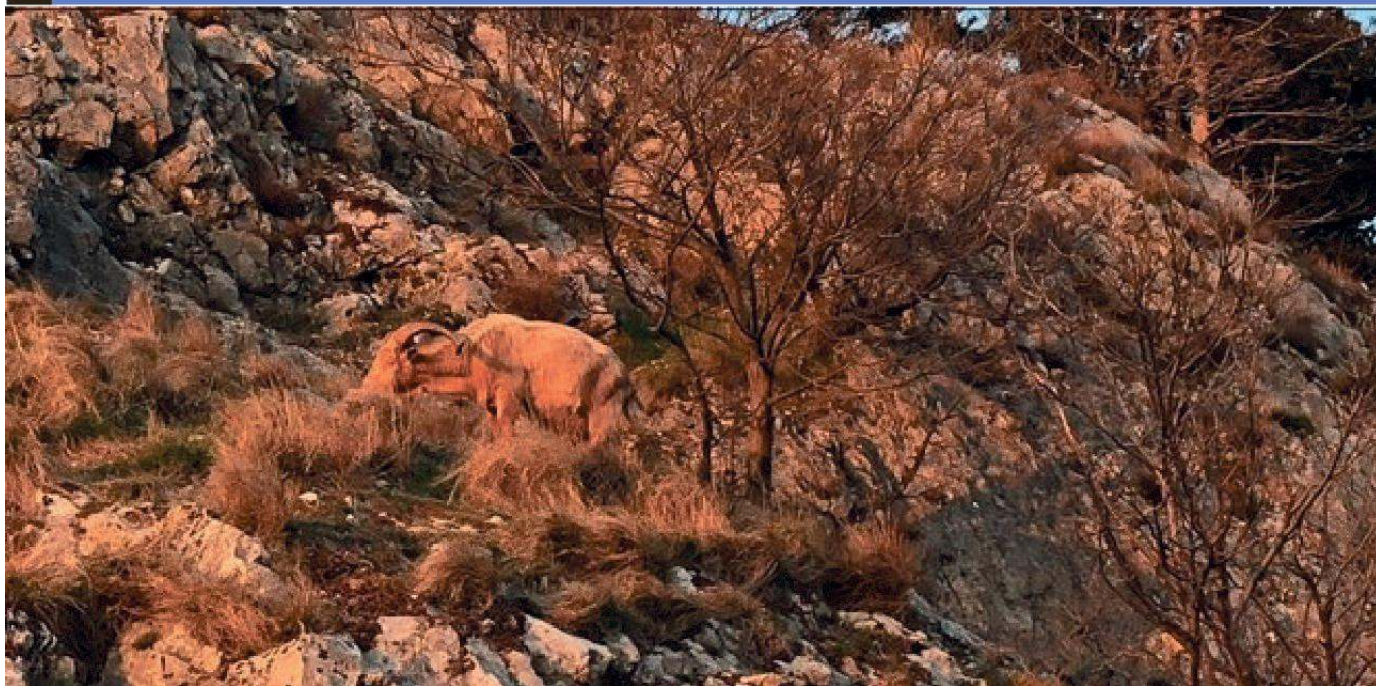
IL PICCOLO

50 ANNI FA

27 marzo 1968

a cura di Roberto Gruden

Si è svolta in Prefettura la riunione dei rappresentanti dei partiti politici, promossa dal Commissario di Governo Cappellini, per concordare la disciplina della propaganda elettorale in vista delle prossime votazioni politiche e regionali.
Quest'oggi, alle ore 15.30, come annunciato, sarà firmato il verbale di consegna del cantiere navale ex Felszegi al Navalgiuliano, che lo ha preso in affitto e che sarà rappresentato dal presidente cap. Segarich.
Per la Sezione giovanile della Lega Nazionale, volendo ricordare il contributo dato dalla gioventù triestina agli ideali patri, l'universitaria Maria Assunta Manzoni parlerà su "Funzione della L.N. durante l'occupazione alleata" e una targa sarà posta in via Mazzini a ricordo di Alino Conestabo.
Stanno per diventare realtà i collegamenti aerei fra l'aeroporto di Ronchi dei Legionari e le città del triangolo industriale dell'Alta Italia. Infatti, dal primo aprile, sarà possibile raggiungere rapidamente gli scali di Milano, Torino e Genova.
Un lettore chiede di quali colpe si sono mai macchiati gli abitanti di Scala Santa date le note "riparazioni" del fondo stradale da parte della Civica amministrazione. I cubetti di porfido sono stati innaffiati di pece che, al primo sole, si liquefò con prevedibile conseguenze per le scarpe.

LA FOTO DEL GIORNO

"Nella nostra Val Rosandra un caprone tranquillamente mangia e pascola e si mimetizza con la splendida luce del tramonto" racconta la lettrice Arianna Somma autrice della splendida fotografia intitolata "Capra mimetica". Inviate le vostre immagini per la "Foto del giorno" (con nome e numero telefonico) a segnalazioni@ilpiccolo.it

"La città è ostaggio dei proprietari maleducati di cani". Condivido al cento per cento quanto l'autrice della lettera scrive; anch'io ho scritto molto sull'argomento e mi sono sentito rispondere di tutto da chi sosteneva che odio i cani e che sono affetto da zoofobia. Come la segnalazione di una gentile signora che diceva che come il sottoscritto ha diritto di sedersi ogni mattina sul water per fare le sue necessità, così i cani hanno diritto di farla sui marciapiedi, per non parlare poi delle telefonate e delle lettere di insulti e di minacce che mi sono arrivate e di tutte le volte che mi sono trovato il motorino posteggiato sotto casa sporcato con escrementi di cane.
È necessario che le autorità competenti si smuovano e agiscano in maniera concreta ed efficace, e fintanto che ciò non avviene che tutti coloro che non ne possono più della situazione facciano sentire con energia la loro voce di protesta come ha fatto la signora autrice di quella segnalazione, che spero che sia di esempio a tanti altri.

Diego Logar

POLITICA E RELIGIONE

I simboli della fede non hanno partito

Segnalazione (ennesima) del signor Salvatore Porro ed ennesimo sconcerto da parte mia.
Osservo che finalmente ci è stato chiarito che: Gesù non è nato e vissuto in Palestina; da Bambino non è fuggito in Egitto perché perseguitato, ma si è recato in vacanza in quel Paese, facente parte dell'Ur (Unione romana); che apparteneva ad una famiglia benestante; che era nato in un ricovero per bestiame perché Giuseppe non aveva pensato di prenotare l'albergo, per cui peraltro aveva il denaro necessario; che i suoi genitori accettavano oro e doni senza porsi problemi (che fine hanno fatto i significati profondi di questi doni, che trascendono la loro materialità?).
Ma, al di là dell'interessante esposizione, veramente innovativa, della vita di Gesù, osservo soprattutto che il signor Porro non ha minimamente colto il cuore della segnalazione: che non è lecito "utilizzare" i simboli della fede per avallare la campagna elettorale di qualsivoglia partito, né è giusto esibirli come una sorta di feticcio o come un "ornamento" (così papa Francesco all'Angelus di domenica scorsa), perché la propria appartenenza alla fede cristiana va testimoniata con una vita coerente al messaggio evangelico, a quella Buona Notizia che il Figlio di Dio ha portato per tutti e per ciascuno, come riscatto per i dimenticati e i perseguitati e come salvezza per i malati.
Tutto il resto è chiacchiera superficiale ed inutile, che tradisce profondamente quel messaggio.

Eliana Nardon

TARANTO

I mari sospesi tra Trieste e Taranto

Ho letto con commozione lo scritto di Nunzia Piccinini, premiato con la "medaglia" del Piccolo per il Concorso di scrittura femminile Città di Trieste. È la lettera che lei scrive dal treno con struggente nostalgia, ricordando la sua vita di ragazza in quella sua Città dei due Mari che è rimasta nel suo cuore come l'immagine di una donna forse invecchiata ma che rivela ancora la bellezza della sua gioventù e a quel suo amico rubato alla vita troppo presto nell'altoforno che dà lavoro ma porta a volte anche alla fine della vita.
Una città, Taranto, che ho conosciuto da bambina in un breve soggiorno, molti, molti anni fa, ma che ricordo e non posso dimenticare.
Ringrazio questa scrittrice per quel suo scritto da incorniciare, per quelle sue parole piene di dolorosa poesia, che oltre a manifestare la sua rabbia, vorrebbero risvegliare le nostre coscienze, immerse talvolta nell'indifferenza. In questo suo scritto si sente quanto forte è l'amore e la nostalgia per questa sua città dove si lavora, si vive ma che il destino a volte porta troppo presto alla fine della vita.

Francesca Manzoni

RICORDO

Un compleanno mancato

Caro e amato fratello Nino, ieri avresti compiuto 80 anni e invece non ci sei più; avevi ancora tanto da fare e da dare ai tuoi figli e nipoti. Il dolore che provo è quasi insopportabile, se penso che non ti vedrò più, che non riceverò più le tue telefonate dove mi dicevi "Ciao beleza te son la sorela più bona del mondo!".
Forse non ci siamo mai detti «Ti voglio bene» ma ce ne volevamo tanto e mi manchi e mi mancherai tanto per sempre.

Oriella Miotti

LO DICO AL PICCOLO

La sporcizia è ormai quotidiana in Galleria Fenice

Volevo segnalarvi lo stato di degrado e sporcizia della Galleria Fenice, attraversata ogni giorno da centinaia di persone in pieno centro cittadino. Le foto sono state scattate il 23 marzo.

Luciana Andlovez

ELARGIZIONI

In memoria del dott. Claudio Vaccari e Vincenzo Saraò - nell'anniversario (27/3) dalla famiglia Vaccari 100,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS; dalla famiglia Vaccari 100,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI

In memoria di Gaetano Spina - 27/3 da parte di Genziana 10,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Giovanni Marchesi 28/3 dalla figlia Mariuccia 15,00 pro FONDAZIONE DON BOSCO NEL MONDO; dalla figlia Mariuccia 15,00 pro LEGA DEL FILO D'ORO ONLUS; dalla figlia Mariuccia 15,00 pro A.C.C.R.I. - ASS. COOP. CRISTIANA INTERNAZIONALE MISSIONE TRIESTINA IRIAMURAI

In memoria di Giuseppina Modugno - per il compleanno 28/3 da parte della sorella e del nipote 20,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

PICCOLO ALBO

Gatta adulta di 10 anni, bianca e grigia, sterilizzata, è scomparsa da casa a Devincina. Preghiamo chi la vedesse di chiamare il 3386330685 oppure il 3484509572.

Il giorno 7 marzo 2018 ho trovato una scheda SD di fianco al ristorante Spiller in riva Sauro con foto della Grecia. Il mio numero telefonico è 393487766007.

AI LETTORI

Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.

La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

Scienza&Società

Cerotto intelligente per rimarginare le ferite più difficili

A Trieste Area e Università stanno lavorando su tre distinti progetti di cura di piaghe e ulcere

di Lorenza Masè

Ferite difficili da curare, che si infettano, si riaprono o non si chiudono affatto: piaghe da decubito, ulcere croniche, piede diabetico. Rappresentano un problema poco conosciuto ma con cui avremo sempre più spesso a che fare in futuro: con l'aumento dell'età media dei pazienti, il diabete e tutte le altre patologie legate all'avanzare dell'età e alla cosiddetta società del benessere diventeranno sempre più diffuse. Importante dunque è individuare nuove medicazioni per curare le ferite difficili. Tre progetti che si stanno sviluppando parallelamente a Trieste dimostrano le nuove risposte della medicina e delle tecnologie all'invecchiamento della popolazione. Gli ambiti di impiego sono vastissimi, a cominciare dal piede diabetico. Un dispositivo biocompatibile per il medicamento e la rivascolarizzazione dei tessuti è stato messo a punto dal Dipartimento di Chirurgia plastica dell'Ospedale di Cattinara diretto dal professor Zoran Arnez in collaborazione con i ricercatori dell'Icgeb. Spiega il dott. Giovanni Papa, medico chirurgo specializzato in Chirurgia plastica ricostruttiva alla guida del progetto: «Quando c'è un problema a livello degli arti inferiori, come ad esempio il piede diabetico, dove le ulcere non guariscono mai, solitamente c'è un problema vascolare, cioè di minore arrivo di sangue, e i tessuti non riescono a rigenerare». «L'innovazione di questa tecnologia - prosegue - sta nell'utilizzo di cellule endoteliali in combinazione con la terapia genica per garantire una rivascolarizzazione più rapida riducendo così il rischio di infezione grazie al fattore di crescita vascolare Vegf che stimola la crescita delle cellule e forma nuovi vasi». «Infine, viene aggiunta una struttura tridimensionale, detta scaffold, che sarà prodotta mediante una stampante 3D». «In pratica - conclude il dott. Papa - l'idea alla base di questa tecnologia è portare sangue a un tessuto permettendo di ricostruire la pelle che altrimenti non avrebbe nessuna possibilità di rigenerarsi».

Un innovativo cerotto per ferite è invece la soluzione proposta dal gruppo di ricerca del Dipartimento di Scienza della Vita dell'Università di Trieste guidato da Antonella Bandiera biologa molecolare che spiega: «Si tratta di una medicazione avanzata costituita da un idrogel a base di elastina e utilizzabile come cerotto per ferite e/o sostituto cutaneo». Il gruppo dell'Università di Trieste è partito proprio dall'elastina, una proteina che è il componente prioritario per dare la proprietà elastica ai tessuti brevettando un sistema che permette di creare un idrogel. «Grazie all'ingegneria genetica - commenta la professoressa Bandiera - abbiamo riprodotto l'elastina in laboratorio mettendo a punto un metodo standardizzato e altamente riproducibile per la preparazione di un idrogel biomimetico "intelligente", il cui comportamento risponde alle condizioni dell'ambiente circostante e di conseguenza aiutando la guarigione della ferita». Il prototipo di questo "cerotto intelligente" è in procinto di essere realizzato insieme alla M3DATEK Srl., spin-off dell'Università di Parma. Entrambi i progetti fanno parte di Made in Trieste ideato da Area Science Park, finalizzato a promuovere progetti tra ricerca e impresa. Infine, frutto delle ricerche di Sigea, azienda con sede in Area Science Park, è «il formulato Shls Wound - spiega il dott. Luca Stucchi responsabile R&D - composto da acido ialuronico, acido lipoico e ioni metallici di argento con notevoli vantaggi per la riparazione dei tessuti delle ferite difficili».

NUOVO DISPOSITIVO

> Messo a punto dal Dipartimento di chirurgia plastica di Arnez

LUCA STUCCHI

> Creato un efficace rimedio per la riparazione dei tessuti

In alto il gruppo di ricerca di Luca Stucchi, qui sopra la biologa molecolare Antonella Bandiera

CONFERENZA

Digitalizzazione e infrastrutture telematiche

Al via oggi, dalle 9.30 alle 13 presso il Centro Congressi di Area Science Park, la Conferenza annuale del Sis Fvg - Sistema Scientifico e dell'innovazione del Friuli Venezia Giulia, che riunisce le istituzioni di ricerca accademiche che operano nella nostra regione. Si parlerà di digitalizzazione, potenziamento delle infrastrutture telematiche, ma anche di ESOF 2020 e molto altro ancora. Durante l'evento sarà illustrata la Programmazione per gli anni 2017-2018 delle attività principali del mondo scientifico, accademico e dell'innovazione del Friuli Venezia Giulia. Sis Fvg è stato Istituito dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e si tratta di un'iniziativa nata per valorizzare la rete scientifica della regione, rafforzare le sinergie tra le realtà socio-economiche e scientifiche del territorio, accrescere il network e la notorietà nazionale e internazionale dei Centri aderenti al Sistema.

Missione: il più grande microscopio a neutroni

Il fisico Alessandro Fabris di Elettra sta coordinando questa attività che coinvolge diciassette Paesi

di Mary B. Tolusso

Il fisico Alessandro Fabris

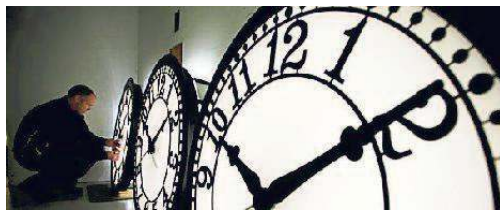
Ci sono alcuni scienziati che amano la letteratura e per letteratura non si intende qualcosa di vincolato ai generi, il giallo piuttosto che il noir. Si intende proprio chi la storia della letteratura la fa aderendo a codici che prescindono dai generi e dalle mode. Alessandro Fabris è uno di questi, un fisico con il pallino della lettura: «Murakami, Saramago…», dice. Insomma scrittori con la s maiuscola, che denunciano l'attenzione di un lettore forte. Non è così scontato, a prescindere dalla formazione di ognuno, ormai sono piuttosto rari i veri lettori di vere lettere: «e sono affezionato al testo di carta», una dimensione più tradizionale, tipica di chi ama i libri e perciò ne esige un contatto fisico. Il lavoro invece sta in una dimensione ben più "invisibile", per quanto materica, come i fenomeni di Elettra. Friulano, laureato in Fisica a Trieste, ha iniziato subito a lavorare unendosi a Elettra che allora stava nascendo. «Oggi coordino un'attività che Elettra sta realizzando per la costruzione di European Spallation Source, ovvero il più grande microscopio a neutroni al mondo, la più vasta infrastruttura di ricerca europea nata dalla collaborazione tra 17 paesi, tra cui l'Italia». Elettra insieme all'Infn e al Cnr, è attiva su questo fronte: «È un contributo piuttosto innovativo, perché oltre a collaborare con i fondi, i rispettivi paesi forniscono parti della macchina». A Elettra si stanno costruendo sezioni di questo acceleratore: «Tale tecnologia potrà servire a diversi scopi, molto applicativi». Si potrà fare ricerca nel campo delle tecnologie, scienze della vita, ingegneria dei materiali, fisica sperimentale e ci sono anche possibili applicazioni nella conservazione dei beni culturali. «Noi di Elettra partecipiamo alla costruzione di una parte importante dell'acceleratore lineare. In particolare siamo concentrati sulle stazioni di potenza rs, che sono gli elementi che danno energia ai neutroni, forniamo quasi tutti i magneti della parte superconduttiva, gli alimentatori e anche alcune parti che servono a misurare le caratteristiche del fascio di protoni». Un progetto di rilevanza mondiale.

PARTE ATTIVA DEL DISEGNO

> Oltre a collaborare con i fondi, l'Istituto triestino fornisce alcuni pezzi di questa macchina. Una tecnologia dai molteplici scopi

FISICI

Fenomeni più veloci della luce

Come stabilito dalla Teoria della Relatività di Einstein, la velocità della luce è la massima possibile nel nostro universo. Ci sono però alcuni fenomeni che sembrano non rispettare la regola: ce ne sono quattro.

CURIOSITÀ

Chi ha inventato l'ora legale?

La proposta fu fatta la prima volta in Francia pochi anni prima della Rivoluzione Francese. Ma venne accolta solo nel Novecento, quando il risparmio energetico divenne una priorità.

ISTITUTI SCIENTIFICI » ICGEB / 5

Il top della biologia molecolare: caccia ai "nemici" della salute

Sperimentazione avanzata non stop: un esercito di 200 scienziati, suddivisi in 18 gruppi lavorano nel campo delle genetica. L'obiettivo è migliorare l'ambiente e la medicina

di Giulia Basso

«Essere scienziati è un gran privilegio, specialmente nei weekend. Perché è un lavoro che non ha orari, non chiudiamo mai, ma magari capita che il sabato pomeriggio l'esperimento faccia un passo in avanti e si arrivi a comprendere il funzionamento di un meccanismo, anche una piccola scoperta, che però in quel momento siamo gli unici al mondo a conoscere». Descrive così le straordinarie emozioni regalate dalla scienza Lawrence Banks, capo del laboratorio di Virologia tumorale dell'Icgeb. All'International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology, centro di ricerca che opera nel sistema comune dell'Onu nel campo delle biotecnologie, conta sul sostegno di più di 60 Paesi e 45 gruppi di ricerca in tre sedi (a Trieste, New Delhi e Cape Town), lavorano più di 500 ricercatori.

Nella sua sede di Trieste, che occupa tre palazzine all'interno di Area Science Park, operano 200 persone di oltre 30 diverse nazionalità suddivise in 18 gruppi di ricerca, ciascuno con i propri laboratori attrezzati per eseguire le più avanzate metodologie sperimentali nell'ambito della biologia molecolare e cellulare. Alle attività di ricerca del Centro partecipano, grazie a borse di studio stanziate dall'Icgeb, studenti di dottorato e postdoc di tutto il mondo che poi tornano ai propri paesi d'origine con un bagaglio di metodi e conoscenze da poter utilizzare nei diversi contesti della ricerca e dell'applicazione scientifica. Ma l'Icgeb si occupa anche di organizzare tra 20 e 30 meeting e workshop all'anno su argomenti di punta nel campo della ricerca genetica, di sostenere la ricerca dei propri Paesi membri con finanziamenti per progetti di eccellenza, di trasferire tecnologie e know how alle imprese biotecnologiche e di cooperare con i governi per definire le politiche riguardanti la regolamentazione degli organismi geneticamente modificati. I ricercatori che operano all'Icgeb sono inseriti in un mondo a sé stante, un ambiente internazionale in cui la lingua veicolare è l'inglese e la scienza il patrimonio comune.

L'obiettivo finale è la crescita dei ricercatori, che mira a renderli indipendenti: «Vogliamo farli cominciare da passeggeri e finire da piloti», spiega Vittorio Venturi, group leader di Batteriologia. La ricerca di base sulle biotecnologie negli ultimi anni sta facendo passi da gigante: «L'evoluzione delle tecniche di sequenziamento del Dna e la possibilità di investigare con sempre maggior dettaglio l'incredibilmente piccolo, a costi sempre più ridotti, hanno rivoluzionato il mondo della microbiologia», racconta Venturi. Il futuro nostro e dell'ambiente che ci circonda è legato a doppio filo ai progressi nel campo dell'ingegneria genetica e delle biotecnologie, che potranno aiutarci a mettere in campo tecniche agricole più sostenibili, a conoscere sempre meglio i meccanismi alla base di patologie attualmente incurabili, dal cancro alle immunodeficienze rare, per trovare poi le terapie più adatte per combatterle, a "costruire" vaccini in grado di limitare la diffusione di malattie che continuano a piagare i Paesi in via di sviluppo, come la malaria e la dengue, e a ottenere biofarmaci efficaci a costi sempre più ridotti. «Oggi per ottenere un finanziamento per un progetto di ricerca è indispensabile concentrarsi sulle possibili applicazioni della ricerca di base - racconta Federica Benvenuti, a capo del gruppo di Immunologia cellulare -. Ma questo tipo di ricerca continua ad essere fondamentale per capire davvero i meccanismi alla base di determinate patologie: saltare questo passaggio per arrivare più velocemente alla clinica raramente porta ai risultati desiderati». La vita dei group leader all'interno dell'Icgeb è scandita da impegni quotidiani e da numerose missioni all'estero, indispensabili per il funzionamento dell'ente: «Il nostro è un lavoro che consente di spaziare dalla ricerca allo studio, dalla scrittura di progetti ai viaggi nei nostri Paesi membri - spiega Venturi -. Oltre agli stimoli prettamente scientifici ci arricchiamo anche umanamente, perché abbiamo a che fare con giovani che vengono da tutto il mondo, che vanno seguiti, motivati e incoraggiati». «Questa settimana saremo a Colombo alla South Asian Biotechnology Conference, per promuovere le nostre attività di ricerca, le collaborazioni e il trasferimento tecnologico: lo Sri Lanka - evidenzia Banks - sta investendo molto per creare nella capitale un centro di biotecnologie e noi vogliamo aiutarli a realizzare questo ambizioso progetto». Quanto alla conciliazione tra tempi lavorativi e vita privata non sempre è facile, soprattutto all'inizio della carriera di ricercatore: «Nei primi anni praticamente si vive in laboratorio - sottolinea Benvenuti, che è mamma di due bambine -, mentre poi si può lavorare molto anche in remoto. Ma questo è un lavoro che si fa per passione: dedicargli tanto tempo ci viene naturale».

Una giornata di lavoro negli uffici dell'Icgeb

Il direttore generale Mauro Giacca e Vittorio Venturi

Lawrence Bank e accanto Federica Benvenuti

Natasa Skoko in laboratorio (fotoservizio di Andrea Lasorte)

PROGETTI

Biosimilari, al lavoro per il nuovo laboratorio

All'ICGEB è un periodo molto intenso per il gruppo di ricerca di Natasa Skoko, che si occupa di sviluppo e trasferimento di biotecnologie. Grazie a uno stanziamento regionale di tre milioni di euro il suo laboratorio di produzione di farmaci biosimilari potrà diventare un punto di riferimento mondiale per le aziende che mirano a ottenere le certificazioni internazionali per la produzione di questi farmaci, derivanti da processi biologici non più coperti da brevetto. «Il mercato dei biosimilari è in piena espansione - spiega Skoko -: si stima che nel 2020, quando scadranno un gran numero di brevetti, potrà raggiungere i 35 miliardi di dollari». Come nel caso dei generici, anche per i biosimilari l'obiettivo è l'accelerazione dei processi produttivi e l'abbattimento dei costi: «I biosimilari costeranno dal 30% al 50% in meno rispetto agli originali - sottolinea la ricercatrice -. Così potranno raggiungere un pubblico più ampio: ai nostri partner industriali nei paesi in via di sviluppo offriamo un pacchetto completo per la produzione, la purificazione e i test di controllo di una dozzina di prodotti biologici, che potrà crescere ancora». Oggi nel laboratorio diretto da Skoko si sintetizzano 15 biosimilari di prima generazione, dall'insulina per i diabetici alla eritropoetina per le anemie. Grazie al finanziamento ottenuto si potrà procedere con lo sviluppo di biosimilari di seconda generazione: gli anticorpi monoclonali, su cui si stanno indirizzando le nuove terapie contro un gran numero di malattie, dai tumori all'artrite.

AL MICROSCOPIO

DIBATTITO

A cosa serve conoscere il nostro genoma

di MAURO GIACCA

La scorsa settimana a Bruxelles ho partecipato a un tavolo di esperti che discuteva di come l'informazione del genoma umano potesse essere utilizzata nella pratica. Non il genoma umano in astratto, ma proprio quello di ogni specifica persona. Intorno al tavolo eravamo in 12, di cui ben tre si erano già fatti sequenziare il proprio Dna. Come gestire allora questa informazione? Di seguito tre spunti per la riflessione.

1. A cosa serve. Le variazioni genetiche individuali predispongono a determinate malattie. Ad esempio, una donna che porta una mutazione nel gene Brca1 ha una probabilità del 75% di sviluppare un tumore maligno nel corso della vita. Diagnosticare questa mutazione, quindi, può innescare una serie di comportamenti virtuosi. Ma la situazione è molto più complessa per altre patologie frequenti, come le malattie cardiovascolari e le demenze. Qui i geni coinvolti sono molti e la possibilità di usare l'informazione genetica per una prognosi è quindi più sfumata. Ancora più incerto è l'utilizzo dei geni per determinare il tipo di nutrizione ottimale o gli stili di vita. Come arginare la proliferazione di aziende private che spacciano informazioni fasulle sulle diete genetiche o i supplementi alimentari sta diventando un problema.

2. Chi possiede l'informazione. L'istinto direbbe che l'informazione di ciascun genoma è dell'individuo che lo porta. Ma la situazione anche qui è più complessa, perché il Dna è un bene collettivo, patrimonio della specie, e dalla sua analisi globale possono derivare benefici per tutti. "My genome, our health" è il motto di un congresso che si terrà il prossimo anno a Bruxelles; il titolo riflette bene il problema. Uno stato verticale in possesso dell'informazione genetica dei suoi cittadini sarebbe molto più efficace nel gestire la salute collettiva. Ma è questo compatibile con la democrazia?

3. Chi paga. Determinare la sequenza del Dna è semplice ma ancora costoso (tra i 1000 e 2000 dollari attualmente). Difficile che i servizi sanitari dei Paesi si possano far carico del costo del sequenziamento per tutti i cittadini. Le assicurazioni private lo faranno solo se potranno trarre benefici dall'informazione. Andremo incontro sempre di più a una medicina personalizzata per benestanti?

Domande di difficile risposta, ma una conclusione è certa: soltanto aumentando il livello di comprensione da parte dei singoli cittadini il problema potrà essere affronta in maniera consapevole e condivisa.

Cultura & Spettacoli

CON IL PICCOLO

Chi erano gli Arditi forze speciali ante litteram

"Gli arditi, le truppe d'assalto italiane 1917-1920" scritto da **Angelo Luigi Pirocchi**, è uno dei pochi studi sulla nascita e l'evoluzione dei reparti d'assalto degli Arditi, "forze speciali" ante litteram create per salvare le sorti dell'esercito italiano nella Prima guerra mondiale. Il volume, edito da **Leg Edizioni**, con foto d'epoca e stampe a colori, si può acquistare da oggi con Il Piccolo (9,50 euro più il prezzo del quotidiano). L'autore - ricercatore accademico e militare, è stato supervisore e osservatore internazionale per l'Osce - spiega le speciali procedure di reclutamento e di addestramento, le uniformi, le armi e gli equipaggiamenti, l'addestramento specifico sia fisico sia psicologico, la vita quotidiana, le imprese e la loro eredità.

Il soldato Ardito fu concepito per dare una svolta all'immobilismo della guerra di trincea sul fronte dell'Isonzo. Pensato da lungimiranti e brillanti menti militari, questo soldato d'élite, organizzato in interi reparti d'assalto, doveva imprimere una svolta nello stanco e dissanguato esercito italiano, compiendo non soltanto assalti volti a conquistare vittorie immediate, ma anche manovre di più ampio respiro capaci di spezzare le difese nemiche e di preparare il terreno all'avanzata generale della fanteria.

Lo spirito di corpo, decisamente incoraggiato, sopravvisse alla guerra, tanto che molti ex-Arditi parteciparono all'impresa fiumana di D'Annunzio e furono tra i membri delle squadre paramilitari fasciste che sostennero l'ascesa di Mussolini al potere.

Pirocchi esamina le origini di questi reparti, la loro vita quotidiana, le imprese e la loro eredità. Durante la Prima guerra mondiale, anche sul fronte italiano i combattimenti si immobilizzarono in quella che venne definita "guerra di trincea", con i continui assalti che si risolvevano in uno stallo e una carneficina.

L'Ardito fu una delle risposte a questa insostenibile situazione. Per la prima volta, a un soldato italiano venne impartito un addestramento specifico e non episodico, sia dal punto di vista psicologico sia fisico. L'Ardito ricevette il miglior equipaggiamento possibile con condizioni di vita di molto superiori allo standard. Per contrastare l'alto tasso di perdite, la disciplina fu amministrata con oculatezza, e premi e decorazioni vennero largamente concessi. Particolare attenzione fu posta al cameratismo e alla creazione di una mentalità aggressiva, nell'ottica di motivare il personale e sostenerlo nella gestione degli enormi stress del combattimento.

Giallisti

Sciascia e la passione per Maigret un investigatore non di carta

Un saggio di Adelphi fa scoprire gusti e ispiratori dello scrittore siciliano

di MAURIZIO CATTARUZZA

Il genere, quello che Vitaliano Brancati liquidava «come letteratura orribilmente mediocre, quasi pornografia», lo aveva sempre intrigato. All'edicola della stazione di Caltanissetta Leonardo Sciascia era solito acquistare un paio di gialli Mondadori, considerati buoni compagni di viaggio. Da ragazzo li divorava. Ma nonostante la passione e l'interesse personale per il poliziesco, lo scrittore siciliano con il passare degli anni non riusciva ad andare oltre a una ventina di pagine finchè s'imbattè, del tutto casualmente, ne "La morte alla finestra" di Geoffrey Holiday Hall. Una vera folgorazione.

Sciascia volle sapere qualcosa di più su quell'autore americano che lo aveva rapito, andò anche a fare visita ad Alberto Tedeschi, allora direttore della fortunata collana della Mondadori ma non ci fu verso. Nessuno aveva notizie di Geoffrey Holiday Hall. Un fantasma. Aveva fatto perdere le tracce ed era chiaro a quel punto che quello era uno pseudonimo dietro il quale chissà quale famoso scrittore s'era nascosto. Magari un romanziere che si vergognava di aver scritto un poliziesco, genere disprezzato dagli intellettuali dell'epoca. Sciascia allora cambiò strategia: con il consenso di Tedeschi propose quel giallo così atipico e avvincente a Elvira Sellerio che lo trasformò in uno dei suoi libriccini blu con un nuovo titolo "La fine è nota". Un successo in libreria. Il "marchio di fabbrica" di Sellerio aveva il potere di sdoganare anche i polizieschi.

SPUNTI LETTERARI

Tra le sue letture anche Poe, Christie, Stout, Chesterton

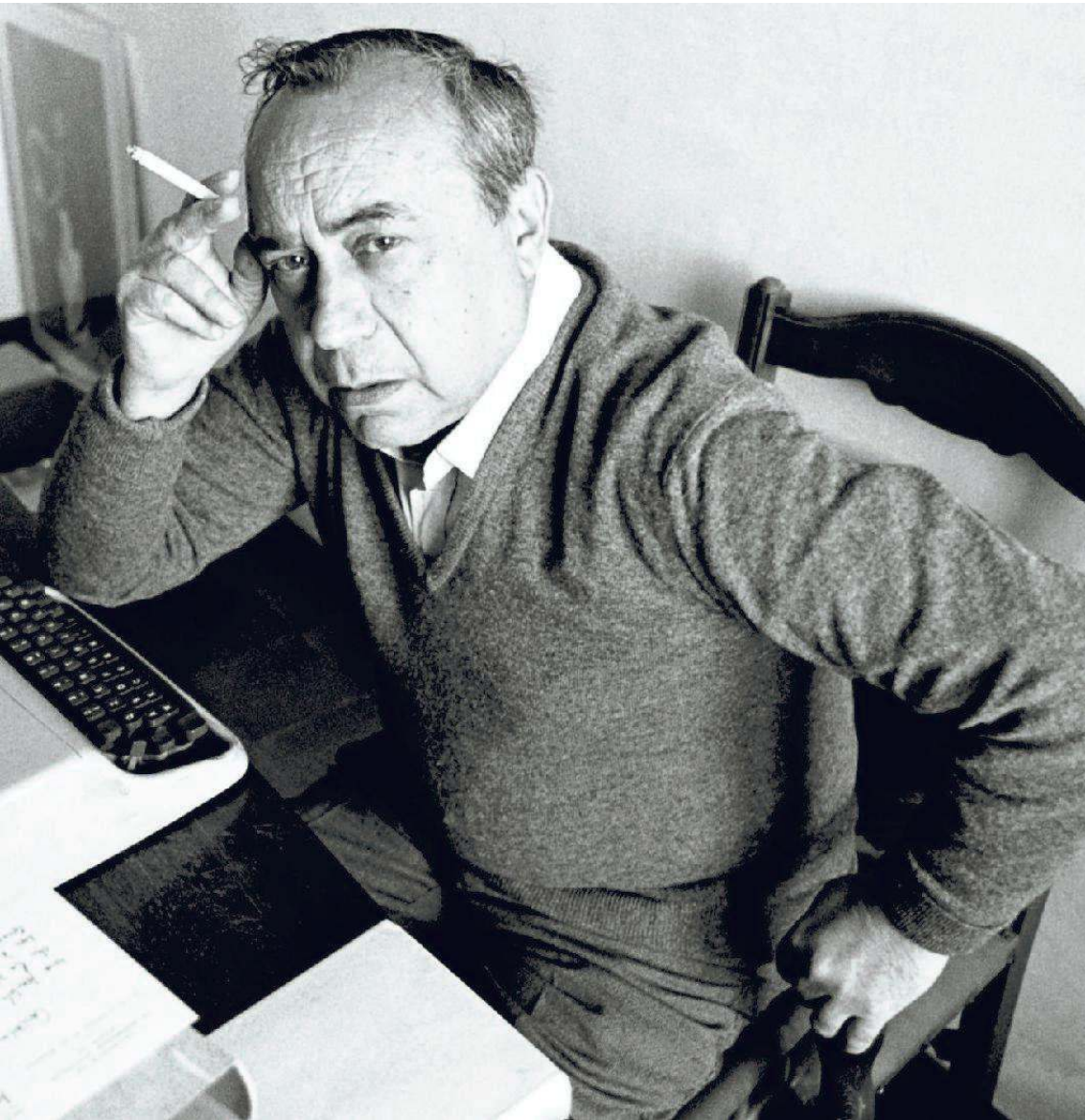
Questo aneddoto si trova in un capitoletto del saggio **"Il metodo di Maigret e altri scritti" (Piccola Biblioteca Adelphi, 13 euro pagg. 191)**. Una vera indagine sul giallo e sui suoi autori. Come si evince dal titolo, l'interesse di Sciascia si concentrò presto su Georges Simenon e sul suo commissario Maigret. Dopo aver esplorato il genere passando da Edgar Allan Poe a Mickey Spillane (alla fine ripudiato perchè troppo truculento e troppo erotico), l'intellettuale siciliano restrinse la sua inchiesta sul giallo alle opere dello scrittore belga. A Sciascia piaceva il metodo Maigret, trovava interessante la sua struttura narrativa, l'impianto, le sue dinamiche e le atmosfere. Per Simenon una piccola storia era il pretesto per esplorare tutto un microcosmo. Tutto ciò accadeva nel 1961 quando ancora Simenon era ingiustamente confinato tra gli scrittori di serie B e mentre Sciascia si accingeva a pubblicare "Il giorno della civetta".

Da sinistra, in alto: Georges Simenon e Leonardo Sciascia. Sopra Jean Gabin interpreta Maigret nel 1958, diretto da Jean Delannoy

Lo scrittore di Racalmuto come sempre andava controcorrente sostenendo che i romanzi del "collega" belga (l'esempio citato è il "Borgomastro di Furnes") valevano ben più di quelli dell'école du regard e a tale proposito scriveva: «E anche qualcu-

PREMI LETTERARI

Torna il "Bottari Lattes Grinzane"

Saranno annunciati il 14 aprile i titoli dei cinque romanzi finalisti dell'ottava edizione del Premio Bottari Lattes Grinzane per la sezione Il Germoglio, il riconoscimento internazionale che fa concorrere insieme autori italiani e stranieri ed è dedicato ai migliori libri di narrativa pubblicati nell'ultimo anno. Ad annunciare i cinque romanzi finalisti saranno i componenti della giuria tecnica, presieduta da Gian Luigi Beccaria. La parola passerà quindi ai giovani: tra aprile e giugno 2018 i cinque libri saranno letti e discussi dai 400 studenti delle 25 giurie scolastiche. Negli anni precedenti i vincitori sono stati: Laurent Mauvignier (Francia, nella foto) nel 2017; Joachim Meyerhoff (Austria) nel 2016; Morten Brask (Danimarca) nel 2015; Andrew Sean Greer (Usa) nel 2014; Melania Mazzucco nel 2013; Romana Petri nel 2012; Colum McCann (Irlanda) nel 2011. I finalisti riceveranno 2500 euro, il vincitore ulteriori 2500

LA MOSTRA

L'Italia a Hollywood sulle tracce di Salvatore Ferragamo

«L'Italia a Hollywood» è il titolo della nuova mostra al Museo Ferragamo di Firenze, curata da Giuliana Muscio e Stefania Ricci (dal 24 maggio fino al 10 marzo 2019). In scena gli anni dal 1915 al 1927, trascorsi da Salvatore Ferragamo negli Stati Uniti (nella foto con Sophia Loren), in particolar modo a Santa Barbara in California, guardando alla collaborazione con i registi più famosi del tempo, come David Wark Griffith e Cecil B. DeMille, ma anche all'apertura dell'Hollywood Boot Shop, il negozio in Hollywood Boulevard frequentato da star del calibro di Mary Pickford, Charlie Chaplin, Joan Crawford, Lillian Gish e Rodolfo Valentino. C'è un'ampia

sezione dedicata alle produzioni cinematografiche californiane in cui è manifesto il richiamo all'italianità, poi il percorso focalizza l'attenzione sul mondo dell'arte, dell'artigianato e dello spettacolo, sviluppandosi come la trama di un film. L'impressione per il visitatore infatti è quella di trovarsi su un set cinematografico (alimentata dall'allestimento scenografico di Maurizio Balò, che trae ispirazione dagli studios americani degli anni Venti). Attraverso fotografie, spezzoni di film, oggetti, abiti e raffigurazioni artistiche, la mostra illustra anche le relazioni e il ruolo svolto dagli italiani e dall'arte italiana nella nascita del cinema muto, e di quello contemporaneo. La mostra si avvale di prestiti prestigiosi, forniti da musei e collezioni pubbliche e private italiane e americane, e della collaborazione di alcune importanti istituzioni legate al mondo e alla storia del cinema.

na delle avventure del commissario Maigret ha più diritto di sopravvivenza di quanto ne abbiano certi romanzi che, a non averli letti, si rischia di sfigurare in un salotto letterario». Sciascia era completamente affascinato dal personaggio di Maigret. «Un personaggio, non un tipo. Un personaggio che ha avuto un'infanzia, che ha dei ricordi, che si è sposato, che ha il cruccio di non avere figli...». Dall'esordio di "Pietro il Lettone" - scriveva Sciascia - è diventato sempre più vivo, sempre più reale. Ecco dove stava la differenza tra il poliziotto che fumava la pipa e gli altri investigatori di carta. Un protagonista normale, più credibile del Mike Hammer di Spillane ma anche di Sam Spade, creatura di Dashiell Hammett.

Eppure, per convinzione, snobismo letterario o per pura invidia non mancavano di certo i detrattori dell'autore belga. Secondo lo scrittore Ruggero Savinio, Simenon sotto sotto non era altro che un Dostojevskij mancato o un Gogol mancato. Naturalmente tesi confutata da Sciascia: «Il metodo di Maigret per giungere a un mistero poliziesco praticamente si ripete in tutti i romanzi di Simenon: è la sua tecnica narrativa, il suo modo di ordinare la realtà, di darle un senso, di collegare le cause agli effetti, di far scaturire dal mistero la verità a essere convincenti. «Maigret vede perchè ama. Non c'è personaggio nella letteratura contemporanea che ami la vita e gli uomini come il commissario».

Tutto questo studio di Sciascia va ben oltre all'apprezzamento di Simenon-Maigret. Per lo scrittore siciliano è lavoro, apprendimento, studio. Quei meccanismi narrativi erano l'operazione preparatoria per la costruzione dei grandi libri di denuncia del maestro siciliano. Quelle storie di mafia che lui si accigeva a raccontare dovevano trovare il binario giusto e anche i personaggi com la giusta dose di umanità. Simenon e Maigret diventano un punto di riferimento e so vogliamo le fondamenta dei suoi gialli. Da queste indagini sono usciti personaggi come il capitano Bellodi del "Giorno della civetta", l'ispettore Rogas del "Contesto" e il brigadiere Lagandara di "Una storia semplice" senza tralasciare altri grandi titoli come "A ciascuno il suo" e "Todo modo". Sciascia in questo saggio lascia intendere che avrebbe dovuto pagare piccoli debiti anche ad altri giallisti e li cita: a Geoffrey Holiday Hall, G.K.Chesterton (quello di padre Brown, ma è più facile ricordarsi del volto di Renato Rascel), Agatha Christie (Hercule Poirot), Erle Stanley Gardner (Perry Mason), Rex Stout (Nero Wolfe), Edgar Allan Poe (ispettore Auguste Dupin). Li aveva studiati uno per uno e, visti i risultati, ne aveva carpito il meglio.

L'ANTOLOGIA

Cercando il '68 dalla stessa parte

Domani si presenta il poderoso studio di Borghello

di PAOLO MARCOLIN

Avete presente quelle grosse antologie che vi portavate a scuola e che vi hanno fatto venire la scoliosi? Ecco, non è quello che si potrebbe definire un agile volumetto da tenere sul comodino a portata di mano per leggere qualche riga la sera prima di chiudere le palpebre, questo **"Cercando il 68" (Forum, editore, 39,50 euro)**. Milleduecentocinquanta pagine per un chilo e mezzo di carta, che pare l'elenco telefonico di Pechino. D'altra parte è inevitabile, è un po' come quando si parte per un lungo viaggio e si vorrebbe portarsi dietro tutto, ma proprio tutto, perché hai visto mai possa servire. Così, se una mattina ti venisse la voglia di riascoltare le parole di Mario Capanna quando col megafono in mano arringava i poliziotti davanti alla Scala, allora puoi aprire il manualone e trovare il ritratto che ne aveva fatto una rapita Camilla Cederna. Oppure sotto il fumo della doccia vuoi riassaporare il clima denso di Valle Giulia, puoi canticchiare con Paolo Pietrangeli "Il primo marzo sì me lo rammento/ saremmo stati mille e cinquecento/ e caricava giù la polizia/ ma gli studenti la cacciavan via", e rispolverare altri 'canti di lotta e di passione'. Accanto ci sono le canzoni, Della Mea, Guccini, ma anche 'Luglio' e 'Azzurro'. Come non mancano i volantini e i tazebao, gli strumenti della controinformazione. Ma soprattutto c'è, poderoso, l'apparato storico e critico, i documenti, come le Tesi della Sapienza, le cronache dell'occupazione delle università, i ritratti dei protagonisti, Guido Viale, Mauro Rostagno, Lombado Radice, Sofri.

Il curatore, **Giampaolo Borghello**, normalista a Pisa negli anni della contestazione, poi ordinario all'Università di Udine, ha provato a metterci davvero tutto in questa antologia, documenti, analisi, cronache, memoria, utilizzando materiale prodotto all'epoca e riflessioni successive, fatte a distanza di anni. Dedicata a "tutti coloro che sono rimasti dalla stessa parte", sarà presentata a Trieste, domani alle 18 al Knulp in via Madonna del Mare, alla presenza dell'autore.

Ne è venuta fuori una grande foto di famiglia in cui si riconoscono le facce che hanno agitato un periodo della nostra storia più recente, frizzante quali pochi altri. Formidabili quegli anni? Per chi sfoglierà queste pagine con la calda consapevolezza di avervi in qualche modo appartenuto, sicuramente sì. Per quelli invece che, come il compianto Edmondo Berselli, rimpiangevano l'allegria della prima metà degli anni Sessanta, la colata ideologica del Sessantotto spense quell'afflato liberatorio e giocoso e ostacolò il passaggio verso la modernità del Paese.

Giampaolo Borghello studiava alla Normale negli anni della contestazione

MILLE PAGINE E PIÙ

L'autore, ex ordinario all'Università di Udine, ha raccolto documenti, articoli, materiale dell'epoca e riflessioni successive

UN INIZIO NON COMPRESO

I prodromi della protesta a Torino, nel 1962, quando giovani emigrati dal Meridione generarono disordini in una protesta operaia

Fondamentale per capire il lavoro di Borghello è la scelta della periodizzazione. Quando inizia e quando finisce il Sessantotto in Italia? Qui si accoglie la tesi del periodo lungo, di una eco di tamburi lontani che arriva da piazza Statuto a Torino, quando nel 1962, all'interno di una protesta operaia, giovani emigrati meridionali diedero vita a disordini che sorpresero partiti di sinistra e sindacati, incapaci di coglierne il senso. Furono i primi segnali che il mondo dei giovani cominciava ad avere consapevolezza di potersi muovere come un soggetto autonomo.

Altri ne seguirono, nelle scuole e nelle Università, il caso della rivista 'La Zanzara' del liceo Parini di Milano, il carisma di don Milani, quell'evento identitario per migliaia di giovani che fu l'alluvione di Firenze. La crisi petrolifera del 1973 è invece il punto finale del movimento. In mezzo c'è stato il fumo delle barricate, le occupazioni nelle università, la contestazione che si allargava a tutta la società, la liberazione sessuale e il femminismo. E poi l'Autunno caldo, la reazione del mondo culturale, Dario Fo che si butta entusiasta col suo teatro in presa diretta, un Pasolini come sempre con lo sguardo più acuto degli altri.

Che lo si sia visto freudianamente come l'uccisione del padre (Galli della Loggia), che vi s'abbia rinvenuto il carattere di una rivoluzione mancata (Guiducci), ampio ed eterogeno è stato l'arco delle interpretazioni del ciclone sessantottesco, di cui l'antologia offre un vasto panorama. Altrettanto ricco il capitolo finale, dedicato alla sua eredità, alla sua influenza sulla modernità, ai frutti del Sessantotto, come le riforme del decennio seguente, ma anche la cultura di un estremismo che non è stato solo verbale.

TRIESTE

"De nequitia" domani al San Marco

■■ Domani alle 18, al San Marco, presentazione del libro "De nequitia" di Jasmin Diglio e Roberto Tassan (Viator editore). Cosa spinge l'essere umano a commettere il male? Quali sono le motivazioni e i processi biologici e neurologici per i quali l'uomo - unico tra gli esseri viventi - compie deliberatamente atti efferati? L'elenco dei comportamenti perversi è lungo e colpisce gli osservatori per la fantasia malata che li caratterizza.

TRIESTE

"Le nozze di Antonio e Cleopatra" di Tiepolo

■■ Nuovo appuntamento, domani alle 18, con il ciclo di incontri con lo storico dell'arte Luca Bellocchi dal titolo "Episodi d'arte tra mito poesia e natura", ospitati al Posto delle fragole al parco di San Giovanni. Oggi si parla dell'amore folle tra la bellissima Cleopatra e Marco Antonio. Il mito artistico è illustrato nel ciclo di affreschi "Le nozze di Antonio e Cleopatra" del salone da ballo di Palazzo Labia a Venezia, opera di Giambattista Tiepolo.

TRIESTE

"Fences" giovedì all'American Corner

■■ Giovedì prosegue la 37° Rassegna del cinema americano in lingua originale dell'Associazione italo-americana al teatro dei Fabbri: i migliori film del cinema americano in lingua originale con sottotitoli in inglese. L'ingresso è riservato ai soci dell'Associazione. Giovedì verrà proiettato "Fences" alle 13.30, 16, 18.30 e 21. Regia di Denzel Washington con Denzel Washington e Viola Davis.

CIRCOLO DELLA STAMPA

Storia e narrativa sul confine

Alle tante frontiere che si incontrano in queste terre è dedicato l'incontro di oggi, organizzato dalla Società Dante Alighieri e dal Circolo della stampa, che si terrà alle 17.30 nella sede del Circolo di corso Italia 13. Su "Il confine orientale tra storia e narrativa" parleranno uno storico e due autori: Patrick Karlsen, direttore dell'Istituto regionale di storia del movimento di liberazione; Leandro Luchetti, autore di "Bora scura. La saga del confine orientale" (Robins&sons Edizioni) e Andrea Ribezzi, autore di "Prigionieri dell'odio" (Luglio Editore). Introdurrà Maria Irene Cimmino della Dante Alighieri, modererà Pierluigi Sabatti, presidente del Circolo. Lucchetti è autore di un romanzo fluviale in tre volumi per raccontare "La saga del confine d'Oriente" (le vicende dall'indomani dell'8 settembre 1943 fino al 1954). Ribezzi, scrittore triestino di noir con la passione per la storia, in questa sua opera affronta una vicenda maturata nello stesso periodo storico. Il contesto in cui maturano queste vicende letterarie sarà illustrato dallo storico Patrick Karlsen (nella foto).

"Il confine orientale tra storia e narrativa" alle 17.30
■ Corso Italia 13

VIA FABIO SEVERO

Il giallo tra oro, zolfo e girasoli

Quando il colore fa "colore". Secondo appuntamento oggi alle 18, al Centro Studi Unicusano di via Fabio Severo 14/A, con il ciclo di dieci incontri in programma ogni martedì fino al 29 maggio, dal titolo "Cromo Sapiens-Dalla porpora ai pixel". La partecipazione è libera e aperta a tutti, ma è gradito - e come poteva essere altrimenti? - l'abito colorato. Il curatore è il professor Bizzarro, al secolo Francesco Gizdic, gestore della pagina facebook Bazar del Bizzarro. Ogni incontro è dedicato a un singolo colore: sei per quelli fondamentali dello spettro della luce più il marrone e le tre tinte acromatiche bianco, grigio e nero. Oggi tocca al giallo, anzi, "Oro, zolfo e girasoli". Si parla della storia dei pigmenti e dell'uso simbolico del colore, di arte antica e moderna, della fisica del colore e dei meccanismi percettivi, del colore nel linguaggio, e naturalmente del colore nella moda, nel design e nell'architettura, delle similitudini e le differenze nell'uso del colore nelle società umane e altro ancora.

"Cromo Sapiens-Dalla porpora ai pixel" alle 18
■ Via Fabio Severo 14/A

"I CANNIBALI" A PONZIANA

■■ Domani alle 20, alla Casa del popolo in via Ponziana 14, proiezione del terzo film della rassegna "'68, '77, '78 e dintorni: movimenti, rivoluzioni, reazioni, affaire Moro...": verrà proiettato "I cannibali" di Liliana Cavani (1969). Ingresso con tessera Ficc (acquistabile in sede, anche prima della proiezione al costo di 10 euro, valida anche per i Circoli Chaplin e Metropolis). "I cannibali" nasce da un'immagine, ispirata da Sofocle ma ripensata da Liliana Cavani: le strade di una qualunque città moderna affollate dei cadaveri di una ribellione giovanile, mentre un'umanità distaccata e frettolosa si muove noncurante tra di essi. Lontano da una collocazione spazio-temporale riconoscibile, sebbene la rivolta e la conseguente repressione siano ovviamente avvicinabili agli avvenimenti del '68, l'adattamento della tragedia di Sofocle pensato da Cavani esaspera il contrasto tra l'Individuo e lo Stato: Antigone che decide di dare sepoltura ai cadaveri dei contestatori resta una vittima, mentre lo Stato, governato non dalla crudeltà di un Creonte ma dalle disumane leggi della società capitalistica, rimane tiranno.

CONCERTI

Jazz e nuovo cd I Quartzite 4Et stasera al Knulp

di Gianfranco Terzoli

La Ricristallizzazione della Quartzite attraverso il jazz e la musica contemporanea. Stasera alle 21, al Knulp (ingresso a offerta) sarà ospite del Circolo del jazz Thelonious il Quartzite Quartet (Marko Jugovic, vibrafono, Wietse Voermans, sax contralto, Alessio Bruno, contrabbasso ed Elvis Homan, batteria). La formazione, nata nel 2015 all'accademia Codarts di Rotterdam e dopo appena due mesi di vita finalista all'Erasmus Jazz Prijs, dove il sassofonista è stato giudicato migliore solista, dopo il successo del primo breve tour ad aprile 2017 nei teatri di Rotterdam, Utrecht e in svariati jazz club in Olanda, Slovenia e Italia, presenta l'album d'esordio, "Recrystallization".

«Il concerto - spiega Marko Jugovic - sarà il sesto della tournée europea che porta il titolo del nostro cd. Proporremo perlopiù composizioni nostre nate nei due anni di vita del gruppo. Oltre ai sei pezzi presenti nel disco, composti da Wieste, Elvis e me, suoneremo altro materiale ancora inedito». L'intento del gruppo è quello di affrontare diverse dimensioni musicali unendo la qualità sonora della musica contemporanea all'estro del jazz. «Sia la musica contemporanea che il jazz - riprende il vibrafonista triestino - so-

Sopra, i Quartzite 4Et che stasera si esibiranno al Knulp (nella foto a sinistra)

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

La forma dell'acqua 16.30, 18.45, 21.15
di G. del Toro. Vincitore degli Oscar 2018.

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it

Oggi ingresso 5 €

Un sogno chiamato Florida
16.30, 18.45, 21.00
di S. Baker. Versione orginale s/t.

THE SPACE CINEMA

Centro Commerciale Torri d'Europa

Peter Rabbit e **Pacific Rim 2.** Ingresso bambini a solo 4,90€. Altri films su www.thespacecinema.it

FELLINI

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

Il filo nascosto 16.00, 20.00
di Paul Thomas Anderson con Daniel Day-Lewis. Vincitore degli Oscar 2018.

Lady birds 18.15, 22.15
di Greta Gerwig con Saoirse Ronan.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

Hostiles 16.15, 18.30, 21.15
Christian Bale, Rosamund Pike.

Oltre la notte 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
Diane Kruger, Palma d'oro a Cannes.

Foxtrot-La danza del destino
16.30, 18.45, 21.15
Gran premio della Giuria a Venezia 2017.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

Caravaggio, l'anima e il sangue
16.30, 18.20, 20.00, 21.45
(€ 10, riduzioni e convenzioni € 8)

Pacific Rim: la rivolta
16.30, 18.20, 20.15, 22.10
di Guillermo del Toro con Scott Eastwood.

Peter Rabbit 16.40, 18.15

Il sole a mezzanotte 16.30, 18.30, 21.45
Bella Thorne, Patrick Schwarzenegger.

Metti la nonna in freezer
16.30, 20.00
Fabio De Luigi, Miriam Leone, B. Bouchet.

Tomb Raider 20.00, 22.00
Alicia Vikander, Kristin Scott Thomas.

Red Sparrow 22.00
Jennifer Lawrence, Joel Edgerton.

Maria Maddalena 18.00, 20.00
2 Oscar: Rooney Mara, Joaquin Phoenix.

SUPER **Solo per adulti**

Sex terapia per donne insaziabili
16.00 ult. 19.00

Domani: **Il mondo perverso delle miss**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it **Info 0481-712020**

Pacific Rim - la rivolta 17.15, 20.00, 22.10

Una festa esagerata! 16.45, 20.30, 22.15

Il sole a mezzanotte - Midnight Sun
17.30, 19.50, 21.50

Peter Rabbit 16.30

Metti la nonna in freezer 22.00

Tomb Raider 18.20, 22.10

Caravaggio - L'anima e il sangue
18.10, 20.00
Grande Arte al Kinemax

Omicidio al Cairo 17.30, 19.50
Kinemax d'autore, ingresso unico 4€.

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Maria Maddalena 17.30, 20.15

Peter Rabbit 16.45

Ricomincio da noi 18.30

Caravaggio - L'anima e il sangue 20.30
Grande Arte al Kinemax

Hannah 17.00, 20.40
Kinemax d'autore, ingresso unico 4€.

Oltre la notte 18.45

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO

GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800898868

Biglietteria aperta con orario 8.30-12.30, 17.00-20.30

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2017-18. Lucia di Lammermoor. Opera di Gaetano Donizetti. Oggi martedì 27 marzo ore 20.30 (C), giovedì 29 marzo ore 20.30 (B,), sabato 31 marzo ore 20.30 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

PROSSIMI APPUNTAMENTI. La prova di un'opera seria. Opera in un atto di Francesco Gnecco. Mercoledì 28 marzo ore 11.00 e venerdì 30 marzo ore 18.00. Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it **Tel. 040-3593511**

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICU-

UDINE

"Jesus Christ Superstar" al Palamostre

■■ "Jesus Christ Superstar", l'opera rock più amata di sempre, arriva a Udine domani, al Palamostre (inizio alle 21). Biglietti (verso il sold-out) online su Vivaticket e punti vendita collegati, al Palamostre (ore 17.30-19.30). La sera del concerto la biglietteria apre alle 19. Scritta nel 1970 da Andrew Lloyd Webber e Tim Rice, l'opera narra l'ultima settimana di vita di Gesù, a partire dal suo ingresso a Gerusalemme, dal punto di vista di Giuda.

GRADISCA

"Qui e ora", Calabresi e Aprea al Comunale

■■ Al Comunale di Gradisca, alle 21, in scena "Qui e ora" scritto e diretto da Mattia Torre, che vedrà in scena Paolo Calabresi e Valerio Aprea. "Qui e ora" racconta lo scontro tra due individui sopravvissuti a un incidente tra due scooter nella periferia estrema di una grande città: il primo ribaltato, il secondo irriconoscibile. A terra, a pochi metri l'uno dall'altro, i due uomini: il primo, immobile, potrebbe essere morto; l'altro a fatica si alza.

GORIZIA

Storia della Brigata d'assalto Triestina

■■ Alle 18, al Trgovski dom di Gorizia, appuntamento con il volume di Enrico Cernigoi "La Brigata d'assalto Triestina nella Zona di operazioni Litorale Adriatico. Una storia militare. 1943-1945". Cernigoi si è avvalso per la ricostruzione delle vicende della Brigata di documentazione italiana, slovena, inglese e tedesca, reperita in lunghi anni di ricerca e di studio, soprattutto in Inghilterra. Il volume sarà presentato dallo storico Marco Puppini.

no una continua ricerca. Il nostro divertimento più grande è influenzare ciò che abbiamo di jazz con elementi di musica contemporanea e viceversa. Cerchiamo sempre di trovare valori medi tra un genere e l'altro per uniformare la nostra musica, ma non escludiamo le possibilità di contrasti estremi. Una cosa che facilita questa fusione è che i musicisti oggi sono più "multi-tasking": molti, dopo aver studiato classica, si cominciano a interessare ad altri generi e così anche dei jazzisti si interessano di musica colta contemporanea».

Il quartetto attinge dal repertorio ispirativo di Steve Lehman, Vijay Iyer, Meshuggah e alle tecniche usate nella classica contemporanea. «La nostra musica - conferma il musicista - è stata influenzata da tutte le persone di diverse nazionalità che abbiamo conosciuto all'interno dell'Accademia: l'Olanda fa da incubatrice e permette di creare nuova vita da semi provenienti da tutto il mondo. L'entusiasmo però è necessario. La maggior parte delle persone che va a studiare alla Codarts è aperta a nuove esperienze e scambi con i compagni di corso. Il fatto che la scuola sia costituita da diverse sezioni - musica classica, jazz, world music (musica turca, indiana, flamenco, latino/americana, ecc.), pop, danza, circo e teatro - aiuta ad accrescere l'interesse». Quanto al jazz, secondo Jugovic, si allontana ormai dalle sue caratteristiche storiche. «È - conclude il jazzista giuliano - una forma d'espressione musicale strettamente legata al momento in cui viene eseguita e particolarmente caratterizzata da parti improvvisative. Ogni momento è unico e irripetibile». I soci del Circolo possono prenotare il posto inviando un'e-mail a thelonious.trieste@gmail.com o un sms al 3200480460 entro la mattinata di oggi.

"VIRIBUS UNITIS"

■■ Giovedì alle 17, all'auditorium del Museo Revoltella, inserito nel programma degli eventi collaterali della mostra "Nel mare dell'intimità", si terrà lo spettacolo - a ingresso libero - "Viribus Unitis" di Pietro Spirito, con Sara Alzetta e Gualtiero Giorgini e la geniale improvvisazione al piano di Francesco De Luisa: un jazz reading incalzante e surreale che rispolvera la figura di Raffaele Rossetti, ufficiale della Regia Marina, eroe senza tempo e controcanto che, dopo aver affondato nel 1918 la corazzata Viribus Unitis, diventò convinto uomo di pace, lottò contro il fascismo e spese la sua vita per la libertà e la democrazia finendo solo e dimenticato. Alle 15.30, al Salone degli incanti, visita guidata di Rita Auriemma, curatrice della mostra al "Nel mare dell'intimità" La visita è gratuita, l'ingresso alla mostra a pagamento e dà diritto a un posto riservato per lo spettacolo.

EVENTI

RASSEGNA MUSICALE "SV. CIRIL IN METOD"

■■ Oggi alle 16, alla scuola Ss. Cirillo e Metodio di via Caravaggio 4, prosegue la XVIII Rassegna musicale "Sv. Ciril in Metod", a cui partecipano 160 alunni delle elementari e delle medie di Trieste e provincia. Ingresso libero.

PROSA, POESIE E PENSIERI

■■ Domani alle 18.15, nella sede di via Beccaria 6 (V piano) riprende l'«Incontro fra poeti». Ritornano le letture di poesie o di brevi prose per confrontarci con i nostri linguaggi e i nostri pensieri. Gli incontri sono aperti e si svolgono ogni mercoledì alla stessa ora. Info 040-638787.

ETNOPLOČ TRIO AL MIELA

■■ Domani alle 20.30, al Miela, concerto dell'Etnoploč Trio: con Aleksander Ipavec alla fisarmonica, Piero Purich al sax soprano e tenore, Matej Špacapan alla tromba, e Aleksander Ipavec (accordion player-composer). Un excursus nella musica etnica passando dalle melodie balcaniche alla world music e alle produzioni proprie. Trio etno-jazz che unisce le sonorità dei Balcani, il klezmer, il blues, il jazz, il tango e molto altro in un'unica emozione.

VIA PETRONIO

"Mamma mia!", gli Abba in sloveno

Approda a Trieste la versione slovena di "Mamma mia!" (nella foto), il musical degli Abba che riscuote successo in tutto il mondo. La compagnia slovena Prospot lo ha presentato per la prima volta nel 2015 e finora ha registrato il tutto esaurito - con oltre 140 mila spettatori - in centoventiquattro repliche. Il grande evento "Mamma mia!" andrà in scena per la prima volta al Kulturni dom in via Petronio oggi, alle 20.30. Il musical, per la prima volta prestato in sloveno, ci farà rivivere i successi degli Abba. Il cast sarà per la trasferta triestina composto da importanti nomi del panorama artistico sloveno. Basti menzionare Simona Vodopivec Franko, Alenka Godec, Damjana Golavšek, Uroš Smolej, Gojmir Lešnjak Gojc, Marjan Bunič, Matjaž Kumelj e molti altri. La regia è stata affidata Jug Radivojević, la versione slovena è arricchita dalla coreografia magistrale di Mojca Horvat. Alla biglietteria del teatro (tel. 040-632664) è in pieno corso la prevendita.

"Mamma mia!" alle 20.30
■ Info allo 040-632664

VIALE XX SETTEMBRE

Dodici poeti e le loro liriche

Alle 17.30, al caffè letterario Lettera viva di viale XX Settembre 31, il critico e scrittore Enzo Santese (nella foto) presenterà la Giornata mondiale della poesia, con la partecipazione di 12 poeti provenienti da diverse parti d'Italia. L'evento rientra nel complesso di manifestazioni culturali suggerite dalle Nazioni Unite con l'intento di creare un'occasione di approfondimento sulle ragioni fondanti della poesia contemporanea. La Giornata è stata celebrata per la prima volta il 21 marzo del 2000. Nella presentazione dell'appuntamento Santese afferma che "in un momento come questo, tutto ciò che ha titolo per promuovere il dialogo e la comprensione interculturale è elemento utile a sviluppare l'interesse per gli apporti della diversità di lingua e di sensibilità". Saranno presenti i poeti Hari Bertoia, Antonella Bukovac, Roberto Coccolo, Albino Comelli, Roberto Dedenaro, Monika Lazar, Luisella Pacco, Cinzia Platania, Marinella Rosin, Enzo Santese, Giacomo Scotti, Tristano Tamaro, Gabriella Valera, Jure Vuga.

Giornata della poesia alle 17.30
■ Viale XX Settembre 31

RAZIONI GENERALI. 21.00 Giovanni Allevi in concerto "Equilibrium Tour", 1h 40'.

TEATRO MIELA

ON/OFF. Giovedì, ore 20.30: **Io ed io.** Una vita fatta di incredibili accadimenti. Gaber secondo i **Mercanti di Storie** di e con Massimiliano Loizzi. La storia del Paese narrata per mezzo della straordinaria e falsa vita di Massimiliano Loizzi e delle canzoni di Giorgio Gaber. Un monologo in bilico fra satira e poesia, musica e parole, riflessione e divertimento. Ingresso € 12,00, ridotto € 10,00. Prevendita dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Oggi e domani ore 20.45, **Questi fantasmi!** di Eduardo De Filippo.

Biglietti: Biglietteria Teatro, Biblioteca Monfalcone, ERT/UD, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

MUSEO TEATRALE

"Liturgia in musica", il cd con la produzione sacra di Sofianopulo

"Liturgia in musica di Marco Sofianopulo (1952-2014)" è il titolo del cd fresco di stampa per l'etichetta Idis (Istituto discografico italiano) che sarà presentato domani alle 17.30, al Museo Teatrale di palazzo Gopcevich (via Rossini 4). Introdotti dall'assessore alla Cultura e da Stefano Bianchi, conservatore dello Schmidl, saranno il musicologo Marco Maria Tosolini e il produttore discografico Danilo Prefumo a illustrare la pubblicazione, che offre un'articolata silloge della produzione sacra di Sofianopulo, in una serie di registrazioni realizzate tra il 1999 e il 2015, che hanno per protagonista la Cappella civica della cattedrale di San Giusto, diretta dallo stesso Sofianopulo e dal suo successore Roberto Brisotto. Per volontà della moglie Paola e del figlio Cesare, l'eredità artistica di Marco Sofianopulo (Trieste 1952-2014) è confluita nelle collezioni del Museo Teatrale con l'istituzione del Fondo "Marco Sofianopulo", comprendente la totalità delle musiche manoscritte e a stampa del maestro. Il suo catalogo compositivo spazia in tutti gli ambiti musicali: vocale e strumentale, cameristico e sinfonico-corale, includendo la musica da film e per il teatro. Le sue composizioni sono state eseguite in Europa e in altri continenti, pubblicate da numerose case editrici, registrate da emittenti radio tv, incise su lp e cd e premiate in concorsi. Nei 28 anni della sua direzione della Cappella civica, Sofianopulo ha sviluppato, accanto all'attività istituzionale, anche quella concertistica, in collaborazione con prestigiosi maestri, musicisti e orchestre, nonché attività in campo musicologico e di promozione artistica, sia con lo studio, l'esecuzione, la pubblicazione e l'incisione di un repertorio raro, antico e moderno, sia organizzando concerti e rassegne, anche d'intesa con altre istituzioni del Comune e con associazioni private. È mancato il 14 novembre del 2014.

MOSTRE

"Scrivere con la fotografia" in via Zovenzoni

Martedì speciale stasera, nella sede del Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4: alle 18.30, sarà inaugurata la mostra collettiva intitolata "Scrivere con la fotografia: dall'idea al segno", che conclude il quarto laboratorio sperimentale, tenuto dal vicepresidente, Paolo Cartagine. Espongono una dozzina di soci: si tratta di Sara Bajec, Lorenzo Degrassi, Patrizia Fracarossi, Mariagrazia Kuris, Emma Manestovich, Paola Mossenta, Lorenza Pettarin, Laura Plossi, Andreea Sava, Livio Stefani, Stefania Varagnolo e Barbara Žetko. Ognuno ha scelto un tema e lo ha sviluppato in piena libertà espressiva. I lavori, taluni a colori, altri in bianco e nero, sono caratterizzati da uno stretto legame fra significato, contenuto e forma. Ne è nato un panorama sul mondo attuale, in cui la quotidianità è colta da visioni d'assieme arricchite di dettagli insoliti. La mostra del Circolo di via Zovenzoni sarà visitabile tutti i martedì pomeriggio dalle 18 alle 20, fino al 10 giugno. Ingresso libero e aperto a tutti gli interessati. (u.s.)

MUSICA

Bosso dirige a Milano

Il 5 maggio torna a Milano Ezio Bosso, con la Stradivari Festival Chamber Orchestra. Dirigerà al Conservatorio, il ricavato per progetti educativi

FESTIVAL

Riecco i Jethro Tull

La danza di Roberto Bolle e la musica di Chick Corea e dei Jethro Tull alla rassegna Musart Festival 2018, dal 18 al 28 luglio a Firenze

TELEVISIONE

Barbieri giudica hotel

Parte stasera alle 21.15 su Sky Uno "4 Hotel", sfida tra albergatori con giudice Bruno Barbieri. Prima puntata in Val di Fassa e Val di Fiemme

Addio Frizzi, il gentiluomo della tivù

Il conduttore è morto a 60 anni per emorragia cerebrale. Il primo malore a ottobre durante "L'eredità"

di Paola Targa

Non amare il suo sguardo e la sua voce carezzevole era davvero difficile: i telespettatori si sono svegliati con una notizia che ha lasciato tutti addolorati. Fabrizio Frizzi è morto. Per quasi 40 anni volto storico dei principali programmi Rai. Un autentico 'gentiluomo' della tv, che ha fatto del garbo la sua carta d'identità lasciando un segno in un mondo non sempre simbolo di quell'eleganza che lui sapeva conferire a ogni cosa che faceva. È rimasto semplicemente se stesso, una brava persona. A dare l'annuncio è la famiglia del conduttore in una nota. «Grazie Fabrizio per tutto l'amore che ci hai donato». Così la moglie Carlotta, il fratello musicista Fabio e i familiari.

Frizzi, 60 anni compiuti a febbraio, si è spento nella notte all'ospedale sant'Andrea di Roma, in seguito a una emorragia cerebrale. La camera ardente sarà allestita oggi nella sede Rai in viale Mazzini, aperta al pubblico dalle 10 alle 18. I funerali si terranno domani alle 12 nella chiesa degli Artisti in piazza del Popolo a Roma. Tra i suoi ultimi messaggi sulla sua pagina twitter i complimenti alla campionessa di sci Sofia Goggia «stanotte goggiasofia ha fatto la storia! Grandissima cesellatrice di traiettorie perfette! Ne parleranno i nostri nipoti. Per ora festeggiamo noi tifosi». E un altro a Michela Moioli per l'oro nello snowboard.

Il 23 ottobre scorso Fabrizio Frizzi venne colto da un malore durante la registrazione di una puntata del programma «L'Eredità». Venne ricoverato al Policlinico Umberto I di Roma dove fu dimesso alcuni giorni dopo, poi in un altro nosocomio per gli accertamenti e la terapia. L'amico Carlo Conti aveva preso il timone dell'Eredità al suo posto, fino al suo ritorno, annunciato a sorpresa alla Prova del Cuoco, nel

> **UN TRATTO ELEGANTE**
> Garbato, sorridente, pacato, ironico: si ispirava a Corrado. Aveva cominciato a diciotto anni con la radio, dall'81 alla Rai

> **UOMO GENEROSO**
> Nel 2000 aveva donato il midollo a una veronese, salvandole la vita. Pochi giorni fa lei era andata a Roma per invitarlo alle sue nozze

giorno del compleanno di Antonella Clerici: nella grande commozione generale lui era tornato come sempre, con la sua dirompente e irresistibile risata. Su Rai1, dal 15 dicembre, era rientrato prima insieme a Conti, poi da solo, fino all'ultima notte con il programma ancora in palinsesto. «Sto combattendo, non è ancora finita. Ogni tanto, com'è normale, qualche momento di sconforto può esserci», spiegava in un'intervista rilasciata per i suoi 60 anni «ma l'affetto della famiglia, del pubblico e degli amici è una luce che illumina tutto. La vita è meravigliosa». Se «guarirò farò il testimonial della ricerca. Intanto tengo a ringraziare tutti i medici che mi stanno seguendo». Nel 2000 Frizzi, mentre stava girando una fiction,

Fabrizio Frizzi, morto nella notte di domenica, lascia la moglie Carlotta Mantovani e la figlia Stella di 5 anni

aveva donato il midollo alla veronese Valeria Favorito, 30 anni, che qualche giorno fa è andata a Roma a portargli l'invito alle sue nozze. «Se le mie forze me lo consentiranno - aveva risposto - oggi sto bene, domani non so». Vaeria aveva conosciuto il nome del suo donatore proprio da Fabrizio, sentendoglielo riferire in tv: erano diventati amici, si erano visti molte volte da allora.

Dopo un'esperienza in radio a 18 anni, Frizzi debuttò in tv con "Il barattolo", nel 1981. Poi con la trasmissione per ragazzi "Tandem" e infine "Pane e marmellata" con la futura moglie Rita Dalla Chiesa, che sposa nel '92 e da cui si separa nel '98. In quasi quarant'anni di televisione ha condotto moltissimi programmi: la svolta nell'88, quando Michele Guardì gli affida la conduzione di Europa Europa, programma del sabato sera cui partecipa anche Elisabetta Gardini, mentre nel 1989 è alla guida del Festival di Castrocaro.

Nel 1992, Frizzi approda nel prime time del sabato sera di Rai1 con il celebre quiz "Scommettiamo che?", presentato dal 1991 al 1995 insieme con Milly Carlucci, nel 1999 con la modella tunisina Afef e nel 2001 con la modella argentina Valeria Mazza. Nel 1997 entra a far parte del cast di Domenica In. Di Miss Italia le edizioni non si contano. Nel concorso del 2002 conobbe la futura moglie, Carlotta Mantovan, oggi giornalista di Sky Tg24, dalla quale ha avuto la figlia Stella che ha 5 anni. Ma ha partecipato anche come concorrente cantante al "Tale e quale show" di Conti e a "Ballando con le stelle" della Carlucci.

Il suo stile di conduzione era per sua stessa ammissione ispirato a Corrado e la sua fama è tale da essersi meritata una citazione sul numero 2778 di Topolino. Il 18 febbraio 2009, infatti, nella storia «I Bassotti e gli insoliti ignoti», i furfanti partecipano al quiz Soliti ignoti-Identità nascoste condotto da Paprizio Sfrizzi, versione topoliniana del Frizzi nazionale.

Fabrizio è stato anche doppiatore dei film d'animazione: la sua voce è indissolubilmente legata al cowboy di Toy Story. Ma nella sua carriera c'è anche l'Arena di Verona nella Vedova Allegra, al fianco di Cecilia Gasdia, Luca Canonici, Andrea Bocelli.

Tantissimi i messaggi di cordoglio sui social, l'intero mondo dello spettacolo si è stretto alla famiglia. Il presidente Mattarella ha ricordato in un telegramma alla famiglia «il garbo, la professionalità, la simpatia» del presentato. «Con Fabrizio se ne va un pezzo di noi, della nostra storia, del nostro quotidiano», ha scritto la Rai. «L'uomo dei sorrisi e degli abbracci per tutti».

Bronzi e l'Orchestra d'Archi nella danza tedesca

Domani al Verdi per la Società dei concerti pagine di Mozart, Haydn, Beethoven, Schönberg

TRIESTE

Appuntamento con la Società dei Concerti, domani, alle 20.30, al Teatro Verdi, dove si esibirà l'Orchestra d'Archi Italiana insieme al direttore e violoncellista Enrico Bronzi, con un programma in cui si celebra la Danza Tedesca, la piccola forma della danza strumentale, così come è stata declinata, nelle sue molte identità e funzioni, dalla Vienna asburgica.

Questo concerto sarà aperto anche ai non tesserati e i biglietti sono in prevendita al Ticket Point in Corso Italia e sul circuito Vivaticket oppure la sera stessa del concerto al Verdi.

La Danza tedesca è uno dei generi fondamentali di cui si è nutrito il classicismo viennese. Raccontare la Danza tedesca equivale a raccontare il florido rapporto tra la prassi musicale colta settecentesca e il popolare. Da questo incontro nascerà il Minuetto classico (che evolve nello Scherzo) e successivamente il Walzer, fiore all'occhiello della Kakania. Il concerto racconterà questa storia, tutta giocata sul numero 3 (tanti sono i tempi della danza tedesca), tra humour ed eleganza.

> **UN BRANO AL DEBUTTO**
> Prima esecuzione di Tagebuch eine fahrenden Tänzers di Fontanelli, commissionatogli dalla SdC

L'avvio del concerto sarà dato dalle pagine per i balli di Corte di fine '700, in cui trovano uguale legittimità le figure e i passi della tradizione nobile e di quella popolare, rigenerati dalla creatività di Mozart con le 5 contraddanze k 609 e di Haydn con le 12 Danze tedesche Hob.IX: Anhang (versione per archi di Bernhard Paumgartner), capaci con pochi tratti di produrre miniature incantevoli e di trasformare la musica d'uso in musica d'arte.

L'Orchestra d'Archi Italiana domani ospite della SdC

Basta un quarto di secolo per assistere a una trasfigurazione: le architetture della danza (e non solo quelle del Minuetto), incardinate nella tradizione maggiore del classicismo (Sinfonia, Quartetto, Sonata), sono oggetto, nell'ultimo Beethoven - quello del Quartetto op. 130 (polittico in sei movimenti, che nella prima "versione" aveva come finale la sbalorditiva Grande Fuga op. 133) - di una metamorfosi che può ancora nutrire le dimensioni oniriche ed evocatorie della contemporaneità di Fontanelli, in prima esecuzione assoluta, con "Tagebuch eine fahrenden Tänzers"(2017) per violoncello e archi, composto su commissione della Società dei Concerti. Infine spetta ai Walzer del giovane Schönberg (che dal 1895 annaspava come violoncellista nell'orchestra di amatori - per lo più studenti di medicina - dell'associazione musicale viennese "Polyhymnia", fondata e diretta da Alexander Zemlinsky) aggirare, con gusto post-brahmsiano, i richiami della dinastia degli Strauss e restare in equilibrio sull'abisso, allo spegnersi di una civiltà, storica e linguistica.

TEATRO

"Questi fantasmi!" in scena a Monfalcone

MONFALCONE

La stagione di prosa del Teatro Comunale di Monfalcone prosegue oggi e domani, alle 20.45, con "Questi fantasmi!", commedia fra le più importanti di Eduardo De Filippo, che ha raccolto unanimi consensi in tutte le sue edizioni. A proporla, per la regia di Marco Tullio Giordana, è la Compagnia di Teatro di Luca De Filippo, oggi diretta da Carolina Rosi, capitanata in scena dalla stessa Rosi insieme a Gianfelice Imparato, Nicola Di Pinto e Massimo De Matteo.

Carolina Rosi (f. Fortunati)

Scrive Giordana nelle note di regia: "L'attualità di Questi fantasmi! è per me addirittura sconcertante. Emerge dal testo non solo la Napoli grandiosa e miserabile del dopoguerra, la vita grama, la presenza liberatrice/dominatrice degli Alleati, ma anche un sentimento che ritrovo intatto in questo tempo, un dolore che non ha mai abbandonato la città e insieme il suo controcanto gioioso».

Alle 20, al Bar del Teatro, presentazione dello spettacolo a cura di Luisa Vermiglio.

LO SPORT IN TV

- Ore 16.20 - RaiSport: Calcio Under 19, Italia-Repubblica Ceca
- Ore 17 - SkySport1 e 2: Tennis, Atp Miami. Ottavi di finale
- Ore 18.15 - Rai2: Calcio, amichevole Under 21. Serbia-Italia
- Ore 20.50 - Rai1: Calcio, amichevole. Inghilterra-Italia
- Ore 20.50 - RaiSport: Basket, Champions League. Quarti di finale
- Ore 21.30 - Premium Sport: Calcio, amichevole. Spagna-Argentina

CALCIO » SERIE C

Triestina, senza una sveglia addio play-off

Troppi esperimenti, condizione precaria e assenze pesanti devono essere corrette al più presto per un rush finale positivo

di Ciro Esposito
INVIATO A TERAMO

I tifosi e i giornali teramani parlano della vittoria della propria squadra come di un'impresa. Per gli abruzzesi il ritorno alla vittoria significa aver fatto un passo avanti verso la salvezza. Ma soprattutto anche a Teramo, come in tutte le piazze della C, il blasone della Triestina è ancora fulgido. Ma con il blasone non si vince, specie se invece che scendere in campo con la fame, ci si culla avvolti in una bandiera di prestigio. Questa è l'impressione rimasta negli occhi al termine della meritata sconfitta degli alabardati. Una sconfitta su un campo caldo dopo una striscia di sette risultati positivi (anche se cinque match sono finiti in pari) può starci. Non ci sta invece l'atteggiamento della squadra giustamente stigmatizzato da quei supporter che si sono sobbarcati 1.300 chilometri di trasferta. E soprattutto non ci sta che nè i giocatori a fine gara, nè il tecnico Princivalli riescano a capacitarsi di quanto è successo. L'handicap tecnico è evidente anche se non è la sola causa della prestazione più modesta della stagione.

Princivalli non aveva a disposizione due perni del centrocampo come Coletti e Bracaletti. Due elementi indispensabili quanto a esperienza, personalità e qualità. Il tecnico ha deciso di ammortizzare questo indubbio e pesante handicap rivoluzionando gli equilibri. Le quattro punte, qualora la Triestina fosse passata in vantaggio, potevano diventare devastanti. Ma in una partita equilibrata ed anzi diventata in salita dopo un quarto d'ora il fatto di avere molti uomini in ruoli nei quali quest'anno hanno giocato poco è stato un fattore negativo. La Triestina non è riuscita ad aggredire con ordine, nè a costruire occasioni da gol.

La sola occupazione della metà campo altrui non è sufficiente a rovesciare le sorti di una partita se non ci sono energie e convinzione per incidere.

La storia di questa stagione ha già evidenziato la difficoltà di Arma a giocare assieme a Pozzebon (entrambi si accentrano), così come Mensah e Petrella sono meno efficaci negli ultimi venti metri se partono da dietro e si sfiancano in interdizione. Al tempo stesso i ripiegamenti delle due punte esterne sono stati comunque solo parzialmente di ausilio a Meduri e Porcari accerchiati dalla nutrita linea mediana dei padroni di casa. In un undici di partenza a trazione anteriore l'impiego di Troiani a destra è stato un ulteriore azzardo perché il terzino è più bravo nelle scorribande che in copertura. E in occasione del gol l'ex Chievo ha contribuito al pasticcio generale. La condizione psicofisica generale alla terza partita in sette giorni ha giocato poi anche la sua parte. Meglio calare poi un velo sullo spettacolo offerto poi nel finale dai due baby Baijc e Hidalgo (espulsi). Insomma in casa Unione gli esperimenti finora non hanno funzionato e così è successo ogni qualvolta ci si è discostati da quel 4-3-3 che buone cose ha fatto vedere in questa stagione anche se meno rispetto al 4-4-2 caro a Sannino nella prima parte del campionato. Ad ogni modo a preoccupare è il trend generale della squadra. L'assenza di alcuni titolari (fatto abbastanza consueto in un finale di stagione) pesa fin troppo, così come la mancanza dei tre punti da troppo tempo e se vogliamo anche il calendario che non è benevolo.

Se vuole arrivare ai play-off la Triestina deve capire prima di tutto che si tratta di uno stimolo forte per affrontare l'ultimo segmento di stagione a cominciare dal derby con il Padova.

Il mancato raggiungimento dell'obiettivo non sarebbe una sciagura in assoluto ma svalorizzerebbe soprattutto agli occhi dei tifosi una buona stagione. E siccome uno degli obiettivi societari è la rinascita dell'entusiasmo non ottenerlo sarebbe un fallimento.

Per Davis Mensah una prestazione poco incisiva a Teramo. A destra, Nicola Princivalli

> **LE SCELTE AZZARDATE**
> L'impiego di quattro punte per sopperire alle mancanze di Coletti e Bracaletti non ha funzionato

LA SITUAZIONE

Solo il Pordenone fa un deciso passo in avanti

Al Bottecchia frenata a sorpresa della Reggiana. Pareggiano tutte le squadre d'alta classifica

Fabio Rossitto

TRIESTE

Ormai al Padova capolista basta la politica dei piccoli passi. Nel turno di domenica la squadra di Bisoli è uscita indenne dalla trasferta con il Mestre con uno 0-0, ma un'altra giornata è passata e l'enorme divario di 8 punti sulla seconda resta immutato. Dietro infatti, tanto per cambiare, tutti continuano ad andare a singhiozzo: basti pensare che dalla seconda alla settima in classifica nessuna squadra ha ottenuto la vittoria. Al secondo posto resta così la Sambenedettese che ha pareggiato nel big-match di Bolzano con il Sudtirol. Ma adesso inizia a perdere qualche colpo anche la Reggiana: domenica gli emiliani sono usciti sconfitti dal Bottecchia dopo una partita rocambolesca che è stata la sagra del gol: alla fine il Pordenone di Rossitto ha prevalso 4-3 e dopo qualche settimana di impasse è ritornato prepotentemente in zona play-off. Dal canto suo, la Reggiana fallisce l'ennesima prova del salto di qualità e rimane al terzo posto, anche se ha una partita in meno della Samb, che pertanto resta a distanza di sorpasso. Di tutti questi risultati, e del riposo del Bassano, non approfitta nemmeno la Feralpi Salò, che si ferma sul pari a Fermo. E visto che il Mestre ha ottenuto un punto prezioso col Padova, l'unica squadra a vincere tra le prime otto è stata proprio il Pordenone. Intanto la Triestina è ormai al confine della zona play-off: è stata raggiunta al nono posto dal Renate, che ha una partita in meno degli alabardati e domenica ha sconfitto un Vicenza che sta affondando sempre di più. A questo punto occhio dunque all'undicesima in classifica, l'Albinoleffe, che dista due punti dall'Unione, domenica ha riposato ma nel prossimo turno tornerà in campo mentre la Triestina sarà ferma. Tra le altre, preziosissimo successo del Ravenna sul Gubbio, al quale non è servito il cambio in panchina, mentre le ultime due, Santarcangelo e Fano, si sono spartite la posta in palio.

Antonello Rodio

Codromaz: «Abbiamo fatto poco per vincere»

Il difensore centrale: «Tutti dobbiamo impegnarci di più in queste due settimane di lavoro»

Il difensore centrale Roberto Codromaz

TERAMO

Non è la prima volta che la Triestina capitola sull'unica occasione creata dalla formazione avversaria. Non è un alibi, soprattutto se la rete non è episodica ma frutto di un errore tecnico collettivo. La rete incassata a Teramo infatti grida ancora vendetta per come l'Unione si è fatta sorprendere in ripartenza da un innocuo pallone battagliato a centrocampo. Roberto Codromaz non si capacita della prestazione generale della squadra.

«Bisogna fare di più. Il Teramo è stato bravo, loro hanno combattuto su tutti i palloni. Abbiamo preso gol all'inizio, dopo la rete sono stati bravi a difendersi. Noi ci abbiamo provato, ma è necessario fare di più, dobbiamo lavorare».

Il rischio concreto è ora quello di vedersi scivolare fuori dalla zona play-off nel turno pasquale che vedrà la Triestina ferma ai box prima della sfida alla capolista. Prosegue il difensore centrale.

«Adesso avremo due settimane di lavoro, poi arriverà il Padova, a noi il compito di migliorare sotto tutti i profili, dall'impegno alla personalità. Inoltre ci è mancato ancora il gol, ultimamente nelle partite che contano è capitato più volte. Per questo motivo dovremmo innanzitutto non prendere gol, ma dovremmo anche farne di più».

Un gol preso al 15mo equivale a dire 75 minuti per riassestarsi e poter riequilibrare la partita. Come mai la Triestina non ha mai dato la sensazione di poterlo fare?

«Sinceramente fatico a dare una risposta a questa domanda. Noi abbiamo provato a giocare però abbiamo preso il gol troppo presto, e poi il Teramo è stato bravo a difendersi, non siamo riusciti a trovare buchi e infatti abbiamo fatto pochi tiri in porta. Troppo poco per poter vincere una partita».

Il tifoso può perdonare la sconfitta, ma non l'assenza del coltello tra i denti in campo, tipico ad esempio di chi lotta per la salvezza come il Teramo. E' questo che dovrà ritrovare prima di tutto l'Unione?

«Tutti dovremo dare di più ed impegnarci, fare quello che ci dice l'allenatore per arrivare all'obiettivo. Dobbiamo farlo innanzitutto per noi, ma anche per la società e i nostri tifosi che se lo meritano».

Guido Roberti

LA VIA CRUCIS AZZURRA

Andrea Belotti e Gianluigi Donnarumma, due fra le novità della formazione di partenza degli azzurri stasera a Wembley contro l'Inghilterra

L'Italia cerca il futuro nel tempio di Wembley

Spazio a Donnarumma, Di Biagio: «La strada è quella giusta»

di Guido Barella

Wembley è il tempio, e questa sera sarà tutto esaurito (con tanto di allarme hooligans incluso). E poi, l'Inghilterra: è vero che non vince un Mondiale dall'edizione disputata in casa nel 1966 e in questo momento è un mezzo cantiere in vista di Russia 2018, ma, caspita, è pur sempre l'Inghilterra, loro sono i "maestri"! Insomma, la chiamano amichevole ma il sapore – se non altro per tutto quello che c'è attorno – è ben altro. Peccato solo che l'Italia ci arrivi così, con una rosa che non è né carne né pesce e con un ct che fra due mesi potrebbe (dovrebbe) aver già cambiato mestiere, o quanto meno ruolo. E non è, non può essere il modo migliore per avvicinarsi a una partita così.

È una bislacca compagnia in cerca d'identità la nazionale italiana di questi test di marzo, test che a questo dovevano servire: costruire il futuro. Ma chi sarà il volto del domani azzurro? La sosta del campionato è servita soprattutto ad accendere i "si dice" sul destino della panchina ma certezze non ve ne sono. Le ultime? **Roberto Mancini** è gettonatissimo dai bookmaker (offerto a 2,00 mentre **Carletto Ancelotti** sta a 3,50: dietro gli altri, ovvero **Conte**, **Gasperini**, **Ranieri** e lo stesso **Di Biagio**) mentre è l'ex Real (e più fresco ex Bayern) il preferito dai tecnici italiani, che ieri erano tutti a Coverciano per la Panchina d'Oro (vinta da **Allegri** davanti a **Gasperini** e a **Sarri**). «Ancelotti mi sembra la persona con l'esperienza più forte di tutti» lo sponsorizza **Luciano Spalletti**. Ma per Carletto è stato una specie di plebiscito tra i tecnici (tra i più entusiasti **Pecchia** e **Lopez**), con qualche simpatia peraltro andata anche a **Di Biagio**. Sentite **Eusebio Di Francesco**: «È vero che Gigi non ha l'esperienza degli altri allenatori citati, ma è molto bravo». E solo **Walterone Zenga** promuove Mancini: «Per me Roberto sarebbe la persona ideale».

Intanto, in mezzo a tutto questo bailamme, ci sarebbe anche la partita. Wembley, l'Inghilterra, lo 0-2 di venerdì contro l'Argentina-2, quel «siamo stufi di perdere» confessato dal giallorosso **Pellegrini** (e, verrebbe da aggiungere, siamo stufi anche di non segnare, visto che nelle ultime tre uscite non si è visto lo straccio di un gol azzurro). Insomma, di ragioni per accendere la tv per Inghilterra-Italia, questa sera, ce ne sono e ieri sera in conferenza stampa Di Biagio ha spiegato: «Dobbiamo migliorare rispetto alla sfida contro l'Argentina e l'ho detto ai ragazzi. Venerdì abbiamo fatto un buonissimo secondo tempo, abbiamo costruito anche palle gol clamorose. Se la partita fosse finita 0-0 sarei stato dispiaciuto e invece abbiamo perso: mi dispiace leggere che abbiamo fatto zero tiri in porta». E sul suo futuro il ct di giornata ha aggiunto: «Nessuno mi ha detto niente, quel che sarà sarà, mi andrà bene qualsiasi decisione». E allora si torna a parlare di questa sera. «**Donnarumma** partirà dal 1', anche se **Perin** mi ha dato un bel po' di dubbi» ha spiegato Di Biagio che sulla formazione ha solo aggiunto: «Faremo quattro-cinque cambi». Quali? Mentre **Spinazzola**, infortunato, è già tornato a casa, tra gli undici partiranno ad esempio, **Belotti** e **Candreva** là davanti, **Darmian** esterno in difesa e **Gagliardini** a centrocampo. Con ampio spazio poi per i cambi in corsa.

Di fronte, gli azzurri si troveranno un'Inghilterra che è a sua volta ancora in cerca di un'identità definitiva. E il ct **Gareth Southgate**, che viene dalla vittoria sull'Olanda venerdì, dice: «Sarà una partita più difficile di quella, perché l'Italia non è in crisi come sento dire. Era capitata nel girone della Spagna e nei play-off è stata sfortunata. Insomma, resta un paese dall'orgogliosa tradizione calcistica, con buoni giocatori e un tecnico che cura i dettagli». La solita dichiarazione tratta dal manuale di Scienze Diplomatiche. Del resto mister Southgate ha ben altri problemi che non la partita di questa sera, con una rosa da definire, i tabloid da tenere a bada e un sogno mondiale che dopo 52 vorrebbe finalmente riaccendersi.

LE ALTRE AMICHEVOLI

Il clou è Germania-Brasile

Non solo Inghilterra-Italia, in questo martedì internazionale. Anzi. Fari puntati, in particolare, su Berlino dove va in scena Germania-Brasile con Loew (foto) **che però perde anche Emre Can dopo i forfait di Mueller, Ozil e Khedira. Ma il test vuole essere soprattutto per i verdeoro la rivincita della semifinale mondiale del 2014, il catastrofico 1-7 di Belo Horizonte. Il tutto aspettando Russia 2018, con Germania-Brasile già indicata (e non potrebbe essere altrimenti) come la finale più probabile. Ma questa sera anche Russia-Francia è tutta da vedere, soprattutto dopo i test di venerdì che hanno visto la Russia perdere nettamente con il Brasile e la Francia farsi raggiungere sul 2-2 dalla Colombia. Sempre stasera, poi, anche un ghiotto Spagna-Argentina oltre ai meno accattivanti Grecia-Egitto, Romania-Svezia o Montenegro-Turchia.**

INGHILTERRA		ITALIA	
4-2-3-1		4-3-3	
1	PICKFORD	DONNARUMMA	26
2	WALKER	ZAPPACOSTA	21
4	MAGUIRE	BONUCCI	19
5	STONES	RUGANI	15
3	D. ROSE	DARMIAN	4
6	WILSHERE	JORGINHO	14
8	HENDERSON	GAGLIARDINI	20
7	STERLING	PAROLO	18
10	ALLI	CANDREVA	6
11	LINGARD	BELOTTI	9
9	VARDY	INSIGNE	10

A disp.: Hart, Burtland, Tripper, Bertrand, Tarkowski, Mawson, Gomez, Maguire, Dier, Livermore, Lallana, Oxlade, Young, Lingard, Clock, Welbeck, Rashford. Ct. Southgate

A disp.: 1 Buffon, 27 Perin, 24 Florenzi, 2 De Sciglio, 3 Ferrari, 5 Ogbonna, 7 Bonaventura, 23 Cristante, 8 Verratti, 16 Pellegrini, 17 Immobile, 25 Chiesa, 22 Cutrone, 12 Verdi. Ct (f.f.): Di Biagio

ARBITRO: Deniz Aytekin (Germania)

LONDRA Wembley Stadium ore 21 - tv: Rai1 e Rai1Hd (501)

IL PUNTO

di STEFANO TAMBURINI

ERA MEGLIO NON GIOCARLE DUE SFIDE COSÌ

Bisognerebbe poterselo permettere il lusso di amichevoli così. E l'Italia del calcio, di questi tempi, tutto questo lusso non ce l'ha. Avremmo dovuto evitarla questa doppia sfida con Argentina e Inghilterra, programmata per limare le unghie in vista di un Mondiale complicato e diventata sfilata nel "c'è tutto da perdere" e nei personalismi.

Dal nefasto 13 novembre, giorno del crollo nella Serie B del mondo, intorno all'italico pallone è andata in scena una colossale tragicommedia. Prima la resistenza del re travicello Carlo Tavecchio nel tentare di restare al suo posto per conto dei pupari che lo avevano portato al massacro; poi la farsa della corsa alla presidenza con il fronte diviso in tre e infine il commissariamento che non si preannuncia breve e dallo sbocco ancora incerto.

In questo contesto la scelta del ct è rimasta sullo sfondo, con i big (Antonio Conte, Roberto Mancini e Carletto Ancelotti) attratti anche da offerte economicamente più allettanti e tecnicamente meno deprimenti. E con un "facente funzioni" come Gigi Di Biagio al quale è stata erroneamente data una speranza di conferma, inducendolo a traghettare se stesso più che la squadra. Dunque un disastro, se si aggiunge poi la dilettantesca bocciatura in corso d'opera dello stesso traghettatore da parte del commissario Roberto Fabbricini.

Così, dopo il ko con l'Argentina delle riserve di Messi, la sfida di stasera con l'Inghilterra, comunque vada, rischia di generare altri equivoci. Un nuovo ko, oltre a farci precipitare sempre più in basso nella classifica mondiale, avrebbe l'effetto di generare altra depressione. E un'eventuale successo potrebbe mettere in piedi altresì un'altra disastrosa commedia: quella delle illusioni.

Il nostro calcio ha bisogno di tutt'altro: di un progetto prima di tutto e di un nuovo approccio più soft. Le prossime sfide saranno invece ancora impervie con Francia e Olanda e a ridosso del Mondiale (degli altri). Poi sosta e ripresa a settembre senza aver gettato alcuna base reale. Ben che vada si sarà perso quasi un anno ma una certezza c'è: quelli fuori dal campo sono peggio di quelli che giocano.

BASKET » SERIE A2

Alma in chiaroscuro E ora il derby rischia di decidere il primato

Vincendo le prossime due gare, proprio la sfida con Udine potrebbe dare la certezza di chiudere la regular da numeri 1

di Roberto Degrassi
TRIESTE

E se diventasse proprio il derby con Udine la partita-chiave per consegnare definitivamente all'Alma il primato nella regular season? Possibile, più che possibile.

Mancano quattro giornate al termine: Trieste sabato ospiterà Verona e la domenica successiva andrà a Piacenza. In caso di doppio successo nel rispetto dei pronostici e di eventuale doppietta anche da parte della Fortitudo, ecco che proprio un successo nel derby del 15 aprile metterebbe l'Alma al riparo da qualsiasi sorpresa, diventando a quel punto inattaccabile dalla Effe e da Treviso persino in caso di una debacle nell'ultimo turno a Montegranaro.

La sconfitta di Jesi è l'esemplificazione cestistica del concetto del bicchiere mezzo vuoto o mezzo pieno.

Il bicchiere è mezzo pieno considerando che nella volata con la Fortitudo le distanze sono rimaste invariate e altri 40 minuti sono volati. Per rovesciare il rapporto di forza i bolognesi devono augurarsi di centrare un filotto e che l'Alma perda due partite. Ma dovrebbero fare comunque i conti con Treviso, ora a -4 dai biancorossi e con un saldo migliore nei confronti sia dei triestini che degli emiliani.

Trieste, in sostanza, è più che mai arbitra del proprio destino e nonostante la sconfitta di Jesi è sicuramente in una condizione migliore rispetto agli attuali secondi: l'Alma capitola dopo due supplementari sul parquet di un team in corsa per i play-off e ha avuto più volte il possesso per chiudere il match mentre gli emiliani non sono mai stati in partita sul campo di una squadra senza più obiettivi da raggiungere. La squadra di Dalmasson ha disputato finora una percentuale irrisoria di partite al completo, eppure pur in condizioni di emergenza ha vinto più di qualsiasi altro (anche se il ruolino racconta di due distinti momenti nella stagione: l'11-0 iniziale e il meno spedito cammino successivo inficiato dai ko esterni). Inoltre, Trieste può ancora calare un jolly sul mercato: una chance che le avversarie non hanno più in vista dei play-off.

Il bicchiere mezzo vuoto fotografa invece alcune forzature in attacco (tre alley-oop falliti, cinque possessi sprecati di fila, tiri da tre anzichè cercare di punire la pesante situazione falli dei lunghi jesini) e amnesie difensive (Marini prima e Rinaldi poi lasciati liberi di segnare da sotto nel finale dei tempi regolamentari, falli evitabili). Non è stata uccisa la partita pur avendone l'occasione. Non si sono visti nè occhi da tigre nè carisma da leader. La panchina più lunga - nonostante le assenze di Fernandez e Schina - contro una Jesi ridotta a 7 pedine non ha pagato: i 20 minuti prodotti dall'ottavo e dal nono uomo biancorosso, ad esempio, sono stati effimeri. Singolare infine la discontinuità nel rendimento di Bowers che sa esaltarsi quando si trova di fronte la crema dei lunghi Usa dell'A2 (Hall, Powell, il trevigiano Brown) ma stenta a fare la differenza contro centri o ali forti nostrane: a Jesi ha firmato una prova di qualità sicuramente inferiore a quella del veterano Rinaldi in doppia doppia.

Javonte Green al tiro eludendo la guardia di Habrouck (Foto Lasorte)

Coach Dalmasson con Lollo Baldasso

OGGI SUL SITO WWW.ILPICCOLO.IT

«Io e Jordan». L'"Aperitivo" è con Zarotti

Fabrizio Zarotti (nella foto Lasorte) non è solo un uomo di basket ed è stato un generoso combattente con la maglia della Pallacanestro Trieste e di altri club di A1 ma è anche uno dei più brillanti custodi di storie e personaggi della storia biancorossa. Proprio "Zorro" è l'ospite della decima puntata di "Aperitivo sotto canestro", il contenitore dedicato al basket visibile dalle 12 di oggi sul sito de Il Piccolo www.ilpiccolo.it. Una puntata in cui verrà ricordata la storica esibizione di Michael Jordan a Chiarbola (Zarotti fu uno dei suoi privilegiati compagni di squadra quella sera) e verranno rivelati anche aneddoti sulla prima Stefanel di Boscia Tanjevic, sul professor Aza Nikolic in occasione delle sue consulenze nella palestra di via Locchi e sul compianto Mario De Sisti. E poi Rudy D'Amico, Joe Campbell e altri gustosi ricordi. Non manca naturalmente il riferimento al basket attuale con la professione di fiducia da parte di Zarotti nel gruppo biancorosso.

Fortitudo, Boniciolli dà le dimissioni

Lascia per motivi di salute. «L'allenatore deve essere una risorsa, non un peso»

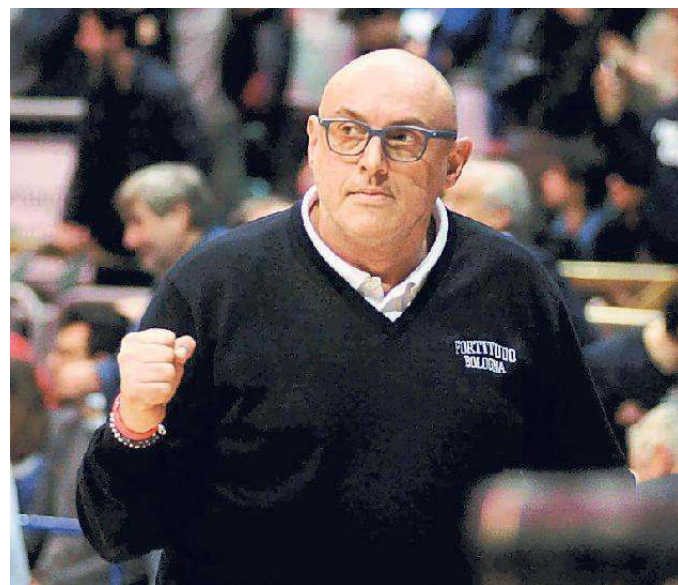
TRIESTE

Matteo Boniciolli non è più l'allenatore della Fortitudo Bologna. Si è dimesso ieri, a margine della conferenza stampa convocata dalla società bolognese dopo la debacle nel derby romagnolo perso contro Forlì. Motivi di salute alla base della decisione presa da Boniciolli che ha lasciato l'incarico nelle mani del suo vice Stefano Comuzzo.

«Per il bene della società voglio che l'allenatore sia una risorsa non un peso» ha spiegato in estrema sintesi il tecnico triestino che domenica, poco prima del match contro la Unieuro, era stato costretto a rinunciare alla panchina a causa di un malore.

Nel corso della conferenza stampa Boniciolli ha ricordato che «Già quando allenavo in Kazakistan avevo avuto una situazione difficile rischiando la vita, adesso non mi sentivo in grado di dare un apporto alla squadra, non era giusto continuare e non fa parte del mio carattere non riuscire a dare tutto me stesso per la causa in cui credo».

Stagione tormentata quella di Boniciolli che già il 22 gennaio, dopo la larga sconfitta subita da Bologna a Jesi, era stato costretto a lasciare complice una polmonite. La necessità di non sottoporsi a particolare stress e l'esigenza di riposare per guarire avevano consigliato i medici a fermarlo. E così, la gestione della squadra era stata affidata al suo vice, Stefano Comuzzo capace, in sei giornate, di conquistare sei successi e riportare la Fortitudo al comando della classifica.

Il ritorno di Boniciolli dopo lo stop in coppa Italia è coinciso con l'uscita in semifinale contro Ravenna. Successivamente in campionato le sconfitte rimediate ancora contro Ravenna e in casa contro Treviso. Dopo il malore e lo stop forzato prima del match di domenica a Forlì, ieri la conclusione dell'esperienza in questa stagione.

Adesso il presidente Christian Pavani, presente al fianco di Boniciolli durante la conferenza stampa, dovrà decidere se dare fiducia e promuovere Comuzzo fino al termine della stagione oppure ingaggiare un nuovo capo allenatore. Per il futuro si parla di un possibile interessamento ad Antimo Martino di Ravenna, coach che quest'anno ha battuto per tre volte la Bologna biancoblù o Paolo Moretti ex Pistoia, ma non sono gli unici nomi in lizza. Inoltre, possibile anche il ritorno dello stesso Boniciolli una volta che avrà risolto i suoi problemi di salute.

Lorenzo Gatto

Matteo Boniciolli

EMOTICON

di GIOVANNI MARZINI

La pallacanestro di Bullara e Solfrini

Leggo di due giocatori di basket dei quali ho raccontato tante sfide tra la fine degli anni 70 e la prima metà dei 90. Non faccio in tempo a rallegrarmi per la longevità sportiva di quel Roberto Bullara (a 54 anni continua a giocare e far canestri) che fece impazzire per anni le difese di Trieste con la maglia di Gorizia, (rimediammo vestendolo poi con la maglia della Telit) e tre giorni dopo mi si gela il sangue scoprendo che Marco Solfrini ci ha lasciato: a 60 anni, 25 anni dopo aver smesso di giocare e aver vinto tanto, se non tutto, tra campionati e coppe europee. Un infarto ha fermato il suo cuore in un fisico statuario. Quando se ne va un giocatore che ti è quasi coetaneo, oltre a prender atto di quanto in fretta corrano gli anni, realizzi come il basket del quale ti sei innamorato sia lontanissimo da quello di oggi. Bullara e il povero Solfrini, oltre alle grandi sfide con Gorizia, Brescia e Roma, ci ricordano la pallacanestro dei palazzetti strapieni e dei tanti italiani in campo che non erano solo un contorno alle star straniere, come invece accade quasi sempre oggi. Ed affiora un po' di malinconia. Che diventa tristezza vera dopo i risultati che ci ha lasciato questo primo week-end di primavera: dal golletto preso a Teramo agli sciagurati supplementari di Jesi, passando per l'irriconoscibile pallamano vista in tv, per finire ad una pallanuoto sempre più vicina al passo indietro. Solo cattivi pensieri: aiutateci a cacciarli in fretta, per favore... 😔

CALCIO » TORNEO DELLE REGIONI

La rappresentativa Juniores autrice finora di un percorso netto

Gli Juniores Fvg a pieni giri Sfortunati gli Allievi

Si è chiusa la prima fase. Pareggio della rappresentativa Giovanissimi Amara sorte per i ragazzi di Furlano, fuori nonostante prove convincenti

di Guerrino Bernardis

TRIESTE

Finisce la prima fase della 57° edizione del Torneo delle Regioni: per la spedizione del Friuli Venezia Giulia una delusione per la già certa esclusione dei Giovanissimi, un forte rimpianto per il ritorno a casa degli Allievi che non riescono a superare la Calabria e l'attesa di conoscere l'avversario nei quarti per gli Juniores.

GIOVANISSIMI Saluta il torneo la rappresentativa giovanissimi di Andrea Albanese con la piccola soddisfazione di mettere almeno un punto in graduatoria, grazie al pareggio dell'ultima partita eliminatoria con la Calabria, anch'essa già eliminata e a pari punti con i nostri. Buon primo tempo dei regionali con l'intraprendente Colonna Romano che prima lancia Rufino che conclude fuori, poi provvede in proprio raccogliendo una respinta del portiere avversario su tiro di Cambi. Rufino vicino al raddoppio: il suo tiro incoccia sulla traversa, poi Cambi non riesce a infilarlo in porta. In apertura di ripresa il pari dei calabresi con De Fazio. Nell'altra partita, successo delle Marche, 1-0, sulla Puglia e passaggio ai quarti a punteggio pieno, con buone possibilità dei pugliesi di qualificarsi tra le migliori seconde.

ALLIEVI Delusione cocente per gli Allievi di Andrea Furlano che, dopo la bella vittoria sulla Puglia, pregustavano il possibile passaggio di turno: tutto sembrava mettersi al meglio perché al quarto d'ora la rappresentativa passava in vantaggio con Trevisan, servito dal fondo da Cocolet. Un colpo di testa, su azione dall'angolo, di Venaruzzo fermato dal portiere e poi la reazione dei calabresi che trovano, a poco dalla fine del tempo, il pareggio ad opera di Furci e, all'inizio della ripresa, il gol del vantaggio con Arcuri su pallone che arriva in area dalla bandierina. I regionali cambiano passo: prima Cocolet mette a lato di poco, poi lancia per la fuga di Frimpong la cui conclusione, superato il portiere, sbatte sul palo. Un tentativo del sanluigino Fabris non va a segno per l'intervento miracoloso dell'estremo ospite e pareggio che arriva agli sgoccioli del confronto, con una legnata da fuori area di Abdulay del Trieste Calcio. Non basta perché si qualifica la Calabria. Fvg secondo, a pari con le Marche sconfitte 3-1 dalla Puglia, ma i punti non bastano per essere tra le migliori seconde.

JUNIORES Terza vittoria in altrettante gare: cosa chiedere di più agli allievi di Roberto Bortolussi? Contro la Calabria è stato sufficiente un gol per portare a casa il risultato in una gara non bellissima, comunque combattuta. Primo tempo con poche occasioni con protagonisti prima Meret, poi Carlevaris e nel secondo tempo, dopo un'incursione di Carlevaris tamponata in angolo, arriva dalla bandierina il traversone di Meret che Martin gira di testa in rete. Qualificazione in tasca da prima della classe e senza aver subito reti, cosa che farà della selezione di Bortolussi la testa di serie numero uno. Oggi giornata di riposo e da mercoledì si torna in campo nei testa a testa senza appello per cercare la finalissima di venerdì.

FRIULI VEN. GIULIA	1
CALABRIA	1

GIOVANISSIMI

FRIULI VENEZIA GIULIA
Candido, Bledig (29' st Zamaro), Cambi (12' st Fiorenzo), Colonna Romano (18' st Pozzani), Di Lenardo (28' st Codromaz), Felluga, Jerman (20' st Ravalico), Levinte, Rufino (1' st Del Negro), Tagliaferri (9' st Serafini), Viotto. **All.: Albanese.**

CALABRIA
G. Mollo, Bongani, Cama, Curto (6' st De Gaetano), Elia, Melina, Mirabelli (20' De Fazio), F. Mollo, Prato (21' st Antonucci), Sarlo, Tomasello. **All.: Mercuri**

Arbitro: Zugaro di L'Aquila
Marcatori: pt 21' Colonna Romano; st 6' De Fazio

FRIULI VEN. GIULIA	2
CALABRIA	2

ALLIEVI

FRIULI VENEZIA GIULIA
Gregoris, Bruno (1' st Abdulay), Cocolet, Coletto, De Lindegg, Fabris (35' st Desiderati), Kogoi, Massaro, Msatfi, Trevisan (11' st Frimpong), Venaruzzo (11' st Toso). **All. Furlano**

CALABRIA
Ianni, De Luca, Furci, Suraci (27' st Fiorentino), Servidio, Brugnano, Pugliese (18' st Fulco), Pisano, Germano, Di Santo (6' st Arcuri), Nobile. **All.: De Sensi**

Arbitro: Carlucci di L'Aquila
Marcatori: pt 14' Trevisan, 35' Furci; st 7' Arcuri, 46' Abdulay

FRIULI VEN. GIULIA	1
CALABRIA	0

JUNIORES

FRIULI VENEZIA GIULIA
Mirolo, Caramelli, Cargnello, Carlevaris (22' st Fiorenzo), Cottiga (39' st Di Lazzaro), Lucheo (28' st Del Piero), Magnino (37' st Lascala), Martin, Meret, De Cecco, Pertoldi. **All.: Bortolussi**

CALABRIA
Arcuri, Tipaldi, Serra (17' Mercurio), Raimondo (23' st Aidibi), Miletta, Filidoro (35' st Puccinelli), Foti (18' st Akpan), Morelli (26' st Piacente), Ombrella, Ortolini, Doumbia. **All.: Salerno**

Arbitro: Colonna di Vasto
Marcatore: st 22' Martin

JUNIORES REGIONALI

San Luigi ko in casa Pari del Kras con il Ronchi

TRIESTE

Mix di impegni per gli juniores regionali tra posticipi e recuperi. Tre le sfide nel concentramento A. Il San Luigi – rimpinguato dagli allievi – ha fatto vedere buone cose ma ha dovuto cedere in casa 2-4 alla Gemonese, protestando per il rigore agli ospiti e due gol incassati in presunto fuorigioco. Friulani avanti dal dischetto al 15' con Abazi e sorpassati da Gioffrè al 31' e da Ianezic al 34'. Nella ripresa contro-sorpasso dei vincitori con Pecile e 2 Abazi. Kras-Ronchi 2-2 con i carsolini sul 2-0 (Simic, Em. Bresich) e bisiachi che risalgono la china con Ferraro e Petronio al 90'. Finale thrilling in Lumignacco-V.Corno. Virtussini avanti 0-2 con Chtioui e Anastasia, poi Da Prat, Hoxha (92') e Coretti (95') hanno dato i tre punti al team di casa. Classifica: Manzanese 60; Gemonese 49; Lumignacco 46; Fontanafredda 43; Tricesimo 37; Kras 34; Torviscosa 31; Lignano 30; S.Luigi 27; Pasiano 26; Chions 24; Cordenons 21 (-1); V.Corno 15; Ronchi 11.

Nel girone C Primorje-Aurora 4-3 (Kuniqi, Tonini, Tirnovan, Rudez; Quarniul, 2 Piutti), Zaule Rabuiese-Pro Cervignano 0-6 (2 Bearzot, 2 Appio, Milanese, Stabile) e Domio-Valnatisone 8-0 (3 Gorla, 3 Iovane, Bazo, Ivancich), Juventina-Tarcentina 0-4 con i goriziani contati e reclamanti un fuorigioco sul primo gol. Trieste Calcio-Audax, disputata il 17 marzo e vinta dai goriziani 0-1, è stata trasformata in un 3-0 a tavolino per i triestini in quanto l'Audax aveva fatto entrare il secondo portiere Di Pumpo per il titolare Cossi, ma il subentrato è nato il 6 maggio 2003 e gli ammessi al campionato regionale juniores – al netto dei fuoriquota – devono aver compiuto 15 anni prima di scendere in campo. Classifica: Tolmezzo 55; Tarcentina 48; Primorje 45; S.Giovanni 38; Pro Cervignano 36; Ism 34; Domio 33; Trieste Calcio 26; Audax 25; Valnatisone 22; Aurora 16; Zaule 13; Juventina 4. *(m.la.)*

VELA

Tricolori per Spadoni e Jara Germani

Conquistati anche un argento e due bronzi. Juniores: Albano d'oro

TRIESTE

Si chiude con due titoli italiani, un argento, due bronzi e un oro juniores il made in Trieste ai campionati italiani delle classi olimpiche a Genova organizzati dallo Yacht club italiano. Duecento atleti, quattro giorni di regate e vento da forte a debolissimo: 60 prove e 180 barche in gara. Il risultato più eclatante è di Alessio Spadoni nel Finn (gareggia per l'Aniene) che vince davanti ai senatori della classe, e della new entry Jara Germani del Sirena, a prua del 49er FX con la spezzina Raggio al timone. Tutto il podio parla triestino: 2° a pari punti Francesca Bergamo (Yca) con Alice Siano (Marina Militare), 3° Carlotta Omari e Matilda Distefano (Sirena/STV). Nel 470 donne terza Sveva Carraro (Aeronautica Militare) con Elena Berta, mentre nel Laser va a Muggia il titolo Juniores con Carolina Albano; fuori dal podio Giovanni Coccoluto, nel laser e Lorenzo Bressani nel Nacra 17.

Alessio Spadoni

CANOTTAGGIO

Saturnia e Ginnastica protagonisti al Meeting Nazionale con gli U14

TRIESTE

Saturnia e Ginnastica Triestina scoprono le carte delle rispettive squadre Under 14 al primo Meeting Nazionale allievi e cadetti di Genova Prà. Un primo appuntamento affollato quello sul campo ligure nel week end, che facendo il paio con il Meeting di Sabaudia per il Centrosud, dava il via agli appuntamenti nazionali riservati ai giovanissimi.

Delle 59 società presenti, rimaneva chiaro l'intento delle due regionali per la stagione entrante, Saturnia e Ginnastica, quello di recitare ancora una volta il ruolo di protagoniste in una categoria che metteva in luce il lavoro dei rispettivi vivai.

Nella prima giornata di gare, 3 ori, e 2 bronzi per il Saturnia del tandem tecnico Gioia/Parma, 2 ori, 1 argento e 1 bronzo per la Sgt di Milos, risultati che pongono i due club triestini tra i migliori del medagliere al sabato. La seconda giornata di gare registrava ancora successi importanti, con il Saturnia che conquistava 2 ori, e 1 argento, con in evidenza la doppietta delle due ammiraglie cadetti sia al maschi-

Di Stefano della Sgt

le che al femminile, e con la Ginnastica che non era da meno, salendo più volte sul podio con 1 oro, 2 argenti e 2 bronzi. Risultati di spessore, che aiuteranno la Commissione tecnica regionale nella formazione della rappresentativa del Friuli Venezia Giulia che il 14 e 15 aprile scenderà in acqua a Zagabria per la prima internazionale della stagione: i Croatia Open, sul campo dello Jarun.

Risultati sabato: Oro singolo 720 cadetti Di Stefano (Sgt); doppio cadetti: Tommasini, Morri (Saturnia); doppio cadette: Gottardi, Pahor (Saturnia), doppio cadette: Volponi Crnogorac (Sgt); doppio cadette. Schillani, Canetti (Saturnia); Argento: singolo 720 allieve B2 Crnogorac (Sgt); Bronzo: singolo 720 cadetti: Pobega (Saturnia); doppio cadetti: Martino, Castelli (Sgt); singolo 720 allieve B2 Pouschè (Saturnia).

Risultati domenica: Oro: 4 di coppia cadetti Tommasini, Pobega, Morri, Bertocco (Saturnia); 4 di coppia cadette. Gottardi, Gregorutti, Pahor, Canetti (Saturnia); singolo allieve C Volponi (Sgt) Argento: singolo cadetti Di Stefano (Sgt); singolo cadette Crnogorac (Sgt); singolo cadette Schillani (Saturnia); Bronzo: doppio allieve B2 Milos, Crnogorac (Sgt). Master: oro singolo Milos (Sgt).

Maurizio Ustolin

Atletica, torna il Trofeo Provincia I podisti si sfidano su nove prove

Presentata in Regione la diciottesima edizione del challenge organizzato da sette società triestine Prossimo appuntamento il "No stop Viaggi" l'8 aprile, si chiude il 6 luglio con il Memorial Cudicio

di Emanuele Deste

TRIESTE

Nel segno della continuità. Ieri, nella sede del Consiglio Regionale, si è svolta la conferenza stampa di presentazione della 18ª edizione del Trofeo Provincia di Trieste, il circuito di gare podistiche più celebre di Trieste. A fare gli onori di casa c'era il Presidente del Consiglio Regionale Franco Iacop che ha rimarcato come questo genere di manifestazioni sportive siano sempre più numerose e di successo nella nostra regione.

In seguito è intervenuto Ruggero Poli, presidente del Gs San Giacomo e della S.Po.R.T (Società podistiche riunite Trieste), l'organo che organizza il Trofeo e che è riunisce al suo interno 7 società: Running World, Trieste Atletica, Val Rosandra Trieste, Cral Trieste Trasporti, San Giacomo Trieste, Fincantieri Wartsila e Gruppo Generali Trieste. Poli ha descritto il calendario di questa stagione; «Le prove valevoli per i punteggi individuali sono 9 e si inizierà Domenica 8 aprile con l'8° "Trofeo No Stop Viaggi".

La partenza dell'ultima edizione della Kokos Trail sul Carso che ha dato il via al challenge Trofeo Provincia di Trieste

Le competizioni che varranno come punteggio di società sono 4, a partire dal Kokos Trail dell'11 marzo scorso, consueto prologo del circuito, per finire con il Memorial Gianni Cudicio di Venerdì 6 luglio. Alla presentazione sono intervenuti anche il Presidente della Fidal Provinciale Emiliano Edera ed il vicepresidente del Coni Fvg Francesco Cipolla. Il primo ha sottolineato come il segreto della riuscita del Trofeo Provincia di Trieste sia la collaborazione tra le varie realtà associative podistiche della città e di come il successo del Trofeo sia lo specchio di un movimento Master regionale in continuo sviluppo.

Movimento, che come ha puntualizzato il Segretario Regionale della Fidal Franco De Mori, conta ben 7500 tesserati e 95 società. Cipolla ha fatto un plauso al mondo del volontariato che permette la riuscita di questi eventi sportivi. Restando nell'ambito dei Master, domenica scorsa ai Campionati Italiani di Maratona, svoltisi a Treviso, i colori gialloblu della Trieste Atletica hanno sventolato sul podio della categoria SM60. La prova è stata infatti vinta da Gianfranco Grisonich (2h57'02") con i compagni di squadra Fulvio Giurco (3h11'04") e Mauro Michelis (3h13'16"), giunti rispettivamente in 3° e 4° posizione.

Pallanuoto, da Brescia qualche segnale positivo

La trasferta impossibile contro i vicecampioni d'Italia ha fornito indicazioni utili a Krstovic

Miroslav Krstovic

TRIESTE

La situazione di classifica è invariata, ma è arrivato qualche segnale positivo. La prevedibile sconfitta della Pallanuoto Trieste sul campo dell'An Brescia nella sesta giornata di ritorno del campionato di serie A1 maschile (11-6 per i vice-campioni d'Italia) non ha cambiato quasi per nulla il cammino della squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping. Alla "Mompiano" bisognava soprattutto evitare l'imbarcata al cospetto di una compagine che punta allo scudetto. E la Pallanuoto Trieste ha disputato una buona gara, mettendo a tratti in difficoltà i lombardi. Sul 4-5 per la Pallanuoto Trieste, Sandro Bovo ha anche fatto un passo indietro, richiamando in panchina il secondo portiere Morretti e spedendo tra i pali il titolare della nazionale italiana Del Lungo. Segnali comunque confortanti per la Pallanuoto Trieste. «Adesso dobbiamo provare a giocare così anche a Firenze. Là capiremo se il malato sta meglio o ha ancora bisogno di cure», spiega con pragmatismo l'allenatore alabardato Miroslav Krstovic. Prima di Pasqua infatti, e nello specifico il 28 marzo, la Pallanuoto Trieste renderà visita alla Rari Nantes Florentia (si gioca alla "Nannini" con inizio fissato alle 18.00), che dopo l'importante colpo esterno del Foro Italico avrà il morale carico a mille. Battere Razzi, Coppoli, Astarita e compagni è missione parecchio ardua, ma in terra toscana lo staff tecnico si aspetta segnali incoraggianti in vista degli inevitabili play-out. La Florentia in questo momento sembra volare, come testimoniato dal 10-12 esterno rifilato ad un cliente scomodo come la Lazio. Ma se la Pallanuoto Trieste dovesse ripetere l'ordinata prestazione di Mompiano, il pronostico non è affatto chiuso. Dicevamo della zona play-out, dove regna sempre una maggiore incertezza, escluse a questo punto Torino 81 e proprio Trieste (a meno di improvvisi colpi di coda alabardati). Sempre più nei guai è il Bogliasco, che sabato è stato sconfitto alla "Scandone" dal Posillipo (10-7). I partenopei restano al quintultimo posto e quindi virtualmente ai play-out, ma hanno ridotto ad una sola lunghezza la distanza dalla Lazio. Più in alto a quota 23 c'è la Florentia, mentre a 24 il Catania, reduce dallo stop casalingo con la Sport Management (10-13 per i lombardo-veneti). E mercoledì occhi puntati non solo a Firenze, ma anche a Savona, dove i liguri ospitano l'aitante Posillipo. Attenzione anche al distacco tra quartultima e quintultima della classifica: se dovesse essere di 7 punti o più, ai play-out andrebbero soltanto 3 squadre. Ma forse è ancora un po' presto per questi discorsi. *(r.tos.)*

Pattinaggio, nella prima tappa dei "regionali" vince il Pat

TRIESTE

Sfilza di titoli per i portacolori locali impegnati nei campionati regionali degli esercizi obbligatori di pattinaggio su rotelle svoltisi a Pordenone sotto la direzione de Roll San Marco.

FEMMINILE Nella gara Seniores femminile vittoria in solitaria dell'azzurra Ilaria Donati Della Lunga (Fenice). Nella categoria Jeunesse sale sul podio Rebecca Padovan (Aquileiese) che giunge terza. Molto combattuta la gara delle Cadette con titolo finale di Giulia Lodolo (Ronchi) e medaglia di bronzo per Giulia Sadelli (Ronchi). Negli Allievi B si impone Rachele Campagnol (Pat) davanti alla compagna di squadra Francesca Di Leo, quarta Giulia Bechis (La Fenice). Negli Allievi A medaglia d'argento per Beatrice Rebek (Pat), negli Esordienti B bel bronzo per Gaia Bussani (Pat) e quarto posto per Elisa Sorrentino (Polisportiva Opicina). Nella Divisione nazionale A bronzo per Elisa Berlese (Fiumicello) giunta davanti alla compagna di società Alessia Prodan. Nella Divisione nazionale B bronzo per Francesca Negrin (Ronchi). Negli Esordienti regionali A vittoria per Giulia Pavan (Pat) e quarta piazza per Eleonora Gostissa (Gioni). Negli Esordienti regionali B terzo posto per Gaia Baruta (Pat). Negli Allievi regionali B si impone Martina Deiuri (Ronchi), bronzo per Crystel Marcosini (Fiumicello), quarta Viola Comuzzi (Fiumicello).

MASCHILE Molti i titoli in solitaria conquistati nelle varie categorie maschili. Nella categoria Juniores Matteo Fabris (Jolly), negli Allievi A Giovanni Terlati (Ronchi), nella Divisione Nazionale A Bryan Gori (Jolly), negli Esordienti regionali A Nicolas Alessio Mocanu (Ronchi), negli Esordienti regionali B Pietro Carannante (Ronchi) e negli Allievi regionali A Franz Joseph Mulachiè (Jolly). Negli Allievi regionali B Walter Padovan (Jolly) si è piazzato primo davanti a Fontanini (Pat). Nei Cadetti oro per Leonardo Degrassi (Pat) e argento per Luca Bernardis (Corno).

SOCIETÀ Nella classifica per società la prima tappa dei regionali è andata appannaggio del Pattinaggio Artistico Triestino con 28,5 punti, giunto primo davanti al Roll San Marco Pordenone (25), terzo posto per il Pattinaggio Ronchi con 22.5 punti. Quinto il Fiumicello. *(r.tos.)*

Riecco la "Randonnèe della Giulia"

Tre distanze per la manifestazione organizzata dall'Alabarda Bike Team

TRIESTE

Una denominazione accattivante per un evento unico nel suo genere.

Ieri, al Circolo della Società Triestina della Vela, si è svolta la conferenza stampa di presentazione della sesta edizione della "Randonnèe della Giulia", evento ciclistico organizzato dall'Alabarda Bike Team.

A fare gli onori di casa c'era il presidente della "Società Triestina della Vela" Marco Penso ha spiegato la sua collaborazione con la società presieduta da Sandro Canonici, affermando come la vela ed il ciclismo sia uniti dallo stesso rapporto instaurato con la bellezza incontaminata della natura.

Dopo i saluti istituzionali dell'assessore Michele Lobianco, ha preso la parola Canonici, il quale ha illustrato la manifestazione: «Randonnèè significa "girare nel territorio", utilizzando principalmente le strade meno trafficate e meno utilizzate. Questo evento vuole condurre i partecipanti in un viaggio attraverso la bellezza dei territori, senza l'assillo del cronometro e nel rispetto del codice della strada e dell'ambiente».

"La Randonèe della Giulia" alla prima edizione contava quaranta partecipanti mentre lo scorso anno hanno partecipato 300 entusiasti ciclisti.

L'edizione di quest'anno propone la possibilità di percorrere tre distanze diverse: 140 chilometri, 240km, 310km. Il percorso abbraccerà l'intero territorio regionale toccando Trieste, Gorizia, il Collio, Cividale, le Valli del Natisione ed il territorio carsico triestino e sloveno. La partenza e l'arrivo sono fissati al Centro commerciale Montedoro di Trieste.

Per maggiori informazioni consultare il sito www.alabardabiketeam.it mentre ci si puo' iscrivere sul sito www.audaxitalia.it.

Alla presentazione dell'evento era presente Lorenzo Prelec, atleta paralimpico, che l'anno scorso ha partecipato ai Mondiali di Handbike. Quest'ultime all'evento del 15 aprile avranno l'iscrizione gratuita. *(e.d.)*

Un'immagine di un'edizione della gara

IL PICCOLO MARTEDÌ 27 MARZO 2018

Inghilterra - Italia

Dopo l'amichevole con l'Argentina, l'Italia scende nuovamente in campo per affrontare, al Wembley Stadium di Londra, l'Inghilterra del ct Gareth Southgate. A guidare gli azzurri in questo match è ancora **Luigi Di Biagio**, allenatore dell'Under 21 e attuale traghettatore.

RAI 1, ORE 20.30

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Hawaii Five-0

Danny accompagna la figlia al Gran ballo d'inverno con l'intento di scoprire chi è il ragazzo che sta frequentando. Intanto, il team indaga sull'omicidio di Susie, una complottista che però era molto amica di Jerry (**Jorge Garcia**).

RAI 2, ORE 21.20

Il miracolo di Fatima

Presso la Grotta di Iria, ai tre pastorelli di Fatima Lucia, Jacinta (**Matilde Serrão**) e Francisco, appare prima un angelo, poi Nostra Signora. I tre si mettono d'accordo per non dire nulla, ma Jacinta non riesce a tacere e così...

RETE 4, ORE 21.15

Passione sinistra

La vita di Nina (**Valentina Lodovini**) e Bernardo è ispirata da grandi ideali di sinistra, quella di Giulio e Simonetta da principi concreti di destra. Mondi e ideali opposti, se non fosse che il confine fra odio e amore è davvero molto labile.

RAI MOVIE, ORE 21.10

La taularde

Mathilde (**Sophie Marceau**) è una donna che ha cercato di aiutare il marito a evadere dal carcere, e per questo è stata arrestata. Ma per la ex professoressa di Lettere, il netto contrasto tra la sua precedente vita, non è facile da sopportare.

CIELO, ORE 21.15

RAI 1

6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.35 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina *Attualità*
10.00 Storie italiane *Rubrica*
11.05 Buono a sapersi *Rubrica*
11.50 La prova del cuoco *Cooking Show*
13.30 Telegiornale
14.00 Zero e Lode *Quiz*
15.15 La vita in diretta *Attualità*
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia *Rubrica*
16.50 La vita in diretta *Attualità*
18.45 Techetechetè
20.00 Telegiornale
20.30 Calcio: Inghilterra - Italia Amichevole Internazionale 2018
23.15 Porta a porta *Attualità*
0.50 Tg1 - Notte
1.25 Sottovoce *Attualità*
2.05 I grandi della letteratura italiana *Rubrica*
2.50 Applausi *Rubrica*
4.05 Lolle *Sitcom*
4.30 Da Da Da *Videoframmenti*
5.15 RaiNews24

RAI 2

7.15 Streghe *Serie Tv*
8.35 Jane the Virgin *Serie Tv*
10.00 Tg2 Lavori in corso *Attualità*
11.00 I fatti vostri *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società *Rubrica*
13.50 Tg2 Medicina 33 *Rubrica*
14.00 Detto fatto *Tutorial Tv*
16.35 Castle *Serie Tv*
17.45 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
17.55 Tg2 Flash L.I.S.
18.00 Tg2
18.15 Calcio. Amichevole: Serbia - Italia *Nazionale Under 21*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Quelli che... dopo il Tg *Tg Satirico*
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.40 Sbandati *Show*
1.15 Digital World *Rubrica*
1.45 Il più grande uomo scimmia del Pleistocene *Film animazione ('15)*
3.15 Incontri con l'inspiegabile *Doc.*
4.35 Videocomic
4.55 Detto fatto *Tutorial Tv*

RAI 3

6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione *Attualità*
8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
10.45 Tutta salute *Rubrica*
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.45 Quante storie *Rubrica*
13.15 Passato e Presente *Rubrica*
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Leonardo *Rubrica*
15.05 TGR Piazza Affari
15.10 Tg3 LIS
15.15 Last Cop - L'ultimo sbirro *Serie Tv*
16.00 Aspettando Geo *Doc.*
17.10 Geo *Documenti*
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.20 Senso Comune *Attualità*
20.40 Un posto al sole *Soap Opera*
21.15 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*
0.10 Tg Regione
1.05 Save the date *Rubrica*
1.45 RaiNews24

RETE 4

6.40 Tg4 Night News
7.30 A-Team *Serie Tv*
8.35 Monk *Serie Tv*
10.40 Ricette all'italiana *Rubrica*
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 The Mentalist *Serie Tv*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 I viaggi di Donnavventura *Rubrica*
15.35 Hamburg distretto 21 *Serie Tv*
16.50 Lo scrifto senza pistola *Film western ('53)*
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 L'almanacco di Retequattro *Rubrica*
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Dalla vostra parte *Attualità*
21.15 Il miracolo di Fatima Film biografico ('17)
23.10 Michael Clayton *Film thriller ('07)*
1.45 Filler Show Reel Serie Rete 20 *Rubrica*
2.05 Tg4 Night News
2.45 Tina Turner Live 1987

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque *Attualità*
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
14.45 Uomini e donne *People Show*
16.10 L'isola dei famosi *Real Tv*
16.20 Amici *Real Tv*
16.30 Il segreto *Telenovela*
17.10 Pomeriggio Cinque *Attualità*
18.45 Avanti un altro! *Quiz*
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'intemperanza *Tg Satirico*
21.10 L'isola dei famosi Reality Show
0.30 Supercinema *Rubrica*
1.00 Tg5 Notte
1.40 Striscia la notizia La voce dell'intemperanza *Tg Satirico*
2.05 Uomini e donne *People Show*
5.15 Tg5

ITALIA 1

8.15 Mila e Shiro *Cartoni*
8.40 Chicago Med *Serie Tv*
10.30 Chicago P.D. *Serie Tv*
11.25 Dr. House *Serie Tv*
12.25 Studio Aperto
13.00 L'isola dei famosi *Real Tv*
13.15 Sport Mediaset *Rubrica*
13.50 I Griffin *Cartoni*
14.15 I Simpson *Cartoni*
14.40 The Big Bang Theory *Sitcom*
15.15 2 Broke Girls *Sitcom*
15.45 New Girl *Sitcom*
16.15 How I Met Your Mother *Sitcom*
17.05 La vita secondo Jim *Sit*
18.00 Due uomini e mezzo *Sitcom*
18.25 Love Snack *Sitcom*
18.30 Studio Aperto
19.15 L'isola dei famosi *Real Tv*
19.25 Mai dire Isola - Polpette
19.40 CSI Miami *Serie Tv*
20.25 CSI *Serie Tv*
21.25 La fabbrica di cioccolato Film fantastico ('05)
23.45 I guardiani del destino *Film fantascienza ('10)*
1.50 Dexter *Serie Tv*
2.50 Studio Aperto La giornata
3.05 Premium Sport *Rubrica*

LA 7

6.00 Meteo Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Rubrica*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache *Attualità*
14.20 Tagadà *Attualità*
16.15 The District *Serie Tv* *"Il fantasma del Vietnam"* *"Una morte assurda"*
18.05 L'ispettore Barnaby *Serie Tv* *"Il rito di iniziazione"*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 diMartedì Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo *Attualità*
1.40 L'aria che tira *Rubrica*
4.00 Star Trek *Serie Tv*

TV8

14.15 Un'attrazione pericolosa *Film Tv thriller ('16)*
16.00 Un desiderio che si avvera *Film comm. ('15)*
17.45 Vite da copertina tutta la verità su *Doc.*
18.30 Best Bakery *Talent Show*
19.30 Cuochi d'Italia *Cooking Show*
20.30 Guess My Age *Game*
21.30 Memorie di una geisha Film drammatico ('05)
24.00 Predestination *Film fantascienza ('14)*

NOVE

13.45 Donne mortali *Real Crime*
15.45 Scomparsi *Real Crime*
16.45 Airport Security Nuova Zelanda *DocuReality*
17.15 Highway Security *Real Tv*
18.15 Airport Security: Spagna
19.15 Operazione N.A.S.
20.30 I migliori Fratelli di Crozza *Show*
20.40 Boom! *Game Show*
21.25 Oggi sposi Film commedia ('09)
23.30 Queen of the South *Serie Tv*

RAI 4 21

10.10 Desperate Housewives I segreti di Wisteria Lane *Serie Tv*
11.35 The Good Wife *Serie Tv*
13.05 Senza traccia *Serie Tv*
14.30 24 *Serie Tv*
16.00 Stitchers *Serie Tv*
17.25 Revenge *Serie Tv*
19.00 Desperate Housewives I segreti di Wisteria Lane *Serie Tv*
20.35 Lol :-) *Sitcom*
21.00 Medicus Film storico ('13)
23.35 Vikings *Serie Tv*

IRIS 22

11.15 Gli eroi della domenica *Film commedia ('52)*
13.10 Se permettete parliamo di donne *Film comm. ('64)*
15.20 Allegro squadrone Alberto il marmittone *Film commedia ('53)*
17.15 Un piede in paradiso *Film commedia ('90)*
19.15 Miami Vice *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 I berretti verdi Film guerra ('68)
23.35 Uomini d'amianto contro l'inferno *Film avv. ('69)*

RAI 5 23

13.55 L'America vista dal cielo
14.50 Però estremo *Documenti*
15.45 Under Italy *Doc.*
16.45 Lo strabiliante mondo delle piante *Doc.*
17.35 Ghost Town *Rubrica*
18.30 Rai News - Giorno
18.35 Museo Italia *Rubrica*
20.15 Under Italy *Doc.*
21.15 La donna che canta Incendies Film drammatico ('10)
23.25 Cinekino *Rubrica*
23.55 The Rolling Stones Just For The Record *Doc.*

RAI MOVIE 24

12.05 I predatori della vena d'oro - Mother Lode *Film avventura ('83)*
13.55 Sotto corte marziale *Film drammatico ('02)*
16.00 I ragazzi di Clare *Film commedia ('03)*
17.35 El Condor *Film western ('70)*
19.30 Pop corn e patatine *Film sentimentale ('85)*
21.10 Passione sinistra Film commedia ('13)
22.50 Butter *Film commedia ('11)*

RAI PREMIUM 25

6.25 Un posto al sole *Soap Opera*
8.45 Ho sposato uno sbirro 2 *Serie Tv*
10.45 Doc Martin *Serie Tv*
12.25 Le sorelle McLeod *Serie Tv*
14.00 La squadra *Serie Tv*
15.45 Donna detective *Serie Tv*
17.35 Un medico in famiglia 4 *Miniserie*
19.30 Che Dio ci aiuti *Miniserie*
21.20 Mistresses Serie Tv
23.50 Miss Fisher - Delitti e misteri *Serie Tv*

CIELO 26

8.30 Love it or List it Prendere o lasciare Vancouver *DocuReality*
11.30 MasterChef Nuova Zelanda *Talent Show*
13.45 MasterChef Italia 2
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love It or List It Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia
21.15 La taularde Film drammatico ('15)
23.15 Whores' Glory *Film ('11)*

PARAMOUNT 27

8.40 I Jefferson *Sitcom*
9.40 La casa nella prateria *Serie Tv*
13.30 Tre scapoli e un bebè *Film commedia ('87)*
15.30 Miss Marple *Serie Tv*
17.30 La casa nella prateria *Serie Tv*
19.30 Librarian 2: Ritorno alle miniere di Re Salomone *Film Tv avventura ('06)*
21.10 Jerry Maguire Film commedia ('96)
23.30 Philadelphia *Film drammatico ('93)*

TV2000 28

15.20 Siamo noi *Attualità*
16.00 Topazio *Telenovela*
17.30 Il diario di papa Francesco *Rubrica*
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.00 Attenti al lupo *Attualità*
19.30 Sconosciuti *DocuReality*
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi *Religione*
20.30 Tg 2000 / Tg Tg
21.05 Padre Nostro Attualità
22.45 Missione *Doc.*
23.45 Retroscena - I segreti del teatro *Rubrica*

LA7 D 29

6.10 The Dr. Oz Show
8.45 I menù di Benedetta
11.55 Selfie Food *Rubrica*
12.05 Ricetta sprint di Benedetta *Rubrica*
12.25 Cuochi e fiamme
13.30 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.10 I menù di Benedetta
18.05 Selfie Food *Rubrica*
18.15 Tg La7
18.20 Coming Soon *Rubrica*
18.25 The Dr. Oz Show
19.30 Cuochi e fiamme
21.30 Private Practice Serie Tv
0.50 Selfie Food *Rubrica*

LA 5 30

9.40 Beautiful *Soap Opera*
10.00 Una vita *Telenovela*
10.35 Il segreto *Telenovela*
11.40 Ultime dall'Isola
11.50 L'isola dei famosi Extended Edition *Reality Show*
16.00 Everwood *Serie Tv*
17.50 The Night Shift *Serie Tv*
19.50 Uomini e donne *People Show*
21.10 Inga Lindström - I cavalli di Monte Caterina Film Tv sentimentale ('07)
23.15 Uomini e donne

REAL TIME 31

11.05 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
12.55 Alta infedeltà *DocuReality*
13.55 Amici di Maria De Filippi
14.55 Due abiti per una sposa
17.20 Quattro matrimoni Sudafrica *DocuReality*
19.10 Take Me Out *Dating Show*
20.10 Alta infedeltà *DocuReality*
21.10 Matrimoni straordinari DocuReality
22.10 Persone straordinarie *Documentario*
0.05 ER: storie incredibili *DocuReality*

ITALIA 2 35

7.40 Chuck *Serie Tv*
9.10 Arrow *Serie Tv*
10.55 The Flash *Serie Tv*
12.40 One Piece - Tutti all'arrembaggio! *Cartoni*
13.30 Kenny vs. Spenny *Real Tv*
14.00 Premium Sport News
14.30 Kenny vs. Spenny *Real Tv*
15.30 Chuck *Serie Tv*
17.15 Psych *Serie Tv*
19.00 Premium Sport News
19.30 The Big Bang Theory *Sitcom*
21.35 2 Broke Girls Sitcom
22.25 Deadbeat *Serie Tv*

GIALLO 38

6.00 Disappeared Special *Real Crime*
7.55 Anna Winter - In nome della giustizia *Serie Tv*
11.40 Law & Order *Serie Tv*
15.32 The Listener *Serie Tv*
17.20 Law & Order *Serie Tv*
21.05 Law & Order Serie Tv
23.00 Shetland *Serie Tv*
0.58 Law & Order *Serie Tv*
2.50 Disappeared Special *Real Crime*
4.45 MPU - Missing Persons Unit *Serie Tv*
5.36 So chi mi ha ucciso

TOP CRIME 39

6.25 Distretto di polizia 8 *Serie Tv*
8.05 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
9.45 CSI New York *Serie Tv*
11.30 Flikken - Coppia in giallo *Serie Tv*
13.30 Major Crimes *Serie Tv*
15.25 The Mentalist *Serie Tv*
16.25 Bones *Serie Tv*
19.25 Major Crimes *Serie Tv*
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.50 The Closer *Serie Tv*
0.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*

DMAX 52

12.45 Storage Wars Canada
13.35 Banco dei pugni
15.00 Parking Wars *DocuReality*
16.00 Wild Frank: Africa *Doc.*
16.55 River Monsters *DocuReality*
17.50 Swords: pesca in alto mare *DocuReality*
18.45 Autostrada per l'inferno
19.35 Macchine da soldi
20.30 Affari a quattro ruote
21.25 Demolition Men DocuReality
23.15 Mega fabbriche *Doc.*
0.10 Io e i miei parassiti

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG; **11.05:** Presentazione programmi; **11.07:** Trasmissioni in lingua friulana;**11.19:** Radar " Una ricerca sulla dominanza manuale. Scoperta una mega inondazione di 6 mln di anni fa nel Mediterraneo. "Vite straordinarie di uomini volanti" di E. Buonanno. Uno studio fisico sul volo degli stormi di storni nello "Spazio MCS SISSA";**12.30:** Gr FVG; **13.30:** A Rotocalco Incontri "Talenti, partecipazione, ribellioni e intraprendenze": questi i temi dell'edizione 2018 di "Innovalp", il festival delle idee per la montagna che si svolge a fine marzo a Tolmezzo. Segue ancora un capitolo sulla montagna con la nostra rubrica dedicata Quindi, in chiusura alcune pagine del libro "La carezza dell'acqua" per la rubrica "Letture in viaggio";**15.00:** Gr FVG;**15.15:** Trasmissioni in lingua friulana;**18.30:** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG;16.00: Sconfinamenti Il nuovo numero de "L'Arena di Pola" e dell'inserto "InPiùSpettacoli" del quotidiano in lingua italiana "La Voce del Popolo" ; a seguire la tredicesima e ultima puntata de "Le Cose e le Case"

Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; segue Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue Calendarietto; **7.50:** Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Onde radioattive; **10:** Notiziario; segue Eureka; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; segue Lettura programmi; segue Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; segue Music box; **14.20**: L'angolino dei ragazzi; segue Music box; **15:** Onda giovane; **17**: Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Rubrica linguistica; **17.30**: Libro aperto: Darinka Kozinc: Les Goriciennes - 15.a pt.; segue: Music box; **18:** Ritorno a Gorizia; segue Conversazioni quaresimali; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; **19.20:** Lettura programmi; segue Musica leggera slovena; **19.35**: Chiusura.

RADIO

RADIO 1

18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio 1
20.45 Ascolta, si fa sera
21.00 Zona Cesarini
23.05 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY

15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della sera
20.00 Via Massena
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte
24.00 Ciao Belli

RADIO 2

18.00 I Provinciali
18.30 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.30 Me Anziano You TuberS
0.30 Rock and Roll Circus

CAPITAL

14.00 Master Mixo
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Crooners & Classics
24.00 Capital Gold

RADIO 3

19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite Panorama
20.30 Il Cartellone Jazz. Willisau Jaz Festival
24.00 Battiti

M20

16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
20.05 m2o Party
22.00 Prezioso in Action
23.05 Trance Evolution

Pay SKY - PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 Baby Boss *Film animazione*
Sky Cinema Uno
21.15 Race - Il colore della vittoria *Film biografico*
Sky Cinema Hits
21.00 Get Shorty *Film commedia*
Sky Cinema Comedy
21.00 Il richiamo della foresta *Film avventura*
Sky Cinema Family

SKYUNO 108

16.35 America's Next Top Model *Talent Show*
17.25 Interior Design
18.35 Made in... creatività in gioco *Talent Show*
19.25 Celebrity MasterChef Italia 2 *Talent Show*
20.35 E poi c'è Cattelan
21.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Real Tv
22.20 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*

SKY ATLANTIC 110

11.10 Vikings *Serie Tv*
13.00 Strike Back *Serie Tv*
14.50 Atlantic Confidential
15.00 Shannara *Serie Tv*
15.50 I Borgia - La serie *Miniserie*
17.40 Vikings *Serie Tv*
18.35 Tin Star *Serie Tv*
20.15 Here and Now
Una famiglia americana Serie Tv
22.15 Divorce *Serie Tv*

PREMIUM CINEMA

21.20 Ange e Gabrielle Amore a sorpresa *Film sentimentale*
Cinema
21.20 Buone notizie *Film*
Cinema 2
21.20 L'ultimo boyscout Missione: sopravvivere *Film* **Cinema Energy**
21.20 L'ultimo samurai *Film avventura*
Cinema Emotion

PREMIUM ACTION 311

13.50 Revolution *Serie Tv*
14.40 Arrow *Serie Tv*
15.30 The Last Kingdom *Serie Tv*
16.25 Arrow *Serie Tv*
17.15 The Flash *Serie Tv*
18.00 The Last Ship *Serie Tv*
18.55 iZombie *Serie Tv*
19.40 Containment *Serie Tv*
20.30 The Originals *Serie Tv*
21.20 The Flash Serie Tv
22.10 Legends of Tomorrow

PREMIUM CRIME 313

8.15 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
9.05 Stalker *Serie Tv*
10.40 Animal Kingdom *Serie Tv*
12.30 Dexter *Serie Tv*
14.30 The Mentalist *Serie Tv*
16.10 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
16.55 Animal Kingdom *Serie Tv*
18.45 Dexter *Serie Tv*
20.30 Stalker *Serie Tv*
21.20 Chicago P.D. Serie Tv
22.10 Murder in the First *Serie Tv*

TV LOCALI

TELEQUATTRO

06.00 Il notiziario
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.40 Il caffè dello sport
15.10 Italia economia e prometeo
17.40 Il notiziario meridiano
18.00 Trieste in diretta
19.00 Studio telequattro - live
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Passione a quattro ruote
20.15 Musa tv
20.30 Il notiziario
21.00 Qui studio a voi stadio
23.00 Il notiziario
23.30 Trieste in diretta
00.30 Salus tv
00.45 Musa tv
01.00 Il notiziario
01.30 Trieste in diretta
02.30 Studio telequattro(2018)
03.00 Unopuntozero

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 Pop news tv
14.25 Ora musica
14.40 Est-Ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.50 Artevisione magazine
16.20 Zona sport
16.55 Meridiani
18.00 Programma in lingua slovena - Dober dan, vsak dan
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi - I ed.
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi giovani
20.10 Calcio - amichevole Slovenia-Bielorussia telecronaca diretta
22.05 Tuttoggi - II ed.
22.20 Tech princess
22.25 Pop news tv
22.30 Il giardino dei sogni
23.15 Istria e... dintorni
23.50 Spazio musica
00.20 Tuttoggi II ed. /r.
00.35 Tv Transfrontaliera - Tgr Fvg in lingua slovena
01.00 Infocanale

■ Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

■ Al mattino cielo da poco nuvoloso a variabile. Dal pomeriggio nuvolosità variabile, sulla pianura e zona montana, specie verso sera e sulle Prealpi, saranno probabili precipitazioni sparse, deboli o moderate, con neve sui 1000-1200 metri circa. Sulla costa venti di brezza.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	3/6	7/9
massima	12/15	12/14
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN REGIONE

■ Nuvolosità variabile con possibili rovesci sparsi, specie sulla pianura e zona montana e verso sera; saranno possibili delle nevicate oltre i 1200-1400 m circa. Sulla costa soffierà vento da sud o sud-ovest debole o moderato.

■ Tendenza per giovedì: cielo coperto con precipitazioni estese da moderate ad abbondanti, più intense sulle Prealpi Giulie; neve oltre i 1800-2000 m sulle Prealpi, 1600-1800 m sulle zone alpine più interne. Sulla costa soffierà Scirocco da moderato a sostenuto. Possibili temporali.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	5/8	7/10
massima	12/14	12/14
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-3	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	6,4	13,0	55%	44 km/h
MONFALCONE	6,3	14,7	54%	30 km/h
GORIZIA	2,6	15,5	54%	25 km/h
UDINE	-0,1	13,2	62%	19 km/h
GRADO	5,8	14,0	57%	36 km/h
CERVIGNANO	1,7	14,9	64%	15 km/h
PORDENONE	1,3	14,4	71%	22 km/h
TARVISIO	-4,4	8,3	67%	26 km/h
LIGNANO	6,0	13,8	61%	33 km/h
GEMONA	0,1	14,3	61%	23 km/h
PIANCAVALLO	-6,2	5,0	79%	21 km/h
FORNI DI SOPRA	-1,2	11,3	48%	18 km/h

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	calmo	8,4	1 nodi E-S-E	20.45 +40	15.08 -46
MONFALCONE	calmo	8,3	2 nodi S-S-E	20.50 +40	15.13 -46
GRADO	calmo	8,1	2 nodi O-S-O	21.10 +40	15.33 -41
PIRANO	calmo	8,6	2 nodi O-N-O	20.40 +40	15.03 -46

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	3	12
ATENE	12	21
BARCELLONA	11	16
BELGRADO	2	8
BERLINO	4	10
BRUXELLES	3	11
BUDAPEST	3	11
COPENAGHEN	2	6
FRANCOFORTE	5	12
GINEVRA	5	14
HELSINKI	-7	0
KLAGENFURT	0	9
LISBONA	10	17
LONDRA	5	13
LUBIANA	-2	10
MADRID	2	17
MALTA	11	17
P. DI MONACO	11	14
MOSCA	1	2
OSLO	-3	1
PARIGI	7	14
PRAGA	-1	7
SALISBURGO	2	9
STOCCOLMA	-5	-1
VARSAVIA	1	10
VIENNA	-9	-1
ZAGABRIA	0	-9
ZURIGO	5	11

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	9	14
ANCONA	6	12
AOSTA	5	16
BARI	9	12
BERGAMO	2	15
BOLOGNA	3	16
BOLZANO	3	15
BRESCIA	3	15
CAGLIARI	5	15
CAMPOBASSO	3	7
CATANIA	10	17
FIRENZE	5	17
GENOVA	8	14
L'AQUILA	1	10
MESSINA	10	14
MILANO	4	16
NAPOLI	9	13
PALERMO	11	14
PERUGIA	4	13
PESCARA	6	11
PISA	3	15
R. CALABRIA	9	14
ROMA	6	17
TARANTO	9	14
TORINO	3	16
TREVISO	1	14
VENEZIA	3	10
VERONA	2	15

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

■ **OGGI**
Nord: soleggiato ma con nubi in aumento e qualche fenomeno sulle Alpi di confine dai 1200/1500m. Centro e Sardegna: bel tempo prevalente con poche nubi sparse. Nuvoloso tra sera e notte sull'alta Toscana con qualche pioggia. Sud e Sicilia: qualche isolato piovasco diurno tra Calabria e Sicilia in esaurimento serale, più soleggiato altrove.

■ **DOMANI**
Nord: soleggiato al mattino, nuvolosità irregolare dal pomeriggio con qualche fenomeno su Alpi e Prealpi. Centro e Sardegna: nuvolosità irregolare sul Tirreno, con isolati fenomeni specie in Toscana, soleggiato lungo l'Adriatico. Sud e Sicilia: nuvoloso sulle tirreniche con qualche pioggia tra Campania e Sicilia, più soleggiato altrove.

L'OROSCOPO

ARIETE
21/3 - 20/4
Un piccolo, ma significativo miglioramento nel campo del lavoro e delle finanze, soprattutto nelle situazioni dove è richiesta assistenza legale. Un guadagno inaspettato.

TORO
21/4 - 20/5
Giornata piuttosto carica. Avete molta pazienza anche se non tutto è di vostro gradimento. Sapete imporvi, fatelo con diplomazia. Non perdetevi in riflessioni negative.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Se volete mettervi in mostra con i superiori cercate di prendere qualche iniziativa apprezzabile. Nei vostri sentimenti c'è ancora un po' di confusione: cercate di vederci chiaro.

CANCRO
22/6 - 22/7
Il buon aspetto degli astri vi darà una grande intraprendenza. Non perdetevi in discussioni animate. Prendete in fretta una decisione importante ed agite. Guardate al futuro con fiducia.

LEONE
23/7 - 23/8
Troppi consigliere, più o meno interessati, complicano le vostre scelte sentimentali. Seguite l'istinto, anche se comporta qualche rischio. Cercate di essere più autonomi.

VERGINE
24/8 - 22/9
Durante la mattinata avrete il tempo di dedicarvi allo studio di un progetto a lunga scadenza che potrete realizzare tra qualche settimana. Potete contare sulla persona amata.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Vita sentimentale più vivace e dinamica, grazie alla buona influenza astrale. Dialoghi più spigliati, progetti per il futuro. Il momento è favorevole alle nuove iniziative.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Sarà una giornata ricca di incontri, di belle sorprese e di soddisfazioni economiche. Un'atmosfera sofisticata ed intrigante farà da sfondo ad una serata molto particolare.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Grazie all'incontro con persone culturalmente molto diverse da voi, avrete l'opportunità di appagare la vostra sete di avventura e di conoscenza. Concedetevi un po' di svago.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Non mettetevi a combattere contro i mulini a vento. Accettate la realtà ed adeguatevi alle sue esigenze. Non sarà tutto facile, ma ce la farete con l'aiuto del partner.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Vi trovate nelle condizione di dover fare quanto prima delle scelte precise per la professione. Un sentimento troppo intenso rischia di farvi soffrire. Autocontrollo.

PESCI
20/2 - 20/3
Cercate di vivere al massimo la vostra vita affettiva in modo da consolidarla bene. Molti i progetti da realizzare insieme agli amici. Incontri e contatti molto stimolanti in serata.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**

Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**

Ufficio centrale e Attualità: **ALESSIO RADOSSI** (responsabile), **MAURIZIO CATTARUZZA;** Cronaca di Trieste e Regione: **MADDALENA REBECCA;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **PIETRO COMELLI;** Cultura e spettacoli: **ARIANNA BORIA;** Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Marco Moroni

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa

Direttore Editoriale:
MAURIZIO MOLINARI
Vice Direttore Editoriale:
ANDREA FILIPPI

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

STAMPA:
GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ:
A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 26 marzo 2018 è stata di 22.475 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

■ **ORIZZONTALI** **1.** La fine della partita negli scacchi (due parole) - **11.** L'officinalis è una parente stretta dell'ortica - **12.** Elastico nei movimenti - **13.** Il principale immissario del lago di Garda - **15.** Come dire a noi - **17.** Incursione aerea - **18.** Conclude molti indirizzi sul web - **20.** Incaricati della gestione di un'attività - **22.** Scomunica solenne nel cristianesimo - **24.** Un fiume della Svizzera - **25.** Parassiti dell'intestino tenue dell'uomo - **26.** Gruppo Sportivo - **28.** La bevanda del pomeriggio - **29.** Una varietà del frutto della vite (due parole) - **32.** Catasta che arde - **33.** Un diffuso cereale - **35.** Il nome dell'attore Boni - **37.** La Tv di Stato - **39.** Arbusto per scope - **40.** Si contrappone all'amore.

■ **VERTICALI** **1.** Rottura di rapporti dovuta a gravi contrasti - **2.** Predisposto ad ammalarsi facilmente - **3.** Il nome del regista israeliano Folman - **4.** Stato tra l'Oceano Pacifico e la Cordigliera delle Ande - **5.** Comunità Economica Europea - **6.** La metà di otto - **7.** Motoscafo antisommergibile - **8.** Preparare la terra per la semina - **9.** La capitale dell'Albania - **10.** Messa a tacere - **14.** Intentare un procedimento giudiziario - **16.** Il modulo lunare (sigla) - **19.** Dirigente d'azienda - **20.** Si unisce alla Mosa a Maastricht - **21.** Linea di luce - **23.** Appassionati in curva - **27.** Messaggio d'aiuto (sigla) - **30.** Si respira - **31.** Nobiluomo inglese - **34.** Uomo devoto - **36.** Simbolo dello scandio - **38.** Contengono accessori.

www.imagoclick.com